Anno 109 Numero 145

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 4 Luglio 1977

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A.

Il programma spiegato nei comizi

Berlinguer: l'accordo è una svolta storica

Oggi i sei partiti tornano a riunirsi per trovare il modo di trasmettere alle Camere il contenuto dell'intesa di governo concordata nei giorni scorsi

Roma, 3 luglio.

La maratona finisce domani: alle 17,30 a Montecitorio i segretari e i capi dei gruppi parlamentari dei partiti della «non sfiducia» decideranno in quali forme trasmettere alle Camere il contenuto dell'intesa raggiunta nei giorni scorsi, dopo mesi di trattative estenuanti. Alcuni fra i *leaders* delle forze interessate hanno «spiegato» oggi ai loro elettori limiti e prospettive dell'accordo.

Moro, presidente della dc, ha approfittato di un convegno culturale del partito, a Bari, per ricordare che «*in questa congiuntura ci siamo comportati con grande senso di responsabilità. Abbiamo ritenuto che quello che stavamo per fare costituisse un dovere in questo momento difficile*, per il Paese. *E l'abbiamo perciò compiuto. Ma perché non vi siano indebite confusioni e rischi inaccettabili, perché l'iniziativa risulti veramente feconda per la generalità dei cittadini, occorre che in tutto si sia il segno evidente di una dc fedele a se stessa, rispettosa della sua tradizione, in un costante dialogo con l'opinione pubblica*».

Di segno totalmente diverso, con l'accento sulle speranze di mutamenti che l'accordo farà segnare nel Paese, l'intervento del segretario del pci, Berlinguer, che parlando a Potenza ha detto: «*Si tratta di un evento che per la sua novità resterà saliente per la vita politica nazionale e che spetterà a noi comunisti, soprattutto, fare diventare strumento e occasione per un cambiamento reale: un cambiamento non solo nei rapporti fra i partiti, ma anche, a cominciare dal Mezzogiorno, nella vita economica e sociale, nei modi della convivenza civile, nell'attività e nel funzionamento dello Stato*». La trattativa non è stata «*un minuetto in un salotto*», bensì «*un confronto faticoso, teso e duro*»; è necessario adesso, per il segretario del pci, che «*sui contenuti dell'accordo si sviluppi una vera campagna di informazione, tale da raggiungere il maggior numero di cittadini possibile, in quanto la conoscenza degli accordi è la prima condizione perché tutti intervengano realmente nel controllo della loro attuazione*»; e rispondendo a Fanfani, ha concluso: «*Si leggano i testi sottoscritti; non si tratta di un libretto dei sogni come ha detto il senatore Fanfani, ma di un documento serio, realistico, anche severo, non demagogico e che indica obiettivi realizzabili e perfezionabili nel corso della loro stessa attuazione*».

Berlinguer ha aggiunto che «*l'esclusione per trenta anni del movimento operaio e popolare dai vertici dello Stato ha condizionato negativamente tutta la vita della nazione. Lo Stato, privato di uno dei suoi pilastri fondamentali, si è indebolito, impoverito e degenerato*». Il riconoscimento della forza del pci, secondo il segretario comunista, ed il conseguente accordo programmatico «*chiude un'epoca di divisione e discriminazione durata quasi trent'anni, e segna l'inizio di una nuova fase politica*».

Diverso il tono dei commenti che si registrano fra gli altri partiti dell'intesa. In

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Antica ambiguità

Le dichiarazioni di Macaluso al nostro giornale e quelle di Pajetta all'Ansa e alla Rai sulla loro visita a Mosca confermano l'esistenza di un profondo dissidio tra l'attuale leadership del pci e quella del pcus non solo sui possibili modi di realizzare il socialismo (le cosiddette vie nazionali), ma anche sul contenuto del socialismo stesso. Nell'articolo di ieri de l'Unità, che non costituiva certamente un modello d'informazione completa e obiettiva, tale dissidio era appena accennato, là dove il pcus parlava di «attuazione delle decisioni» del suo congresso in Urss, tout-court, e il pci parlava invece di «politica unitaria... per una svolta democratica in Italia». I due linguaggi tradivano un'incompatibilità di fondo: l'uno è quello dell'assolutismo, l'altro del pluralismo.

Bene. Ma se il dissidio c'è, ed è un dissidio non di forma ma di sostanza, perché il pci non fa il passo successivo, non compie, cioè, come Carrillo, un'analisi delle strutture e della natura del pcus, e non ne tira le logiche conclusioni? Perché continua ad alimentare l'equivoco che quella sovietica sia una delle tante vie possibili al socialismo, quando il pcus ripete — e dove può lo impone coi carri armati — che è l'unico, autentico socialismo? Perché insiste nell'attribuire alla formula [illegible] dell'«internazionalismo proletario» il significato della «unità nella diversità», mentre essa sostituisce semplicemente la famigerata formula della sovranità limitata, imposta ad esempio alla Cecoslovacchia?

La posizione del pci nei confronti del pcus ha sempre sofferto di un'ambiguità «storica». Essa diventa insostenibile nel momento in cui altri eurocomunisti trovano il coraggio di superarla, in uno slancio libertario che non potrà non avere profonde ripercussioni sul socialismo. Il pci sa che il vero coraggio di Carrillo è stato nel dire pubblicamente che il problema centrale del comunismo oggi è il pcus, il quale non ha più nulla del partito dei soviets, ma è diventato il partito della superburocrazia, e ha sacrificato la democrazia al potere.

Nella vicenda delle idee e delle istituzioni, sovente molto dipende da singoli individui. Nessuno può prevedere che cosa succederà quando le attuali leadership del pci e del pcus cambieranno. La realtà dell'Urss di oggi non può però essere nascosta, come non doveva esserlo quella dell'Urss di Stalin. Non si può sostenere che è una via al socialismo quella che qualifica come alto tradimento l'opposizione al partito; quella che punisce per antisovietismo, cioè antipatriottismo, qualsiasi forma di dissenso; quella che cela sotto vuoti slogan (la Costituzione più progredita del mondo) la conservazione e la repressione; quella che affida il «dialogo» coi partiti fratelli ai custodi della purezza ideologica, come Suslov, Ponomariov e Zagladin.

Il pci ha oggi un peso troppo grande in Italia, in Europa e tra i movimenti comunisti perché il suo rifiuto a confrontarsi col pcus possa restare incontestato. Il suo atteggiamento viola l'impegno civile e intellettuale che pure professa; e bisogna pur dirlo, getta ombre inquietanti sulle prospettive del suo ingresso nell'area di governo.

Ennio Caretto

Agiscono da tempo con le Brigate rosse

Dai Nap continue minacce non sono stati sgominati

Roma, 3 luglio.

«*Sono Franca Salerno ed abito in piazza Melegari 2*», aveva detto la giovane nappista Franca Salerno al magistrato venerdì sera in ospedale, appena fu ricoverata dopo la sparatoria nella quale è stato ucciso Antonio Lo Muscio, considerato l'attuale capo dei Nap. E' stata lei ad indicare l'indirizzo della sua casa, affittata sotto falso nome non più di tre mesi fa. Gli inquirenti presumono che la ragazza abbia di proposito «sacrificato» la sua base per sviare le indagini e dar modo ad altri nappisti di far sparire materiale più compromettente di quello rinvenuto in piazza Melegari dall'abitazione di Lo Muscio.

La vera base dei «Nuclei armati proletari» a Roma è tuttora segreta: tre perquisizioni effettuate all'alba di oggi sono andate a vuoto e non si hanno tracce del giovane biondo e magro che, venerdì sera, a San Pietro in Vincoli è stato visto con i tre nappisti e che poi è riuscito a fuggire.

Da numerose città d'Italia intanto i Nap si fanno vivi minacciando rappresaglie in risposta all'uccisione di Lo Muscio. A Taranto e Milano sono giunte telefonate anonime e a Napoli questa mattina un giovane ha telefonato all'agenzia *Ansa* per segnalare la presenza di un volantino poi trovato in una cassetta postale di uno stabile di via Mergellina. Il messaggio, preceduto dal simbolo della stella a cinque punte con al centro una falce e martello, è firmato «Nuclei armati proletari, colonna Cagol-Zichitella». Mara Cagol era la moglie di Renato Curcio e fu uccisa nel '75 in un conflitto a fuoco. La sigla starebbe quindi ad indicare che Brigate rosse e Nap agiscono ormai congiuntamente. Nel messaggio si definiscono i carabinieri e i servizi di sicurezza «*la punta più avanzata dell'attacco controrivoluzionario*» e si attribuisce al pci un «*ruolo fondamentale*» perché attraverso il compromesso farebbe ormai parte «*della cogestione della dittatura antiproletaria*».

Anche a Catania risulta attivo un nucleo dei Nap. Dopo l'arresto di Piergiorgio Pantano, studente di Scienze politiche, avvenuto ieri, gli investigatori hanno esaminato il materiale trovato nel suo appartamento ed hanno trovato uno schizzo della piantina dell'aeroporto di Catania e alcuni appunti dai quali si presume che i nappisti avessero intenzione di dirottare un aereo. Nella stessa casa sono state trovate le minute di volantini che rivendicavano due recenti attentati.

Si ha la sensazione insomma che le cellule dei Nap siano attive in molte zone d'Italia e se — come sembra — è avvenuta la fusione del gruppo con le Brigate rosse, non sarà facile riuscire a frantumare il movimento, già suddiviso in numerose cellule clandestine e sconosciute tra loro.

A Roma continuano le indagini sull'uccisione di Lo Muscio; verrà presto interrogato Raffaele Piccinino, il nappista che, sorpreso in compagnia di una ragazza il 14 maggio scorso, sparò al viale Carlo Rensaglia. Piccinino sarà interrogato perché si sospetta che la donna che il giovane ha protetto sia o Maria Pia Vianale o Franca Salerno. Domani sarà eseguita l'autopsia sul cadavere di Lo Muscio e il magistrato, Alfredo Rosini, tenterà di nuovo di interrogare nel carcere di Rebibbia la Vianale e la Salerno.

Sulle loro condizioni di salute e su come le due nappiste sono state trattate venerdì scorso è stato diffuso un comunicato della segreteria della «Lega dei detenuti non violenti» e dalla presidenza del «Movimento europeo per i diritti civili», organizzazioni affiliate al partito radicale. «*Esprimiamo sgomento e indignazione* — dice il comunicato — *per le notizie sulle violenze fisiche perpetrate da alcuni impulsivi tutori dell'ordine in danno di due cittadine già disarmate, catturate e latrici, al pari di chiunque altro, degli inconfiscabili diritti civili consacrati dalla Convenzione europea*».

Silvana Mazzocchi

Intervista a Macaluso e Pajetta di ritorno dall'Urss

Tra Mosca e i pc rapporti "difficili non impossibili,,

Pajetta risponde a un intervistatore. Al centro Bufalini, a sinistra Macaluso (Telefoto)

Roma, 3 luglio.

Pajetta, Bufalini e Macaluso, i tre ambasciatori che Berlinguer ha spedito alla «corte» di Suslov appena esplosa l'eresia di Carrillo, sono rientrati stamane a Roma da Mosca. *L'Unità* sottolinea che «*il contributo internazionalista di ogni partito ha come premessa l'autonomia, la ricerca e la definizione da parte di ogni partito della sua politica*». Questo a commento del comunicato sui colloqui tra pci e pcus. In altri termini, il pci ha riaffermato a Mosca l'autonomia delle sue scelte politiche. Per saperne qualcosa di più ci siamo rivolti al senatore Emanuele Macaluso.

— E' rimasto soddisfatto del viaggio? «*Complessivamente sì. E' stato molto utile*».

— Perché? «*Abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo proposti: mantenere tra partiti comunisti diversi un rapporto, anche nel dissenso. Lo dice anche il comunicato*».

— Sinceramente a me non sembra che il comunicato dica cose molto nuove. Comunque, eravate addirittura al punto di mettere in discussione un rapporto tra i diversi pc?

«*Dopo l'articolo di Tempi nuovi su Carrillo qualcuno lo ha detto, non certo noi*».

— Su quali punti vi siete intesi?

«*La lotta per la pace e la distensione*».

— Bene. Ma qui, nessuno ha mai pensato che l'Urss volesse mettere in discussione la pace. Parliamo, allora, dei punti di dissenso.

Macaluso: «*Il primo e fondamentale era il modo come era stato risposto a Carrillo. Non che i sovietici non dovessero rispondere, naturalmente. Questo ci tengo molto a precisarlo. In una polemica così aspra e dura ognuno ha diritto di rispondere quando vuole*».

— E allora? «*Il problema* — precisa il senatore comunista — *era quello se si deve considerare Carrillo "servo dell'imperialismo" se dice certe cose. Bisognava spiegare ai sovietici che questo no, proprio non andava. Considerare Carrillo come ha fatto* Tempi nuovi *è assurdo*».

— E hanno capito le vostre ragioni? Li avete convinti, almeno in parte? Qui non è sembrato che le cose siano molto cambiate.

Macaluso: «*Il problema è di sapere se loro considerano nemici tutti quelli che dissentono. La mia impressione è*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Banditi a Carrara: uno ferito e preso

Uccidono un benzinaio lanciano cinque bombe tra la folla e gli agenti

(Nostro servizio particolare)

Carrara, 3 luglio.

Tre, forse quattro, banditi hanno ucciso un benzinaio. Tre ore dopo hanno fatto esplodere una bomba in via 7 luglio, a Carrara, nel punto in cui sorgono uno di fronte all'altro il commissariato di p.s. e la redazione locale del quotidiano fiorentino «La Nazione». Quindi si sono divisi. Uno di loro, Riccardo Zanzanaini, 24 anni, intercettato da una pattuglia della stradale, ha fatto fuoco con una P.38, quindi — nel bel mezzo di una corsa ciclistica per dilettanti — ha lanciato una ventina di candelotti di dinamite, di cui almeno cinque esplosi (non vi sono vittime, né feriti) e alla fine è stato colpito da una pallottola alla testa dagli agenti e catturato. E' tra la vita e la morte e non può parlare. Dei suoi complici, per ora, non c'è traccia.

L'unico filo conduttore che collega i tre episodi di violenza è una «Renault 5» verde, vista di fronte al distributore di benzina, dinanzi al commissariato e a bordo della quale il giovane bandito è stato colpito.

Secondo la questura di Massa, Riccardo Zanzanaini, è dedito agli stupefacenti e, probabilmente ha agito in stato di esaltazione dopo essersi drogato. Il capo di gabinetto del questore ha dichiarato che «si può escludere il movente politico». Restano comunque molti punti oscuri che, per il momento, gli inquirenti non riescono, o non vogliono, spiegare.

E' mezzogiorno. L'auto verde si ferma, a Marina di Carrara, al distributore Agip gestito da Silvano Ferretti, 65 anni, sposato e padre di due figli. Secondo la testimonianza di una donna greca (di cui la polizia e carabinieri non rivelano il nome) un giovane alto, magro, con la barba (caratteristiche dello Zanzanaini) gli spara due colpi di pistola, uno alla testa l'altro al petto. Poi risale in auto e fugge.

Dice la polizia: «E' una tentata rapina». Ma due milioni in contanti vengono trovati dagli inquirenti poco dopo l'omicidio nel cassetto del benzinaio. Silvano Ferretti, già colpito a morte, ha avuto ancora la forza di telefonare alla moglie Rosy Ferrari, 40 anni: «Corri subito, mi hanno sparato, sto morendo».

Trascorrono tre ore. Alle 15, in via «7 Luglio» a Carrara ricompare la «Renault 5» verde. La strada è quasi deserta, l'auto rallenta dinanzi al commissariato e al giornale proprio nel momento in cui un pulmino della polizia fa rientro in sede. Malgrado ciò un candelotto di cheddite ad altissimo potenziale è scagliato in mezzo alla via. I vetri dei due palazzi saltano. Chi volevano colpire i banditi?

«Noi — dicono al commissariato — perché avevamo revocato allo Zanzanaini la licenza di un bar a Marina di Carrara, un bar frequentato dalla malavita». I giornalisti de «La Nazione», affacciatisi dopo l'esplosione affermano: «I banditi sono stati costretti a lanciare la bomba, malgrado l'arrivo del pulmino, perché avevano già acceso la miccia». La polizia in quel momento non reagisce. Fa fuoco, invece, un metronotte che esce di corsa dal commissariato: ma spara verso un giovane passante che, impaurito, sta scappando a piedi. Non lo colpisce.

Trascorre un'ora e mezzo. All'altezza di Luni — a 500 metri dal confine tra Toscana e Liguria — due motociclisti della stradale (il brigadiere Riccardo Superchi e l'appuntato Salvatore Caruso) al seguito di una gara ciclistica lungo l'Aurelia notano la «Renault» verde. L'auto era stata segnalata via radio ed intimano l'alt.

L'auto non si ferma e ha inizio l'inseguimento tra i ciclisti che corrono e il pubblico che assiste alla gara. Il bandito Zanzanaini ora è solo, i complici l'hanno abbandonato dopo la bomba al commissariato. Quando s'accorge che i due motociclisti stanno per raggiungerlo scaglia i micidiali candelotti che esplodono tra la gente senza ferire nessuno.

Poi, dopo due chilometri di fuga, imbocca una strada di campagna; è qui che i poliziotti aprono il fuoco e lo colpiscono alla testa. L'auto sbanda e finisce contro un muricciolo in pietra.

Il bandito è grave, alcuni sportivi che vorrebbero linciarlo si bloccano alla vista del sangue. Riccardo Zanzanaini è trasportato alla clinica neurochirurgica Santa Chiara, di Pisa, dov'è tra la vita e la morte. E' pregiudicato per rapina, un anno fa era stato scarcerato, dopo due anni di pena, dalla prigione di La Spezia.

Polizia e carabinieri con cani ed elicotteri stanno ora battendo la zona a cavallo tra Toscana e Liguria per catturare i complici.

Franco Carassi

Paolo VI parla ai fedeli sulla delinquenza

Città del Vaticano, 3 luglio.

«*Noi siamo tutti umiliati e afflitti per la scena antisociale della delinquenza che ci circonda. Perciò noi contempliamo la creatura perfetta che è la Madonna, affinché restauri in noi il senso dell'ordine, della bellezza morale, dell'integrità personale e collettiva*», così ha detto Paolo VI, rivolgendosi, a mezzogiorno, dalla finestra del suo studio, a circa diecimila fedeli radunati in piazza San Pietro per la consueta recita dell'Angelus. «*E poi* — ha proseguito il Papa — *noi invochiamo questo modello, questo "tipo" di umanità, "umile ed alta più che creatura", ad attingere nel senso religioso, nella fede, nell'obbedienza al dovere, alla legge e alla volontà di Dio l'esaltante componente della nostra libertà*».

Vacanze

Arrivano i turisti stranieri

I servizi a pagina 7

CETO MEDIO ADDIO

E' un paradosso? Siamo destinati a scomparire dalla faccia di questa antica penisola. Non come umanità, ma come ceto medio, ceto di reddito fisso. Tempo due anni o poco più, la nostra struttura sociale, già malpropria, tornerà a ridimensionarsi in due branche con una sorta di invalicabile Rubicone fra le parti: chi dispone e chi non potrà più disporre.

Da oggi i datori di lavoro cominciano a versare allo Stato le somme non corrisposte ai lavoratori dipendenti in seguito al congelamento della contingenza. A chi fosse distratto dalle altre calamità congiunturali ricorderemo che si tratta delle somme che verranno poi attribuite ai singoli lavoratori sotto forma di Buoni poliennali del Tesoro al portatore «non negoziabili».

E' la prima sanzione ufficiale del «gap» monetario che consentiva ancora — malgrado le altre incidenze negative serpeggianti — ad una vasta categoria di cittadini di attestarsi agevolmente tra la fascia alta e quella bassa. Ora, nuove restrizioni sembrano inevitabili dopo l'accordo tra i sei partiti e la sorte del cosiddetto ceto medio è pertanto segnata.

Il declino è cominciato quando molti fra coloro che guidano il branco con 100 o 200 mila lire mensili di vantaggio sono rientrati dalla cilindrata superiore all'utilitaria sia pure «elegant» superaccessoriata (leggi optionals), ultime vestigia di un passato prossimo ricco di prospettive velleitarie.

Il costo della benzina dapprima, poi il galoppante aumento delle auto, dei bolli, delle tasse di circolazione, delle una tantum reiterate al punto da compromettere perfino il significato del termine latino, ritocco dei pedaggi autostradali e così avanti, hanno reso struggente e inevitabile il distacco dall'amata 2000, tonante blasone della strada.

La classe media sarà ora costretta a riscoprire ecologicamente o a riattivare le proprie estremità? Ma le scarpe, sino a qualche tempo fa acquistate a ventimila lire per distinguersi dal ceto premente dal basso, oggi costano 50-60 mila lire al paio. La [illegible] lievitazione dilata la spesa per l'abbigliamento: magliette e camiciotti da 24 mila in su, pantaloni dalle 30 mila, abiti sino a 300 mila lire.

Neppure la diavoleria della [illegible] da cosiddetta casual o dell'usato costituiscono un'alternativa sufficientemente economica. Perciò anche in questo campo le rinunce diventano fatalmente cruente. Sono tornati alla luce i mestieri fino a ieri riposti nel limbo dell'obsolescenza: il ciabattino ha ripreso a battere su suole e tacchi, il sarto anonimo e rionale rimette gli abiti dimessi [illegible] po nel parcheggio dell'opulenza.

Anche a tavola c'è un posto in meno. Il quotidiano appuntamento della frutta e della carne a mezzogiorno e a sera comincia a diradarsi. E l'una e l'altra rispettano la puntualità solo alternativamente. Ma questo tempo ancora dovrà trascorrere prima che il ceto medio passi al fianco di coloro più sfortunati, cui è già preclusa ogni alternativa?

I negozi registrano una [illegible] recessione. La gente affolla i mercati di quartiere dove i prezzi sono lievemente contenuti. Ma è segno dei tempi che per la prima volta quest'anno frutta e verdura denunciano sul banco prezzi all'etto e non al chilo per non «scioccare» i probabili acquirenti. Altro segno dei tempi il pullulare di mercatini spontanei dove ognuno può offrire in vendita [illegible] casalinghi: dall'abito al candeliere che rischiarava le cenette chic tra amici, al domino in metallo cromato alla litografia mediocre acquistata come ingenuo investimento, ai pezzi di argenteria che distinguevano l'ambiente signorile.

Il ceto medio non ha rinunciato alle vacanze. Anzi, pare essersi disposto con la sfrenata incoscienza degli ultimi giorni di Pompei. L'Italia è satura di prenotazioni, molti si proiettano all'estero. I monti di pietà stanno collezionando piccoli e grandi pegni per consentire l'estrema follia. Ma quanti in autunno saranno in grado di riscattare i pegni? E l'inverno è una stagione brutta anche al di fuori del contesto meteorologico. I problemi si riagganciano: c'è il riscaldamento e ci sono gli imprevisti, minacce di ritocchi di aliquota nell'imposta sul reddito, la svalutazione con gravi incidenze sostanziali, poiché un milione di oggi vale il 18-30% in meno del milione dell'anno scorso.

Sono tutte spinte verso il fondo dove ci ritroveremo a scorno dell'osannata capacità di recupero degli italiani. Sopravviveranno ancora per poco al di là del Rubicone socio-economico i commercianti, i liberi professionisti e i liberi imprenditori. Poi il solco invalicabile fra le due classi si aprirà.

Da una parte loro: i ricchi sempiterni, gli epuloni, gli evasori, sfruttatori di uomini e di eventi. Dall'altra: noi più o meno indigenti, privati delle liquidazioni, sempre più colpevoli nella [illegible] della pensione», con le scarpe risuolate, i vestiti rivoltati, i figli bocciati e i tre soli vellazzi irrinunciabili: un caffè, la sigaretta e il mugugno.

Ugo Salvatore

LA DOMENICA SPORTIVA

Andretti: terza vittoria

Digione. Andretti esulta dopo il successo (il terzo quest'anno in F.1) conquistato nel G.P. di Francia davanti a Watson e alla Brabham-Alfa (Servizi e foto a pag. 15)

Pescara in Serie A e Coppa Italia al Milan

A pagina 8

Pullman travolge tre fratellini a Cesenatico: 2 morti

A pagina 9

Famiglia di portinai massacrata da rapinatori a Napoli

STAMPA SERA del lunedì

Gioia: non si vive di solo acciaio

Alla presentazione del rapporto della Svimez sul Mezzogiorno nel 1976, tenutasi a Napoli il 25 giugno, il ministro De Mita ha riaffermato due punti di una importanza elementare, ma incontestabili e validi: che una trasformazione di fondo del Sud non è possibile, se non con una forte industrializzazione; e che il fine di una tale trasformazione deve essere sempre visto nell'avvio al Sud di un meccanismo di sviluppo propulsivo. I due punti hanno ricevuto a Napoli, e ricevono di solito, salvo poche eccezioni, il consenso generale. Ma il consenso generale vuol dire chiarezza di idee? Vuol dire decisioni saggie e azione coerente sul piano politico-economico?

Il caso di Gioia Tauro sembra fatto apposta perché se ne dubiti, e molto. Programmato nelle strette della crisi provocata dai moti di Reggio Calabria, l'impianto siderurgico di Gioia reca fin dall'inizio il segno dell'improvvisazione italiana. Lo diciamo senza alcuno spirito censorio o piagnone. Ma l'acciaio elargito dal governo nazionale alla Calabria per i moti di Reggio fa il paio con l'Università elargita al Friuli per il terremoto: obbedisce alla stessa logica emotivo-clientelare-assistenziale: un modulo ricorrente troppo spesso nelle cose italiane perché lo si possa credere puramente casuale.

Naturalmente, vi furono gli esperti, i quali assicurarono che l'insediamento di un grosso impianto siderurgico a Gioia aveva senso, che l'acciaio aveva un mercato in Italia e fuori d'Italia e che — figuriamoci se si poteva non dire questo, e soprattutto questo! — vi sarebbero stati consistenti e sicuri effetti di induzione nell'economia e nell'occupazione della regione, anzi del Mezzogiorno. Oggi altri esperti (o gli stessi?) assicurano che l'acciaio non ha mercato e che un impianto siderurgico a Gioia non ha senso: di effetti indotti neppure parlarne.

Intanto, parecchie decine di miliardi sono andati in fumo per gli studi e le opere preparatorie, per l'acquisto dei terreni necessari, per l'avvio della realizzazione del porto che avrebbe dovuto, o dovrebbe, servire il costruendo centro siderurgico; l'economia agricola della Piana di Gioia è stata sconvolta e, con essa, una delle zone paesisticamente più dolci e più classicamente caratteristiche della Calabria; fenomeni di induzione se ne sono avuti, ma non di quelli che possono interessare il potenziamento dell'economia e dell'occupazione locale, visto che il maggiore è stato, forse, quello di un incredibile e forte lancio, o rilancio che sia, di una mafia rimasta fino ad ora limitata ai fasti della cronaca provinciale ed assurta ora a quelli della cronaca nazionale.

Per converso, non si sono avuti segni, dalla decisione che dava vita al centro siderurgico di Gioia fino ad oggi, di sforzi del governo per accompagnare tale decisione con altre che potessero far sperare nella nascita in Calabria non già di una nuova cattedrale nel deserto, ma di un nucleo integrato di attività economiche congruenti all'industria pesante e al grande impianto in costruzione; né segni di questo genere si sono avuti a livello regionale.

Questione di investimenti, si dirà, che non potevano e non possono essere decisi in questi anni di vacche magre, tant'è vero che il progetto di Gioia Tauro è oggi in crisi anche per carenza degli ulteriori finanziamenti via via necessari. Ma qui è, appunto, da ripetere che la critica, anche postuma, alla conduzione delle iniziative per il Sud non può che essere più aspra. Che non si possa vivere di solo acciaio è cosa che dovremmo farci insegnare dalle sopraggiunte difficoltà della finanza pubblica e dell'economia nazionale; e che gli interventi per l'industrializzazione non vadano attuati attraverso la collocazione nel Sud di grandi o grandissimi impianti isolati è cosa che, per non toccare la Sicilia, ci hanno insegnato Brindisi e Taranto, Marcianise e Pomigliano d'Arco e Ferrandina e ci insegnerebbero domani Grottaminarda e la stessa Gioia Tauro.

Le difficoltà sopravvenute possono perciò accentuare le critiche, non attenuarle. E si deve pure dire che continua ancor oggi a sorprendere che del governo abbiano fatto parte negli ultimi anni, e in posti di responsabilità specifica, uomini politici decisamente contrari all'insediamento di Gioia e che nessuno di essi abbia provocato a livello di governo le conseguenze che la questione meritava.

Oggi il presidente Andreotti assicura che, in mancanza di alternative, l'impresa di Gioia verrà proseguita e che il governo non verrà meno ai suoi impegni per la Calabria. E' un'assicurazione apprezzabile nelle sue intenzioni ed autorevole, ma non sappiamo se di essa ci si debba compiacere. Ci troviamo a ballare, dice Andreotti, e continueremo a ballare, anche per non perdere la faccia. E' sensato? E se fosse possibile, magari a prezzo di qualche sforzo e di qualche indugio, ridimensionare o convertire in progetto finalmente integrato l'impegno siderurgico per Gioia, non converrebbe farlo?

E se si chiarisse ora definitivamente il rapporto tra la futura siderurgia calabrese e quello del resto d'Italia, come si sarebbe dovuto fare, e si dice che era stato fatto, fin dal primo momento, e ne risultassero conseguenze di beneficio e di razionalizzazione per Taranto e per Bagnoli? Che ha da guadagnare la Calabria da una realizzazione che nasce così malata e pregiudicata? E il governo può sperare di salvare la faccia soltanto persistendo in un errore?

I nessi con i punti ribaditi dal ministro De Mita a Napoli sono evidenti. Il meccanismo autopropulsivo nel Sud non lo può determinare il capitale meridionale, che non ne ha la forza, e neppure gli uomini. Non lo può determinare, nel futuro prevedibile, da solo, il capitale privato italiano o straniero, che non ne ha l'interesse e che finora nel Sud ha mirato soprattutto a fare giochi tutti suoi. Lo può determinare soltanto l'industria a partecipazione pubblica, che ne ha la possibilità materiale e tecnica; e lo può fare, beninteso, con una articolazione del meccanismo autopropulsivo che presiede all'economia italiana e ai suoi sviluppi, e non come impresa che riguardi il Sud soltanto e si esaurisca in esso.

Giuseppe Galasso

DUE GIORNI DI DIBATTITO AL CONVEGNO DI ROMA

Centrali nucleari: si chiede di sospendere il programma

Protesta contro l'accordo tra il governo e i partiti - Possibilità di sfruttare fonti di energia alternative all'atomo

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 3 luglio.

Sospensione del programma nucleare concordato dai partiti, legge di iniziativa popolare per l'abrogazione delle norme che consentono di costruire centrali nucleari scavalcando le amministrazioni locali e contro la volontà degli abitanti, azioni non violente per impedire l'apertura dei cantieri nelle località scelte dall'Enel. Questi i punti fondamentali che hanno avuto il consenso dei partecipanti al convegno organizzato a Roma dalla «Lega antinucleare», sorta come organismo di lotta e anche come agenzia di raccordo fra i diversi comitati di opposizione operanti nelle zone minacciate, da Trino Vercellese a Montalto di Castro.

Dopo due giorni di lavori la conclusione del convegno è stata piuttosto contrastata. Erano prevedibili le perplessità e le riserve di partecipanti schierati contro la scelta nucleare ma non disposti a identificarsi col partito radicale, o più esattamente col gruppo parlamentare radicale (guidato da Emma Bonino) che ha assunto l'iniziativa e ha insediato una presidenza provvisoria, in cui figurano personalità come Aurelio Peccei (presidente del Club di Roma), Adriano Buzzati Traverso, Giorgio Nebbia, Virginio Bettini. Ma, al di là di possibili strumentalizzazioni, prevale l'urgenza di creare un vasto movimento di opinione pubblica e di [...] i grandi partiti, prima dell'imposizione di fatti compiuti.

Le esperienze di altri paesi, illustrate da ottimi relatori con solida preparazione tecnico-scientifica come l'americano Pollard, hanno dimostrato che la resistenza popolare può indurre i governi al ripensamento critico. Nella disciplinata Germania la lotta contro la progettata centrale nucleare di Breisach (valle del Reno) ebbe inizio nel 1971, con una petizione firmata da 65 mila cittadini. Iniziati i lavori, nel 1975 e nel 1976 ci furono occupazioni dell'area e conflitti con la polizia, seguiti da azioni penali. Il governo del Baden Wuerttemberg fu costretto a trattative seguite dall'interruzione dei lavori. Infine, il 14 marzo scorso, il tribunale ha intimato la chiusura del cantiere. Anche gli svizzeri, solitamente tranquilli, sono passati alle azioni di massa. Undicimila persone hanno occupato l'area della costruenda centrale di Kaiseraugst e hanno ottenuto l'approvazione di una legge che obbliga il cantone di Basilea a fare tutto il possibile per evitare la costruzione di centrali elettronucleari.

La Svezia, che ha cinque centrali atomiche in funzione, ha bloccato nel 1973 il programma di altri sette impianti in attesa di maggiori garanzie per la loro sicurezza. Oggi l'opinione pubblica è per il 46 per cento contraria alla scelta nucleare, per il 27 per cento favorevole. In Olanda c'è stata la sospensione del programma nucleare, in parte sostituito dal programma di costruzione di mulini a vento per generare elettricità. In Francia la battaglia è aspra, particolarmente nella zona di Grenoble già contaminata da perdite radioattive, nella regione scelta per il nuovo reattore «Superphenix» (nei pressi di Ginevra), sulla Mosella a Cattenom, e vicino a Nantes, dove sono previste centrali di tipo Pwr, simili a quella progettata a Trino Vercellese. Le azioni di resistenza sono molto decise. In Olanda è stata organizzata una catena di allarme per impedire immediatamente con trattori agricoli i terreni su cui vengono iniziati i lavori delle centrali atomiche.

La prima dimostrazione non violenta di massa dovrebbe aversi in Italia fra pochi giorni, in Maremma, a Montalto di Castro e Capalbio, verrà montata una tendopoli in cui si ritroveranno gli oppositori della progettata centrale, pronti a occupare i terreni se l'Enel tentasse di aprire i cantieri. Nella tendopoli saranno anche proiettati documentari e saranno tenute lezioni teorico-pratiche per insegnare ai coltivatori l'uso di energie alternative, prima quella solare. Nello stesso tempo verrà chiesta ai partiti e ai sindacati e al Parlamento la revisione del piano per l'energia, per accertare quali risparmi sono possibili e quali sono i fabbisogni effettivi per il futuro, secondo un modello di sviluppo non più imposto sulla crescita esponenziale di ogni consumo.

In proposito è stato molto chiaro Aurelio Peccei: «Non crescita zero ma nuova società a basso consumo di energia. Nell'industria si possono ottenere riduzioni del 25 per cento, nel riscaldamento del 50 per cento. Con una seria politica di austerità e col controllo severo dell'uso di fonti energetiche non rinnovabili come il petrolio, possiamo limitare all'uno per cento la crescita annua del fabbisogno di energia. Una moratoria nucleare è dunque possibile senza compromettere il nostro tenore di vita».

I partiti e i sindacati raccoglieranno queste raccomandazioni? Terranno conto del fatto che già domani è possibile avviare la produzione di energia da fonti finora trascurate come il biogas (nei Paesi del Terzo Mondo si ricava su larga scala metano dai rifiuti organici), il sole, il vento? Sanno che in altri Paesi queste fonti vengono già sfruttate su scala industriale, producendo un'occupazione ben più sostanziosa di quella offerta dalle centrali nucleari? Riflettono sulle denunce di insicurezza delle centrali progettate in Italia, fatte da chi era addetto al loro controllo negli Stati Uniti, come Pollard? Sanno che l'approvvigionamento dell'uranio ci renderebbe schiavi di un altro monopolio, dopo quello delle società petrolifere, e che la costruzione di 28 centrali ci costringerebbe a indebitarci per somme astronomiche, circa 30 mila miliardi?

Parlo di 16 centrali perché il documento programmatico sottoscritto dai sei partiti contiene una vera e propria mistificazione: parla di 4 centrali subito e di altre 4 al più presto, indicando fra parentesi 2000 megaWatt. Non si progettano centrali da 2000 mW ma da 1000. Per cui altre 8 subito e 8 al più presto. I sei partiti sono ricorsi a un vero e proprio trucco, oltre tutto ingenuo. Non è certamente con questi sistemi che si favorisce la partecipazione democratica e si rispetta il diritto degli italiani a essere informati su scelte che riguardano il futuro di generazioni.

Mario Fazio

Scioperi e vertenze

Tutti i lavoratori delle ferrovie dello Stato (personale viaggiante e addetti agli impianti fissi) saranno in sciopero dalle 21 di lunedì prossimo alla stessa ora del giorno successivo. Un'altra fermata è già stata decisa per il 15 luglio. L'astensione dal lavoro è stata proclamata da Cgil, Cisl e Uil per protestare *«contro le risposte negative del ministro dei trasporti, Ruffini, sui problemi della categoria nel periodo estivo».*

METALMECCANICI — Venerdì scioperano per una durata variabile da quattro ore a tutto il giorno i lavoratori delle aziende metalmeccaniche di tutto il Paese. Al centro della decisione sono le vertenze ancora aperte per i contratti integrativi e la difesa dell'occupazione (in particolare al Sud). Nella stessa giornata si fermeranno anche i tessili, numerose altre categorie dell'industria e tutti i lavoratori della Calabria.

IMPRESE DI PULIZIA — Le organizzazioni sindacali confederali hanno proclamato uno sciopero di tutta la giornata per martedì. Altre 48 ore di scioperi articolati per azienda e regione sono in programma fra il 6 e il 12. Motivo dell'agitazione è *«l'atteggiamento intransigente e dilatorio della controparte»* nelle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

INDESIT — Nell'incontro di giovedì a Caserta si sono rotte le trattative fra azienda e Federazione metalmeccanici per il contratto integrativo del gruppo. Motivo della rottura: il problema della mezz'ora. E' stata proclamata un'ora e mezzo di sciopero per domani. Altre cinque ore sono in programma per i prossimi giorni di questa settimana.

Nota dei sindacati sul "bustometro"

Roma, 3 luglio.

(m. ts.) C'è il bustometro, ma non ci sono le macchinette per cui il bustometro è stato creato: o per meglio ce ne sono solo due in funzione, a Trento ed Ancona: questa la denuncia fatta dai sindacati postelegrafonici, che hanno definito l'intera operazione *«una truffa ai danni dei cittadini».*

Fino al 1981, quando, cioè, entreranno in funzione i sistemi automatizzati di smistamento della corrispondenza, il lavoro verrà svolto come è stato svolto fino ad ora; e cioè a mano. L'introduzione di una soprattassa sulle buste di formato *«diverso»* è perciò priva di una motivazione.

Mancata scelta (come nella Cisl) di "autonomia sindacale,,

Benvenuto segretario della Uil ma i repubblicani si astengono

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 3 luglio.

Il Congresso della Uil si è concluso con l'approvazione della mozione presentata dalla maggioranza (socialisti e socialdemocratici, con il 75,60 per cento dei voti) alla quale si è contrapposta la mozione della minoranza repubblicana (24,40 per cento dei voti). I delegati hanno poi proceduto alla elezione del comitato centrale che governerà la confederazione per il prossimo quadriennio. E' composto da 155 membri così suddivisi: 77 ai socialisti, 39 ai socialdemocratici, 39 ai repubblicani. I socialisti «per scelta politica» hanno rinunciato alla maggioranza assoluta nel comitato centrale, pur avendola di fatto nella confederazione, dove in quattro anni sono saliti dal 44 al 50,60 per cento.

Subito dopo l'elezione, il Comitato centrale si è riunito per procedere alla nomina della segreteria. In questa sede si è verificato un «colpo di scena»: la minoranza repubblicana, guidata dall'ex leader della Uil, Vanni, ha annunciato che si asterrà sulla elezione di Benvenuto alla guida della Uil, mentre voterà a favore degli altri segretari.

Ai giornalisti i repubblicani hanno consegnato una dichiarazione che dice: *«La replica di Benvenuto (fatta in chiusura del Congresso) dimostra che egli ha scelto la strada di essere il segretario della maggioranza e non di tutta la Uil. E' una scelta grave che, unitamente alla sua reiterata e capziosa ricerca di dimostrare che non esistono differenze reali tra maggioranza e minoranza, comporta un'ulteriore complicazione dei rapporti interni alla Confederazione».* Per evitare che il gesto venisse «drammatizzato» tuttavia uno degli esponenti repubblicani, Batoni, si è affrettato a spiegare, in sala stampa, che *«la dichiarazione non doveva essere interpretata come una rottura».* In altre parole i repubblicani hanno tutto l'interesse a marcare le differenze con la maggioranza senza però spingersi oltre.

Il segretario confederale Aride Rossi, intervenuto per ultimo nel dibattito, aveva sottolineato due punti: il pericolo di collocare la Uil in un'area socialista (ipotesi per altro energicamente respinta da Benvenuto nella sua replica); l'esigenza di una programmazione rigorosa, con effettiva partecipazione del sindacato *«alla formazione delle decisioni e al controllo delle loro realizzazioni»;* però ad un tavolo «triangolare» (governo - sindacati - imprenditori) mentre Benvenuto respinge il *«tavolo triangolare»* e punta sul ruolo *«responsabile ma autonomo del sindacato».*

Gli undici segretari eletti sono: cinque socialisti (Benvenuto, Ravenna, Torda, Manfron riconfermati; Sadi degli Ospedalieri al posto di Pecci); tre socialdemocratici (riconfermato Ravecca; nuovi Zoni e Buttinelli al posto di Musi e Pagani); 3 repubblicani (riconfermati: Vanni, Luciani, Rossi).

Con la conclusione del Congresso della Uil è terminata la «stagione dei congressi» delle tre centrali sindacali italiane. Il fatto più rilevante è la mancata scelta di «autonomia sindacale» fatta dalla Cisl e dalla Uil di fronte ai timori di «appiattimento e normalizzazione dell'azione sindacale» in conseguenza dell'incontro tra democristiani e comunisti in sede politica. E' possibile che questa affinità spinga domani la Cisl e la Uil alla ricerca del maggior numero di punti comuni di fronte alla Cgil la quale, invece, non ritiene inconciliabili «l'autonomia sindacale» e il «compromesso storico».

Senza dubbio c'è un'affinità fra le posizioni dei sindacalisti comunisti della Cgil e le tesi del pci. Serri, della direzione del pci, venerdì ha sostenuto che quanto più avanza l'intesa tra i partiti in sede politica, tanto più il sindacato diventa autonomo e quindi può dedicarsi ai temi concreti, perché non ha più problemi di schieramento.

C'è però anche un'affinità tra le tesi della maggioranza socialista e socialdemocratica della Uil e quelle esposte dai rappresentanti del psi (Cicchitto) e del psdi (Romita), i quali hanno parlato di tendenze al «collateralismo e all'attendismo» nel Congresso della Cgil. Socialisti e socialdemocratici temono, in sede politica, di essere schiacciati dal compromesso storico. L'azione di Benvenuto nella Uil potrebbe creare difficoltà ai socialisti della Cgil (guidati da Marianetti) che, con il loro 30 per cento, sono in minoranza nella confederazione controllata dai comunisti e non hanno molti spazi nell'apparato.

Rispetto a trent'anni fa c'è nel mondo sindacale un'inversione dei ruoli: nel 1948 i comunisti cercavano di esercitare l'egemonia sul movimento sindacale in termini di «rottura» nei confronti del quadro politico e nacque la scissione della Cisl e della Uil; oggi la Cisl e la Uil si ribellano al pericolo di normalizzazione del sindacato. Di diverso, rispetto al 1948, c'è tuttavia una cosa: l'unità sindacale che si realizza nell'azione quotidiana tra Cgil-Cisl-Uil non corre rischi e appare in condizioni di sopportare le vivaci dispute interne.

Sergio Devecchi

Gli impiegati (poveri) sono irati per le tasse dichiarate dai "ricchi,,

Il personale delle Finanze minaccia agitazioni per la giungla retributiva

Roma, 3 luglio.

Al ministero delle Finanze si teme da un momento all'altro un'agitazione del personale delle imposte dirette che paralizzerebbe l'attività in un periodo così delicato. Accade infatti che, a mano a mano che arrivano i moduli «101» e «740» (vale a dire le dichiarazioni dei redditi 1976) cresca il malumore dei dipendenti delle Finanze per le notevoli differenze retributive che stanno appurando tra il loro trattamento e quello di dipendenti, con analoghe mansioni, non solo del settore privato, ma anche e soprattutto di quello pubblico e del parastato. E' questo uno dei tanti segni della crescente insofferenza verso il grave fenomeno della «giungla retributiva» che da anni, a parole, le forze politiche si affannano a combattere.

Ora, però, sembra sia giunto il momento di passare ai fatti, anche perché i sacrifici richiesti alla cittadinanza mal si conciliano con il mantenimento di sperequazioni e privilegi. Nel documento programmatico per l'intesa tra i partiti c'è l'espresso impegno di eliminare la «giungla retributiva», al fine anche di riqualificare la finanza pubblica. L'operazione di bonifica potrebbe scattare a fine luglio, quando la Commissione parlamentare incaricata di indagare «sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli retributivi e normativi» renderà pubblici i risultati del suo lavoro.

Ma già le prime anticipazioni fornite dalla Commissione, che martedì prossimo si riunirà per la definitiva messa a punto dei dati, parlano chiaro: i dislivelli salariali sono molteplici, sia all'interno degli stessi settori produttivi, sia per le medesime o corrispondenti qualifiche. Si guadagna di più nei settori dei servizi (credito e assicurazione) e della pubblica amministrazione che in quelli dell'industria e dell'agricoltura. Più si sale nelle qualifiche, maggiore diventa l'intrico delle voci accessorie, dei benefici, delle facilitazioni. Far pulizia non sarà un compito facile: per sfrondare questa «giungla» il machete non basta, occorrono i lanciafiamme, i bazooka, i defoglianti.

Gli esempi del caos retributivo abbondano. Un manovale del Comune di Melgrate (Como) prende due milioni l'anno, mentre un suo pari grado al Comune di Torino o di Novara arriva a guadagnare anche sette milioni. Un impiegato del Comune di Roma prende a stento cinque milioni, mentre un suo collega della Centrale del latte di Roma (si tratta perciò di soldi che escono dalla stessa cassa) non fatica a raggranellare fino a nove milioni. Tra i dipendenti degli acquedotti si passa da minimi di 5 a massimi di 15 milioni. Negli istituti di credito, infine, si va da un minimo annuo di poco più di 9 milioni lordi per il personale dipendente a livello più basso, ad un massimo di 150 milioni per i dirigenti ad alto livello.

Le conclusioni della commissione parlamentare riguardo alle retribuzioni dei dirigenti pubblici e privati sono tenute in gran segreto. La ragione di tanta riservatezza, sostiene qualcuno, è nel contenuto clamoroso di alcuni dati, specie quelli riguardanti funzionari di banche, di aziende a partecipazione statale, di aziende municipalizzate. Sembra che, fra il 1975 e il 1976, prima cioè dell'abolizione delle scale mobili «anomale», siano stati concessi a taluni dirigenti aumenti annuali retributivi individuali dell'ordine anche di 22 milioni.

A fianco della «giungla retributiva», prospera la giungla dei privilegi, cioè di tutte quelle agevolazioni concesse ad alcune categorie di lavoratori. A volte questi benefici hanno una notevole portata, a volte sono irrisori, quasi offensivi. Si va dai viaggi in treno gratuiti per i ferrovieri (che avrebbero dovuto essere aboliti, ma poi la proposta è caduta), ai pacchetti di sigarette per i dipendenti del monopolio (quindici al mese per gli uomini e dieci per le donne); dal canone di abbonamento rimborsato al personale della Rai, alla corrente elettrica fornita con sconti incentissimi agli organici dell'Enel; dall'impianto gratuito, canone ridotto del 75 per cento e abbuono di 160 scatti trimestrali per i dipendenti della Sip, agli alti interessi sui conti correnti per i bancari.

Scorrendo più a fondo la mappa dei privilegi, si scoprono poi le concessioni particolari e vantaggiose riservate agli alti funzionari e burocrati dello Stato: le famose «auto blu» che non servono solo per farsi accompagnare in ufficio, ma anche per andare al mercato, mandare la moglie dal parrucchiere, lasciare i figli a scuola; il telefono in franchigia; le case di proprietà pubblica cedute ad affitti simbolici.

I rimedi a mali così radicati sono complessi e richiedono tempi lunghi, ma c'è l'urgenza di mettersi subito in moto. Tra le ipotesi emerse dal dibattito della commissione parlamentare c'è quella riguardante la cancellazione di patti segreti individuali e l'unificazione per legge di alcune voci che si prestano agli usi e agli abusi più disparati, nell'ambito della categoria e dell'azienda. Per il settore pubblico, in particolare, si propone una legge-quadro che riconduca le contrattazioni collettive settoriali al rispetto di limiti e principi uguali per tutti, a parità di funzioni, relativamente alle retribuzioni dirette e differite, all'orario di lavoro, alle ferie, alle aspettative, ai permessi, alle missioni, ai trasferimenti.

Ci sarà davvero il «repulisti»? Tutto dipende dalla volontà politica di mandarlo avanti e dalla disponibilità delle diverse categorie ad accettarlo. Due condizioni che spiegano le difficoltà della battaglia ai privilegi.

Emilio Pucci

Berlinguer

(Segue dalla 1ª pagina)

particolare hanno tenuto oggi a ribadire le loro riserve socialdemocratici e liberali. *«Dell'intesa programmatica* — dice l'organo del pli, l'Opinione — *si dichiarano soddisfatti due partiti su sei: i democristiani e i comunisti. Hanno espresso riserve a vario titolo i liberali, i repubblicani, i socialdemocratici ed i socialisti».* L'articolo ricorda che la direzione liberale ha approvato alcuni dei punti concreti dell'accordo, in particolare per quello che riguarda giustizia, carceri, elezioni europee, spesa pubblica. *«La direzione del pli non ha invece approvato le formulazioni generiche del documento, che possono avere una sostanza effettiva solo qualora siano considerate nel complesso come un'intesa di programma e quindi come l'atto di formazione di una nuova maggioranza politica, in contrasto con la persistenza di divergenze politiche confermate dal documento stesso».*

Il segretario del psdi, Romita, annuncia che il suo partito terrà nei confronti del governo *«un atteggiamento molto più distaccato ed autonomo che in passato»,* e che si opporrà *«ad ogni tentativo di contrabbandare sotto le esigenze della situazione di emergenza un assetto permanente del quadro politico del nostro Paese che riposi su un accordo preferenziale di fondo tra i due partiti che oggi sono i maggiori, ma alla cui prevalenza determinante non crediamo che il Paese debba definitivamente rassegnarsi».*

Marco Tosatti

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolio

---

Tra Mosca e i pc "rapporti difficili,,

(Segue dalla 1ª pagina)

che non sia così, che da parte dei sovietici non ci sia nessuna volontà di inasprire la situazione».

— Insomma, come sono i rapporti tra eurocomunismo e Urss?

Macaluso: *«Difficili, ma non impossibili».*

— Un'ultima domanda, perché mi sembra che questa sua definizione sintetizzi molto bene tutta la vicenda: come ha trovato Suslov?

«In ottima forma».

— Ha parlato molto?

«Sì, l'ho trovato molto informato».

Stamane, a Fiumicino, Giancarlo Pajetta ha detto che i colloqui si sono svolti in un clima di *«estrema franchezza e interesse reciproco». «Abbiamo chiarito* — ha voluto precisare, e giustamente, Pajetta — *come noi consideriamo che l'azione che conducono i partiti comunisti dell'Europa occidentale necessariamente abbia caratteri specifici legati sia alle nostre autonome decisioni sia alle analogie di situazioni sia infine allo sviluppo storico e politico di questa parte del mondo».*

Nelle sue dichiarazioni, di solito, Pajetta è più brillante. Si vede che il problema dell'eurocomunismo, e in particolare dei rapporti tra questo e gli ideologi sovietici, presenta delle spine anche per lui. *«Per quanto riguarda poi la polemica fra il pc sovietico e quello spagnolo* — ha comunque proseguito Pajetta — *polemica a nostro avviso condotta da parte sovietica in modo che non favorisce la discussione e il dibattito, noi abbiamo ascoltato la versione dei nostri interlocutori, i quali hanno voluto sottolineare che si è trattato di una polemica indirizzata nei riguardi di un libro, specie di una parte di quel libro che essi non possono che respingere contenendo aspre critiche nei loro confronti».*

«In nessun modo, tuttavia, hanno detto, intendono considerare tutto ciò come l'inizio di un attacco nei confronti del pci e tanto meno nei confronti di altri partiti comunisti. Noi — ha aggiunto Pajetta — *abbiamo ascoltato naturalmente con interesse tale versione fornita dai sovietici. Abbiamo però comunque ribadito la nostra posizione, dichiarando il nostro disaccordo con l'articolo di Tempi nuovi».*

Luca Giurato

LUINO — E' deceduto ieri il diciassettenne Giovanni Speranza, residente a Cadegliano Viconago. Era rimasto gravemente ferito due sere fa, a Marchirolo, andando a scontrarsi, in sella ad uno scooter, con un'auto. Le esequie del giovane si svolgeranno domani.

Fanfani Non voglio le elezioni

Roma, 3 luglio.

In un'intervista che apparirà domani su un giornale romano, il senatore Fanfani ha smentito di volere elezioni anticipate. Egli ha detto: «Che io abbia sollecitato il partito a favorire anticipate elezioni è pura invenzione».

«E poi — *ha aggiunto* — che io non auspichi elezioni anticipate è dimostrato dal fatto che, mentre sollecito a non rinunciare a cercare di formare una maggioranza tra dc-psi e partiti minori, non escludo affatto che in mancanza di essa possa prendere vita una maggioranza alla quale la dc non prendesse parte per coerenza».

Rapporto Usa sul comunismo in Europa

Washington, 3 luglio.

Un rapporto preparato dal servizio ricerche del Congresso di Washington, per conto della Commissione senatoriale per gli stanziamenti, sottolinea la concreta possibilità che entro un periodo da due a quattro anni i partiti comunisti entrino a far parte dei governi, in Francia e in Italia e che anche in altri Paesi europei aumenti la influenza del comunismo.

D'altra parte — sempre secondo il rapporto — la crescente influenza comunista potrebbe incoraggiare governi di sinistra — al potere — a varare riforme come lo esproprio di beni, l'accresciuta partecipazione operaia alla gestione delle fabbriche, un maggior controllo sulle società multinazionali un aumento delle spese per fini assistenziali e sociali. La influenza comunista potrebbe anche indurre alcuni paesi europei a propendere verso il neutralismo o verso atteggiamenti di terzomondismo.

Il rapporto sottolinea infine il fatto che un aumento del potere dei partiti comunisti nell'Europa occidentale risulterebbe un'arma a doppio taglio per i sovietici, in quanto l'asserito diritto dei comunisti eurooccidentali a gestire i propri affari e la loro difesa delle tradizionali libertà democratiche potrebbero avere effetti sconvolgenti. *(Ansa)*

BATTAGLIA VINTA O PERSA?

Forse per Venezia l'ora della verità

Venezia, 3 luglio.

Due importanti scadenze stanno per maturare nella complessa vicenda che investe da anni Venezia e la sua laguna: dopo lunga attesa, viene dato l'avvio — con la nomina del presidente — al piano comprensoriale che dovrà affrontare i problemi del territorio; contemporaneamente, è in corso l'esame da parte della Regione dei piani particolareggiati del centro storico. Un nodo, come si vede, non da poco; da cui può uscire l'ora della verità. Acquista perciò un interesse tutto particolare in questo momento il libro di Sandro Meccoli «La battaglia per Venezia», testé pubblicato dalle edizioni Sugar. Vero e proprio «diario dei lavori», meditato giorno per giorno da quel giornalista di valore che è Meccoli, il libro registra il preciso svolgersi, negli ultimi dieci anni, di questa emblematica battaglia italiana. Fino ai nodi di oggi: con le molte sconfitte, le poche e spesso frustrate vittorie, gli interrogativi tuttora aperti.

Nel tentativo di capire assieme quale potrà essere il destino della [illegible] più bella città, mentre assume ancora una volta il ruolo di «test» di certe nostre capacità o incapacità nazionali, noi vorremmo richiamare per il lettore non veneziano alcune linee di sviluppo della vicenda, che restano alla base dell'appassionante diario di Meccoli: di Venezia si è molto parlato, ma [illegible] molti italiani, forse, hanno presenti la intensità e la gravità di ciò che qui è successo.

Anzitutto l'esodo. A partire dal '51-'52, ottantamila abitanti insulari, su un totale inferiore ai duecentomila, hanno abbandonato la città. Un vero spopolamento, una diaspora amara e silenziosa. Molti sono ora a Mestre o a Milano, altri in Australia o nel Canada: tutti, da veri isolani, profondamente sradicati. Cause: il degrado e l'inabitabilità di molti edifici, specie «minori»; la speculazione; il moltiplicarsi di uffici e servizi nel centro storico. In parte anche la mancanza di lavoro, ma solo in certi settori: globalmente, le offerte di lavoro sono superiori a Venezia che in terraferma.

Il degrado: contro le case più modeste come contro i grandi palazzi, contro le antiche pitture come contro le rive di pietra, si è coalizzato un insieme di fattori di distruzione, una serie di agenti chimico-fisico-ambientali, la cui azione non conosce tregua. Alcuni sono iniziati da lunga data, ma hanno subito improvvise accelerazioni; altri sono entrati in campo più recentemente, progredendo con fulminea rapidità. Il tempo e il logorio nelle vecchie case sono alla base del fenomeno, con l'umidità e la salinità naturale. Ma le «acque alte», le erosioni, i dissesti, gli inquinamenti si sono enormemente accresciuti a causa dell'opera indiscriminata dell'uomo.

Mentre l'esodo e il degrado si aggravavano, crescono sulla stessa gronda lagunare due nuove città. Una è la città dell'industria: Marghera; l'altra, è una città per così dire residenziale: Mestre. La zona industriale di Marghera in pochi anni raddoppia dimensioni e attività, e si appresta a quadruplicarle: ma si tratta di attività che servono soprattutto ad altri, alle capitali economiche europee e all'entroterra, poco a Venezia: che continua, infatti, a spopolarsi e a decadere.

A qualcos'altro, certo, hanno contribuito i grandi insediamenti industriali: a mandare in malora la laguna. La laguna, che è intimamente connessa sotto ogni aspetto, ambientale, economico, umano alla vita della città, non è più quella di prima. La deturpazione ambientale è gravissima; l'equilibrio idraulico è intaccato e sconvolto; le attività tradizionali impedite; l'inquinamento dell'acqua e dell'aria sale di anno in anno e presto raggiunge i livelli più alti d'Italia e d'Europa, in un entroterra divenuto invivibile per congestione, emarginazioni, mancanza di piani urbanistici...

Nella fase culminante si abbatte l'evento drammatico: la marea del novembre 1966 squarcia le dighe, sommerge le isole, provoca danni d'ogni genere. La tragedia rivela i limiti di un certo tipo d'intervento quasi coloniale nel territorio, ma mette in chiaro per tutti la gravità della situazione fisico-ambientale: sicché proprio da allora il problema di Venezia esce dai confini della laguna e diventa finalmente un tema civile, politico ed economico non solo nazionale, ma addirittura al centro dell'interesse mondiale.

In quegli stessi giorni, carichi di paurosi interrogativi e d'improvvise speranze, inizia il diario di Meccoli: dieci anni da allora, vissuti giorno per giorno come voce-protagonista. Tornano e si precisano le nuove tappe della lunga battaglia: la presa di coscienza nazionale e mondiale, i processi di Milano e di Venezia, gli studi e i progetti prima dimenticati e ritardati, poi sempre più complessi o complicati, le varie Commissioni, enti e «comitati», gl'interventi di Italia Nostra e del Fronte per la Laguna, i partiti e gl'interessi locali, l'azione dell'Unesco e quella dei comitati privati di ogni Paese, il famoso prestito internazionale dei 300 miliardi già disponibili — pareva — nel '71, ma successivamente — pare — persi per strada. E finalmente la legge speciale del '73: «*La Repubblica garantisce la salvaguardia dell'ambiente paesistico, storico, archeologico e artistico di Venezia e della laguna, ne tutela l'equilibrio idraulico, ne preserva l'ambiente dall'inquinamento atmosferico e delle acque, ne assicura la vitalità socio-economica...* ».

Su queste precise espressioni si puntano le speranze di quanti credono in un'effettiva inversione di tendenza sulla laguna e nell'entroterra, e più ancora nella necessità di affrontarne globalmente i problemi: perché è chiaro che nessuno è contro — come dice Meccoli — «*l'industrializzazione per partito preso*»; ma occorre essere contro uno «sviluppo» che segue soltanto le sue leggi.

Che cosa invece stia succedendo ora, dopo la legge speciale e i vari decreti delegati e indirizzi esplicativi, come in sostanza tutto sia rimasto lettera morta, e intanto i miliardi sfumano e le case vanno a pezzi mentre continuano implacabili gli scavi in laguna, tutto questo, nelle sue stratificazioni roventi e appassionanti, lo rivela il libro di Meccoli con estrema aderenza ai diversi risvolti: sicché è ormai impossibile riassumere, occorre leggere e meditare. Anche se porta ad amare considerazioni: «*Mai la civiltà occidentale* — nota l'autore — *si era così totalmente identificata con le sorti di una città*», eppure il nostro Paese appare «*obiettivamente incapace di risolvere un'antinomia come quella veneziana*». E tuttavia la battaglia per Venezia, se non è vinta, non è neanche perduta: è venuta arricchendosi di contenuti più moderni e corretti, di una maggiore compenetrazione tra cultura e politica, di una più diffusa partecipazione di tutti i cittadini. Comunque «*resta una causa* — conclude Meccoli — *alla quale val bene la pena di dedicare una vita*».

Paolo Barbaro

IN TRENT'ANNI CHE SPRECO DI ETICHETTE

La politica tra le formule

Molti nostri leaders amano nascondersi (o sistemarsi) dietro definizioni verbali che spesso sono cortine di fumo: aiutano a cambiare gradualmente, senza dare a vedere in quale direzione - Dal "centrismo", alla "centralità", ai "mono e bicolori", alle "aperture", alle "convergenze parallele" - La minaccia che la "non sfiducia" diventi "astensione disimpegnata"

Chi ha vinto, chi ha perduto, che cosa è successo, a che punto siamo: sono le domande che si sentono in giro, abbastanza ovvie dopo la lunga attesa di una conclusione dei quattro e passa mesi di trattative fra i partiti, ma un po' più singolare e più specifico appare fra i motivi di curiosità il desiderio di sapere che nome abbia questa conclusione. Una sorta di nominalismo, come è noto è da più di trent'anni la vocazione dei politici italiani che sembrano considerare le etichette e le formule come parti integranti di una struttura dietro la quale si nasconde, entro la quale ci si sistema, per mezzo della quale ci si arrampica: purtroppo, molto spesso, soltanto ai vertici della inconcludenza.

Non c'è paese al mondo che nell'ambito di una sostanziale continuità e stabilità — tipiche della situazione italiana — abbia in questi trent'anni fatto tanto spreco di qualifiche diverse. Abbiamo cominciato con i governi del Cln, subito dopo la Liberazione. Erano governi che avrebbero dovuto sollevarsi e volteggiare grazie al «vento del Nord» che quell'incomparabile inventore di slogan che è Pietro Nenni immaginava potesse aleggiare su tutta l'Italia a fini di primaverile rinnovamento del [illegible]. Quel vento [illegible] anzi destinato a trasformarsi in un piccolo ciclone dopo il referendum istituzionale del giugno 1946 e le elezioni, in pari data, dell'assemblea costituente.

Costituirono infatti il nuovo governo i tre partiti cosiddetti di massa — democristiano, socialista e comunista, in ordine di grandezza — restandone esclusi il liberale, il demolaburista e il partito d'azione che erano stati meno favoriti dal suffragio popolare. Fu il primo «tripartito» della nostra vicenda parlamentare, e l'Italia fu vista ad una grande svolta della storia. I socialcomunisti uniti insieme, stretti ad un patto di «unità d'azione», avrebbero difatti sospinto l'Italia a sinistra. Messa davanti al perentorio dilemma nenniano «o la repubblica o il caos», l'Italia aveva scelto la repubblica, e questa sarebbe stata affatto popolare, fondata sul lavoro, con l'emarginazione delle categorie privilegiate, dei ceti possidenti, delle categorie ragguardevoli per censo.

La svolta non ci fu, anzi il governo tripartito che doveva interpretare la spinta delle masse non durò che lo spazio di poco meno di un anno. Messa a destra la barra, De Gasperi non ebbe difficoltà a escludere dal governo i socialcomunisti, inaugurando quella che sarebbe stata chiamata l'era del «centrismo». Centrismo è una parola abbastanza chiara di per sé, e che potrebbe quindi non richiedere particolari interpretazioni filologiche. La filologia, però, è una grande passione dei politici italiani che in essa vedono una grande risorsa. Aiuta infatti a gradualmente cambiare, senza dare a vedere in quale direzione si stia cambiando.

E' un po' un mascheramento, una cortina di fumo, e può anche irritare come i gas lacrimogeni irritano gli occhi degli osservatori. Venne difatti il tempo che il centrismo, per non doversi confessare quale «centro-destra» con i governi Scelba e Segni per esempio, preferì definirsi «centralismo», e poi ancora «centralità», sempre nell'idea che le etichette ingegnosamente inventate avessero un valore liberatorio risolutivo. «La bandiera copre la merce» è una massima del vecchio diritto mercantile, e questa appunto fu applicata in quello che negli Anni Cinquanta fu il nostro grande girotondo nazionale attorno al «centrismo», al «centralismo», ed alla «centralità».

Balneare

Mi sembra di ricordare — ma cito a memoria e potrei cadere in qualche errore involontario — che Fanfani e Moro furono i grandi virtuosi di quell'interessante periodo politico-filologico. Fu il periodo in cui vedemmo succedersi governi a diversa e immutabile struttura: da un «bicolore» si passava ad un «monocolore» per ritornare a un «tripartito» o ad un «quadripartito» secondo le stagioni, per poi tornare ad un «monocolore», a un «monocolore di parcheggio», o di «transizione», o «balneare». Di un «tricolore», debbo ammettere, non si parlò mai, anche quando i partiti al governo erano tre, come accadde più volte: c'era il timore che qualcuno speculasse sulle implicazioni patriottiche che l'aggettivo avrebbe potuto comportare.

Ci fu comunque un'ulteriore specialità. Il giorno che l'onorevole Adone Zoli si vide nella necessità di formare un governo «monocolore di attesa», e che per rafforzarlo pensò bene di ricorrere all'ausilio di tecnici chiamati ad aiutare l'immarcescibile dc, uno spiritoso giornalista italo-americano, Leo Wollemborg, ebbe una buona battuta: «Siamo arrivati al technicolor». Poi ascendemmo alla più classica delle definizioni italiane, quella delle «convergenze parallele», indimenticabile formulazione dell'onorevole Moro nell'estate del 1960, dopo il disastroso esperimento del governo Tambroni.

Mi disse allora un giornalista francese, Jacques Nobécourt corrispondente dall'Italia di «Le Monde» che inutilmente aveva cercato di trasmettere al suo giornale la definizione italiana, tradotta in francese «convergences parallèles». Lo stenografo parigino al quale egli aveva dettato, sillabando, la formula di Moro, si era poi arbitrato di sopprimere l'aggettivo «parallèles», e su Le Monde il nuovo nostro governo fu definito infatti come «gouvernement des convergences». Lo spirito cartesiano francese non poteva [illegible] una violazione dei principi della geometria euclidea.

Grazie alla presunta convergenza delle parallele che all'infinito si unirebbero, fu comunque possibile procedere ad una «apertura a sinistra», che doveva concludersi con la costituzione del primo governo di «centro-sinistra». Era finalmente una formulazione abbastanza chiara e che faceva sperare bene in un linguaggio politico logico. Poteva essere anche la traduzione in pratica della antica definizione data da De Gasperi della dc, «un partito di centro che muove verso sinistra», ma in realtà la sinistra era da intendere in senso un po' relativo, non comprendendo essa l'intera ala sinistra del nostro schieramento politico.

Oltre alle mezze ali, come si dice in gergo calcistico, non si doveva andare, e fu difatti di quel tempo e di vari anni successivi costante preoccupazione dei politici affermare il loro rispetto per la «delimitazione della maggioranza», con il che si intendeva che la collaborazione dei comunisti non era accettata. I loro voti, tuttavia, erano indispensabili in certi casi, per esempio in occasione delle elezioni del presidente della Repubblica: e fu allora che per superare l'ostacolo, ai comunisti fu largito un riconoscimento di carattere onorifico. La «delimitazione della maggioranza» permaneva come canone, ma i comunisti furono ammessi a fare parte di un prestigioso «arco costituzionale», che era una specie di Rotary della democrazia.

Era evidente che questo «arco costituzionale» fungeva un poco da «area di parcheggio» (altra locuzione pregiata) e che prima o poi essi ne sarebbero usciti. Ne stanno infatti uscendo, grazie alla cauta politica «dei piccoli passi» concepita ed attuata con pazienza da Berlinguer, alla quale l'onorevole Moro si è adoperato a contrapporre altrettanta cautela, suggerendo via via o «una pausa di riflessione» (il 10 dicembre 1976) o, cinque mesi dopo, «un profondo ripensamento etico e civile» (il 13 maggio 1977). Così pian piano siamo andati avanti nelle trattative fra i partiti che con definizione presa anch'essa dal linguaggio sportivo sono state chiamate «un girone all'italiana», trattandosi in una prima fase di confronti a due, per arrivare quindi alle finali, comunque senza eliminatorie.

Il governo, frattanto, si reggeva sulla «non sfiducia», una di quelle formule politiche che tutto il mondo ci invidia. Ha scritto un giorno Peter Nichols, corrispondente dall'Italia del Times di Londra, che se la formula è meravigliosa la sua attuazione si risolve in una «non scelta» in fatto di programmi. In quale altro paese del mondo si saprebbe mettere a frutto, con intendimenti positivi, la relatività di un concetto negativo?

Abbiamo d'altra parte idee tutte nostre, tutte italiane, appunto in fatto di programmi. In tempi in cui si sta dicendo da tutte le parti (a cominciare dalla parte delle femministe) che «il personale è politico», durante il «girone all'italiana» fra i partiti abbiamo sentito ripetere più volte che, al contrario, «il programmatico non è politico». Ciò stava a dire che concordare un programma di governo con i comunisti non è un fatto politico: sarà magari, secondo le parole di Moro «un profondo ripensamento etico e civile». Una sera di maggio, al Tg 2 l'annunciatore ha detto comunque che si cercava di tracciare «un programma di precisi impegni programmatici».

Con quali risultati? Ha dichiarato a la Repubblica del 2 luglio il senatore comunista Gerardo Chiaromonte che «si tratta pur sempre di un accordo tra forze diverse», e nelle sue parole si può trovare un ricordo delle «convergenze parallele», e difatti egli ha aggiunto: «Ma più l'accordo si attuerà, più si andrà avanti verso il governo di unità democratica». Supereremo così la fase della «non sfiducia» quando Andreotti stava a capo di «un governo orfano», secondo la definizione del segretario della Uil Giorgio Benvenuto. D'ora in avanti dovrebbe avere i suoi tutori grazie a questo che molti chiamano «compromesso balneare» per far capire che Berlinguer non ha realizzato il suo sogno di un «compromesso storico».

Più chiaro

Ma in un paese dove «il personale è politico» a differenza del programmatico che non lo è, possiamo ben dire che «il balneare è storico» e così far contento Berlinguer. Meno soddisfatto appare Craxi che verso la metà di giugno in un momento di cattivo umore si è lasciato andare a dire che i socialisti potrebbero anche passare dalla «non sfiducia» alla «astensione disimpegnata», senza spiegare bene che cosa ciò starebbe a significare. Potrebbe essere un disimpegno ai limiti del disinteresse, come se la politica del governo fosse considerata dai più un affare di altri da seguire senza impegno; chi sa mai.

Per una volta è stato più chiaro Fanfani che nella sua prosa di ferro battuto si è rifatto la sera del 1° luglio alla prospettiva di nuove elezioni «acché la fonte popolare si faccia arbitra del conflitto fra ipotesi contrastanti». «Bella, immortal, benefica fede ai trionfi avvezza — parafrasiamo dal Manzoni del 5 Maggio — segna ancor questo e allegrati»: a una incombente maledizione del «fronte popolare» Fanfani oppone di suo conio la benedetta «unità popolare».

Vittorio Gorresio

Una busta uguale per tutti

Per 4 anni però non ci sarà la distribuzione meccanizzata (disegno di Franco Bruna)

COMMEMORIAMO TUTTO, ANCHE LA STORIA RECENTE

Anni Cinquanta, che vizi e virtù?

Eccola che viene a piccoli soffi, e già ci circonda col suo odore di chiuso, col rumore affannato dei dischi a settantotto giri, con un fascino terribile: l'aria degli Anni Cinquanta. Quello televisivo è appena un segno. La commemorazione del «Musichiere», penosa e patetica, con i suoi grandi ospiti perduti. Disse dopo aver vinto un milione e mezzo il concorrente Spartaco D'Itri: «*Finalmente potrò coronare il mio sogno, comperarmi una casa*». E il ricordo di «Un, due, tre» ha il valore di una ammonizione. Come chi dicesse: allora si rideva bene, intelligenti, spiritosi, ma senza complicazioni. La rivista televisiva era in realtà un aggiornamento gustoso delle recite dalle suore, con due bravissimi impertinenti disposti al compromesso. (Tognazzi: «*Ci ostacolarono anche nell'imitazione di Granzotto e Zatterin, due personaggi troppo seri*»). Non dimentichiamo la trasmissione «Bella senz'anima» che incomincia dal 1958, del «Volare», a bassa quota, sfiorando i campanili, di Modugno.

Ma ci sono altri segni inquietanti: si torna a parlare degli Ufo, si studiano i misteri della massoneria, si teme uno scisma nella Chiesa e si ripesca la nobiltà reazionaria, si dibatte se anche Taormina debba avere un Casinò. Problemi senza tempo, o meglio prigionieri del Tempo Inattuale, segnali dell'evasione e dell'imbarazzo, contro quello che accade o non accade. E' vero che esseri extraterrestri ci spiano dallo spazio? E sulle spiagge come sarà la moda quest'anno? Avete imparato il *bricolage*? Si possono fare da soli i piccoli lavori di casa. Tutto ci spinge, necessariamente, ma ancora non del tutto consapevolmente, verso quell'aria chiusa e quei piaceri minuti, quelle speranze segrete e quell'immobilismo prudente.

Com'erano in realtà gli Anni Cinquanta? Ci sono giovani che non vi hanno neppure messo un piede infantile, perché sono nati dopo, e adulti che li ricordano polemicamente, come un periodo di pazienza serena. Anch'io, per dire, ho i miei tranelli, ho trappole della memoria che scattano al primo fruscio di un disco o se vedo le fotografie delle ragazze di allora, gonne lunghe, vita stretta, grandi petti e spalle nude. Si andava giovanissimi ai primi balli in casa degli amici, ci si dondolava con quelle canzoni un poco impostate («*Gloria, per i tuoi baci Gloria...*») e i primi gridi di Tony Dallara («*Come prima, più di prima t'amerò...*»). Non so, mi è difficile districare le private e fievoli tenerezze di quegli anni da un giudizio globale.

Una volta ho cercato, con l'aiuto propizio delle musichine (durante un programma radiofonico) di trovare un segno ideologico positivo del Cinquanta: poteva essere l'austerità l'accettazione dei sacrifici, la non [illegible] anticonsumistica. Il ragazzo di allora andava a vedere i film di seconda visione e comperava i libri usati sulle bancarelle, perché non credeva che il valore culturale stesse nell'immediata consumazione dell'oggetto o nel dibattito di moda. Soprattutto: perché non aveva i denari per le prime edizioni e le prime visioni. Può darsi che stia anche in questi [illegible] personali la filosofia dell'austerità, l'uso culturale del «sacrificio» che un uomo politico, Berlinguer, ha predicato qualche tempo fa, secondo una visione che è stata poi subito contraddetta e nascosta dalla maggioranza, a sinistra e al centro.

Certo, con gli Anni Cinquanta bisogna andare cauti: la loro aria, adesso di nuovo frusciante, ha un fascino terribile perché copre con le opacità e le complicità della memoria tanti vuoti e tante miserie, tante strettezze provinciali, un'attualità melensa e facile. Cerchiamo di guardare, velocemente, in una sintesi lacunosa, i fatti del Famoso Decennio, cominciato con l'Anno Santo e finito col governo Tambroni. Attori e gente-bene lavoravano a fabbricare il modello della fittizia Dolcevita: a Capri tutti facevano il bagno vestiti, a Roma i nobili impiantavano recite di beneficenza («Tevere blu»), a Milano fastose Notti della Croce Rossa alla Società del Giardino. E c'era pure la crociera dei re, viaggio di svago e operazione dinastica: Maria Pia di Savoia trovò durante la navigazione un marito. A Venezia Ballo Beistegui a Palazzo Labia, nelle balere meno nobili andavano imparzialmente la raspa, il samba, il mambo e il cha-cha-cha. Quanto ai costumi da bagno c'erano pattuglie speciali che misuravano le lunghezze sulle spiagge: proibiti in pubblico i bikini, in privato chissà. L'onorevole Scalfaro, incontrata in un ristorante la signora Toussant con le spalle nude, la schiaffeggia, punendo l'indecenza. La Dama Bianca, amica del campione Coppi, è condannata per adulterio al domicilio coatto. A Firenze è vietata la «Mandragola» di Machiavelli, mentre si scoprono le doti del carciofo e del fungo cinese e Walter Chiari prende a pugni un fotografo che l'ha ritratto con Ava Gardner.

Tagliente la cronaca giudiziaria: il caso Montesi coinvolge intorno a una povera ragazza morta annegata nomi di ministri e di poliziotti, di ricchi e di «figlie del secolo», uno spaccato di lotta politica e di scandalismo. Non va troppo bene per la cultura. Renzi e Aristarco sono condannati per un soggetto cinematografico sul comportamento troppo familiare dei soldati italiani in Grecia: «L'armata Sagapò». La signora Luce, ambasciatrice Usa, cerca di impedire al festival di Venezia la proiezione del film «Il seme della violenza», ritratto troppo crudo della scuola americana. Scelba definisce gli intellettuali: il «culturame».

E la politica? E' vero che prima delle elezioni del 1953 s'inaugurano 150 opere della Cassa del Mezzogiorno, ma c'è anche la faccenda della legge maggioritaria (detta «legge truffa») e il risultato sanguinoso degli scontri tra polizia e lavoratori a Modena. A Roma il liberale Cattani denuncia gli «abusi e le speculazioni» nell'edilizia.

Aria degli Anni Cinquanta, lontana e simile, distante e conturbante: prima di lasciarci andare (eccola che viene a piccoli soffi) bisognerà forse che puntiamo i piedi, per riflettere: almeno per scegliere, tra gli esempi.

Stefano Reggiani

Destituiti a Bucarest tre dirigenti

Bucarest, 3 luglio.

Tre alti dirigenti della municipalità di Bucarest — il segretario per la propaganda del comitato municipale del partito comunista romeno, il presidente del comitato per la cultura e l'educazione socialista della capitale ed il capo della milizia (polizia) di Bucarest — sono stati destituiti dal loro incarico con effetto immediato.

Il provvedimento è stato preso dalla direzione del partito comunista romeno quale primo risultato di un'inchiesta aperta su alcuni gravi disordini, avvenuti il 10 giugno scorso durante uno spettacolo organizzato per i sinistrati del terremoto allo stadio nazionale «23 agosto» di Bucarest.

Al momento dei fatti, nessun particolare venne comunicato dalle autorità e nessuna notizia venne pubblicata dalla stampa o dalla televisione. Secondo voci circolate nella capitale romena nei giorni successivi ai fatti, durante i disordini si sarebbero avuti alcuni morti e numerosi feriti e la polizia avrebbe fermato molte persone.

L'episodio di intolleranza, stando alle stesse fonti non controllabili, sarebbe avvenuto in quanto gli organizzatori avrebbero venduto un numero di biglietti per lo spettacolo molto superiore alla capacità dei posti.

Ciò avrebbe provocato le prime giustificate reazioni del pubblico, che aveva invaso anche una parte del terreno di gioco dove avrebbe dovuto svolgersi lo spettacolo. Le proteste sarebbero successivamente degenerate — anche a seguito di alcune «battute pesanti» di alcuni artisti partecipanti allo spettacolo — per culminare in una rissa collettiva.

La direzione del pcr, in un suo comunicato, ha reso noto di aver accertato «*irregolarità finanziarie nella distribuzione e nella vendita dei biglietti, ... nella corretta gestione degli incassi, ... e nell'organizzazione e finanziamento dello spettacolo*». Per questa ragione, la direzione del partito ha richiamato l'attenzione degli organismi dirigenti del pcr di Bucarest, del comitato esecutivo del consiglio popolare della capitale (giunta municipale), del consiglio della cultura e dell'educazione socialista (organo centrale che funge da ministero della cultura), affinché venga esercitata una più stretta vigilanza e fatti del genere non abbiano a ripetersi. *(Ansa)*

Il teatro russo e la "parola"

Caro direttore,

nel suo articolo di lunedì 27 giugno, si legge: «Nel teatro sovietico non vi è posto per la "parola", poeticamente (arcaicamente) intesa: si ridurrebbe altrimenti ad uno "scimmione estrato". Ci si assicura che all'inizio era il logos, etc.». Il tutto, con quel che segue, risulta privo di senso. Avevo scritto in realtà: «Nel teatro sovietico non vi è posto "che" per la "parola", etc.». La oltranzistica difesa del teatro della parola, la poesia, lo scimmione, il logos, erano lenocinii verbali dell'oratore sovietico: il vecchio Arbuzov, fondatore dello «Studio teatrale» di Mosca. Grazie della ospitalità.

Benedetto Marzullo

Pausa nella dichiarazione dei redditi

I ritardatari del 740

Difficoltà per compilare i complicati moduli: anche molti pensionati hanno dovuto chiedere aiuto al commercialista

Aria di vacanza, anche per le tasse. Sgonfiatosi, come un palloncino bucato, il grande affanno dell'ultima ora all'annuncio dello «slittamento», sulla dichiarazione dei redditi è calato il silenzio. Uffici semideserti, più nessuna telefonata angosciata al giornale, la quiete è scesa sul primo week-end veramente d'estate. Dove sono finite quelle migliaia e migliaia di contribuenti che hanno imposto la proroga di fatto a un ministro recalcitrante?

Girando per una Torino dall'atmosfera vagamente ferragostana, s'immaginano dietro le tapparelle abbassate a metà, nel fresco silenzio di alloggi senza bambini (già in vacanza, loro), cittadini sdraiati alle prese con il modello 740. Sarà il modello-base o il 740/E o il 740/F? Anche l'alfabeto si ripassa con le tasse, insieme alle frazioni, all'algebra, alle percentuali e persino al lessico (ma il dizionario italiano non aiuta: a quando il dizionario burocratico? a qualcuno ci ha già pensato?).

Come non essere solidali con chi sta calcolando un quinto, poi lo aggiunge o lo toglie, tre volte e mezzo, rigo 18 + 19 — 21? Poveri contribuenti. Magari, in cuor loro, stanno ringraziando il ministro che gli ha concesso una proroga: avevano tutto pronto per il 30 giugno ma adesso ricontano da capo, non si sa mai, può essere sfuggito qualche errore nella fretta; adesso che c'è tempo vogliono fare tutto in regola, non intendono frodare il fisco, nemmeno per sbaglio, si sono anche comprati una macchinetta ultimo modello per controllare i conteggi.

Ma sarà proprio così? I soliti smaliziati dicono di no, che nessun modulo fiscale ha occupato la domenica dei torinesi. Ma, allora? I ritardatari del 30 giugno, quelli che hanno avuto tanta forza da dettar legge al ministro, non sarebbero i cittadini «presi singolarmente», ma gli specialisti della dichiarazione dei redditi, i commercialisti e i consulenti similari delle associazioni di categoria su cui i modelli da compilare sono caduti a valanga.

Già, pare proprio questo l'aspetto più appariscente di quella che vorrebbe essere una maggiore equità fiscale. Quanti sono riusciti a compilare di persona il modulo 740 nelle sue varie forme? Quanti si sono limitati a spedire il 101, già compilato dal datore di lavoro, pur sapendo di rientrare fra gli obbligati al 740, ma preferendo il rischio della multa alla «fatica» della dichiarazione vera e propria?

A fare affari d'oro sono stati quest'anno i commercialisti e simili (alcuni purtroppo improvvisati). Costoro, insieme ai grandi contribuenti («i grandi» soltanto potenzialmente, quelli che dagli esperti si aspettano aiuti tecnici per pagare meno tasse), si sono visti arrivare in massa pensionati e operai, colpevoli di possedere un alloggetto o un pezzo di terra e di fruire di due misere pensioni o di una retribuzione di lavoro extra per arrotondare i salari. Questi, le tasse, le volevano pagare ma, ahimè, la strada era troppo complicata e da soli non ci sarebbero riusciti.

Così, ancora una volta, la «equità fiscale», grande fenice (la versione italiana), ha fatto vittime, e sempre le solite: i redditi bassi e medi, che più subiscono trattenute, che pagano fino all'ultima lira, che per pagare con sborsano anche la parcella al consulente fiscale.

Le denunce «in ritardo», insinuano le malelingue, sono in gran parte giacenti negli studi dei commercialisti e nelle sedi delle associazioni di categoria: qui vengono smaltite, orario d'ufficio, e in alcuni casi presentate in blocchi di migliaia all'Intendenza di Finanza. Ma ora c'è tempo, per i consulenti e per i cittadini dal ritardo congenito (anche se qualche ragione l'hanno: il ritardo, purtroppo, è congenito pure allo Stato). Si aspetta la presa della Bastiglia: al 14 luglio, e al 15, scadenza senza proroga, ci saranno forse di nuovo le code rintuzzate dai vigili, l'assalto allo sportello, il gran calderone dell'ultima ora.

Carla Fontana

Dramma ad una festa di cresima in un famoso ristorante di Caluso

Scoppia una torta gelato alla fiamma la nonna in fin di vita, i nipotini gravi

Ferito anche il padre dei bimbi - Il proprietario: "Uno dei parenti ha gettato del liquore sul fuoco" - I familiari negano

Torta gelato al napalm nel maxiristorante «Il Mago» di Caluso e un'intera famiglia di Rive Vercellese, padre, nonna e due bambini, riunita per festeggiare la cresima di una bimba loro parente, è finita ieri al Centro traumatologico di Torino. Sono Franco Rondello, 35 anni, i figli Pier Giuseppe e Alberto, di 9 e 8 anni, e la madre Giuseppina, di [illegible] anni, investiti dalla fiammata sprigionatasi incredibilmente dalla torta «flambée».

L'anziana donna ha riportato ustioni estese a oltre il 35 per cento del corpo: già sofferente di cuore, è in gravissime condizioni, la prognosi è riservata. E' ricoverata al reparto «grandi ustionati» con il nipotino Pier Giuseppe: anche per lui la prognosi è riservata, con ustioni di secondo e terzo grado al volto e alle braccia. Conseguenze meno drammatiche per il piccolo Alberto, giudicato guaribile in venti giorni. Il padre ha riportato [illegible] una brutta scottatura al braccio sinistro e, dopo la medicazione, è stato dimesso.

L'incidente è apparentemente inspiegabile e le versioni sull'accaduto discordanti. I Rondello, che abitano a Rive Vercellese in via Trino 3, hanno scelto «Il Mago» di Caluso per festeggiare con una ventina di parenti e amici la cresima di una nipote, Giuliana. Verso le 16,30, al termine del pranzo in una delle tante sale del famoso ristorante, è stata portata una grande torta gelato, cosparsa di liquore per essere, com'è tradizione, servita «flambée». Appena accesa, la torta è esplosa, la fiammata ha investito i quattro commensali più vicini.

Franco Rondello, ustionato dall'improvvisa fiammata

A questo punto il racconto si fa confuso: *«Non so come sia potuto succedere* — dice il padre dei bambini feriti, Franco Rondello —, *la torta è stata accesa e in un attimo s'è scatenato l'inferno. Mia madre è stata investita in pieno, è già ammalata, poverina, speriamo che resista, ha quasi tutta la parte superiore del corpo bruciata».*

Secondo il proprietario del «mago», Piero Crosio, le cose sono invece andate in un altro modo: uno dei parenti, Vito Chiarello, 37 anni, avrebbe tolto di mano al cameriere la bottiglia con il liquore usato per rendere infiammabile la torta e, per rendere più spettacolare la scena, ne avrebbe versato l'intero contenuto sul dolce, già acceso. Questa versione, se avvalorata dalle testimonianze, escluderebbe ogni responsabilità di chi ha preparato il dolce: per un tragico errore, infatti, avrebbe potuto essere versata sulla torta una eccessiva quantità di liquore.

Subito dopo l'esplosione, domate le fiamme che dalla tovaglia stavano estendendosi al tavolo e alle sedie, i feriti sono stati portati all'ospedale di Ivrea. Di qui, viste le gravi condizioni di nonna e nipotino, tutti sono stati trasferiti al Cto. Per i bambini si renderà necessario un intervento di chirurgia plastica: entrambi sono stati raggiunti al viso dalla vampata e ne hanno riportato ustioni molto profonde.

Ai carabinieri di Caluso, giunti al ristorante quando ormai tutti i commensali si erano allontanati, non è rimasto che raccogliere la testimonianza dei camerieri e del proprietario. Sull'accaduto è stata aperta un'inchiesta.

La perizia sulla mano del presunto assassino

Il responso del medico legale oggi al processo per l'omicidio dei due carabinieri - Poteva sparare?

Alle 13,30 colpo di scena al processo contro Salvatore Farre Figueras, indicato come l'assassino dei due carabinieri uccisi a Moncalieri la notte del 2 giugno scorso. Il prof. Pier Luigi Baima Bollone presenterà a quell'ora, al presidente della Corte d'Assise, dott. Barbaro, le conclusioni della perizia sull'agibilità della mano destra dell'imputato.

Durante l'ultima udienza i difensori dello spagnolo, gli avvocati Mazzola e Merlone, avevano detto che non poteva essere stato il loro cliente a sparare ai due carabinieri poiché ha il dito indice anchilosato.

Giuseppe Terminiello e Antonio Gubbioni, i militari assassinati il 2 giugno, sono stati uccisi con una rivoltella calibro «38 special» di fabbricazione spagnola proveniente da una partita rubata da un «Tir». L'arma del delitto era stata ritrovata a pochi passi dalla «Gazzella» dei carabinieri uccisi, mentre una rivoltella dello stesso tipo e della [illegible] marca era stata trovata a casa di Figueras.

Un altro elemento che accusa lo spagnolo è il «guanto di paraffina». Sulla mano destra sono state rilevate tracce di polvere da sparo. Il risultato della perizia richiesta dal dott. Barbaro al prof. Baima Bollone è quindi determinante in questo processo. Se il perito stabilirà che Figueras non è in grado di sparare sarà molto difficile dimostrare la sua responsabilità nel duplice omicidio.

Alle 18 la Corte si recherà a Moncalieri per compiere un sopralluogo nella strada in cui i carabinieri sono stati uccisi.

Salvatore Figueras

Fiat: stretta decisiva

Importanti passi sono già stati fatti

Avanza a tappe forzate la trattativa per l'integrativo Fiat: oltre quaranta ore di lavoro (fra riunioni ristrette, plenarie, consultazioni interne e sospensive) nelle ultime settimane. Ieri pomeriggio sono arrivati i tre massimi responsabili della Federazione metalmeccanici — Galli, Bentivogli e Mattina — per avere un colloquio riservato con Umberto Agnelli sui nodi più difficili da sciogliere (in particolare la mezz'ora per i turnisti), qualcuno parla già di dirittura d'arrivo.

«La trattativa è in progressione, ma ci sono ancora molti punti da definire», ha detto ieri pomeriggio alla sospensione dei colloqui il coordinatore nazionale, Tiziano Rinaldini. «In particolare il problema della mezz'ora per i turnisti su cui è aperto da venerdì sera un confronto che non ha ancora portato, però, a una situazione chiara. Si tratta di un grosso problema per l'influenza che ha sugli organici e l'organizzazione del lavoro, quindi anche sugli investimenti». *Per cercare una parola conclusiva su questo e altri punti, è appunto atteso il colloquio — dopo l'enorme mole di lavoro svolta in questi giorni dai segretari provinciali — fra i massimi dirigenti sindacali e aziendali.*

Su tutti gli altri punti, come hanno [illegible] gli stessi sindacalisti protagonisti del negoziato, si sono fatti importanti passi avanti o ci sono addirittura intese di massima.

SALARIO — *Per quanto riguarda la quantità, le offerte Fiat sono giunte a circa tre quarti delle richieste sindacali. Ci sono divergenze sulla struttura, ma sembra ormai acquisito il principio di dare di più a chi ha di meno.*

MENSA — *Buone possibilità di intesa: miglioramento della qualità negli stabilimenti del Nord e adozione sperimentale di alimenti freschi al posto dei surgelati negli stabilimenti [illegible]. Prezzo fissato per tutto il '77 sulle 220 lire.*

INVESTIMENTI E OCCUPAZIONE — *Si è vicini a un'intesa: duemila nuovi posti di lavoro entro l'80 in Val di Sangro, mille subito a Grottaminarda e aumento complessivo fra i mille e i duemila fra Cassino e Termini Imerese. Rimane ancora aperto il problema delle filiali che la Fiat intende in parte chiudere e in parte trasformare in semplici succursali trasferendo in altre sedi o ad altri incarichi il personale eccedente. La Fim propone diverse soluzioni e chiede, soprattutto, garanzie per il rispetto della professionalità dei lavoratori.*

AMBIENTE — *E' già stata trovata un'intesa di massima sull'accertamento delle condizioni ambientali e della salute dei lavoratori con un sostanziale accordo sull'utilizzo parziale di istituti ed enti pubblici accanto a quelli aziendali. La Fim ha anche chiesto alla Fiat l'impegno a prendere in esame entro tempi brevi e definiti il problema del recupero degli invalidi e degli infortunati. Rimane ancora da definire l'uso delle strutture di fabbrica per l'attività dei patronati confederali.*

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO — *Un sostanziale accordo è stato raggiunto per lastroferratura, verniciatura, e montaggio motori. Ancora da definire il montaggio auto. Di ferie non si è più parlato, ma non dovrebbero esserci problemi.*

Il nodo più grosso rimane dunque la mezz'ora dei turnisti (la Fim chiede che sia compresa nelle otto ore di orario giornaliero). La Fiat, rifacendosi al contratto nazionale di lavoro, vuole aspettare a parlarne a maggio del prossimo anno. La Fim vuole discuterne subito per evitare che la ristrutturazione in corso comprometta successivamente l'attuazione del provvedimento.

Al termine dei colloqui di ieri pomeriggio, dopo una serie di approfondimenti fra gli stessi sindacalisti che si sono protratti fino a sera, la Fim ha convocato per mezzanotte la delegazione sindacale al completo.

Giorgio Destefanis

Contratto assemblea alla Facis

Domani mattina i sindacati hanno organizzato una assemblea aperta allo stabilimento Facis di Settimo a cui interverranno le forze politiche. Scopo dell'incontro è di richiamare l'attenzione dei partiti sulle difficoltà interposte dall'azienda al rinnovo del contratto di lavoro e di affrontare, attraverso questa vertenza i problemi più generali concernenti l'intero settore dell'abbigliamento. A conclusione dell'assemblea verrà probabilmente approvato un ordine del giorno in cui saranno definite le nuove iniziative di lotta.

UNIONE INDUSTRIALE — Oggi alle 17,30 verrà presentato nella sede di via Fanti il progetto «Golden Flower» elaborato dal Comitato export dell'associazione degli imprenditori torinesi. Si tratta di uno studio per facilitare l'esportazione — soprattutto verso i paesi in via di sviluppo — del bagaglio di esperienze e conoscenze tecnologiche degli imprenditori torinesi.

È stato interrogato il padrone del "misterioso„ capannone di Grugliasco

"Ho venduto l'ovile e ho messo su l'impresa„ Intanto a Stefano è stata amputata una gamba

Il giovane ferito continua a tacere, ammette solo il nome di battesimo - Ieri due persone hanno chiesto di lui in ospedale - "Siete parenti?" - Nessuna risposta e fuga veloce - Il capannone industriale è una base di Tir rubati o il luogo di convegno di boss mafiosi?

Ferrante Aporti: tentativo d'evasione subito sventato

Quando gli aspiranti fuggiaschi si sono affacciati al muro di cinta, c'erano già gli agenti ad aspettarli

Nuovo allarme, ieri pomeriggio, al Ferrante Aporti, per un tentativo di evasione in massa. Si stava ripetendo l'episodio di 8 giorni fa, quando 7 reclusi, spinta una «porta» del campo di calcio contro il muro di cinta, vi avevano dato la scalata veloci come gatti ed erano riusciti ad evadere in 7. Sei, nel giro di un'ora, erano stati catturati; il settimo è ancora uccel di bosco.

Ieri, però, l'allarme è scattato con tanta tempestività, che gli aspiranti evasi non hanno fatto neppure in tempo a saltare il muro di cinta. Si potrebbe definire una scena da film comico, se il problema della carcerazione minorile non fosse così drammatico da non consentire di riderci sopra.

Ore 15,15. Al centro radio della Questura giunge una segnalazione: «*Un gruppo di ragazzi del Ferrante Aporti sta cercando di fuggire dal lato sud del carcere, dove si trova il campo sportivo*». L'allarme viene immediatamente raccolto dalla volante n. 19 che si trova in giro di perlustrazione proprio nei pressi dell'istituto di pena. Non sono trascorsi ancora 30", che l'auto della polizia piomba come un razzo nel punto esatto dove sta per essere compiuta l'evasione.

Come mai tanta precisione? E' semplice: l'equipaggio della volante 19 è lo stesso che domenica scorsa ha inseguito e raggiunto tre dei sei giovani detenuti. Conosce la tecnica di fuga e soprattutto il passaggio sul muro di cinta. Quando gli agenti scendono, mitra in pugno, una decina di teste fa capolino dal bastione sud.

E' un attimo: come vedono i poliziotti, i ragazzi capiscono che è andata male, tornano indietro e scompaiono nel cortile. A questo punto tutto sarebbe finito: ma i giovani si chiudono in palestra e cominciano a lanciare sassi (raccolti in cortile) contro la polizia e i carabinieri. C'è un momento di confusione, echeggiano alcune raffiche di mitra in aria. Poi torna la calma. Al Ferrante Aporti si fa la conta, nessun recluso risulta assente. Il tentativo di evasione è stato sventato. Ma i problemi del carcere minorile rimangono aperti.

Il ragazzo che ha avuto il piede maciullato dallo scoppio in un capannone di Grugliasco continua a non voler far nomi. Non dice nulla; non ammette, non nega, non conferma nulla. Neppure ieri sera, quando lo hanno avvisato che la ferita al piede era grave e avrebbero dovuto amputargli la gamba sotto il ginocchio, non ha battuto ciglio.

Hanno detto i medici: «*E' una storia che sembra uscita pari pari da un film sulla mafia. Non si capisce come nemmeno in un momento come quello di ieri, poco prima dell'operazione, Stefano abbia continuato a non voler avvisare i suoi genitori. Ci ha soltanto guardato e ha chiuso gli occhi senza aprire bocca*».

Nel capannone industriale di Grugliasco, dove è scoppiato il compressore accanto a Stefano, scagliandolo a parecchi metri di distanza, ufficialmente si rifinivano manufatti metallici, ma i carabinieri non sono ancora riusciti a sapere per quali ditte gli operai addetti del capannone lavorassero effettivamente. Spiegano gli inquirenti: «*E' davvero una storia misteriosa. La faccia ufficiale della ditta Falmec, titolare dei capannoni, sembra ormai evidente che servisse da copertura a traffici dei quali esattamente non siamo riusciti a saperne molto*».

Gli inquirenti pensano che alla Falmec si dessero convegno alcuni capi del traffico dei Tir rubati. E' stato detto: «*E' possibile che sia un braccio della mafia calabrese che aveva una base nei capannoni. I locali servivano per appuntamento ma soprattutto per deposito di merce rubata nei grossi autotreni*». Sabato è ricomparso il titolare della ditta, Giuseppe Andreacchio, 33 anni, abitante in via Kennedy a Caprie. I carabinieri lo hanno interrogato per ore, ma l'uomo non ha chiarito molto della sua posizione: «*Mi sono fatto dal nulla... Me ne vengo da un paese della Calabria dove facevo il pastore* — ha detto — *ho venduto l'ovile e mi sono trasferito in Piemonte e tutto solo ho messo su questa impresa per togliere la "sbavatura". Ho saputo che mi cercavano e mi sono presentato*». Le dichiarazioni di Giuseppe Andreacchio hanno lasciato alquanto perplessi gli inquirenti.

«*Quell'uomo paga per l'affitto dei capannoni più di un milione al mese. Dentro vi sono soltanto tre compressori. E' difficile pagare una cifra del genere e tenerci dentro soltanto due o tre macchinari. Tutta la vicenda è misteriosa*».

«*Quando nel capannone è avvenuto lo scoppio* — ha precisato il proprietario — *mi sono spaventato e sono scappato perché qualcuno mi ha detto che se fossero arrivati i carabinieri mi avrebbero arrestato. No, non conosco quel ragazzo se non come nome, Stefano. Veniva da me a far certi lavori. Non conosco neppure i suoi genitori*».

I genitori di Stefano però, secondo alcune precise testimonianze, alloggiavano proprio nella casa dei custodi vicino ai capannoni. Adesso sono scomparsi.

«*E' improbabile che il titolare delle costruzioni non li conoscesse. Tutti cercano di nascondere qualche cosa di molto grosso* — dicono gli inquirenti —. *Si arriverà a saperne qualcosa di più se qualcuno si decide a parlare*».

Al Martini Nuovo dove Stefano è ricoverato, si sono presentate ieri due persone. Hanno chiesto di «*quel ragazzo del piede rotto*». «*Vogliamo vederlo*», hanno detto ad un infermiere. Quando è stato loro chiesto se fossero parenti, hanno preferito andarsene senza salire in reparto.

«*Stefano sa tutto* — hanno detto alcuni ragazzi in un bar di Grugliasco — *ma non parla perché sa bene a chi poi dovrà rispondere. In paese siamo in diversi a conoscere quei capannoni. E' in quel posto che si scaricava merce per milioni. Si dice che alcuni nostri amici abbiano proprio dovuto andare lì a ricevere il compenso per certi lavori*».

Nevio Boni

La Provincia va nel Sud

Dopo gli incontri dei Consigli e delle giunte regionali di Piemonte e Campania, anche le Province hanno deciso di confrontarsi: Stamattina a Caserta, in un consiglio provinciale aperto sarà presente anche una delegazione dell'Unione Province piemontesi col presidente Salvetti, il vicepresidente De Vecchi, i presidenti delle Province di Vercelli, Novara, Cuneo. Un secondo incontro si svolgerà domani con i presidenti delle Province campane.

Scopo: studiare interventi concreti per superare i contrasti economici Nord-Sud e «rispondere all'impegno politico che la classe lavoratrice, tramite le sue organizzazioni sindacali, ha espresso come punto di riferimento».

Gli esami scritti di oggi

Latino, matematica e lingua straniera

Riprendono stamattina gli esami di maturità. Dopo il tema d'italiano svolto venerdì i candidati affrontano la seconda prova scritta, diversa per ogni tipo di scuola. In alcuni casi il tema proposto sarà assegnato dal ministero, in altri casi (a seconda delle varie specializzazioni degli istituti industriali e professionali) sarà scelto in sede d'esame. Al classico la seconda prova scritta è la versione dal latino, allo scientifico matematica, al magistrale versione dal latino, all'artistico composizione e sviluppo di un tema architettonico, per i ragionieri lingua straniera, per i geometri topografia.

Dopo l'incertezza che aveva accompagnato l'inizio degli esami, i pareri generalmente favorevoli con cui sono stati accolti i titoli dei temi assegnati dal ministero, sembrano aver fugato per ora le pessimistiche previsioni di partenza. Anche se gli studenti si aspettano maggiore [illegible] tutto fa supporre che il secondo compito scritto e i successivi colloqui orali ricalchino lo svolgimento degli esami precedenti. Anche l'intoppo creatosi all'ultimo momento per l'improvviso ritiro di circa metà dei mille docenti chiamati a far parte delle commissioni è stato superato: i commissari rinunciatari sono stati sostituiti, gli esami procederanno regolarmente.

Le buste sigillate contenenti i compiti sono giunte a destinazione da qualche giorno. Consegnati ai presidenti di commissione e rinchiusi in cassaforte, i temi saranno dettati stamattina alle otto e trenta. I candidati avranno a disposizione un certo numero di ore (dalle quattro alle sei a seconda del tipo di prova e d'indirizzo di studio) per tradurre un brano dal latino, risolvere un problema di matematica e portare a termine la versione di lingua straniera. Negli anni scorsi la prova di matematica aveva creato qualche difficoltà. Alcuni problemi si erano rivelati troppo complessi per il grado di preparazione raggiunto dai candidati.

Alla Pirelli consensi e vivi contrasti sull'accordo per le "isole di lavoro„

Giudizio positivo dei sindacalisti - Ma 600 operai hanno proclamato uno sciopero "selvaggio" nella notte di mercoledì poi rientrato in parte - Stamattina s'iniziano le assemblee di ratifica

Il nuovo accordo sull'organizzazione del lavoro nel gruppo Pirelli passa ora all'esame dei comitati di base, dei consigli di fabbrica. Stamattina nello stabilimento di Settimo (3000 operai) i tre segretari confederali provinciali Macario, Nigro e Sarto illustreranno ai delegati l'esperimento delle «isole di produzione», che qualcuno ha definito di tipo svedese, qualcun altro «rivoluzionario». Di certo si tratta dell'introduzione nel processo produttivo di un «nuovo [illegible] di lavorare».

La direzione e gli organismi sindacali individueranno i gruppi di operai che svolgono mansioni [illegible] di gruppo (non più di 40 persone e i carichi di lavoro, verrà affidata agli stessi componenti dell'«isola» la gestione organizzata del lavoro. Spetterà agli operai decidere la rotazione delle varie mansioni; il guadagno di cottimo [illegible] individuale verrà abolito e sostituito da un premio collettivo da dividere in parti uguali.

Le confederazioni hanno definito, a Roma, «*di grandissimo rilievo l'accordo raggiunto perché consente un confronto diretto a livello sindacale mai raggiunto nel nostro Paese*».

«*Siamo partiti dalla convinzione che le macchine possono e debbono lavorare sempre, mentre l'uomo no*» ha detto Enrico Lorigo, direttore del personale della Pirelli. Più prudenti i giudizi di coloro che dovranno sperimentare questo nuovo modo di lavorare. Afferma Aldo Pace, del consiglio di fabbrica di Settimo: «*Più che un accordo io la definirei una individuazione di lavoro da fare. Prevedo tempi lunghi per la sua realizzazione*».

Tra gli operai ci sono [illegible] perplessità e diffidenze. Nel turno di mercoledì notte i 600 operai dei reparti trafile, taglio tele e confezioni hanno dichiarato uno sciopero selvaggio di quattro ore poi ridotto ad un'ora per l'intervento dei delegati di fabbrica. Giovedì c'è stata un'altra astensione di un'ora, poi recuperata alla fine del turno.

«*La Pirelli* — affermano i contestatori — *dice che durante una lavorazione esistono dei "tempi morti" che bisogna eliminare. Quello su cui noi non siamo d'accordo è come abolire queste pause, in contrasto anche con qualche organizzazione sindacale*».

Altro problema che suscita forti discussioni sono i turni di notte. I lavoratori sono favorevoli all'abolizione progressiva mentre con l'introduzione delle isole verrebbero intensificati (due settimane al mese), poiché l'azienda è impegnata ad assorbire a Settimo le 200 operaie della Superga di Torino. La tutela del lavoro femminile non prevede il loro impiego nelle ore notturne. In settimana questi nodi verranno al pettine con le prime assemblee dei lavoratori.

[illegible]

I dettaglianti ed i grossisti in lotta dopo la serrata milanese

"Ci portano via tutti i prodotti migliori,, "E' falso, mai vista tanta abbondanza,,

Ai Mercati generali lo scoglio è l'orario - "Da Milano arrivano alla chetichella fin dalle 5 del mattino"

Per frutta e verdura la «bella stagione» è cominciata proprio in questi giorni. Varietà d'offerta, prodotti di collina anziché di serra. Ma al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di via Bruno tira aria di tempesta. «I nostri dettaglianti sono estremamente preoccupati» *spiega Mario Casarsto, segretario provinciale della Confesercenti.* «Si è arrivati al punto che quello che dovrebbe essere un servizio dei grossisti nei loro confronti si è trasformato in un brutale aut-aut: o rassegnarsi ad accettare merce scadente a prezzi in certi casi superiori al dovuto, oppure tornarsene in negozio a mani vuote. Con i riflessi sul consumatore che si possono immaginare».

Pietra dello scandalo sarebbero i grossisti che si sono riuniti a Torino, dopo l'agitazione dei facchini del mercato all'ingrosso milanese che blocca da due settimane gli scambi nella capitale lombarda. Alla serrata di questi ultimi, che voci neppur troppo ufficiose anticipano orientati su ulteriori agitazioni, i grossisti coinvolti hanno deciso di cambiar rotta. «Non torneremo a Milano — *hanno dichiarato i loro rappresentanti* — finché la situazione non risulterà completamente normalizzata. Lo sciopero dei giorni scorsi ci è costato miliardi: adesso, finché resterà questo clima di intimidazione e violenza, basta».

Ed ecco perché da qualche tempo, la folla dei compratori che gravita su via Bruno si è rimpolpata di una rappresentanza lombarda e di zone sul confine regionale. Fitta, secondo alcuni, e secondo altri «di neppure venti persone». Ma il problema, in ogni caso, non è questo. Data per scontata la libertà di commercio che è caratteristica di ogni mercato all'ingrosso, (quello di Torino, per inciso, serve da sempre parte della Liguria e nessuno ha mai avuto niente da eccepire), resta il fatto che una qualsiasi attività di contrattazione deve rientrare in regole ben precise, e uguali per tutti. Cosa che, a quanto pare, a Torino non avviene.

I grossisti «in trasferta», protestano i dettaglianti torinesi, entrano infatti prima

dell'orario ufficiale d'apertura e [illegible] *il meglio in ogni settore. In più, per i pochi «costretti» all'interno di straforo, magari alle cinque del mattino, per caso sorpresi dai vigili, nessun problema.* «Chi è pescato paga tranquillamente le sue 5 mila lire di multa e continua come prima. Risultato: rimane la merce di qualità inferiore e i prezzi, dati i forti quantitativi prelevati, sono sottoposti a sollecitazioni artificiose e svantaggiose sia per noi che per i consumatori».

Cosa rispondono i responsabili? L'assessore comunale all'Annona Sciclone è drastico: «Abbiamo vietato espressamente un ingresso anticipato sia agli assistenti alle vendite sia a tutti i grossisti non concessionari. Tengo a precisare che, avendo ottenuto questi ultimi in passato un parere favorevole dalla pretura, per ribadire il rigoroso divieto al loro ingresso prima delle contrattazioni, abbiamo addirittura cambiato il regolamento del mercato. La norma dunque è chiarissima: e va fatta rispettare».

Più problematico il direttore del mercato, dottor Godino: «Qui è come in carcere, c'è chi entra e chi esce... Come tener dietro a tutti? D'altra parte bisogna vedere che stratagemmi sa inventare certa gente. E poi ci sono i telefoni: basta una prenotazione alle cinque del mattino e il gioco è fatto. Mi dite che se alle multe seguisse un bel verbale magari qualcosa cambierebbe? Non so, può darsi che i vigili qualcuno ne abbiano fatto, io comunque non ne ho visti...».

Tra i grossisti «padroni di casa», comunque, c'è chi ha visto un po' di più. E se qualcuno se ne serve per ridimensionare la polemica («Ad entrar prima non sono soltanto certi milanesi: certo però che questi ultimi non sono molto perseguitati»), *qualcun altro, ne approfitta per ribaltare completamente la situazione.* «I dettaglianti dovrebbero farsi un buon esame di coscienza» *protesta un altro grossista torinese «per ora» anonimo.* «Al mercato di Torino, causa tutta la merce che vi viene dirottata da quando Milano è fuori gioco, non c'è mai stata tanta possibilità di buoni affari. Venerdì scorso, ad esempio, a fine mattina ci sono rimasti 220 camion pieni di roba che non si sapeva neppure come utilizzare. I pomodori più belli costano 250 lire, i fagioli sono passati da 800 a 500 lire, qualsiasi prodotto è diminuito di 100 lire almeno. A parte poche primizie che non fanno testo, se la gente continua a pagare tanto frutta e verdura, la colpa non è certo dei grossisti...».

Di chi in effetti sia, ne discuterà forse una giunta di mercato convocata per mercoledì, dopo la riunione ristretta che si interesserà domani della viabilità, ogni giorno più compromessa, all'interno del mercato.

Intanto, qualche cifra. L'11 giugno scorso al mercato sono arrivati 75 mila 694 miriagrammi di frutta e 80 mila 196 di verdura per un totale di 155 mila 790 miriagrammi di merce contro i 239 mila 259 complessivi (143 mila 238 di frutta e 96 mila 21 di verdura) del 25 giugno. Un incremento enorme: ma, nel frattempo, mentre i peperoni all'ingrosso sono passati da 1200 lire a 350 e i migliori pomodori liguri da 550 a 300, le mele Stark sono salite da 650 a 750 lire, i fragoloni da 1000 a 1200, le patate (non più nostrane, però, ma novelle d'importazione) da 200 a 230. Una volta di più, dunque, il mercato non fa altro che assecondare l'orientamento stagionale: diminuiscono i prezzi delle offerte in grandi quantitativi, aumentano quelli delle produzioni limitate. E se, invece di giocare a «guardie e ladri» grossisti e dettaglianti si mettessero finalmente d'accordo, tenendo presenti senza più strumentalizzazioni almeno i diritti più elementari del consumatore?

Luisella Re

Scherzi pericolosi alla Croce Verde

Ieri pomeriggio alcuni sconsiderati, telefonando da cabine telefoniche pubbliche, hanno fatto accorrere le ambulanze della Croce Verde in corso Unione Sovietica, in via Tunisi e in corso Racconigi, con il pretesto che si erano verificati incidenti stradali con feriti. In realtà non era accaduto nulla. La Croce Verde fa presente che scherzi di tal genere possono rendere precari gli interventi dove c'è veramente bisogno dell'opera urgente delle ambulanze; e che un ritardo può provocare la morte di un ferito grave.

temperatura di ieri	
massima	+ 29,3
minima	+ 18,6
media	+ 23,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 23: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 73%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +26,2, minima più 18,3, media +23,2. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperature senza notevoli variazioni.

STAMPA SERA: 8 pagine per le vacanze

Estiva da domani

E un nuovo referendum: "I nonni migliori"

Da domani «Stampa Sera» cambia veste: per tutta l'estate vi accompagnerà nei luoghi di villeggiatura (o cercherà di alleviarvi il disagio della permanenza in città) con otto pagine di uno speciale inserto. Troverete servizi di attualità sulle stazioni marine o montane in cui soggiornate, interviste a personaggi dello spettacolo, rubriche di sport, di cucina, suggerimenti di gite alternative, consigli per chi rimane a Torino, racconti, fumetti, giochi, e il grande referendum sui migliori bar e ristoranti e sulle villeggianti più graziose (la ragazza dell'estate).

Ma questa guida pratica «per trascorrere un'estate migliore» promuove anche un'iniziativa insolita: chiediamo infatti ai lettori grandi e piccini di aiutarci a trovare «il nonno più simpatico». Nonni e nonne sono personaggi che per quanto amati e rispettati vengono costretti dagli ingranaggi della moderna società a vivere ai margini. «Stampa Sera» offre ai nipotini la possibilità di rimediare almeno in parte, ad un atteggiamento di scarsa sensibilità: mandateci foto, racconti, lettere che parlino del nonno o della nonna. Sceglieremo il materiale migliore e insieme regaleremo qualche momento di gioia ai nostri cari «vecchi».

L'occupazione dei terreni espropriati alla Barca

Prima il calcio, poi l'asilo il tribunale, (forse) le case

Scade oggi il termine per l'occupazione, da parte del Comune, dei terreni de «La Barca» destinati fin dal 1963 a un piano di urbanizzazione mai realizzato.

Secondo alcuni funzionari del Comune questa occupazione sarebbe già avvenuta giovedì scorso, secondo i proprietari dei terreni invece ci sarebbe stata soltanto una rissa con vigili urbani e assessori, ma non una presa di possesso. Per dimostrarlo anche davanti al tribunale amministrativo regionale che da anni si occupa di questa travagliata vicenda, hanno invitato un notaio a constatare come gli addetti del Comune non abbiano nemmeno piantato il picchetto che sta a simboleggiare l'occupazione.

Il 26 agosto del '74 l'amministrazione democristiana aveva occupato «d'urgenza» i terreni sui quali aveva poi realizzato un campo di calcio dove ora pascolano le mucche.

«Il Comune — spiega l'avvocato Franco Maiocco, che assiste i piccoli proprietari — *aveva fretta perché il progetto approvato nel '63 doveva essere avviato entro dieci anni. Ne erano passati però undici e il tribunale amministrativo aveva considerato illegittima quella occupazione e decaduto il piano*».

Una legge ha quindi prorogato la validità del piano di cinque anni. «*Si deve intendere però prorogato* — dice l'avv. Maiocco — *il progetto iniziale e non quello, più recente, che la nuova amministrazione ha sostituito al precedente*».

Il piano dei democristiani prevedeva la costruzione di immensi «casermoni» per operai, quello comunista prevede invece la costruzione di case a tre piani con molto verde attorno. Anche questo piano è «urgente». Il 27 ottobre dell'anno scorso il Comune ha occupato il terreno destinato alla costruzione di un asilo nido e di una scuola materna. I lavori, sempre con la solita urgenza, sono cominciati 15 giorni fa.

E' singolare anche il modo in cui il piano viene attuato: prima il campo di calcio, poi l'asilo nido e, infine le case. «*Queste case* — dice l'avv. Maiocco — *secondo il Comune, sono ispirate all'edilizia economica e popolare; godono infatti di un finanziamento statale al 4,5 per cento. Si tratta di alloggi di quattro camere destinati a gente che ha un reddito fino ad otto milioni, che non si può certo definire modesto. Non altrimenti potrebbero pagare alloggi per i quali si dovranno pagare al Comune due milioni a camera di sole spese di urbanizzazione. Si espropria a prezzo agricolo il terreno a gente che ha bassissimi redditi, per dare case a gente con redditi medi*».

Per dare il verde a queste case «popolari» i contadini dovranno abbandonare la terra. «*A me* — dice Giuseppe Scarafiotti, che ha una lavanderia — *portano via metà del cortile che ora contiene appena il camion*». Un buon affare non lo fa neanche chi compra queste case perché dopo 99 anni torneranno, con i terreni, proprietà del Comune.

Un momento degli scontri di giovedì scorso alla Barca

Farmacie di turno stamattina

Aperte con servizio continuato dalle ore 9 alle 12,30: c.so Regina Margherita 256; via Milano 11; via Nizza 15; via Bionaz 22; via Reggio 1; c.so Racconigi 186; via Mosca 1 ang. via Coppino; via Boccaccio 16; via Bargaro 103; via Exilles 46; via G. Reni 155/157; c.so Corsica 9; p.za Statuto 4; c.so Duca degli Abruzzi 66; via Nizza 183; c.so Giulio Cesare 46; c.so Siracusa 87; via Palestrina 45; via S. Tommaso ang. via Bertola; via Giolitti 7/C; via Pinchia 1/bis ang. c.so Orbassano; via Sanremo 37; c.so Re Umberto 36; via Tolone 71; p.za Adriano 12; c.so Francia 335; via S. Francesco da Paola 10; c.so Taranto 15; via Bertino 6 ang. via Lanzo; via S. Secondo 9; c.so Sebastopoli 142; c.so Toscana 155; via Candiolo 31.

Aperte stamane con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c.so Unione Sovietica 401; c.so Peschiera 145/C; p.za Carignano 2; c.so Vittorio Emanuele 56; via Chiesa della Salute 46; via Crescentino 34 ang. via Brandizzo; p.za Campanella 9; c.so Vercelli 111; via Correggio 37; via Nograrolla 8; via Cimabue 1; via Vandalino 9/11; via Po 31; c.so Grosseto 221; c.so Potenza 62; via della Rocca ang. via dei Mille; via Sant'Elia 6 (Falchera); via Buenos Aires 77; via Monginevro 113; via Tunisi 69; via Tripoli 20; c.so Traiano 156; c.so Vinzaglio 31; via Garibaldi 16; via Passalacqua ang. via Bertola; c.so Regina Margherita 114; c.so Moncalieri 56; strada S. Mauro 179; c.so Lecce 31 ang. via G. Medici; via Nizza 121; c.so Orbassano 216; c.so Brianza 22; c.so Francia 177; via Madama Cristina 14 ang. via Berthollet; via Genova 81; via [illegible].

Da sette anni Mancinelli attende la "850,, vinta al concorso ippico di Ivrea

Ha citato in giudizio Comune, Azienda di Turismo e presidente dell'Ivrea calcio - "L'auto le verrà inviata a casa" gli avevano detto

Che fine ha fatto la «850» che era in palio al concorso ippico svoltosi nel maggio 1970 ad Ivrea e che doveva essere assegnata a Graziano Mancinelli, vincitore del trofeo? L'auto era stata fatta sfilare lungo le piste dello stadio «Pistoni», tutti — cavallerizzi e pubblico — avevano avuto occasione di ammirarla, ma Mancinelli sostiene che non gli è mai stata consegnata. Per questo motivo egli ha citato in giudizio il Comune, l'Azienda Autonoma di Turismo e il presidente pro tempore dell'U.S. Ivrea (i tre enti organizzatori) chiedendo il rimborso della somma corrispondente al prezzo d'allora dell'auto, oltre naturalmente agli interessi.

La vicenda è quanto mai curiosa e riporta alla ribalta, ancora una volta, ad Ivrea, l'industriale di Trana Silvano Grubessich che in quegli anni aveva assunto la presidenza dell'Ivrea calcio. Una presidenza piuttosto contestata dagli sportivi, che ha già avuto code giudiziarie.

Grubessich, infatti, fu l'animatore e l'organizzatore del concorso ippico, il primo e l'unico che mai si sia svolto ad Ivrea. Per l'occasione coinvolse nell'organizzazione la società calcistica e ottenne il patrocinio del Comune e dell'Azienda autonoma. Attirati dai ricchi premi alle gare si iscrissero molti cavalieri. Coppe, medaglie, oggetti di non grande volume vennero consegnati subito. «L'auto le verrà inviata a casa» assicurarono gli organizzatori a Mancinelli. Da quel giorno, però, la «850» è scomparsa e adesso il cavaliere giustamente ne rivendica la proprietà. Peccato che davanti al giudice debbano comparire persone che sono però completamente estranee alla vicenda. A meno che l'indagine istruttoria dimostri le responsabilità di Grubessich.

Rolando Argentero

Cerimonia davanti al monumento

Ricordo dei partigiani caduti al colle del Lis

Il discorso pronunciato dal presidente della Regione - Severo impegno contro la violenza

Migliaia di persone e di antifascisti hanno partecipato al Colle del Lis, in Bassa Val di Susa, all'annuale manifestazione in ricordo dei duemila caduti partigiani delle Valli di Susa, Sangone, Chisone e Lanzo. Erano presenti decine di sindaci, amministratori, le Comunità montane, rappresentanti della Provincia e del Comune di Torino, della Regione e delle organizzazioni antifasciste.

Delegazioni sono giunte anche dalla Francia e dalla Jugoslavia. Numerosi i messaggi di città italiane e straniere. Un rito cattolico, israelita e valdese ha ricordato i caduti. Gli esponenti dei vari partiti hanno sottoscritto un documento comune sulla crisi politica ed economica, decisi a difendere le istituzioni nate dalla Resistenza contro tutte le violenze e l'eversione comunque mascherata, per la pacifica convivenza dei cittadini.

Il presidente della Regione, Viglione, ha tenuto la commemorazione ufficiale. Dal sacrario del Martinetto di Torino è poi giunta con una staffetta a piedi, la fiaccola della Libertà, con la quale è stato acceso un tripode ai piedi del monumento, di recente restaurato da parte di partigiani dopo i danni subiti in seguito ad atti di vandalismo fascista.

A Garzigliana

Tre vitellini nati assieme

Parto trigemino a Garzigliana, dove una mucca di proprietà di Luciano Merlo, abitante in via Alberotti 4, ha dato alla luce tre vitellini — due maschi e una femmina —, tutti in ottime condizioni di salute, tanto da destare l'interesse degli abitanti della zona.

Brigadiere si ferisce per fermare un fuggiasco

Un sottufficiale dei carabinieri di Susa, si è ferito durante la cattura di Emanuele Occhipinti, 28 anni, pregiudicato, fermato al posto di confine del Moncenisio, perché in possesso di una carta d'identità falsificata e poi risultata rubata.

Il giovane nel settembre del '75 era finito alle Nuove in attesa di giudizio; venne poi inviato in soggiorno obbligato a Colle Salvetti, in provincia di Livorno, dove però mai si era presentato.

Portato in caserma a Susa, l'Occhipinti scendendo dall'auto con uno scatto è riuscito a fuggire, inseguito dal maresciallo Trivisonno e dai brigadieri Conrotti e Porcellana. In via Roma quest'ultimo, nell'afferrare il fuggiasco, picchiava una mano contro un muro, procurandosi la frattura di un dito guaribile in un mese. L'Occhipinti è stato poi bloccato e portato in carcere.

San Carlo Canavese Ciclista ferito

A San Carlo Canavese, in località Spineranо, una «128» guidata dal ventenne Pier Giorgio Sibetto, da Ciriè, località Barbetti 10, ha investito il ciclista Ignazio Secondo Marchiso, di borgata Sodimo 25.

Ricoverato alle Molinette di Torino, è stato giudicato con prognosi riservata per la frattura della base cranica ed altre fratture alle gambe.

Alpini a Forno

Gli alpini di Forno Canavese hanno celebrato ieri il cinquantesimo anniversario di fondazione del gruppo, con l'inaugurazione di un cippo-ricordo. La cerimonia aveva preso il via, sabato sera, con la rassegna di cori alpini nella sala del Cinema Stella Alpina di Forno.

IL CONCORSO "5 MENÙ PER STAMPA SERA,,

L'"Ostaja da Giorgio,, di Zinola è il primo ristorante già in finale

Il nostro referendum «5 menù per Stampa Sera» ha già un primo vincitore: L'Ostaja da Giorgio di Zinola in provincia di Savona è il primo ristorante che si è aggiudicato il diritto d'accesso alle finali. Sabato 9 luglio in questo stesso locale verrà organizzata una prima serata finale. Il prezzo, il menù e il numero telefonico li comunicheremo nei prossimi giorni. In questa serata, inoltre, verranno distribuiti fra i partecipanti i pacchi dono gentilmente offerti dalla Desper contenenti riso, pasta, caffè, olio, detersivi, pelati, birra e altro ancora. Nella stessa serata saranno distribuiti i primi tesserini di presenza. Chi parteciperà ad almeno 5 delle 10 serate finali comprovate da questa apposita tessera sarà ospite di «Stampa Sera» alla finalissima che si svolgerà il 20 agosto. Altro fatto molto importante e completamente nuovo è che il lettore potrà far parte della speciale giuria dei clienti e giudicare così in prima persona, votando in modo analogo alla nostra giuria d'esperti, l'effettiva bontà dei piatti preparati.

Comincia adesso la gara per stabilire chi sarà il secondo ristorante finalista. Il Ristorante Torinese attualmente è in testa alla nostra classifica settimanale, ma alle sue spalle vi è un nutrito gruppo d'inseguitori; tutto può succedere in questa seconda settimana. Il ristorante «da Vittorio» di Bagnasco (Cn) e il «Cannone d'oro» di Moncalvo d'Asti si stanno avvicinando alle prime posizioni a suon di punti, staremo a vedere nei prossimi giorni come si metteranno le cose. Dovranno dirlo i lettori.

Con il tempo che finalmente sembra volgere al bello e con la prima massiccia presenza di villeggianti i centri turistici dovrebbero dunque cominciare a lavorare a pieno ritmo. I ristoranti che saranno per buona parte dell'estate i vivandieri di questo immenso «esercito di mandibole» potranno accrescere, grazie al nostro referendum, la loro fama e mettere in giusta luce le loro specialità gastronomiche. La mappa finale, di cui potremo disporre alla fine di questa nostra manifestazione, ci permetterà di compilare una lista di ristoranti di villeggiatura che di sicuro da gradite sorprese soddisferanno sempre i nostri lettori.

Ivano Barbiero

Gara di pesca nella riserva di Evançon

Trote sbadate per i divi

Tutti gli attori e registi premiati sabato con le grolle d'oro e le targhe Gromo si sono sfidati con la lenza - Sfortuna di Sordi - Successo (di simpatia) di Robert Powell

Gerardo Amato, la Asti, Cinzia De Carolis, Annie Edel, Robert Powell (F. Agnello)

(Dal nostro inviato speciale)
St-Vincent, 3 luglio.

Bisognerà cercare frasi nuove per descrivere il picnic nella riserva dell'Evançon. E' dal 1956, se i conti tornano, che, dopo la consegna delle grolle d'oro ai cineasti, gli ospiti se ne vanno in campagna, con la coda di ammiratori (parecchie centinaia), per giochetellare con la lenza in riva ad un torrentello (prima dalle parti di Gressoney, ora in valle d'Ayas), sfidandosi nella pesca della trota. E poiché il tempo è quasi sempre bello, l'orchestra gaia che mette voglia di ballare, il cibo buono e stuzzicante: c'è niente di nuovo per la penna del cronista.

Oggi per esempio, che cosa si può dire? L'organizzazione è ottima: ma è forse una novità? Gli attori in gara, se non avessero accanto dei veri pescatori che li aiutano: che disastro! Però anche questo lo sanno tutti. Il cinema italiano è da 23 anni che perde la faccia sulle sponde dell'Evançon o ruscelli del genere, e non c'è davvero da stupirsi se Sordi si lamenta come un bambino e orgogliosamente proclama ai quattro venti che lui non abbandonerà la battaglia fino a quando non tirerà su almeno un pesce. E' infatti, perché non incanutisca in valle d'Aosta, qualche buon santo gli attacca una trota all'amo.

Avessero almeno un po' di accortezza questi divi! Ma no: Cucciolla, addobbato come un milordino, sguazza nell'acqua con leggeri mocassini. Potevano dirglielo che i pescatori vestono più rozzamente. Le signore d'età, chi lo avrebbe detto, stravedono per lui. Non rifiutano simpatia a Sordi; ma promuovono Cucciolla «gransignore».

Adriana Asti arranca con la canna su uno spuntone di roccia. Lei ieri sera, alla consegna dei riconoscimenti, si è sfogata, proseguendo la polemica accesa da Pamela Villoresi ed Elena Giorgi. E' mai possibile che la giuria delle grolle non sia riuscita a trovare un'attrice da premiare, accontentandosi del Sordi di «Borghese piccolo piccolo» e dello Zurlini regista del «deserto dei tartari»? Meccoli consiglia (per la giuria) di leggere bene la motivazione perché loro hanno rimproverato semmai il cinema, che non ha offerto buone occasioni alle attrici. E le poche interpreti fortunate erano doppiate.

Resta comunque il sospetto che la giuria abbia lavorato velocemente. Tanto di cappello a Sordi, ma è proprio il caso di riscoprirlo con tutti i premi che ha ricevuto in vita sua? E la Cinzia De Carolis migliore esordiente? Via, siamo seri; è giusto prendere in considerazione un film come *Mello*, parecchio al di sotto della sufficienza, con recitazione di maniera?

La Asti riaccende la miccia sostenendo che in giuria ci dovrebbe stare anche una donna. Onestamente non si può darle torto, piaccia o non piaccia a Sordi, il quale sostiene (senza ironia, ci pare) che le colonne del cinema sono i maschi. Rimpastiamo le giurie, coraggio! Succede perfino ai governi.

Ahimé, speravo di imbattermi nell'*«idea»*, per concludere in modo insolito la cronaca. M'accorgo che l'allegria, fortunatamente, non sempre deve avere originalità per risultare autentica. Infatti la gente riesce a divertirsi esattamente come l'anno scorso e gli anni precedenti, anzi pensa con tristezza al giorno dopo.

Mi dimenticavo... Robert Powell, il Gesù televisivo, con la moglie incinta sempre a tallonarlo, naturalmente ha ottenuto più simpatia di tutti: lo so, è poco come novità.

Perciò non mi resta che concludere, mentre si svolge la premiazione e tutti bevono lo champagne offerto dal Centro italiano del *«Comité interprofessionnel du vin de champagne»*. Dunque, la fase finale: vince la De Carolis (categoria femminile). Ha pescato 6 trote, seguita dalla Edel, che ne ha tirate su altrettante però di peso inferiore. Piazzamento onorevole della Asti (3) e avvilente della Ippolito (0). Il giovane regista Moretti ha sbaragliato i colleghi maschi con le sue 8 trote, inseguito dal bell'Amato (4) e da Powell e Cucciolla (3). Sordi sta dietro a tutti con la sua magra trotella. *«I pesci oggi erano sbadati, non abboccavano, ve ne siete accorti?»*. Completo accordo. Chissà perché i pesci, quando arrivano i divi, non vogliono saperne di fare il loro mestiere di pesci: lasciarsi catturare.

Elvio Ronza

Cinema e editoria in rassegna

Ferrara, 3 luglio.

Nel quadro della seconda rassegna-referendum «Il Cinema e la città» *che ha inizio a Ferrara il 4 luglio, si svolgerà, l'11 e il 12 di questo mese, un* «Convegno sull'editoria cinematografica» *organizzato dal Comitato ferrarese manifestazioni culturali e turistiche in collaborazione col Sindacato Critici cinematografici e con la Regione Emilia-Romagna.*

In tale convegno saranno affrontati, con relazioni e comunicazioni, i problemi dei rapporti tra editoria e saggistica cinematografica.

Dice di avere ormai perso l'ispirazione

De Gregori: "Sono stufo chiudo con la musica"

Il cantautore farà forse due ultimi album - "Ma fin d'ora so che non mi piaceranno" - "Ho solo 26 anni, ricomincerò da capo"

De Gregori in una delle ultime esibizioni in pubblico

Roma, 3 luglio.

Questa potrebbe essere una storia emblematica dei nostri tempi. Un giovane che scrive canzoni e se le canta, sceglie di vivere per la musica e vi dedica tutto il suo tempo e i suoi anni. Poi finalmente arriva il successo, con lui i soldi e la fama: ma a questo punto il [illegible] smette, non ne vuole più sapere.

Tralasciamo le considerazioni e diciamo subito che il personaggio si chiama Francesco De Gregori. Da pochi anni ha raggiunto la vetta del successo, può considerarsi uno dei cantautori italiani di maggior cassetta: juke-box e radio trasmettono in continuazione le sue canzoni più famose: *Rimmel*, *Pablo*, *Buonanotte fiorellino*, *Alice* non lo sa. Sui rotocalchi specializzati si è guadagnato il titolo di *Poeta biondo*, con la sua musica si è conquistato un pubblico vasto e fedele.

Ora mette fine a tutto questo con una decisione che farà parlare molto gli ambienti della musica leggera.

Anche noi siamo rimasti sorpresi. Cercavamo la solita intervista con il cantante di successo, sapere che cosa faceva, quali erano i suoi programmi per l'immediato futuro. Ci ha dato subito questa notizia, deciso: *«Ho chiuso con la musica, direi in modo definitivo. Non ho intenzione di incidere altri dischi, forse farò ancora qualche concerto in autunno, ma sarà per l'ultima volta»*.

La reazione di chi ascolta è di considerarla una decisione a effetto, di quelle che si prendono per far notizia e che prevedono un ripensamento dopo un paio di mesi. *«No — risponde — non credo di aver bisogno di queste cose e oltretutto è la prima volta dopo un anno che rilascio un'intervista. E' una decisione che formalizzo e rendo ufficiale adesso, ma che è già nei fatti. Io non lavoro più da oltre un anno: non faccio più dischi, non tengo più concerti, le canzoni che [illegible] alla radio sono tutte vecchie. Ora il processo di ripensamento è terminato, e ho maturato questa decisione: lascio»*.

Dunque, Francesco De Gregori cantautore, è finito. Ma perché? *«La mancanza di ispirazione: non riesco più a scrivere canzoni che mi piacciono. Insomma, il mio lavoro non mi dà più gioia. Se abbozzo una canzone che mi piace, è sufficiente il pensiero che poi dovrà essere incisa in un disco, immessa sul mercato in un certo modo, e me ne passa la voglia: dopo i vari passaggi di commercializzazione, di quello che volevo dire alla gente non arriva nulla. La crisi è iniziata proprio con il successo di Rimmel. Improvvisamente mi sono accorto che la mia vita cambiava, si faceva diverso il rapporto con la musica e con la gente che mi ascoltava. Stavo diventando uno strano tipo di divo della canzone e il rapporto tra me e gli altri, tra me e la realtà non era più possibile se non mediato dal personaggio De Gregori»*.

Forse su questa decisione ha pesato molto l'esperienza dell'ultimo concerto, quando al Palalido di Milano De Gregori è stato contestato violentemente. *«Non ha avuto un peso diretto, anche se sarebbe ipocrita da parte mia negare che è stato un episodio traumatizzante, soprattutto perché poco comprensibile. Comunque è vero che ormai è diventato abbastanza difficile un po' per tutti fare concerti: e fare concerti per un musicista è molto importante, più importante dell'incidere dischi. Nel concerto verifichi immediatamente quello che hai scritto»*.

E le reazioni della casa discografica? Avranno tentato di dissuaderlo. *«Ancora non lo sanno — risponde — e comunque non è un problema che mi riguarda. Io ho un contratto, fatto tre anni fa, che prevede teoricamente la registrazione di altri due album. Spero di non essere costretto legalmente a farli: se così fosse, per evitare noie e guai, saranno due dischi che fin da ora non mi piaceranno»*.

Che cosa farà da oggi Francesco De Gregori, ex cantante? Ha già qualche idea? *«Sì, ma preferisco pensarci ancora con calma. In fin dei conti ho solo 26 anni: forse sono troppo giovane per interrompere un mestiere, ma non sono nemmeno troppo vecchio per iniziarne uno nuovo»*.

Gianni Pennacchi

ALLA TV

rete uno

13 — Jazzconcerto. Sam Rivers Trio (c)
13,30 Telegiornale
13,45-14,10 Speciale Parlamento (replica)
18,15 Gabriella Farinon presenta: A tutto volume, prima puntata, «Giovani domani»
19,20 Le avventure di Rin Tin Tin. «La promessa del guerriero»
19,45 Almanacco del giorno dopo (parz. c) - Che tempo fa (c)
20 — Telegiornale
20,40 Sentieri selvaggi («The Searchers», 1956). Film. Regia di John Ford con John Wayne, Jeffrey Hunter, Vera Miles, Natalie Wood.
22,35 Proibito di Enzo Biagi - Telegiornale - Oggi al Parlamento (c) - Che tempo fa

rete due

13 — TG 2 - Ore tredici
13,15-13,45 Italia bella mostrati gentile
18,15 TV 2 ragazzi. «Anie, ragazzo lappone» (c)
18,45 Dal Parlamento - TG 2 Sportsera (parz. c)
18,55 Programmi dell'accesso
19,10 Le rocambolesche avventure di Robin Hood contro l'odioso sceriffo (c) - Previsioni del tempo (c)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Il borsacchiotto (Gioco a premi)
21,55 Videosera (c). «I campioni della domenica»
22,45 Spoleto o cara... (c) - TG 2 - Stanotte

televisione svizzera

Ore 15,35-16,05; 16,25-16,55: Ciclismo: Tour de France (c); 18,30: Programmi estivi per la gioventù (c); Zona proibita: mine inesplose, telefilm; 20,30: Telegiornale, Tv spot (c); 20,45: Obiettivo sport (c); 21,15: Bella che il passa (c), divagazioni musicali, 3ª puntata (replica), Tv Spot (c); 21,45: Telegiornale (c); 22: Enciclopedia tv (c), Musica popolare italiana; 23: Cronache del Gran Consiglio ticinese (c); 23,05: Ciclismo: Tour de France (c); 23,15: Cineclub. «Ciao Gulliver» (c), Film con Lucia Bosè, Antonello Campodifiori, Sydne Rome, Lorenzo Piani, Lea Padovani, Enrico Maria Salerno, Roy Bosier. Regia di Carlo Tuzii; 1-1,10: Telegiornale (c).

tele-montecarlo

Ore 19,30: Un peu d'amour; 19,35: Cartoni animati; 19,50: Marcus Welby, telefilm; 20,45: Montecarlo Sera; 20,50: Notiziario; 21,15: Rasputin, film, regia di Georges Combret con Pierre Brasseur, Isa Miranda; 22,50: Oroscopo di domani.

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 18; 19; 21; 23
6 — Segnale orario - Stanotte, stamane
8,40 Leggi e sentenze
9 — Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo (1ª), con Achille Millo
11 — Quando la gente canta
11,30 Itinerario
12,30 Samadhi
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere. Con Gabro Gaberni
14,30 Una commedia in trenta minuti
15,05 Incontro con un Vip
15,30 Prisma (replica)
16,15 E... state con noi
16,05 Ad alto livello: oggi Lucio Dalla
18,35 Controturismo
19,20 I programmi della sera - «Il mondo dello spettacolo»
20,30 Orchestre nella sera
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera
22 — Jazz dall'A alla Z
23,15 Radiouno domani

radiodue

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno - Bollettino del mare
8,45 W. Disney in musica
9,32 «Vita di Beethoven», di V. Cajoli (11ª)
11,34 Programmi dell'accesso
11,51 Canzoni per tutti
12,10 Trasm. regionali
12,45 T. Carraro, G. Dottori e F. Nuti presentano «Le mille e una botta»
13,40 Le grandi pagine
14 — Trasm. regionali
15 — Gli Ospiti
16,37 Qui Radio 2 (2ª)
17,55 Ultimissime di Danyel Gerard
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove. Estate

radiotre

Giornale radio: 8,45; 13,45; 18,45; 23
9 — Piccolo concerto
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Succede in Italia
13 — Disco club
18,30 Jazz giornale
20 — Pranzo alle otto
22,30 Miniature di John Dowland
23 — Ultime della notte - Se ne è parlato

radiomontecarlo

8,35 Dedicati con simpatia con Roberto
[illegible] La coppia
10 — Il gioco della coppia
11,15 Enogastronomia
12,30 La parlantina
13 — Un milione...
14,15 Canzone d'amore
15 — Hit Parade
15,30 Gioca dell'estate
17 — Dieci domande
18,03 Un libro al giorno

Un falso storico si perpetua nei telefilm

Anche l'eroe Rin Tin Tin è razzista con gli indiani

Va avanti così da un centinaio d'anni: gli indiani sono cattivi, i bianchi sono buoni. Al tempo delle guerre con i pellirosse, l'odio razziale era alimentato dalle riviste popolari a grande tiratura. Ancora nel 1886, la rivista «Leslie» fa piangere tutti gli Stati Uniti «civilizzati» con un'illustrazione intitolata «La pantofolina». Sullo sfondo, le macerie fumanti di una fattoria; in primo piano un pioniere barbuto che con una mano tiene il fucile e con l'altra sembra voler ricacciare in petto i palpiti del cuore, il cappello cade all'indietro nel brusco rovesciarsi della testa nell'orrore: ai suoi piedi, uno zoccoletto di bimbo, un brandello di stoffa sui rami di un cespuglio.

In questo caso, raro esempio di persuasione occulta di stampo attuale, le belve rosse sono lasciate all'immaginazione. In altri, la raffigurazione è sempre bestiale: bocche digrignanti, occhi fiammeggianti, bimbe trucidate con un colpo alla nuca sul corpo della mamma riversa, donne che si dibattono mentre vengono caricate sui cavalli dei selvaggi che sono già carichi di bottino. E' questa la descrizione di «un massacro di una famiglia di coloni da parte degli apaches di Cochise», un capo che dagli stessi uomini di frontiera era stato soprannominato «l'indiano che non ama la guerra». Figuriamoci gli altri.

Ora è finita, eppure cinema e televisione fanno ancora a gara con «Leslie». Non fa eccezione Rin Tin Tin, che in queste settimane ha sostituito Furia negli occhi dei nostri ragazzi. Mercoledì scorso, il valoroso canelupo dei soldati blu e il suo padroncino le hanno cantate chiare anche a Geronimo. Ovviamente l'ultimo grande guerriero apache, che nel 1886 con soli 35 uomini tenne testa per più di tre mesi all'esercito degli Stati Uniti, ha dovuto soccombere.

La figura dell'indiano, visto semplicemente come tale e quindi pellerossa e selvaggio, in meno di quaranta minuti è stata svillaneggiata e umiliata in ogni modo. Neppure davanti alla morte che i ceffi patibolari di Geronimo stanno per infliggergli, il soldato blu ci ripensa: «Preferisco avere mille indiani nemici che uno solo amico» dice. E non rispetta neppure l'unico indiano che lo aiuta, anche se è storicamente provato che, senza gli indiani rinnegati delle grandi pianure, neppure il maggiore Crook avrebbe battuto gli apaches.

Non ci si può fidare dello scout televisivo perché «egli mente come tutti gli indiani». E chi lo picchia dove essere messo agli arresti, ma con la morte nel cuore come dice il tenente: «perché comprendo i tuoi sentimenti». E mentre gli indiani infilano una freccia nel fianco di Rin Tin Tin, il rinnegato trova riscatto solo quando ci si rende conto che, per una volta, non ha mentito e ha davvero tradito il suo popolo, andando personalmente a chiamare i soldati a cavallo che faranno a brandelli i feritori del canelupo.

Per una battaglia vinta a Little Big Horn contro quel cretino di Custer, gli indiani hanno subito decine di massacri ingiustificati, ed ogni tipo di tradimento e di calunnia. Cinema e televisione perpetuano la grande bugia. Ogni tanto salta fuori un indiano-marine che, parlando il suo dialetto alla radio, impedisce ai nazisti di prosperare, oppure c'è Burt Reynolds che fa Hawk, l'investigatore forte e buono. Ma i bambini non li riconoscono e pensano sempre agli indiani come a quelli seminudi e con le penne. I costumisti lo sanno, e cacciano penne anche in testa agli apaches che proprio non le portavano. E i soggettisti cacciano frecce nel fianco dei cani buoni. E così, dopo tanto tempo, il solo indiano buono è ancora l'indiano morto.

Emio Donaggio

Rin Tin Tin, Rusty e la guida indiana in un telefilm

Festival del film turistico

Premiate a Bardonecchia le Ferrovie dello Stato

Bardonecchia, 3 luglio.

(g. d.) Si è conclusa a Bardonecchia la 18ª edizione del Festival nazionale del film turistico, al quale hanno preso parte trenta autori con film di carattere promozionale sul nostro turismo, tradizioni, bellezze naturali ed itinerari turistici.

Il primo premio è stato assegnato al cortometraggio «Ciao Italia», realizzato dalle Ferrovie dello Stato con la regia di Emilio Marsili e destinato agli Stati Uniti. Il secondo premio è andato al film «L'Abruzzo? Prendilo è tuo» di Tonino Valeri, Folco Quilici è risultato il miglior regista con il cortometraggio «L'Umbria» della serie «L'Italia vista dal cielo». Per la migliore fotografia è stato premiato il cortometraggio «Isole» di Camillo Bazzoni. In mattinata al Ricky Hotel si è svolto un convegno sul tema «Cinema e promozione turistica regionale» con interventi dell'assessore regionale al Turismo Moretti ed il presidente della Regione Piemonte Viglione, autorità di governo ed esperti del settore.

Teatro Artigianelli — Oggi alle ore 18, in via Juvara 15, spettacolo a favore delle famiglie dei Carabinieri caduti a Moncalieri: «I pomeriggi musicali di Deodato», show di canzoni condotto da Beppe 'd Muncalé e Floriana. Partecipano i cantanti Domenico, Patrizio, Maria Veri, Fortura e il complesso «L'origine»; ospiti i «[illegible]» di Romagna».

CRONACA TELEVISIVA

"C'erano una volta" Tognazzi e Vianello

Un poco delusi, ieri sera, gli utenti in possesso di un costoso televisore a colori, che su questo speravano di ricevere le policrome immagini della finale di Coppa Italia, trasmessa in diretta dalla Rete 1. Invece la partitissima milanese tra Inter e Milan a San Siro è stata data in bianco e nero.

Tutto in bianco e nero, ovviamente, era anche il materiale recuperato dagli archivi Rai per mettere insieme la seconda puntata di C'era una volta..., *dedicata a* Un, due e tre.

Come si è potuto notare dalle scenette ripresentate, la trasmissione era, per il video di vent'anni fa piuttosto spregiudicato, e i protagonisti, Tognazzi e Vianello, registrando in diretta, avevano la possibilità di giocare disinvoltamente sull'imprevisto, magari destando scandalo, come ha ricordato il giornalista Gigi Speroni. Di nuovo è stato giustamente evocato l'indimenticabile Fred Buscaglione, del quale si è riascoltato Eri piccola... *a commento d'una vivace, caricaturale scena coreografica con Buddy Thompson e Evelyn Greene. La settimana prossima la puntata sarà dedicata a* L'amico del giaguaro.

Terminato il ciclo di Truffaut, stasera il regista di turno è John Ford, di cui si trasmetterà Sentieri selvaggi *(«The Searchers», 1956), con John Wayne protagonista circondato da un bel cast dove risaltano Natalie Wood, Ward Bond, Vera Miles, John Qualen, Jeffrey Hunter, Olive Carey, Antonio Moreno. E' un ampio western a colori (119 minuti), definito uno dei migliori dell'età matura di Ford, che quando lo diresse aveva 61 anni. La ricerca di una bambina rapita dai pellirosse durante l'eccidio di chi rimane ultima una famiglia di coloni dopo la guerra civile, è il tema fondamentale del film. E' una ricerca che dura cinque anni, nella quale il reduce John Wayne ha per compagno un mezzo indiano, impersonato da Jeffrey Hunter, morto giovane nel 1965.*

a. vald.

TEATRI

ALCIONE: chiusura estiva.
ERBA: Feste al Cinema.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 Revival.
SAN GIORGIO: Valentino Kinopsis [illegible]
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.

GALLERIE-MUSEI

DOCUMENTA: Vito Tongiani.
DORIA: Hanna Jensen foto digitale.
GIANI (p. Solferino 3, tel. 534.473): Collettiva internazionale, 10-13; 16-20.
PIRRA (via Dova 4, tel. 833.0711): Maltese et petits maîtres.
PIRRA (c. Cairoli 32, 887.344): Cento cropats di Henry Maurice Cahours.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
LA BUSSOLA (via Po 9): Collettiva maestri contemporanei.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) chiuso.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Il gobbo di Londra», di Edgar Wallace, Gunther Stoll, Uta Levka. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
ARCO-INC.: «Il dittatore dello Stato libero di Bananas».
ARISTON: «Il portiere di notte». Vietato 18.
ARLECCHINO: «Bagarre Express». Non vietato.
ASTOR: chiuso per ferie.
AUGUSTUS: «La stanza del vescovo», Ugo Tognazzi, Ornella Muti. Col. Vietato 14. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Inferno dei mongoli». Prima visione.
CENTRALE d'Essai: «La storia dell'uomo più divertente del mondo», di C. Chaplin. Or.: 15,40; 17,30; 19; 20,40; 22,30.
CORSO: Chiuso per ferie.
CRISTALLO: «55 il treno del piacere». Viet. 18.
DORIA: «Quella strana voglia d'amore». B. Loncar. Viet. 18.
GIOIELLO: «Cara dolce nipote», Femi Benussi, colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Come... sparare e vivere». Viet. 18. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
LILLIPUT: «Maladolescenza», di P. G. Murgia. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Professione assassino».
METROPOL: «Reportage di giovani modelle in un atelier erotico». Viet. 18.
OLIMPIA: «La cosa più sporca del mondo». Non vietato. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Don Camillo», Gino Cervi, Fernandel. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Vizi privati, pubbliche virtù», di Miklos Jancso. Techn. Viet. 18. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: Oggi chiuso.
TORINO: «Papillon». D. Hoffman, S. McQueen. Non vietato.
VITTORIA: «Due sporche carogne». Alain Delon, Charles Bronson.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «La moglie del professore». Col. I. Thompson, W. Baver. Viet. 18.
ALFIERI CINESTIVO: Sosta riposo.
ASTRA: domani «Una donna una canaglia».
COLOSSEO: chiuso.
FORTINO: chiuso.
LA PERLA: «Cari mostri del mare». Non vietato, di B. Vailati.
MASSAUA: «Ultimo mondo cannibale». M. Foschi, I. Rassimov. Viet. 18. Or.: 20,30-22,30.
MASSIMO: «Il rossetto». Viet. 14.
ORFEO: «La professoressa di scienze naturali». Carati. Viet. 14. Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30 (Ingr. [illegible]).
PUNTODUE - CINEMA D'ESSAI: «Pic-nic ad Hanging Rock», di Peter Weir. Or.: 15,40; 18; 20,10; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: «Non rubare a meno che non sia assolutamente necessario». J. Fonda, G. Segal. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: chiuso.
ERBA: oggi riposo domani «I vitelloni».
FARO: chiuso.
FIAMMA: «Tutti defunti... tranne i morti», di Pupi Avati. Techn. Viet. 14.
HOLLYWOOD: «La donzelletta sotto il lenzuolo». K. Schubert. V. 18.
PIEMONTE: «Ricatto alla mala». K. Malden, D. Hussey. Viet. 14.
PRINCIPE: «Vanessa». Olivia Pascal. Viet. 18. Ap. 16,30; ult. 22,30.

ZONA CENTRO

MILANO: «Una vergine in paradiso». «Sinonne e i suoi dolci vizi alla corte del re».
MOVIE CLUB: Chiuso domani inizia ciclo su: «Jacques Tourneur».
PO: «Il sindacato delle vergini». Viet. 18.
REGINA: «Feliciti investigatrice famminile». Viet. 18.
VITT. EMANUELE: «Wang la furia che uccide».

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «L'uomo terminale». Technicolor.
MIRAFIORI: Chiuso.
SMERALDO: «Getaway». Mc Queen. Viet. 14 (Ingr. 600).
VINZAGLIO: «Storia di vita e malavita (Il racket della prostituzione minorile)», di Carlo Lizzani. Viet. 18. Or.: 20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «I quattro sgominatori di Hong Kong». Viet. 18.
ELISEO: «Afrika Erotika». Casey. Vietato 18 (Ingr. 600).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Sweet movie». Viet. 18.
ZETA D'ESSAI: «Operazione Rosebud», di O. Preminger, P. O. Toole. Col. 20,10; 22,30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: «Dott. Stranamore».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: «Il povero morto».
AMBRA: domani: «La caduta degli dei».
APOLLO: «Balletto macabro», O. Reed. Techn. Viet. 14.
EDERA: Oggi chiuso, domani: «Il tesoro dei vichinghi».
LUTRARIO: «La fine dell'innocenza». Al Cliver. Viet. 18.
SPLENDOR: chiuso, domani «Capitani coraggiosi».

ZONA MILANO REGIO PARCO

ABA: domani «[illegible] Ground».
MAJOR: «La clinica dell'amore». Col. Il De Bisconi. Viet. 18 (Ingr. 600).

SOCIALE: «Invasione delle api regine». Ford. Viet. 18 (Ingr. 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «La moglie erotica». Vietato 18.
ERIDANO D'ESSAI: «Delitto in pieno sole» (La scala a chiocciola). T. Rissel. 20,30-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: «E poi lo chiamarono il Magnifico». Hill. Non viet. (Ingr. 600).
SPEZIA: «E' tempo di uccidere Detective Trock». Non viet.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Arizona, Augustus, Bernini, Cristallo, Dora, Doria, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Lilliput, Italia, La Perla, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma inc., Romano, Smeraldo, Star, Sisuan, Italia (Moncalieri). — Teatro Erba: «Estate al cinema», ridozioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

CHIVASSO
POLITEAMA FASSIO: «La pretora».
CIRIE'
ITALIA: domani «Inchiesta pericolosa».
NUOVO: «Studio legale per rapina». Non viet.
PINEROLO
NUOVO: «Sandokan».
SETTIMO
GARIBALDI: «La cicala».
VENARIA
DANTE: «Il sole macchiato di rosso». Viet. 18.

LA PRIMA DOMENICA DELLE GRANDI VACANZE

Invasione degli stranieri

Che fatica per i maghi del tempo!

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 3 luglio.

Milioni di italiani che stanno partendo per le vacanze chiedono un vaticinio, una speranza: che tempo farà in luglio? Loro, i «maghi del tempo», rispondono: «è prevedibile nei primi dieci giorni, dopo si vedrà, se l'anticiclone delle Azzorre si deciderà a coprire il Mediterraneo...».

I colonnelli televisivi, Bernacca, Baroni, sono i bersagli diretti dell'italiano che vuole sapere che tempo farà o che è deluso per una previsione inesatta. Ma il bollettino che ogni sera in tv diffonde (è apprezzato anche all'estero per la sua chiarezza e completezza) non è solo opera loro: dietro Bernacca e Baroni ci sono solo in Italia 2000 uomini, quasi tutti militari, che lavorano 24 ore su 24 per esaminare la situazione del tempo e cercare di prevedere cosa avverrà nelle prossime ore. Sono i tecnici del servizio meteorologico dell'aeronautica, diretti da 450 ufficiali laureati in fisica e ingegneria.

Altre migliaia di uomini e miliardi di lire sono impegnati ogni giorno per fornire i due minuti di trasmissione serale in tv. Da 10.000 stazioni meteorologiche sparse in tutto il mondo («la meteorologia non ha frontiere», dicono), da 4 navi meteorologiche piazzate in mezzo all'Atlantico con qualsiasi tempo, dai satelliti americani, arrivano ogni tre ore in Italia milioni di informazioni in codice via cavo che, aggiunte a quelle delle 190 stazioni italiane, permettono ai tecnici dell'«centrale» di azzardare delle previsioni.

I dati da tutto il mondo arrivano nei sotterranei di un edificio di travertino, con frontone a colonne doriche, all'Eur, dove ha sede il servizio meteorologico. Il capo è un fisico in divisa, il generale Renato Cesa.

— Come mai spesso le previsioni del tempo sono inesatte? E' possibile formulare previsioni che vadano oltre uno o due giorni? Perché le vostre previsioni sullo stato del mare sono così generiche?

«Noi non accuseremo mai tutti, e per forza sbaglieremo in qualche zona — comincia pacato il generale Cesa — [illegible]».

Questo è il primo dato: il lavoro dei meteorologi italiani è uno dei più difficili nel settore dei paesi occidentali.

Ma come si svolge questo prezioso lavoro, ignorato dai più? [illegible]

Il servizio meteo fornisce così informazioni specializzate al ministero dell'Agricoltura, alle ferrovie, alla protezione civile, all'Istat, a Venezia (per l'acqua alta), al ministero dei Lavori Pubblici (controllo delle dighe e corsi d'acqua) e alla Fao, l'organizzazione mondiale per l'agricoltura.

Purtroppo, nella fase in cui [illegible]

Mancano soprattutto i tecnici subalterni, retribuiti con circa 200.000 lire al mese. Sono quelli che fanno funzionare le 150 stazioni di rilevamento dislocate tra il Brennero e Lampedusa, e poste quasi sempre in luoghi isolati e impervi. Il più isolato, soprattutto d'inverno, è l'uomo che da solo controlla la stazione di Plateau Rosa, 3500 metri sul Cervino.

Anche sulle isole non si sta bene, a Gorgona, a Ustica. Bisogna scaricare carburante e viveri con ogni tempo, non ci sono porti e spesso l'operazione è impossibile.

Questi uomini raccolgono ogni tre ore i dati dagli strumenti e li inviano in codice a Roma, dove vengono immagazzinati da due elaboratori (Ibm/145), decodificati e trasferiti a mano sulla carta geografica dai cartografi (i più bravi e meticolosi almeno una diecina). Subentrano poi gli analisti (tutti fisici) che, sulla base dei simboli trascritti sulla carta, sulla base della loro esperienza e dell'abilità personale (che conta molto) cercano di ricostruire la situazione del tempo per passare poi alle previsioni.

Sono previsioni soprattutto terrestri, perché il servizio ha poche stazioni in mare (le isole) e poche sulle coste. E queste ultime, in molti casi, sono ormai sommerse dalle case spuntate intorno. Ci sarebbe la collaborazione delle capitanerie di porto, ma per ora non c'è.

Intanto nei sotterranei del palazzo dell'Eur, lavorano, per stare al passo con gli altri Paesi, alla realizzazione del sogno del meteorologo del futuro: creare, con l'aiuto dei calcolatori, un «modello matematico» dell'atmosfera, che riproduca il più esattamente possibile l'evolversi delle masse d'aria con le variabili provocate dalle varie interferenze. Vi lavorano giovani ufficiali-matematici. Un'oasi di efficienza nella nostra [illegible] amministrazione dello Stato.

Alberto Rapisarda

Genova. Un momento del grande esodo domenicale verso il mare: in attesa che la lunga colonna si muova, due giovani giocano a palla sull'autostrada (Telefoto)

Ma difficilmente sarà "un'annata d'oro,,

Lunghe code "in entrata,, ai valichi pochi italiani però vanno all'estero

Aosta, 3 luglio.

(g. g.) Traffico intenso costituito principalmente da auto straniere dirette alle località balneari italiane e bel tempo, finalmente estivo anche in montagna, sono le note salienti di questo primo week-end di luglio in valle di Aosta. Anche nelle stazioni turistiche valdostane, dopo per tutto giugno i villeggianti erano stati vanamente attesi, questo fine settimana ha segnato un incisivo aumento delle presenze. Negli alberghi di Cervinia, Courmayeur, Cogne, Champoluc, Gressoney e nei centri minori si può comunque trovare ancora posto: il «pienone» è infatti previsto soltanto con la seconda quindicina di luglio.

Questa stagione da poco avviata non sembra comunque promettere affari d'oro, o almeno buoni come quelli (la stagione invernale è risultata ottima) cui gli operatori turistici della valle erano abituati. E' presto comunque ora fare bilanci e valgano in questo caso pronostici: «Siamo soltanto all'inizio — dicono gli albergatori — speriamo per il meglio; almeno che il tempo ci aiuti».

Il flusso turistico di passaggio in valle è stato oggi particolarmente intenso anche se in numero leggermente inferiore a ieri. Al traforo del Monte Bianco sono transitati quasi 4 mila veicoli. Poco meno sono stati quelli calcolati alle biglietterie del tunnel del Gran San Bernardo.

Condove, 3 luglio.

(g.d.) Dopo la «magra» del mese di giugno, il flusso degli stranieri in arrivo è cominciato con buona intensità. Sono sempre meno, invece, gli italiani che vanno all'estero. Ieri la strada statale francese che collega Modane con Lanslebourg e con il valico è rimasta interrotta in serata per una frana, per cui si sono formate code lunghe 30 chilometri. Molti hanno deviato per il Monte Bianco; solo in mattinata qualcuno è riuscito a passare e giungere in Italia.

Sicuramente in queste settimane il tempo non ha favorito il movimento turistico verso il nostro Paese, visto che nella zona, di fatto, ha quasi sempre piovuto, quando non c'erano alluvioni o interruzioni stradali. Comunque il grosso dovrebbe arrivare verso il 14 luglio, festa della presa della Bastiglia, ed inizio delle grandi vacanze in Francia. Nel Moncenisio, però, appare in aumento il transito commerciale. Analoga situazione al valico di Clavière al Monginevro, dove l'afflusso dei francesi appare anche qui inferiore all'anno scorso. Stabile il traffico commerciale.

Il franco francese ha raggiunto negli ultimi giorni le 180 lire di quotazione ufficiale, ma al cambio spicciolo sovente si arriva alle duecento lire. Ieri a Bardonecchia, durante il Festival nazionale del film turistico, il direttore generale del ministero del Turismo, dottor Moccia, ha reso noto che per la recente stagione invernale turistica gli stranieri venuti in Italia sono saliti ad oltre due milioni, con un aumento del 12 per cento, e le presenze sono aumentate del 18 per cento.

Per i connazionali venuti nei centri invernali invece si è registrata una diminuzione dell'1,7 per cento, mentre le presenze di permanenza sono salite del 4,7 per cento. Inoltre dai dati emergenti in questi primi sei mesi l'incremento valutario (favorito dalla svalutazione), per la presenza degli stranieri nel nostro Paese, è salito del 35 per cento, in confronto all'anno scorso.

Attesa dalla polizia la "mala" che va al mare non per fare i bagni

(re. s.) Al mare non vanno soltanto ricchi turisti e pacifici lavoratori in vacanza. Con l'esodo verso le spiagge della Riviera vi si sono aggregati anche delinquenti d'ogni specie: non in ferie, però, ma per continuare, nel modo più proficuo, la propria attività di borseggiatori, ladri, svaligiatori, rapinatori, fino all'organizzazione di «racket» nei locali pubblici e d'estorsioni su vasta scala.

Alassio è diventata un centro di sequestri di persona, Rapallo fiorisce di covi delinquenziali e, stando alle informazioni della polizia, anche di rifugi del terrorismo politico. A Borghetto S. Spirito, inoltre, si ritrovano i maggiori calibri della malavita settentrionale: non per nulla, infatti, vi si sono sviluppate gravi forme di speculazione edilizia.

Tutte le spiagge sono già affollate A Sanremo arrivano i "marines,,

Sanremo, 3 luglio.

(r. b.) La Riviera dei fiori comincia ad essere invasa dai turisti. Tra venerdì e sabato sono giunti nella provincia di Imperia circa dodicimila villeggianti. Il 35 per cento viene dal Piemonte. Su tutte le spiagge si parla torinese. Molti anche gli stranieri, soprattutto tedeschi, belgi, francesi. Hanno il cambio di valuta favorevole. Si sta verificando un po' quello che era capitato alla Spagna dieci, quindici anni fa, quando il turista medio italiano aveva scoperto l'estero e andava a prendere la tintarella in Andalusia o sulla Costa del Sol perché con le pesetas a terra si sentiva tanto americano sembrando avesse pochi biglietti da diecimila lire in tasca.

In vacanza a Sanremo è arrivata la Marina militare americana. Al largo del porto ha gettato l'ancora la nave da sbarco «Manitowoc». A bordo tra ufficiali e marinai ci sono quasi mille uomini. Resteranno una settimana. Il comandante del «Manitowoc» ha dichiarato di essere in vacanza con tutto l'equipaggio. A parte le pattuglie di sorveglianza gli altri marinai si comportano da perfetti crocieristi. Sono sempre a terra, indossano abiti sgargianti, affollano ristoranti, stabilimenti balneari, locali pubblici, vanno pazzi per il vino e gli spaghetti. Molti sono giovani di colore.

Le giornate su tutto il Ponente sono splendide. Alle 17 il termometro della capitaneria di porto di Sanremo segnava 27 gradi. I pescatori annunciano un fine luglio africano, un caldo da togliere il fiato. Molti nomi del mondo dello spettacolo e dello sport hanno scelto Sanremo e la Riviera per i primi bagni.

Bordighera ha invece ammaliato i pugili. Ci sono in vacanza il campione di Francia Jean Claude Boutier e il campione sudamericano Valdes. Valdes a fine mese affiderà a Montecarlo per il titolo mondiale Carlos Monzon. In attesa di incrociare i guantoni il pugile di colore fa le ore piccole nel ristorante dello chansonnier Elio Tripodi a Vallecrosia.

Savona, 3 luglio.

Dall'esodo delle grandi città all'affollamento della Riviera, il tutto nel giro di poche ore. Decine e decine di migliaia di persone si sono ormai trasferite nei centri rivieraschi facendo immediatamente registrare il tutto esaurito nel settore extra-alberghiero (seconde case, alloggi in affitto, camping), mentre hotel e pensioni denunciano notevoli vuoti. «Solo nei primi 15 giorni di agosto — si lamentano gli albergatori — saremo al completo».

Il traffico automobilistico è stato intensissimo soprattutto nel tardo pomeriggio di ieri, per quello in arrivo, e questa sera, per il flusso di ritorno, quando interminabili sfibranti code si sono formate sulla Ventimiglia-Savona, sulla Savona-Torino e in particolare sulla Savona-Genova che ha registrato ingorghi all'ingresso di Legino. Sulla Savona-Torino al casello d'entrata di Altare hanno dovuto essere attivate ben otto biglietterie ma nonostante questo si è formata una coda di oltre tre chilometri di cui quasi uno in galleria. Fortunatamente l'impianto di elettroventilazione per l'aspirazione dei fumi e dei gas di scarico ha funzionato perfettamente e quindi, da questo punto di vista, non vi sono stati eccessivi disagi.

Ambulatorio gratuito per i turisti a Rimini

Forlì, 3 luglio.

Una importante iniziativa è stata presa dal consorzio socio-sanitario di Rimini Nord. Si tratta dell'attuazione del servizio di guardia medica nelle località balneari, in modo da garantire a tutti i turisti italiani e stranieri la fruizione di una assistenza efficiente, che consenta l'uso della mutualità anche al di fuori del territorio di residenza.

Sono stati istituiti una serie di ambulatori nelle zone turistiche, con «équipes» mediche in funzione almeno sette ore al giorno, esclusi il sabato e la domenica. Sarà d'altra parte garantita, anche per questi giorni, la reperibilità di almeno una unità medica 24 ore su 24. Il servizio, convenzionato con le mutue, darà modo a tutti i turisti aventi diritto all'assistenza mutualistica di usufruire in qualsiasi momento di visite o prestazioni mediche gratuite; questo vale anche per i turisti stranieri in regime di convenzioni internazionali.

Saranno inoltre assistiti anche gli anziani — mutuati e non — villeggianti sui lidi emiliano-romagnoli nella bassa stagione e nell'ambito delle iniziative degli enti preposti alle vacanze estive degli anziani stessi, che, particolarmente bisognosi di assistenza tempestiva verranno visitati all'arrivo e seguiti per tutto il periodo della villeggiatura. Gli ambulatori, in cui si articolerà il servizio, sono cinque e vedranno impegnati 31 medici. *(Ag. Italia)*

A SPOLETO TRE ATTI UNICI DIRETTI DA ROMOLO VALLI

Beckett nell'anticamera dell'inferno

(Dal nostro inviato speciale)
Spoleto, 3 luglio.

Per rappresentare Beckett, credo che non si trovi luogo più adatto della gelida e cupa cripta spoletina che si sprofonda dietro la facciata di un frivolo «Teatrino delle sette». Specialmente l'ultimo Beckett, il Beckett silenzioso e tuttavia ciarliero come un barbone di periferia al quale un bicchiere di vino rimesti i ricordi di ciò che gli è successo non sa bene quando, né dove, né come, e che non è nemmeno sicuro che gli sia successo. Più s'accosta al silenzio, e forse c'è già dentro, più lo scrittore irlandese si fa garrulo come chi, capitato nell'anticamera di un inferno che non c'è, non sia ancora del tutto certo di essere morto e, per ingannare l'ansia di qualcosa che non accadrà mai, borbotti tra sé sino ad addormentarsi.

Un chiacchierone di tal fatta è l'unico personaggio di Quella volta («That time»), nuovissimo per l'Italia, ma che i lettori della Stampa già conoscono nella traduzione di Fruttero e Lucentini, pubblicata più di un anno fa e che è la stessa usata da Romolo Valli nello spettacolo beckettiano da lui coordinato e diretto per il Festival dei due mondi. Rappresentato per la prima volta a Londra nel maggio del '76 in un Tutto Beckett, allestito per il settantesimo compleanno dell'autore, questo breve atto unico richiama subito alla mente un passo di Aspettando Godot in cui Vladimir e Estragone parlano delle voci dei morti ai quali non basta aver vissuto, ma ne devono ancora parlare.

Anche questa testa di vecchio con i capelli biancastri spioventi, sospesa nel vuoto e nel buio a tre metri dal suolo e che non apre mai bocca ma della quale ascoltiamo la voce registrata proveniente da tre fonti distinte, è la testa di un morto, o di qualcuno confinato in chissà quale limbo: e Quella volta cui le tre voci alludono narrando ciascuna una propria confusa vicenda — e ne parlano come di una svolta risolutiva nella miserabile vita del vecchio — è la volta in cui questo è morto. Gran pezzo di teatro, il migliore senza dubbio dei tre presentati. Per la tecnica sapiente con cui Beckett alterna e incastra l'una nell'altra le tre storie arricchendole a poco a poco di particolari e «sfumandone», al contrario, prosciugandone i contorni.

Nuovissimo, e rappresentato per la prima volta a Londra nella stessa occasione, è anche Passi («Footfalls») dove una sciattona di mezza età in vestaglia e pantofole cammina instancabilmente — sette passi avanti sette passi indietro — su una striscia di palcoscenico parallela alla ribalta e dialoga con una voce femminile che dovrebbe essere quella della madre, ma che è ancora la sua: forse questa madre nemmeno esiste, se non nella mente della donna, o forse è così la madre di una figlia immaginaria.

Conclude questo Trio per Samuel Beckett un testo meno recente, scritto nel '66 per la Tv e già rappresentato a Torino da Quartucci e il suo gruppo: Di' Joe ha un solo personaggio il quale, disteso sul lettuccio di una stanza di cui ha chiuso all'inizio porte e finestre, ascolta immobile e senza parlare una voce femminile che gli racconta una storia d'amore conclusa con un suicidio. I ricordi, le ossessioni e i rimorsi di costui (chi, se non lui, ha provocato il suicidio?) dovrebbero essere letti sul suo volto da una telecamera che gli si avvicina sempre più ad ogni pausa del breve monologo. Nell'adattamento scenico, Valli ha cercato lo stesso effetto con una proiezione cinematografica.

Truccato da Beckett, interpreta Di' Joe l'impassibile e paziente Daniele Formica, mentre la voce che lo perseguita appartiene a Luisa Rossi. Questa a sua volta dialoga con se stessa in Passi con certe coloriture naturalistiche che Formica più saggiamente evita quando, oltre al volto, presta la propria voce triplicata dalle registrazioni al protagonista di Quella volta, ottimamente realizzato da Valli che ha avuto anche la felice idea, ma forse era già suggerita dal testo, di trasformare l'andirivieni di Passi nell'infantile gioco del mondo, o della campana, o della settimana in qualsiasi modo lo si voglia chiamare. Ma forse qui occorreva una luce più discreta e sempre più fioca salendo dal basso in alto sino a lasciare quasi nell'ombra il viso dell'infaticabile camminatrice.

Lo spettacolo, che aveva il merito di presentare per la prima volta in Italia le ultime cose di Beckett, tutte nella chiara versione dei già citati Fruttero e Lucentini, ha ottenuto un vivo successo. E non è stata la sola «prima» di ieri del Festival spoletino: più tardi, al Caio Melisso, è andata in scena un'originale rappresentazione interpretata e diretta da Giancarlo Sbragia, Notizie del mondo, tratta dall'omonima novella di Pirandello. Ne parleremo sulla Stampa di domani.

Alberto Blandi

Sotto accusa ditte e funzionari del ministero

Vendevano cibi avariati che dovevano distruggere

Centinaia di tonnellate di surgelati - La truffa resa possibile dalla complicità di alcuni dirigenti del servizio "repressione frodi alimentari" - Comunicazioni giudiziarie

(Dalla redazione romana)
Roma, 3 luglio.

Il ministero dell'agricoltura rischia di diventare, anche se in via indiretta, uno dei più grossi centri di frodi alimentari. Dopo lo scandalo dell'olio di semi «colorato», immesso al consumo come «olio extra vergine d'oliva», per il quale sono stati arrestati l'industriale Giorgio Panbuffetti di Spoleto ed il capo del servizio frodi alimentari del ministero Andrea Cologni, si profila all'orizzonte un altro scandalo, quello degli alimenti surgelati che avrebbero dovuto essere distrutti perché avariati e invece sono stati immessi al consumo.

Quest'ultimo «esempio di correttezza ministeriale» sembra essere comunque molto più grave del primo. Se con l'olio si trattava, dietro pagamento di grosse tangenti, di rifilare ai consumatori olio di semi per olio di oliva extra vergine, consentendo al produttore di realizzare enormi profitti, con i surgelati ci va di mezzo la salute degli acquirenti, che sicuri di comprare prodotti genuini hanno poi consumato sostanze avariate e dannose.

Le indagini sul nuovo imbroglio organizzato dai funzionari del ministero dell'agricoltura, hanno preso le mosse proprio dallo scandalo dell'olio. Il pretore Giuseppe Veneziano, nell'esaminare gli incartamenti sequestrati, avrebbe stabilito che uno dei funzionari addetti al servizio repressioni frodi alimentari, Franco Bravi, non si era limitato a favorire la «speculazione» sull'olio, ma avrebbe redatto falsi verbali attestanti l'avvenuta distruzione di alimenti avariati (pare per centinaia di tonnellate) che invece le ditte produttrici avrebbero tranquillamente continuato a vendere.

Da qui l'emissione di numerose comunicazioni giudiziarie dirette non solo al funzionario e ai funzionari del ministero, ma anche nei confronti dei titolari di alcune ditte produttrici di surgelati. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, nel frattempo, hanno effettuato decine di perquisizioni, sequestrando documenti amministrativi e campioni di prodotti. Dal tipo di operazioni condotte e dalle risultanze finora acquisite, pare si sia in presenza di una grossa organizzazione che negli ultimi tempi avrebbe realizzato enormi profitti, immettendo sul mercato una quantità notevole di cibi avariati.

Data la gravità degli indizi raccolti in settimana, il pretore trasmetterà gli atti alla procura della Repubblica per questioni di competenza.

A Firenze il nuovo arcivescovo

Firenze, 3 luglio.

Il nuovo arcivescovo di Firenze, Giovanni Benelli, elevato alla porpora cardinalizia nel concistoro del 27 giugno scorso, ha fatto stasera il suo ingresso nel duomo di Santa Maria del Fiore, per il primo incontro con la comunità e la Chiesa fiorentina.

Prima della concelebrazione eucaristica il cancelliere della curia, mons. Morozzi, ha letto la «bolla pontificia» di nomina e l'arciprete della cattedrale, mons. Poli, ha porto al nuovo arcivescovo il saluto e il benvenuto dei fiorentini.

A Cagliari

Per la seconda volta è bocciata in prima elementare

Cagliari, 3 luglio.

Una bambina di Solarguis, paese a otto chilometri da Cagliari, dovrà ripetere la prima elementare per la terza volta. La maestra l'ha infatti bocciata per la seconda volta consecutiva. E' Patrizia Gargiulo, di otto anni, che frequenta la scuola elementare «Sebastiano Satta». Anche il fratellino di Patrizia, Massimiliano, di sei anni, che frequenta la prima classe della sorella, è stato bocciato e dovrà ripetere.

Il padre dei due bambini, Silverio Gargiulo, sostiene che la maestra, in più di un'occasione, gli avrebbe detto: «*Faccio scuola a quelli che sanno e non a quelli che non sanno*».

«*Non sappiamo più cosa fare* — dicono i genitori dei due scolari — *Patrizia e Massimiliano si sentono emarginati e complessati. Anche noi abbiamo perso ogni fiducia e ci chiediamo a che cosa serve mandarli a scuola*».

Silverio Gargiulo però non vuole ancora arrendersi e ha annunciato che presenterà ricorso al provveditorato anche perché nella stessa classe di Patrizia e Massimiliano sono stati bocciati altri cinque alunni. *(Ansa)*

Tre morti per incidente in Sardegna

Oristano, 3 luglio.

Tre persone sono morte e una quarta è rimasta ferita, in un incidente stradale tra San Nicolò Arcidano e Terralba, nell'Oristanese.

Tre dei quattro occupanti un'auto Fiat «124» sono morti sul colpo, mentre l'autista, l'operaio Natale Matta, 37 anni, è rimasto ferito. Le vittime sono Giuseppe Pinna, di 27 anni, Antonio Ardu, di 35, e Santino Matzuzzi, di 32.

A fine '78 forse il bilancio sarà in pareggio

Tutto "OK,, per l'Alitalia ma volare costerà di più

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 3 luglio.

C'è qualcosa, in questa Italia travagliata da difficoltà di ogni genere, politiche, economiche, sociali, di cui una volta tanto possiamo andare fieri. Adesso che la crisi è passata — o che si sta avviando ad una rapidissima conclusione — anche gli stranieri guardano stupiti a questa specie di miracolo degli Anni 70.

Non più tardi di dodici mesi fa la davano per spacciata. Oggi il suo amministratore delegato, Umberto Nordio, dice che *entro breve tempo si raggiungerà la situazione ottimale*». Alitalia, la compagnia di bandiera, più di 15 mila dipendenti, quasi sei milioni di passeggeri trasportati, quaranta miliardi di deficit contro i cinquanta del '75. Il bilancio del '76 riporta cifre da capogiro, specie l'ultima, ma secondo Umberto Nordio, che è anche direttore generale dell'Azienda, «*è la prima volta dal '69 che si guarda al futuro con ottimismo*».

E che questa non sia la solita frase di circostanza, lo confermano — al di là dell'esposizione dei dati del bilancio — le parole di Nordio: «*Riteniamo che, salvo una ripresa delle agitazioni sindacali in connessione con la scadenza contrattuale del settembre di quest'anno, l'esercizio 1977 potrà concludersi con un risultato non soltanto notevolmente migliore di quello passato, ma anche non lontano dal pareggio: e che sussistono ad oggi tutte le premesse interne per un ritorno alla piena economicità della gestione nel '78. I dati di attività e traffico relativi al periodo gennaio-aprile '77 confortano queste nostre valutazioni: ad un'offerta superiore del 6,7 per cento rispetto al corrispondente periodo del '76, ha fatto riscontro un incremento del traffico del 12,7 per cento, con il conseguente miglioramento di 3,1 punti nel coefficiente di utilizzazione globale della flotta, passato dal 53,9 per cento del primo quadrimestre '76 al 57 per cento del primo quadrimestre '77*».

Con queste prospettive ed alla luce del recente passato, l'Alitalia oggi pensa al domani con discreto realismo, tenendo conto di quali saranno allora le esigenze del mercato e quali — allontanate le paure di un bilancio spaventosamente deficitario — le disponibilità dell'azienda. Tant'è che il dialogo con Nordio ha un vago sapore di [illegible], andando con la memoria alle condizioni in cui se ne svolse uno analogo — ma con ben altri conti alle spalle — lo scorso anno.

Il primo argomento riguarda investimenti, dell'ordine di molti miliardi di lire: il rinnovo della flotta e la necessità di adeguarla ad una domanda che la stessa Alitalia presume in aumento costante. Cioè, si vuol sapere dall'amministratore dell'azienda se e quando entreranno in funzione l'Airbus, i supersonici ed i Jumbo tutto merci.

«*Scontato che il problema di aumentare la ricettività dei nostri mezzi si porrà intorno all'inizio degli Anni 80, si tratterà di vedere allora se l'Airbus, che tuttora è l'unica macchina nel suo genere esistente sul mercato, lo sarà ancora e se, soprattutto, il suo costo sarà accettabile. Sul supersonico non esiste prevenzione di alcun genere: la condizione è che sia economico. Oggi non lo è. L'Air France deve la metà del suo disavanzo economico proprio al Concorde. Ritengo che di quest'argomento si debba parlare non prima del '90. Sull'ultimo punto, l'All Cargo, posso dire soltanto che questo tipo di trasporto rientra nei programmi dell'Alitalia anche se per il momento non c'è una seria trattativa finale per l'acquisto di un Jumbo tutto merci. Aggiungo che su quest'argomento esistono tuttavia molte perplessità, e non solo nostre, tanto che le più grandi compagnie europee stanno studiando la possibilità di scegliere il "combi". Quando sarà annunciata questa decisione non potrei dire: probabilmente ciò sarà in dipendenza del mezzo e della capacità dello stesso*».

Il potenziamento della flotta richiama un'altra domanda: esiste, come in altri settori dell'industria italiana, l'esodo dei dirigenti? «*Esiste, soprattutto tra comandanti e primi ufficiali, ma non in termini drammatici* (n.d.r.: 63 uomini su una forza di bordo di 1300 persone). *Le cause sono le stesse che determinano analoghe fughe in altri settori dell'impresa pubblica e privata in Italia: paura — a torto o ragione — di perdere la liquidazione e certe forme di pensionamento di talune categorie*». I comandanti, ad esempio, lasciano il posto con il 75 per cento dell'ultimo stipendio a 45 anni d'età e 25 di servizio.

Tutto ok, dunque, in quest'Alitalia dal volto nuovo. Il deficit è sceso di dieci miliardi, forse già l'esercizio in corso annullerà o ridurrà il disavanzo; si parla di Jumbo, di Airbus e si fa un pensierino al supersonico (ma quando sarà più economico...). Nordio non è genovese a caso): l'esodo dei comandanti non preoccupa; è persino diminuito l'assenteismo. In questo quadro idilliaco c'è un solo inconveniente: volare costa sempre di più, ed al passeggero, in fin dei conti, il bilancio societario interessa sino ad un certo punto. Dottor Nordio, quando diminuirà il biglietto? La risposta non è diplomatica e neppure sibillina: «*Le tariffe aeree si stabilizzano con la stabilizzazione del costo della vita. Fate voi, io non sono troppo ottimista*».

Eugenio Ferraris

Che cosa avrebbe scritto un politico

Giorgio La Malfa: sbagliato il tema della maturità sull'economia piemontese

Ai licei scientifici e agli istituti tecnici, è stato proposto per la maturità il seguente tema: «Parlate delle risorse economiche della vostra regione e dite come, a vostro avviso, potrebbero e dovrebbero essere meglio sfruttate e valorizzate». Abbiamo chiesto all'on. Giorgio La Malfa di dirci come lo avrebbe svolto se avesse dovuto farlo.

Debbo dire che il tema proposto è molto brutto o quantomeno molto mal formulato, non so se per improvvisazione o per scelta. In primo luogo, non si capisce con quale diritto e con quale buon senso si proponga a degli studenti di rispondere a un quesito sulla valorizzazione ottimale delle risorse di una regione per il quale una risposta soddisfacente a livello di teoria economica è estremamente complessa. Del resto non credo che in nessun corso o in nessun libro di testo gli studenti possano avere trovato una risposta non banale al quesito proposto. Come è possibile in queste condizioni evitare risposte sciatte e generiche e quale prova di maturità si può dare rispondendo a un quesito mal posto?

In secondo luogo, il riferimento alle risorse economiche della propria regione tende a incanalare le risposte in una direzione sbagliata o quantomeno fortemente discutibile: lo sviluppo economico — anche se ciò forse può non corrispondere alla pedagogia e alla retorica pre-industriale del Ministero della Pubblica Istruzione — è essenzialmente sviluppo industriale e, in un paese in cui praticamente non vi sono risorse minerarie, la localizzazione dell'industria non è collegata allo sviluppo delle risorse di ciascuna regione.

Chiedere in un tema come valorizzare le risorse della propria regione significa lasciar fuori dallo svolgimento tutte le questioni relative all'industria e indirizzare le risposte verso lo sviluppo dell'agricoltura e semmai del turismo.

Una formulazione più accurata e meno faziosa sarebbe potuta essere questa: «Illustrate le principali attività economiche della vostra regione e dite verso quali di esse o verso quali, assenti tuttora dalla vostra regione, bisognerebbe indirizzare uno sforzo di promozione».

Ciò detto, questa è una breve traccia di uno svolgimento relativo al Piemonte: «E' opportuno passare brevemente in rassegna la situazione dei principali settori di attività economica del Piemonte, l'agricoltura, i servizi, l'industria, per poi concludere con alcune osservazioni sulla direzione in cui indirizzare lo sviluppo economico ulteriore della regione».

In campo agricolo, il Piemonte ha una posizione piuttosto favorevole: accanto alle colture tradizionali dell'Italia nel suo complesso e della Valle Padana, esso ha due produzioni specializzate di particolare interesse, la risicoltura nel Vercellese e in parte del Novarese, e la viticoltura in diverse zone fra cui principalmente il Cuneese e l'Astigiano. Specialmente la prima ha consentito ricavi per settore molto soddisfacenti negli ultimi anni; il vino a sua volta costituisce un elemento di forza e se fosse assistito da una adeguata politica dei mercati all'interno e all'estero avrebbe la possibilità di svilupparsi ulteriormente e di migliorare i ricavi unitari. In terzo luogo vi sono buone possibilità per la zootecnia, il cui sviluppo è frenato dalla situazione complessiva del settore agricolo italiano e dalla mancanza di una adeguata politica di sostegno.

Dal punto di vista dell'occupazione, va detto che non è realistico pensare alla possibilità di aumentare l'occupazione in agricoltura: è invece possibile e auspicabile concentrarsi nello sforzo di aumentare la produttività pro-capite e quindi la capacità del settore nel suo complesso di assicurare a coloro che oggi vi operano migliori condizioni di vita.

Nel campo dei servizi risultano in certa misura relativamente poco sviluppati quei servizi che accompagnano una struttura industriale matura, dal settore bancario e assicurativo, all'attività di servizio nel campo dell'informatica, fino alle attività di ricerca nell'università e nell'industria: in questo settore una regione come la Lombardia, per non parlare di molte regioni europee occidentali, della Germania, Francia e Gran Bretagna, presenta una situazione assai più soddisfacente.

Esiste poi il settore dei servizi collegati con il turismo. Vi sono qui buone possibilità di sviluppo, ma bisogna tenere presente che il turismo ha rendimenti fortemente decrescenti di scala, nel senso che uno sviluppo troppo impetuoso finisce per distruggerne le basi stesse. In questo senso e contrariamente a molte opinioni correnti i problemi che si pongono in questo campo sono più simili a quelli dell'agricoltura: si tratta di qualificare il prodotto e aumentare la produttività di ciò che già si fa, non di moltiplicare le iniziative fino a distruggere il tessuto naturale su cui il turismo si fonda.

Resta l'industria che rappresenta il contributo fondamentale al livello dell'occupazione e dei redditi pro-capite del Piemonte e la cui localizzazione è solo in minima parte connessa alle risorse naturali della regione: all'inizio del secolo la disponibilità di acqua e la vicinanza con i mercati europei a favorire questo sviluppo. Oggi non è questo un fattore rilevante: lo sono semmai le economie esterne connesse alle localizzazioni esistenti. In questo settore è tuttora possibile espandere i livelli di occupazione e il reddito pro-capite. Si tratta solo di valutare l'opportunità e la misura degli sforzi in questa direzione in relazione ai problemi di sviluppo industriale che si pongono in altre zone del nostro Paese.

In ogni caso, a parte il problema dell'equilibrio fra sviluppo ulteriore del Piemonte e sviluppo del Mezzogiorno, è obiettivo necessario il riequilibrio territoriale degli insediamenti industriali nella regione, frenando la tendenza alla concentrazione industriale attorno a Torino che comporta costi aggiuntivi nel campo dell'edilizia, dei trasporti e dei servizi pubblici in genere, senza particolari vantaggi di altro tipo e distribuendo in modo più omogeneo l'industria nel territorio.

In sostanza si può dire che si può fare e si dovrebbe fare molto nel campo della politica agricola a livello nazionale e regionale ove si sprecano migliaia di miliardi per interventi di scarsa produttività, che lo sviluppo del turismo andrebbe progettato con molta serietà e con lungimiranza, evitando il saccheggio delle risorse naturali cui abbiamo assistito in questi anni, ma che il centro e il perno dello sviluppo economico del Piemonte sta nel suo sistema industriale e nella crescita di quelle attività, come la ricerca di base e applicata, che possono favorirlo e qualificarlo.

Questa è all'incirca una traccia del tema come vorrei che fosse svolto. Per farlo tuttavia bisognerebbe resistere alla suggestione implicita nella formulazione di uno di indirizzare lo sviluppo economico verso la valorizzazione delle risorse «naturali» delle regioni italiane, cioè verso l'agricoltura e verso il turismo, lodandone implicitamente o esplicitamente sia la congruità con l'ecologia, sia il rifiuto dei valori della civiltà urbana che sfortunatamente è tuttora parte della cultura pedagogica della scuola italiana.

Giorgio La Malfa

A Locana (Torino) gli hanno fatto un bel monumento

Lo spazzacamino si lava la faccia

(Dal nostro inviato speciale)
Locana, 3 luglio.

Lo spazzacamino si è lavato la faccia, ha messo su giacca e cravatta, vive in un ufficio: attende le telefonate dei clienti, che hanno caldaie e ciminiere da pulire, e soltanto allora, indossati abiti consunti, si infila come una talpa entro cunicoli polverosi, gonfi di vapori che corrodono polmoni e stoffa. Poi corre a casa a fare la doccia.

Neppure i più incalliti romantici potrebbero sostenere che una volta stavano meglio, che era tanto carino vedere in giro quei bambini con la faccia annerita e la spazzola a tracolla, che si spolavano nel tradizionale richiamo: «Spaciafurnèl!...». Sono spariti, ed il loro ricordo, assieme a quello delle loro sofferenze, è ora tramandato dal monumento dello scultore Salino, di Albissola, inaugurato ieri a Locana, in Val d'Orco, ma anche dalle memorie degli ultimi sopravvissuti, che grondano lacrime e sacrifici.

«Partivamo da casa sui sei anni — ci dice uno dei pochi sopravvissuti, Pietro Ferranda —. La mamma ci accompagnava a Pont e lì il "budròce", il padrone, ci metteva in treno. Vedere Torino era cosa incredibile: a noi — abituati alle nostre baite — si fermava il cuore».

Il gergo di allora torna sulle sue labbra per vecchia abitudine, un gergo speciale per gli spazzacamini, come c'era quello dei «magnìnò» di Sparone, o degli ombrellai della Valsesia o degli acciugai della Val Maira o dei chiodaioli di Mezzenile: ogni valliata, la sua specialità, da generazioni a generazioni. Così il pane era il «tarìs», l'acqua la «lorgnes», nomi di cui nessun glottologo riuscirebbe a trovare l'origine. E la spazzola, arnese classico, era la «spigna».

«Guadagnavamo quattro soldi — ci dice Giacomo Rosso, che ha cominciato a otto anni — ma quello che più contava era che il padrone ci dava da mangiare. Non sempre, né molto, ma insomma si riusciva a vivere ed a non essere di peso alla famiglia».

Interviene Giuseppe Perelli: «Era un lavoro bestiale. Bisognava risalire il camino all'interno, puntando i gomiti ed i piedi: ecco perché eravamo sempre scalzi, con il cuoio sotto le piante. Si puliva tutto da una parte, salendo; arrivati in punta, si metteva fuori la mano e si gridava "Spaciafurnèl!" per far vedere che facevamo il lavoro sul serio, altrimenti il padrone di casa non pagava; in discesa si raschiava l'altra parte».

Clemente Costa ha ricordi precisi: «Eravamo sempre stanchi morti. Si facevano chilometri a piedi, si salivano centinaia di metri, alla sera si raggiungeva sempre a piedi una cascina presso la Generala oppure un fienile dalle parti della Fossata; il proprietario ci lasciava dormire nel fienile: la voglia di dormire era proprio l'unica cosa che non ci mancava».

Questi bimbi «sfurnìot», cioè scaduti dal nido», come li ha definiti Pietro Depaoli nella sua bella poesia letta dopo l'inaugurazione, facevano questa vita penosissima, ed intanto le gaie orchestrine intonavano a ritmo di tango l'arcinota canzone di Rusconi-Cherubini: «Come rondinino - senza un nido né un raggio di sole - per ignoto destino - perché sono lo spazzacamino...». Qualcuno morì soffocato, come avvenne a Torino in piazza San Giovanni, e Casaleggio ci ricavò una commedia di successo, con autentici spazzacamini di Locana, che per qualche tempo ebbero alloggio e vitto assicurati.

Tempi arcisepolti, fortunatamente. Ma i turisti frettolosi, che risalgono la stupenda valle dell'Orco, ci pensino almeno per un attimo, scorgendo quella statua nuova, che luccica sotto il sole.

Carlo Moriondo

Congresso di cardiologia "dalla parte delle mogli"

Per evitare i rischi d'infarto niente follie extraconiugali

Bordighera, 3 luglio.

A sentir loro, si dovrebbe vivere sotto una campana di vetro. «Loro» sono i partecipanti al congresso di cardiologia che si è svolto a Bordighera sabato e domenica. L'ospite invisibile del simposio, che ha fatto parlare di sé per quarantott'ore, è stato l'infarto, il «killer del secolo», che nonostante i continui progressi nel campo diagnostico continua a falciare vittime in numero crescente.

Quali sono i comportamenti che favoriscono l'infarto? Secondo i clinici intervenuti a Bordighera, bisogna riflettere bene prima di prendere iniziative pericolose come fumare, mangiare abbondantemente, fare troppo sport (o troppo poco), guidare l'automobile, fare l'amore fuori dei vincoli coniugali, bere caffè, aumentare di peso.

I limiti da non oltrepassare sono rigidi: cinque sigarette al giorno sono il massimo consentito, l'attività sessuale è permessa (anzi, caldeggiata) soltanto con la moglie, o il marito. Le persone anziane stiano comunque attente. La pratica sportiva ha effetti benefici se svolta con regolarità, ma guai a smettere: il ritorno all'ozio è l'anticamera dell'infarto.

Il peso corporeo deve essere attentamente controllato, sempre per evitare sorprese spiacevolissime. In chili, deve rimanere al di sotto dei centimetri oltre il metro di statura. Una vita da certosino, insomma, se non si vuole rientrare nella vasta categoria (oltre il 50%) dei deceduti per infarto. «*Purtroppo i pazienti* — afferma il prof. Gatto — *spesso non se la sentono di sacrificarsi; poi ci chiedono medicine e pretenderebbero di guarire solo con quelle. E noi, a volte, siamo costretti a dargliele, anche se sappiamo che potranno provocare loro effetti collaterali. Si sprecano così farmaci e la salute non ci guadagna*».

a. d. g.

Grave accusa all'ex presidente Egam

Einaudi incriminato per il dissesto Fassio

Genova, 3 luglio.

(g. b.) L'ex-presidente dell'Egam, avv. Mario Einaudi, è stato formalmente incriminato nell'inchiesta della magistratura genovese sul fallimento Fassio. L'accusa formulata contro di lui dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Marvulli, nel trasmettere gli atti all'ufficio istruzione è d'interesse privato in atti d'ufficio.

Del reato di concorso in bancarotta, invece, oltre a Franca Tomellini Fassio, già amministratore delegato della «Villain e Fassio», sono accusati anche il fratello Alberto, nonché due funzionari della Cassa di Risparmio di Genova, Giovanni Beronchi e Alessandro Cagliani, questi ultimi due per i finanziamenti relativi all'operazione «Marittima Effe». Franca Tomellini Fassio, inoltre, è accusata di bancarotta fraudolenta per distrazione.

Il colpo di scena s'è avuto a più di un anno dalla dichiarazione di fallimento della «Villain e Fassio» e di alcune aziende minori collegate, al momento della formalizzazione dell'inchiesta penale. Lo scorso anno, il sostituto procuratore Marvulli emise ordine di cattura solo per Franca Tomellini Fassio ed una comunicazione giudiziaria per il fratello Alberto.

S'era parlato allora anche d'un avviso di reato all'ex-presidente dell'Egam, ma la notizia non trovò conferma.

Dopo la libertà provvisoria alla Tomellini Fassio, l'inchiesta proseguì di pari passo con la procedura fallimentare prossima a concludersi (per ottobre, infatti, è prevista l'asta per l'ultima nave del gruppo, la turbocisterna «Ernesto Fassio»). Recentemente, la procura della Repubblica di Roma ha poi trasmesso a Genova, per connessione, gli atti d'una inchiesta su finanziamenti illegali dell'Egam alla «Villain e Fassio», operazioni nelle quali il dott. Marvulli ha ravvisato, a carico d'Einaudi, gli estremi del reato d'interesse privato in atti d'ufficio. Quanto ai due funzionari della Cassa di Risparmio, la loro responsabilità riguarda il finanziamento concesso alla Tomellini Fassio nella vendita, ritenuta fittizia, della «Marittima Effe».

Processo ai teppisti assassini dell'uomo che li disapprovava

Roma, 3 luglio.

Un feroce ed assurdo delitto viene rievocato da domani alla II corte d'assise di Roma, dove s'apre il processo per la brutale uccisione di Giulio Fortuna. Era un giovane impiegato che perse la vita il 13 aprile 1974, nel tentativo d'opporsi ad un gruppo di teppisti intenti a fracassare un'auto in sosta.

Tre gli imputati d'omicidio volontario aggravato (oltreché di reati minori): Nino Pezzi, 36 anni, Dante Del Secco, di 43, e Alvaro Casagrande di 33, tutti detenuti a Rebibbia. In concorso con altri rimasti ignoti, Pezzi ed i suoi complici sono accusati di danneggiamento di un'auto, violenza e minacce, porto abusivo d'arma e lesioni aggravate. Il Del Secco risponderà anche di simulazione di reato avendo falsamente dichiarato, per discolparsi, d'essere stato derubato di alcuni orologi che aveva sulla sua auto.

Lo sventurato Fortuna usciva con la moglie ed alcuni amici da una trattoria di piazzale Tiburtino dove tutti avevano cenato. Di fronte ai 5-6 teppisti che s'accanivano sull'auto in sosta commentò indignato l'episodio e tanto bastò perché il Pezzi sparasse una rivoltellata che lo raggiunse alla gola, uccidendolo all'istante. Poi i teppisti fuggirono abbandonando la loro auto.

Concluso il congresso d'ufologia

Visto in anticipo di 15 giorni titolo di giornale

L'esperimento, riuscito, è del "mago" Binarelli

(Dal nostro inviato speciale)
Cattolica, 3 luglio.

Tony Binarelli

Il congresso internazionale degli ufologi (esperti in oggetti volanti non meglio identificati) si è chiuso in bellezza. Non sono apparsi omettì verdi con le antenne; si sono tenuti rigorosamente latitanti i dischi, i fusi, i piattini da tè che — a quanto si dice — solcano a stormi il cielo, però c'è stato un intervento che diremmo, se non extraterrestre, perlomeno paranormale. Protagonista: Tony Binarelli, che tutti conoscono per le sue esibizioni di magia alla tv. Binarelli ha risollevato le sorti del congresso (fino a quel momento un po' fiacco) e riscosso applausi entusiastici con l'esperimento che ora passiamo a raccontare.

Il giorno diciotto giugno Binarelli si presentò ad un notaio a Firenze, con due cofanetti di plastica ed un prezioso scrigno del sedicesimo secolo. Sotto gli occhi del notaio e di altri testimoni inserì nel primo cofanetto un bigliettino con alcune parole ed un orologio da polso; chiuse con sigilli e mise questo primo cofanetto nel secondo: altra chiusura con sigilli, catenelle, cordini, sempre davanti al notaio. Poi tutto questo fu posto dentro allo scrigno del sedicesimo secolo, che venne sigillato e chiuso a chiave.

L'intesa era che tutto venisse aperto solo il tre luglio mattina, al cinema Ariston, a Cattolica, durante il congresso degli ufologi: lette le parole scritte sul biglietto, si sarebbe visto se esse corrispondevano o no, al titolo dello stesso giorno, apparso in posizione «di spalla» (cioè in alto a destra), sulla pagina del «Corriere della Sera».

Lo stesso Binarelli non era persuaso della riuscita dell'esperimento: «Ci penso — diceva —. Io sento che posso riuscire: sovente ho delle precognizioni. Ma posso anche sbagliare, ed allora sarebbe un guaio grosso: anche come uomo di spettacolo la figuraccia mi darebbe un danno considerevole».

Perciò stamattina Binarelli, al cinema Ariston, era pallido e tirato. Sudava a grosse gocce, mentre l'attesa cresceva. Tra il silenzio generale, i tre cofanetti, uno dentro l'altro, sono stati portati in scena. Esperti — tra cui Massimo Inardi, asso della Tv — hanno controllato i sigilli, le chiusure: tutto a posto. Si sentiva un ticchettio: e questo era già stupefacente, in quanto nessun orologio da polso, che si sappia, ha una carica che dura quindici giorni.

Ad uno ad uno sono stati sciolti i legami: prima è stato aperto lo scrigno, poi il cofanetto più grande, poi la scatola più piccola. Uno dei presenti ha tratto il biglietto e, mentre l'assemblea tratteneva il fiato ha letto queste quattro parole: «Divise-coraggio-uomini-sangue». E' scoppiato un applauso tumultuoso, grida di «bene!», «bravo!», sventolio di «Corriere della Sera»: il cui titolo di spalla, dedicato all'uccisione del nappista a Roma, dice appunto «Due uomini di coraggio», mentre le parole «sangue» e «divise» ricorrono abbondantemente nel testo. Obiettivo centrato, insomma.

Binarelli è apparso emozionato, ha spiegato che queste cose riescono a forza di concentrazione, che può fare altre cose del genere. Per esempio aveva mandato fin dallo scorso giugno diverse cartoline — una è sul nostro tavolo — in cui affermava che il tre luglio il numero «25» avrebbe avuto rilevante importanza. «Infatti — dice Binarelli — il carabiniere che si è distinto contro i Nap ha venticinque anni...».

Per la verità, questo non pare avere rilevante importanza. Invece l'esperimento dei tre cofanetti ha eccitato gli ufologi come autentico e Binarelli è stato pregato di mettersi al più presto in contatto con qualche extraterrestre di passaggio, per invitarlo a scendere una buona volta tra noi. Binarelli ha promesso, ma forse questo esperimento è un poco più difficile.

c. m.

Sciagura nel centro sotto gli occhi di centinaia di turisti

Due fratellini di Cesenatico travolti e uccisi da un pullman

Avevano due e sei anni - Gravi un gemello del più piccolo e una ragazza accorsa in loro aiuto - Tre persone sono morte a Rovigo nello scontro fra una vettura e una motocicletta

(Dal nostro corrispondente)
Cesenatico, 3 luglio.

(a. b.) Un bambino di due anni, Gianluca Faini, e la sorellina di 6, Sabrina, sono morti travolti da un pullman di linea. Un terzo fratellino, Lorenzo, gemello di Gianluca, è ricoverato in gravissime condizioni in ospedale. In fin di vita anche una ragazza di 14 anni, Stefania Neri, accorsa in aiuto dei bambini.

La sciagura è accaduta nel centro di Cesenatico. Erano da poco trascorse le 20,30 quando il pullman della linea Rimini - Cesenatico - Bologna, guidato da Francesco Puccia-relli, 25 anni, di Bologna, si è fermato per raccogliere altri passeggeri. «*Ad un tratto* — racconta una testimone — *ho visto davanti all'automezzo, all'altezza del fanale sinistro, tre bambini che stavano per attraversare la strada, da una posizione in cui era impossibile scorgerli dalla parte dell'autista, seduto al posto di guida molto in alto rispetto alla strada*». All'improvviso una ragazza, Stefania Neri, figlia di un tabaccaio con negozio di fronte alla fermata del pullman, si è precipitata di corsa vero i tre bambini cercando di scostarli. Nel tentativo di prenderli in braccio la giovane si è abbassata proprio nel momento in cui l'automezzo riprendeva la marcia spostandosi verso il centro della strada. Il gruppetto dei tre bimbi e la ragazza sono stati così travolti. Richiamato dalle grida dei passanti e dei numerosi turisti del centro balneare, l'autista, che non si era accorto di nulla, ha bloccato il pullman: Gianluca e Sabrina Faini erano però già morti all'istante. Al piccolo Lorenzo i medici hanno riscontrato un trauma cranico e si sono riservata la prognosi; la Neri ha riportato trauma toracico. I tre fratellini sono figli di un vigile urbano del luogo, Quarto Faini.

Rovigo, 3 luglio.

Una moto «Kawasaki» si è scontrata con una «Fiat 127»: sono morti il conducente dell'auto e i due giovani che viaggiavano sulla motocicletta.

Il conducente dell'auto, Adriano Berti, 28 anni, di Villabartolomea (Verona), avrebbe sorpassato un'altra vettura e mentre tentava di eseguire una seconda manovra di sorpasso è giunta dal senso opposto di marcia la «Kawasaki» con a bordo Carlo Pizzo, 28 anni, e l'amico Franco Veronese, di 25, entrambi di Lendinara.

Trieste, 3 luglio.

Una persona è morta e altre cinque sono rimaste ferite in un incidente avvenuto sull'altopiano triestino. La vittima è Giordano Bruno Pesaro, 21 anni, che si trovava alla guida di un'auto di media cilindrata che si è scontrata con un'altra vettura. Un altro giovane che si trovava a fianco del Pesaro, Bruno Modercich è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Trieste.

Livorno, 3 luglio.

Il treno «Palatino» Parigi-Roma, ha travolto, ad un passaggio a livello lasciato con le sbarre alzate, un'auto che transitava sui binari. L'uomo che era a bordo, Luciano Rizzo, 47 anni, di Campiglia Marittima (Livorno), scagliato fuori dall'auto, è morto sul colpo. Il fatto è avvenuto poco prima delle otto, in località Rimigliano Lumiere. Il casellante, Osvaldo Barbagli, si è reso irreperibile subito dopo l'incidente.

Roma, 3 luglio.

Grave incidente stradale sulla Via Aurelia. Una Citroën è stata tamponata da una Fiat 1500. Nove persone sono rimaste ferite di cui alcune molto gravemente. Sul posto si sono recate tre autoambulanze della Cri e alcune macchine di passaggio hanno soccorso altri feriti. Due di loro sono stati condotti all'ospedale San Camillo: si tratta di due anziani coniugi, Elsa Borzi, 67 anni, e Giuseppe Costa, 78 anni. La donna è stata ricoverata con prognosi riservata e l'uomo è stato giudicato guaribile in sette giorni. Non si conoscono i nomi degli altri feriti.

Disgrazie in Valsesia e nel Cuneese

Due alpinisti precipitano Un morto e un disperso

(Nostro servizio particolare)
Varallo, 3 luglio.

(p. b.) Una ascensione di gruppo del Cai di Varallo, alla cresta Nord del Tagliaferro nel massiccio del Monte Rosa, è finita tragicamente: uno dei 25 partecipanti, il fotografo Marco Ramaciotti, 28 anni, è stato colpito da un masso ed è morto mentre lo sfortunato veniva portato a valle. Appassionato alpinista era sposato da appena tre mesi. La sciagura è accaduta stamani, alle prime luci dell'alba. I 25 escursionisti del Club alpino di Varallo avevano raggiunto con i loro mezzi Rima San Giuseppe e di qui si erano incamminati raggiungendo dopo un paio d'ore il Colle Mud a 2400 metri. Sembra che il Ramaciotti si sia sporto per vedere una scarica di sassi e proprio in quel momento una pietra lo ha colpito al capo facendolo precipitare. Essendo legato ai compagni di cordata è caduto per una quindicina di metri.

Cuneo, 3 luglio.

(g. d. m.) Un giovane alpinista genovese, Giorgio Nicora, 28 anni, sposato e padre di una bambina, è precipitato stamane mentre con un amico, Vittorio Pescia, 30 anni, pure di Genova, stava scalando l'Asta Soprana (metri 2.850), una parete rocciosa di 700 metri nella zona di Terme di Valdieri, in Alta Valle Gesso. Le squadre del soccorso alpino del Cai con la collaborazione di finanzieri, carabinieri e volontari questa sera non avevano ancora raggiunto il corpo dello sventurato ma le speranze di trovare il Nicora ancora in vita sono pressoché nulle.

La disgrazia è accaduta alle 10,30 ed è stata provocata, dalle prime notizie che si sono apprese, da un sasso che è precipitato ed ha tranciato nettamente la corda alla quale era legato il povero Nicora.

A La Spezia

Crolla una casa un morto, 2 feriti

La Spezia, 3 luglio.

(l. c.) Improvvisa tragedia, questa notte, in una delle vie interne del centro cittadino: un vecchio stabile di via Marsala è crollato rovinando sino al piano terra, ove c'era un'osteria. In quel momento nel locale c'erano tre persone, due clienti e la titolare dell'esercizio. Il muratore quarantenne Carlo Borrini, sposato da tre mesi soltanto, è morto soffocato sotto le macerie; le altre due persone sono riuscite a scappare ed ora si trovano ricoverate all'ospedale civile, con prognosi di dieci giorni. Sono il capo-operaio Amadio Canedoli, 50 anni, ed Elena Procacia, proprietaria dell'osteria.

Viverone: cadavere trovato nel lago

Biella, 3 luglio.

(p. m.) A Viverone, due bagnanti, Francesco Ramella, 46 anni, di Biella, e Silvio Bisi, 33 anni, di Ivrea, mentre effettuavano una gita in barca, hanno rinvenuto il cadavere di una persona irriconoscibile. Il corpo, alterato dalla lunga permanenza nell'acqua galleggiava a circa cinquanta metri dalla riva, in località Pioppeta.

Fabbrica incendiata

Lodi, 3 luglio.

Un attentato è stato compiuto oggi verso le 13, in uno stabilimento del Lodigiano. Alcuni ordigni esplosivi, collegati a taniche di benzina, sono stati collocati in diversi capannoni della società «Kostal Italia», produttrice di livelli di sociale [illegible], situata nel comune di Colturano, sulla strada provinciale Nuova Cerca, tra Melegnano e Paullo. C'è stata una esplosione e tre capannoni della azienda si sono incendiati.

Sulla Novara-Domodossola e ritorno

Un viaggio d'altri tempi su due vecchie vaporiere

Novara, 3 luglio.

Circa quattrocento persone, tra cui molti bambini, hanno compiuto oggi una gita singolare con due «nonne» a vapore, due vecchie locomotive costruite nel 1908 e 1910. Hanno preso posto su due convogli di otto carrozze a terrazzino del 1932, sul percorso Novara - Borgomanero - Omegna - Premosello - Domodossola - Arona - Novara. Un autentico revival della ferrovia organizzato dagli «Amici della Ferrovia Italia», un'associazione che ha già collezionato manifestazioni analoghe.

Un viaggio all'insegna dei ricordi: anche i binari che i convogli hanno percorso sono tra i più vecchi d'Italia. Dopo la storica Napoli-Portici e la Milano-Monza, fu infatti nel Novarese che furono puntati gli sforzi nel campo delle comunicazioni ferroviarie. Il 14 giugno 1885 venne aperta la linea Novara-Arona; nel 1888 seguì il tratto Vignale-Gozzano completato poi entro l'88 fino a Domodossola attraverso Orta e Gravellona Toce. Le due vecchie vaporiere, oggi rispolverate dalla rimessa e lustrate a nuovo, macinarono migliaia di chilometri su quei binari.

Il viaggio ha avuto il sapore di una sagra popolare, pure nei canoni di una stretta ufficialità. Sindaco e banda municipale alla partenza, gruppi folkloristici, discorsi, commemorazioni.

n. a.

UDINE — E' giunto a Udine uno scaglione di 30 giovani francesi, cui si aggiungeranno domani altri gruppi di giovani cecoslovacchi ed italiani per recarsi nella borgata di Masaroni di Torreano, un centro gravemente danneggiato, dove presteranno la loro opera di ripristino.

L'iniziativa, con l'aiuto dello Stato e della Regione, è partita da un gruppo volontario di giovani di Cesena, che hanno trovato l'adesione di un altro gruppo di Fidenza.

Un'altra scossa in Friuli

Trieste, 3 luglio.

Una scossa di terremoto con epicentro in Friuli è stata registrata alle 13,45 dall'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste. La magnitudo è stata calcolata di 3,7 gradi della scala Richter, corrispondenti al quinto grado e mezzo della scala Mercalli.

Il sommovimento, che ha avuto come epicentro la zona di Cavazzo Carnico, è stato avvertito un po' dovunque nella zona terremotata.

Si tratta della 297a scossa di intensità pari o superiore al quinto grado Mercalli registrata in Friuli dalla scossa distruttiva del 6 maggio dello scorso anno. (Ansa)

E' morto il padre di Lazagna

Genova, 3 luglio.

E' morto a Genova il marchese Umberto Lazagna, avvocato, che durante la guerra di Liberazione, con il nome di battaglia di «Canevari», fu il capo di stato maggiore della Sesta zona operativa ligure.

«Con la scomparsa di "Canevari" — dice un comunicato del comitato provinciale dell'Anpi, di cui Lazagna fu presidente onorario — il mondo della Resistenza ed il movimento democratico genovese perdono uno tra i più qualificati e validi dirigenti».

Il marchese Umberto Lazagna era il padre dell'avvocato Giambattista, anch'egli comandante partigiano. (Ansa)

Scomparso è trovato cadavere

Sanremo, 3 luglio.

Amedeo Bussei, 81 anni, di Reggio Emilia, scomparso misteriosamente 4 mesi fa da Sanremo dove abitava ospite di una figlia, è stato trovato morto in una cisterna abbandonata alla periferia della città. Suicidio, delitto o disgrazia?

La cisterna, che affiora appena dal terreno, sino a qualche anno fa serviva ai contadini della frazione di San Bartolomeo per irrigare la terra. Poi tutto è stato abbandonato ed i rovi hanno invaso dovunque. Forse Amedeo Bussei, che non poteva conoscere i luoghi, deve avere messo un piede in fallo. Precipitato nella cisterna potrebbe essere affogato.

CRONACHE DEL RISPARMIO

Standa-sconti che c'è dietro?

«Calma, c'è Standa», consiglia la pubblicità legata alla più grossa operazione-risparmio d'estate: 49 prodotti alimentari (gli stessi presi in considerazione dall'Istat per gli scatti della scala mobile), a prezzi concordati tra i sindacati e la società di distribuzione del gruppo Montedison che resteranno fermi su piano nazionale a tutto settembre, salvo aumenti all'ingrosso superiori al 5 per cento.

Ma ecco che qualcuno tanto tranquillo non è. In questo «paniere», a guardar bene, non sono pochi gli interrogativi da chiarire. Dov'è finita, ad esempio, la vecchia ostilità dei sindacati per la grande distribuzione legata al capitale? E poi, era proprio necessario, tra tante cooperative e associazioni di categoria, scegliere la Standa per iniziare un discorso davvero innovatore sui consumi?

Dice Giovanni Perfumo, vicepresidente dell'Associazione Commercianti di Torino: «*Se la Standa, perdendo 40-50 miliardi l'anno, può permettersi un'operazione-risparmio come questo, non ci resta che metterci a guardare. Quando un'azienda non persegue più la logica del profitto, infatti, il discorso per noi immediatamente si chiude. Siamo gente che lavora per un profitto giusto, limitato quanto si vuole, ma che non può permettersi il lusso di perdere una lira. Per questo, finché nel nostro Paese resterà una libera economia di mercato e la distribuzione non verrà limitata a spacci statali, continueremo a considerare fallimentare una gestione come quella della Standa, offerte speciali o meno. D'altra parte, ci sembra giusto che il consumatore che oggi risparmia qualche centinaio di lire sia messo sull'avviso. In un gruppo a compartecipazione statale come la Standa-Montedison, chi finisce per pagare i deficit di fine anno?*».

Rimane il fatto che, a scorrerlo voce per voce, il paniere in questione ha indubbiamente il suo peso: pollo e cioccolato, latte e verdura, formaggi e salumi, olio e vino.

«*Un atto di buona volontà, ma non di certo una regalia eccezionale* — dice il segretario torinese della Confesercenti Mario Cassardo —. *Tanto più se si tiene presente che un supermercato medio di questa catena ha in vendita circa 4 mila tipi di prodotto e che questo lancio, limitato porterà un notevole accrescimento della domanda anche su tutto il resto. C'è il pericolo dunque che il blocco Standa si trasformi in un gruppo di prodotti-civetta del tipo più noto a tutti i commercianti e che serve come pubblicità e nient'altro. Sindacati e consumatori devono fare attenzione. In più, ci lascia perplessi il proposito sindacale di impegnarsi in nuove forme di sviluppo della Standa tramite il reperimento di nuovi insediamenti per la società. Crediamo infatti in una programmazione territoriale in cui siano presenti, sotto il controllo pubblico, tutte le diverse forze interessate: sotto questo punto di vista, un accordo bilaterale di questo genere ci sembra quanto meno singolare*».

Nessuna perplessità, invece, per il passo avanti che questa decisione comunque rappresenta. Se è dimostrato che fermare il prezzo di una cinquantina di prodotti di base «costituisce una difesa del consumatore come informazione ma non come salario», la Confesercenti è tuttavia convinta, «*soprattutto se il governo si deciderà finalmente a varare la conferenza nazionale sulla distribuzione che chiediamo da anni, in vista di un controllo-prezzi basato sul confronto tra grande distribuzione, associazioni cooperative e forze sociali*» che la strada giusta è proprio questa.

Inaugurata, ed è storia di ieri, come furiosa contropartita di una contrattazione che ha visto la Standa ottenere, con il ricatto di 5 mila licenziamenti, notevoli e forse insperati risparmi sul costo del lavoro. Ma nonostante questo, valida ed aperta alle esigenze più avanzate del settore.

Lo conferma Giuseppe Romano della Cgil-distribuzione, prezzi: «*Il discorso è appena cominciato: non è il "paniere", ma la linea da cui è nato a meritare pubblicità. Su piano regionale, avremo presto contatti con le cooperative di produzione e le industrie di trasformazione, coinvolgendo tutti gli operatori del mercato. La trasparenza di prezzo sarà il nostro prossimo obiettivo*».

E lo sottolinea anche Domenico Marchesotti, assessore regionale al Commercio. «*Non si può incidere seriamente in materia di prezzi con strumenti tipo "paniere", "prezzi concordati" o "prezzi amministrati", anche se occorre cercare il modo di frenare l'inflazione e gli aumenti, specialmente per i prodotti di largo e generale consumo, che si riflettono immediatamente sulla massa degli acquirenti. L'iniziativa Standa-Sindacati può essere animata a concorrervi in questo spirito. Ma è solo da uno sforzo ristrutturatore più serio e più ampio, che coinvolga una pluralità reale di soggetti e incida nel profondo del sistema distributivo piemontese, che ci si può attendere qualche risultato in grado di rallentare l'inflazione*».

Luisella Re

STAMPA SERA INFORMAZIONI

I prezzi della settimana per frutta e verdura

Pubblichiamo oggi — e l'iniziativa verrà ripresa ogni lunedì — i «mercuriali» (listini-prezzo) della frutta e della verdura in distribuzione presso il mercato all'ingrosso di via Bruino.

Si tratta, naturalmente, di prezzi indicativi, al netto di tara. In più, sia il listino di oggi sia quelli che lo seguiranno saranno riferiti al venerdì della settimana precedente. Questo perché il mercuriale relativo al mercato di oggi non sarà noto fino alle prime ore del pomeriggio; e, d'altra parte, la direzione stessa del mercato ci ha consigliato il venerdì come giorno di riferimento, poiché il mercato che vi cade risulta per tradizione particolarmente intenso e significativo anche per l'andamento dei giorni successivi.

In ogni caso sono dati — ci sembra — che merita tener d'occhio anche soltanto per controllare i prezzi del negozio accanto a casa ed evitare inutili sprechi. Soprattutto adesso che si avvicina il tempo delle conserve mentre le primizie di serra sono sostituite dalla gustosa produzione nostrana su tutta la linea tranne che nel prezzo. Il mercato è aperto al pubblico dalle 10 alle 11; la merce si acquista a cassette tranne che dai produttori agricoli, cui il regolamento consente la vendita di merce sfusa.

GENERI		PREZZI – Produzione locale da L.	a L.	Preval. L.	PREZZI – Importazione da L.	a L.	Preval. L.
AGLIO fresco	kg	950	1200	1100	1100	1400	1200
BIETE							
da costa	kg	330	500	400	100	230	200
da taglio (erbette)	kg	180	300	240	—	—	—
CAROTE 1ª	kg	—	—	—	[illegible]	350	240
CAVOLO							
Cappuccio	kg	180	300	230	—	—	—
Verza	kg	340	400	330	—	—	—
CETRIOLI	kg	150	[illegible]	180	130	200	180
CICORIA CATALOGNA	kg	300	450	[illegible]	—	—	—
CIPOLLE							
bianche	kg	300	430	400	350	500	450
primaticce gialle	kg	—	—	—	250	280	280
di Tropea	kg	—	—	—	450	500	500
CIPOLLOTTI freschi	kg	500	700	600	—	—	—
ERBE aromatiche miste	kg	—	—	—	250	600	350
BASILICO (mazzo)		80	100	100	40	60	50
FAGIOLI							
freschi da sgranare p.v.	kg	—	—	—	1000	1400	1100
Campania	kg	—	—	—	700	850	700
FAGIOLINI							
fini	kg	—	—	—	700	1100	950
Campania	kg	—	—	—	300	400	350
pregiati e baby p.v.	kg	650	1000	800	500	700	550
FUNGHI coltivati	kg	1000	1300	1300	—	—	—
INSALATA							
Cicoria da taglio (dorz.)		400	600	500	—	—	—
Indivia	kg	240	650	450	—	—	—
Lattuga cappuccio var. Trocadero	kg	180	400	300	180	280	240
Lattuga romana	kg	280	320	300	180	240	200
Scarola	kg	[illegible]	380	300	—	—	—
Variegata	kg	—	—	—	800	1100	1000

GENERI		PREZZI – Produzione locale da L.	a L.	Preval. L.	PREZZI – Importazione da L.	a L.	Preval. L.
MELANZANE							
lunghe e ovali	kg	—	—	—	350	500	450
tonde e violette	kg	—	—	—	450	650	700
MELE							
Golden delic. diam. 75 e oltre	kg	730	[illegible]	750	—	—	—
1ª	kg	600	700	650	—	—	—
Stark delic. diam. 75 e oltre	kg	—	—	—	700	[illegible]	750
1ª	kg	—	—	—	[illegible]	630	580
Morgenduft 1ª	kg	—	—	—	400	480	450
Imperatore 1ª diam. 80 e oltre	kg	—	—	—	300	450	400
MELONI	kg	—	—	—	450	700	600
PERE							
Decana d'inverno 1ª	kg	—	—	—	400	450	400
Morettini	kg	—	—	—	550	650	600
Conference	kg	—	—	—	550	750	700
Estive varie	kg	—	—	—	[illegible]	650	550

GENERI		PREZZI – Produzione locale da L.	a L.	Preval. L.	PREZZI – Importazione da L.	a L.	Preval. L.
PESCHE							
Pasta bianca 1ª	kg	—	—	—	500	700	600
Pasta bianca 2ª	kg	—	—	—	300	400	350
Pasta gialla extra	kg	—	—	—	900	1100	900
Pasta gialla 1ª	kg	—	—	—	350	750	700
Pasta gialla 2ª	kg	—	—	—	200	400	350
Nettarine extra	kg	—	—	—	850	1000	[illegible]
1ª	kg	—	—	—	700	800	[illegible]
SUSINE							
Florentia	kg	—	—	—	350	450	400
Goccia d'oro 1ª	kg	—	—	—	400	500	450
2ª	kg	—	—	—	220	300	250
Santa Clara	kg	—	—	—	650	800	750
Comuni varie	kg	300	400	400	—	—	—
ARANCE							
Bionde 1ª	kg	—	—	—	250	300	[illegible]
Ovali [illegible]	kg	—	—	—	400	500	450
LIMONI							
1ª	kg	—	—	—	500	450	350
2ª	kg	—	—	—	350	400	350
POMPELMI esteri	kg	—	—	—	450	350	480
PATATE							
Bea	kg	—	—	—	230	270	240
Emilia novelle	kg	—	—	—	220	280	240
Novelle p.v.	kg	—	—	—	180	230	210
Altre varie	kg	180	210	180	—	—	—
PEPERONI							
Primaticci	kg	—	—	—	380	400	380
Verdi lunghi e quadrati	kg	—	—	—	200	300	240
Color. quadrati (Sicilia)	kg	—	—	—	300	500	400
Col. quadr. (Campania)	kg	—	—	—	600	800	700
Color. lunghi verdi	kg	—	—	—	400	450	420
PISELLI verdoni	kg	420	650	500	—	—	—
POMODORI							
Tondo liscio	kg	500	750	650	[illegible]	[illegible]	200
Liguria costoluto	kg	—	—	—	380	400	350
Tipo S. Marzano	kg	—	—	—	200	400	300
Ciliegino	kg	—	—	—	300	350	330
PREZZEMOLO	kg	500	700	600	—	—	—
SEDANO							
bianco	kg	300	400	350	—	—	—
verde	kg	—	—	—	100	140	120
ZUCCHINE piccole	kg	280	300	400	230	310	300
ALBICOCCHE							
extra	kg	—	—	—	950	1300	1000
1ª p.v.	kg	—	—	—	700	800	750
2ª	kg	—	—	—	450	600	500
BANANE p.v.	kg	—	—	—	570	[illegible]	620
CILIEGIE							
Amarena	kg	800	1200	1000	—	—	—
nero Vignola 1ª	kg	—	—	—	1650	2100	1800
COCOMERI	kg	—	—	—	150	220	180
FICHI	kg	—	—	—	1050	1300	1150
FRAGOLONI							
1ª	kg	1100	1800	1300	—	—	—
2ª	kg	600	800	700	—	—	—

RICETTA

Zucchini farciti

Gli zucchini sono ora in piena stagione. Si cucinano in tanti modi e possono essere portati a tavola con frequenza senza che vengano a noia; dall'antipasto, alle minestre, ai secondi piatti, ai contorni tutta una gamma di ricette li vede protagonisti.

Provate questa saporita versione di zucchini lessi. Occorre sceglierli di media grandezza e possibilmente di forma regolare (due a persona basteranno perché da ciascuno si possono ricavare due tronchetti dell'altezza di circa 5 centimetri). Lessate gli zucchini in acqua salata e toglieteli dal fuoco quando sono ancora un po' al dente. Lasciateli raffreddare e tagliateli a tronchetti, svuotateli della parte interna che potrete utilizzare in una minestra di verdura, capovolgete i tronchetti per qualche tempo in modo che ne scenda l'acqua che proviene dall'interno.

Mescolate un etto di tonno sott'olio sbriciolato con un poco di maionese (si può usare quella già pronta), riempite con questa mescolanza il vuoto degli zucchini e terminate con un cucchiaino di maionese. Allineate gli zucchini in un piatto di portata e metteteli in fresco: potrete servirli come antipasto oppure, accompagnati da una insalata e con spicchi di uovo sodo, diventano un secondo piatto completo.

La spesa sarà di poco superiore alle mille lire e ai prezzi odierni si può dire di aver fatto veramente economia rispetto alle altre vivande. Con l'aggiunta di pomodori ripieni di salsa verde la spesa aumenterà (i pomodori sono ancora cari), ma il piatto si arricchisce in modo da essere adatto ad una occasione più impegnativa.

Adele Vigna

MODA

Bellissime la notte, con trine e chiffon

E' finito il tempo del «*dolce risveglio*» mattutino al suono del carillon, quando le donne con gesti pigri abbandonavano le trine della camicia da notte per entrare negli altri pizzi di una vestaglia. La sveglia le costringe ormai a «saltare» dal letto infilando una modesta vestaglia da tenere giusto il tempo per andare in bagno e per preparare una tazza di caffè. Poi via, al lavoro.

Nel campo della biancheria intima, dunque, si è compiuta una delle più radicali «*rivoluzioni*». Rivoluzione provocata in gran parte dalle giovani che, dopo avere buttato alle ortiche il reggipetto, ignorano la camicia da notte e dimenticano la sottoveste. Nei negozi specializzati, tuttavia, è ancora diffusa la vendita di camicie e camiciole con ricami a mano, arricchite da merletti e realizzate in seta pura.

Sebbene considerato dalle giovani un indumento antifemminista, il reggiseno coordinato agli slip rappresenta la divisa intima della maggioranza delle donne. Molte sono le novità in questo campo. C'è ad esempio «*l'one-size*» della Triumph in lycra con coppe preformate, senza cuciture, senza peso, saldate ad ultrasuoni, che si lava e asciuga in un attimo. Continua la voga del cache-sex, il tanga intimo adatto ai pantaloni. I colori preferiti, non sottoposti ai capricci passeggeri della moda, sono sempre il nero, il bianco, il «*nudo*». Visetti, grande esperto in eleganza intima, dichiara che la biancheria da notte si vende, eccome, nonostante si sia diffuso l'uso nordico del dormire nudi.

VISETTI — Il reggiseno ornato di pizzo (8 mila) è in parure agli slip (12 mila). La sottoveste più economica in nailon con rofilature di merletto costa 11 mila lire. L'attualissimo body in cotone si trova a 11 mila lire, quello in velo di batista, plastico, leggero come una seconda pelle a 19 mila. Tocco di fantasia nello «*spiritoso*» cache-sex formato da un soffice pompon di cigno simile ad un piumino da cipria. In parure col reggiseno a mezza luna che lascia scoperto il seno alla maniera delle antiche donne di Creta in rosso o nero (20 mila). Più serio, il tanga intimo in pizzo nero (8 mila). Il pratico pigiama fantasia firmato Novelli in tante varianti di colori e disegni costa 35 mila. La camicia da notte lunga in georgette con scollatura rettangolare profilata da bordure sfumate in verde, fucsia, azzurro si trova a 35 mila.

ARTIGIANATO FIORENTINO — Qui si praticano i saldi per le sottovesti: da 4 a 8 mila di tessuto sintetico in tantissimi colori e modelli. La parure rosso fragola, slip e reggipetto costa L. 14.900. La camicia da notte di cotone rosa con motivo di plastron in pizzo del tombolo è venduta a 28.400. Il giovanile modello di camicia da notte in crespo bianco con ricami rossi che non richiede stiratura e quindi è adatto per viaggio costa 18 mila.

CITTA' DI FIRENZE — Nonostante tutta la produzione sia a carattere artigianale, si trovano capi convenienti. Un esempio: la camicia da notte rosa o azzurra in puro cotone con spacchi laterali completamente percorsa da Pizzo San Gallo (18 mila). Simpatica è l'idea di una camicia da notte trasformabile in abito da mare: è in puro lino bianco stile «*Novecento*» impreziosita dal pizzo di Cantù, con tasche laterali a fessura (35 mila). La stessa soluzione giorno-notte con il modello a righine bianche-celesti e scollo rettangolare sottolineato da ricami a punto croce su fondo bianco.

LA RINASCENTE — Nel settore della corsetteria c'è la bancarella delle occasioni con lo sconto del 20 per cento, ed è tutta merce fresca, non di fine serie. Il body in pizzo in tanti colori brillanti oltre al bianco, nudo e nero costa 2750 lire. Gli slip sexy in velo di nailon con fiore in rilievo si trova a 2500. Il cache-sex che va a ruba, in diversi colori è in vendita a 3 mila. Il reggiseno più economico in puro cotone costa 1900 lire, il minislip in filanca 700 lire. Il pigiama a righe con casacca, un capo che può esser usato in barca o sulla spiaggia si trova a 6500 lire. La famosissima sezione della corsetteria «firmata» offre la scelta del body in cotone e nailon rosso lacca, blu e nudo (12.200). Il reggiseno francese della Rosy per la moda dell'estate, che vuole le spalle scoperte, è senza spalline (10.800) in parure gli slip (5200), il body color nudo della Warner costa 25 mila. La camicia da notte in garza indiana, modello esclusivo, è rosa shocking e prezzo (20 mila). Sembra un abito da sera la camicia in georgette nera animata da splendide composizioni floreali a colori vivi (20 mila): si coordina con la vestaglia dal colletto a jabot (10 mila). Il chimono Made in China rosso con decorazioni nere (9500) può funzionare da copricostume oltre che da vestaglia estiva. L'altro chimono autentico cinese in seta pura avorio con ricamo raffigurante un drago stilizzato (18 mila con lo sconto del 20 scende a 14.400).

Elsa Rossetti

In pace nel condominio

La costruzione di stabili in Condominio ha avuto sviluppo notevole dal dopoguerra: gli immobili sono composti di un numero sempre maggiore di appartamenti. D'obbligo, dunque, per tanti vivere a stretto contatto. La coesistenza di diverse proprietà nell'edificio comune fa sì che varie parti dell'edificio (portone, andito, tetto, cortile, impianto ascensore, ecc.) possono essere usate insieme da tutti i condomini. Le proprietà sovrapposte e confinanti nell'edificio in Condominio determinano i limiti sull'uso e nel godimento delle parti di proprietà esclusiva. Le limitazioni che riguardano l'uso delle parti comuni di un Condominio sono regolate dall'art. 1102 del C. C. mentre quelle che riguardano l'uso della proprietà esclusiva (singoli appartamenti) sono regolati dall'art. 844. (Cassazione II sez., 7 marzo 1959 n. 660).

E' generalmente vietato al proprietario di un appartamento di godere della propria casa in modo da produrre nell'appartamento dei vicini disturbi che superano la normale tolleranza. Il criterio della normale tollerabilità si riconnette ad un complesso di circostanze essenzialmente dipendenti dalle condizioni dei luoghi. Per il Condominio occorre siano adottati criteri di maggiore severità nel regolare i rapporti tra i vari Condomini, essendo più stretto il legame e il vincolo che rende interdipendenti le varie zone di proprietà.

Un determinato uso della proprietà da parte di un condomino è ritenuto illecito non solo quando procura disturbi normalmente intollerabili ai vicini, ma anche quando tali disturbi non possono essere evitati con nessun altro mezzo che non sia il divieto.

Lo sciorinamento della biancheria può essere ritenuto immissione non vietabile, a meno che non diminuisca la luce al piano sottostante, non provochi gocciolii molesti per panni non perfettamente strizzati o non alteri il decoro architettonico dell'edificio. Lo stesso vale per il battimento di tappeti o lo scuotimento di tovaglie o lenzuola e lo stillicidio da vasi di fiori dai balconi.

Per quanto riguarda il deposito di rifiuti o di oggetti ingombranti sia nei corridoi di cantine e di soffitte, il deposito di vasi di fiori o piante sui pianerottoli, (che tra l'altro impedisce la normale esecuzione della pulizia) va detto che sono assolutamente vietati.

La destinazione di locali a laboratori di pasticceria, ristorante, pizzeria, forno ecc. può non essere vietata quando le immissioni di odori e fumi non cagionino molestie in misura rilevante, eccedendo i limiti della normale tollerabilità, tenuto conto anche delle particolari condizioni dei luoghi e delle protezioni e dei mezzi adottati per ridurre le molestie (Tribunale di Milano 28-3-1966).

Per quanto riguarda le immissioni di rumori o vibrazioni se la violazione del regolamento o della legge (art. 844) è dovuta ad immissioni rilevanti ed effettivamente dannose, l'Amministratore dovrà tenere conto che le liti in materia normalmente richiedono una perizia, con una conseguente spesa. Dovrà distinguere, perciò, se l'immissione è di interesse esclusivo di un Condomino e non riguarda il Condominio (per questo l'Amministratore non ha alcuna competenza, la lite dovrà essere risolta dalle parti) o, ancora, se interessa il Condominio intero perché è un'impianto condominiale che è causa di immissione (bruciatore, pompe rumorose, ecc.) od è una parte Condominiale che riceve l'immissione (scale, cortile, ecc.). Nel caso di bruciatore o pompa troppo rumorosa il Tribunale di Milano con la sentenza n. 1894 del 13-5-1961 ha disposto che il Condominio ne risponde nei confronti dei singoli Condomini ed è condannato alla sostituzione di una parte dell'impianto o all'esecuzione delle opere necessarie a ridurre od a eliminare l'immissione.

L'intensificazione dell'afflusso della clientela in appartamenti adibiti ad uffici, ambulatori medici (molte volte i pazienti attendono l'arrivo del medico sul pianerottolo sporcando i muri e gettando sui pavimenti mozziconi di sigarette e cartacce) non può essere vietata. Può però essere deliberata una maggiore percentuale di partecipazione a determinate spese a carico del Condomino proprietario dei locali.

Il divieto dell'affitto di camere mobiliate l'utilizzo di appartamenti a pensioni o affittacamere non costituisce un onere che non può essere imposto se non con l'unanimità dei consensi dei Condomini a seguito di assemblea.

Possiamo concludere dicendo che quando le immissioni superano i limiti della normale tollerabilità per divenire «eccessi» od «abusi» chi ha motivo di reprimerli a norma dell'art. 659 del Codice Penale può ricorrere alla Pubblica Sicurezza, o può pure invocare l'art. 2043 del C. C. Vogliamo credere però che la migliore soluzione dovrebbe essere quella di cercare con un dialogo onesto e sincero di risolvere civilmente le liti concludendole con una stretta di mano e non purtroppo, come è accaduto in questi ultimi tempi con episodi di cronaca nera.

Maurilio Fontana

presidente Associazione nazionale amministratori immobiliari per la provincia di Torino

Una legge per le caldaie

Parliamo delle norme di sicurezza per gli impianti contenenti fluidi caldi (caldaie per riscaldamento).

Il decreto che le stabilisce è del 1° dicembre del 1975 e deve essere applicato entro aprile del 1978: tutti i lavori che esso prescrive, cioè, devono essere portati a termine entro quella data.

Vediamo subito perché è nata questa legge. In Italia mancava (e se ne sentiva il bisogno) una normativa che disciplinasse la costruzione e la manutenzione degli impianti termici per cui se un falegname (per ipotesi) un bel mattino si fosse svegliato con l'idea di fare il termotecnico nessuno avrebbe potuto impedirglielo (con i risultati che possiamo immaginare). Con questa legge, quindi, in primo luogo saranno disciplinate queste incongruenze con grande vantaggio degli installatori e soprattutto degli utenti che non correranno più il rischio di veder eseguiti i lavori da persone tecnicamente non preparate.

In base a questa legge, tutte le centrali termiche saranno dotate di un «libro-caldaia» su cui verranno annotate le caratteristiche costruttive e le varianti apportate. Tutto ciò, sotto la supervisione dell'Ente nazionale controllo combustione.

Ogni condominio sarà tenuto (obbligatoriamente) a dare la centrale termica in manutenzione ad una ditta (come avviene per gli ascensori), ditta che avrà la responsabilità (civile e penale) dell'impianto e di conseguenza potrà imporre al condominio quei lavori indispensabili al mantenimento e alla sicurezza dell'impianto. Nessuna centrale (come d'altronde nessun ascensore) potrà funzionare senza queste indispensabili premesse.

Vediamo ora quali sono i lavori da eseguire per essere in regola. In pratica, se l'impianto è costruito secondo le buone norme di termotecnica, non c'è alcun lavoro da fare. Purtroppo, però, questo accade solo in alcuni casi: la maggioranza delle vostre caldaie non è regolamentare e quindi si rendono necessari i lavori di adeguamento. Questi lavori comportano l'installazione di apparecchi tipo omologato e di una tubazione di sicurezza fra la caldaia e il vaso d'espansione.

La spesa più onerosa è per questa tubazione: purtroppo, infatti, per poterla installare bisogna rompere i muri lungo le scale o negli alloggi, con tutti i disagi che ne derivano.

Sarà bene provvedere al più presto ad interpellare un termotecnico qualificato per avere una descrizione dettagliata dei lavori che dovete eseguire. Appena in possesso di questo elenco, ci si potrà rivolgere a una ditta installatrice che vi farà un preventivo di spesa. Solo così si potrà essere sicuri di non incorrere in spiacevoli contrattempi dovuti a installatori improvvisati.

L'Associazione amministratori immobiliari potrà fornire all'occorrenza nominativi di validissimi termotecnici.

Claudio Solinas
termotecnico

CRONACHE DEL RISPARMIO

Alimentare un bimbo è una piccola "scienza,, - Due medici vi aiutano a scegliere i cibi

Ma come mangiano questi bambini?

La foto è di Piero De Marchis

In pochi campi come in quello dell'alimentazione infantile, si sommano e si potenziano negativamente interessi, cattive informazioni, componenti nevrotiche e desiderio di «*far bene*» mal indirizzato.

Il filosofo inglese Bertrand Russell sosteneva che un bambino e un ragazzo devono mangiare perché hanno fame, dormire perché hanno sonno e studiare perché vogliono imparare. Di diverso avviso sembrano le madri che nel pasto del figlio spesso simbolizzano il loro rapporto con lui, quasi un proseguimento della gravidanza e della realizzazione di sé: si tratta sovente di una forma di egoismo mascherato, con ingenua buona fede, da sacrificio. Su questo «*terreno*» l'interesse dell'industria alimentare e la superata forma di dietologia propagandata dalla puericultura tradizionale hanno costruito una serie di errori nutrizionali che possono avere gravi conseguenze sul piano fisico e psichico oltre che economico.

E' necessario innanzitutto ripetere che per una corretta alimentazione non basta introdurre cibi digeribili ed igienicamente idonei: occorre infatti che essi nutrano i principali organi e tessuti fornendo loro le quantità di energie e sostanze ottimali per il loro funzionamento e per un metabolismo che possa utilizzare le calorie introdotte mettendole a disposizione dell'organismo, invece che accumularle sotto forma di grasso. Per queste ragioni i principali costituenti dei cibi — proteine, lipidi (grassi) e idrati di carbonio (zuccheri) semplici e complessi, vitamine e sali minerali — devono venir consumati con un giusto rapporto reciproco e non equilibrati a seconda dei condizionamenti commerciali che prevalgono in quel momento.

Occorre inoltre ricordare che l'alimentazione nelle primissime età della vita può determinare l'utilizzazione nutrizionale nelle età successive. Più che mai, dunque, essa non può vedersi in termini di solo accrescimento ponderale e digeribilità, ma soprattutto come fattore determinante nell'influenzare il futuro dell'individuo.

Per queste ragioni siamo senza condizioni favorevoli all'allattamento materno che, oltre ad una miglior nutrizione, fornisce un più sicuro rapporto psicologico e un vantaggio economico. In tal senso è necessario che il neonato venga attaccato al seno materno prima della montata lattea e che madre e figlio siano il più possibile a contatto per stimolare nel modo migliore i meccanismi neuroendocrini che stanno alla base della secrezione lattea. Ciò è, purtroppo, «*scomodo*» nell'attuale organizzazione dei grandi reparti di maternità ospedalieri.

In caso di allattamento artificiale occorrerà evitare di aumentare troppo la concentrazione del latte, ottenendo così un aumento in peso forse un po' minore, ma un metabolismo più equilibrato. Fin dall'età del lattante è necessario non «*drammatizzare*» o «*ritualizzare*» il momento del pasto.

Poiché ogni individuo è diverso dagli altri, comunque, è utile adattarsi alla sua richiesta di alimento limitandosi a fare una lieve resistenza invece che a forzarlo in direzione del cibo, ottenendo così che ogni lattante regoli da solo l'introduzione di alimento a seconda delle sue necessità (« *self demand* »). Lo stesso vale per l'orario dei pasti: è sbagliato tanto dar da mangiare ai piccoli ogni volta che piangono quanto una eccessiva e rigida schematizzazione della loro alimentazione che non tiene conto delle esigenze e dei ritmi di ciascuno.

E' meglio inoltre non anticipare oltre i cinque mesi la somministrazione di alte concentrazioni di farinacei ed oltre i sei mesi circa i primi cibi salati e le prime proteine derivate dalla carne.

Nel secondo semestre di vita, pur mantenendo il latte con una certa aggiunta di cereali come alimento base, sarà utile variare il tipo di cibo introdotto nei quattro pasti quotidiani, ricorrendo, a seconda delle diverse età, a formaggi magri (mai i cosiddetti « formaggini » tanto reclamizzati e di dubbia origine), olio di oliva, piccole quantità di tuorlo d'uovo, fegato, carne magra di pollo (possibilmente non di allevamento), coniglio e vitello. Si somministreranno quindi, ad esempio, minestrine, passati di verdura, minestre di legumi, purée di patate, carne al vapore frullata e tritata, prosciutto cotto, capelli d'angelo, e poi pastasciutta, risotti molto cotti, etc. Fin da questa età converrà non abusare di zucchero e preferire come condimento l'olio di oliva.

Dopo il primo anno di vita l'alimentazione sarà sempre più simile a quella dell'adulto tenendo però presenti alcune regole importanti. E' logico, innanzitutto, evitare i cibi troppo piccanti, troppo fritti e comunque indigesti. I grassi animali (burro e panna), i formaggi grassi (come molti dei «francesi») vanno limitati. Ottimi sono l'olio di oliva sia crudo sia usato per cucinare e gli oli di mais e girasole (non di « semi vari » o le margarine) solo crudi. Sempre più da contenere l'eccesso di zucchero e di alimenti dolci. A tale proposito occorre notare che spesso proprio gli alimenti dolci sono quelli meno genuini: gelati, merendine, bevande gassate e dolcificate sono i prodotti in cui l'industria alimentare più si sbizzarrisce nell'aggiungere coloranti aromatizzanti e conservanti: essi sono da evitare il più possibile e, idealmente, sarebbero da proscrivere.

L'apporto di idrati di carbonio sarà fornito dai cereali (frumento, riso, mais, ecc.) possibilmente integrali. Latticini e carne saranno la maggior fonte di proteine, ricordando che, se una certa quantità di carne è utile, il suo consumo quotidiano non è necessario. Da preferirsi le carni magre (bovino, pollo, coniglio) a quelle più grasse (suino, agnello, capretto). Ottimo il pesce (specialmente quello magro come dentice, nasello, merluzzo, trota, sogliola, spigola) nelle cui carne sono contenuti, oltre che una buona quota di proteine, anche sali minerali, preziosi per l'organismo in crescita, quali calcio e soprattutto fosforo.

Un discorso a parte meritano i vegetali crudi cui siamo molto favorevoli. Essi dovrebbero essere consumati in notevole abbondanza, in quanto ricchi di vitamine, di sali minerali e di oligo elementi.

Tra le frutta preferiamo, a seconda dei casi, arance, mandarini, ricchi specialmente in vitamina C, lamponi, pesche, albicocche e nei bambini non adiposi uva e banane.

Naturalmente, poi, l'alimentazione varierà a seconda delle stagioni e dell'attività del ragazzo: sarà più ricca in carboidrati e lipidi durante la stagione fredda, più abbondante in protidi e sali minerali in estate; più ricca in calorie (principalmente fornite da carboidrati) se il bambino farà attività sportiva.

In ultimo, una raccomandazione: è tempo che molti genitori e nonni imparino a non identificare nel pasto il loro rapporto col figlio o col nipote, simbolizzato dal famoso « *mi* » mangia: il bambino non deve mangiare per voi ma per sé. Si eviterà così la maggior parte di quelle alterazioni del senso della fame che tanto turbano il rapporto tra genitori e figli.

Per quel che riguarda l'anoressia (inappetenza) bisogna ricordare che più il bambino si accorge che il suo pasto è importante per la madre, più userà l'arma dell'inappetenza per attirare su di sé l'attenzione e per ricattarla a livello affettivo. E la madre, per un ridicolo timore di lasciarlo « morire di fame » se salta un pasto o due, contribuirà a peggiorare sempre di più, in circolo chiuso, la situazione.

Noi siamo dell'idea di rispettare l'inappetenza del bambino. Se essa infatti dipende da cause metaboliche, quali ad esempio l'inizio di un attacco di acetone, è giusto che l'organismo si regoli da solo. Forzare l'alimentazione può peggiorare le conseguenze di un danno metabolico, di una turba digestiva. Se si tratta di cause psicologiche, è evidente che occorrerà evitare di cadere nel tranello e cercare invece alla base le ragioni che provocano il comportamento anomalo del piccolo. Spesso un'inappetenza su base organica diventa psicogena. Non bisogna mai, comunque, insistere con un bambino per farlo mangiare poiché questo, paradossalmente, è l'unico mezzo sicuro per renderlo inappetente.

Più rara, e più spesso correlata con precisi problemi caratteriali o metabolici, è la bulimia (l'eccessiva introduzione di cibo). Di fronte ad una situazione di questo genere, da distinguere dalla sana fame di molti ragazzi attivi, occorrerà consultare il medico, per escludere quelle malattie anche gravi quali diabete, certe forme di malassorbimento intestinale, alterazioni endocrine, problemi psicologici più gravi ecc., che sono sovente causa dell'eccessivo appetito.

Servizio a cura del prof. Lodovico Bena e della d. Miranda Rosa-Brunt

Calcoliamo una dieta

Nel calcolare una dieta si deve tener conto di alcuni concetti fondamentali.

Innanzitutto occorre tener conto del quoziente energetico (Q.E.) e cioè della quantità di calorie giornaliere che si devono introdurre per ogni chilogrammo di peso. Di qui, moltiplicando il Q.E. per i chili di peso ideale dell'individuo si ottiene il fabbisogno calorico (F.C.) e cioè la quantità giornaliera di calorie necessarie a quel dato soggetto.

E' importante notare che il Q.E., fatta eccezione per il periodo neonatale, è massimo nel primo trimestre di vita (110-120 calorie kg/die) e si riduce progressivamente con l'età fino a raggiungere le 30-40 calorie dell'adulto. Questo, in parole povere, significa che più il bambino è piccolo più mangia proporzionatamente al suo peso.

Dopo avere stabilito le calorie necessarie ad un soggetto di peso determinato tenendo anche conto di numerose altre variabili individuali ed ambientali, si considerano i fabbisogni e quindi le proporzioni tra i vari principi nutritivi (carboidrati, protidi e lipidi) tenendo presente quanto segue: il fabbisogno di idrati di carbonio è di circa 10-12 g pro Kg/die e presenta nell'infanzia variazioni scarse, riducendosi solo verso l'adolescenza a 7-8 g pro Kg/die. Ogni grammo di carboidrati produce circa 4 Calorie. Il valore percentuale di carboidrati in una dieta ben equilibrata si aggira tra 50-60 per cento.

Il fabbisogno di lipidi (grassi) è strettamente dipendente dall'età: esso varia dai 5 g/kg/die nel lattante al seno a 3-3,5 g nel lattante nutrito artificialmente. A partire dal secondo anno di età scende a valori compresi tra 2-3 g/kg/die, verso il quinto, sesto anno a 1,5-2 g/kg/die e diminuisce poi progressivamente stabilizzandosi su valori di poco superiori a 1 g/kg/die.

Nell'infanzia particolarmente elevato è il fabbisogno di acidi grassi polinsaturi (acido linoleico, linolenico e arachidonico), che devono rappresentare almeno l'1 per cento delle calorie introdotte (ottimale sarebbe il 4 per cento). Ogni grammo di grasso fornisce 9 calorie e la quota lipidica, in una dieta equilibrata, dovrebbe variare dal 30 al 35 per cento delle calorie introdotte.

Il fabbisogno di proteine si mantiene costante per tutta l'età pediatrica oscillando intorno ai 2 g/kg/die per il lattante al seno (per il lattante al biberon cresce a 3-4 g/ pro kg/die) riducendosi su questi valori fin verso l'età adulta. E' molto importante per la nutrizione infantile badare al «valore biologico» delle proteine e cioè al loro contenuto in aminoacidi essenziali, di cui sono più ricche quelle derivate dalla carne, pesce, uova, rispetto alle proteine derivate dal mondo vegetale (legumi, soia, eccetera). Ogni grammo di proteine fornisce circa 4 calorie e nella dieta normale le proteine oscillano dal 15 al 20 per cento.

Considerando che gli alimenti normalmente assunti contengono in proporzione diversa sia lipidi sia glicidi e protidi (vedere tabella) (solo pochi alimenti ne contengono uno solo, esempio zucchero e olio d'oliva) si può così presentare uno dei numerosi esempi possibili di dieta adatta a un bambino tra 6 e 8 anni.

Pubblichiamo la composizione e il valore calorico di alcuni tra gli alimenti più usati nell'infanzia. I dati delle tabelle si riferiscono a 100 grammi di ogni sostanza indicata. Per maggiore chiarezza, ecco un esempio di come va letta la tabella: 100 grammi di biscotti e gallette contengono 72 gr. di carboidrati, 10 gr. di protidi, 9 di lipidi e forniscono 400 calorie.

Cereali - Farine - Paste - Dolciumi	gr. di carboidrati	Protidi	Lipidi	Calorie
Biscotti e gallette	72	10	9	400
Cacao in polvere	40	20	28	482
Cioccolato al latte	65	7	34	504
Marmellate	71	0,3	0	287
Miele	80	0,3	0	321
Pane bianco	52	8,5	2	260
Pasta cruda	74	13	1,4	360
Riso crudo	79	7,6	0,3	350
Carni - Salumi - Pesci				
Carne di cavallo cruda	0	22	2	106
Carne di bue cruda	0	17	22	275
Carne di vitello cruda	0	20	8	152
Pollo	0	20	12	186
Maiale	0	13	29	312
Coniglio	0	21	10	174
Luccio	0	18	0,6	83
Nasello	0	15	0,4	80
Trota	0	19	2	96
Sogliola	0	20	5	125
Uova - Latte - Formaggi - Condimenti				
1 uovo	0	6	6	80
Latte di mucca	5	4	4	72
Parmigiano	2	36	27	395
Burro	0,4	0,6	81	750
Olio d'oliva	0	0	100	900
Legumi (crudi e puliti)				
Carciofi	10	3	0,2	55
Carote	9	1	0,2	42
Cavolfiore	5	2,4	0,2	31
Cipolla	9	1,4	0,2	43
Fagiolini verdi	8	2,5	0,2	42
Insalata verde	3,5	1,4	0,2	20
Melanzane	5	1	0,2	25
Patate	19	2	0,1	85
Peperoni	5	1,2	0,2	27
Piselli freschi	17	7	0,4	98
Pomodori	4	1	0,3	22
Sedano	4	2	0,3	28
Spinaci	4	3	0,3	25
Frutta e succhi di frutta				
Albicocche	13	1	0,2	60
Arance - mandarini	11	0,9	0,3	50
Banane	24	1,3	0,4	103
Castagne	46	3,4	2	218
Ciliegie	15	1	0,4	66
Fichi freschi	18	1,2	0,4	72
Fragole	8	0,8	0,6	40
Frutta secca	18	15	60	672
Limone (succo)	9	1	0,6	43
Mele	12	0,3	0,4	54
Pere	12	0,5	0,4	51
Pesche	12	0,8	0,2	53
Prugne fresche	13	0,7	0,2	57
Uva fresca	17	0,8	0,4	72

Ecco un esempio di dieta adatta a bambini di età compresa fra i 6 e gli 8 anni. In questa dieta i protidi rappresentano il 18 per cento del valore calorico totale, i lipidi il 32 per cento, i carboidrati il 50 per cento.

Pasto	Quantità	SOSTITUZIONI
ORE 8		
latte	ml 200	Yogurt da latte intero g 250 o prosciutto non grasso g 40
pane	g 50	
pere	g 100	Mele, albicocche, ciliegie o mandarini g 100, pesche o arance g 120
ORE 13		
pasta o riso	g 50	
carne di vitello	g 150	Carne di manzo, pollo, carne di cavallo o coniglio g 150, fegato di vitello o di manzo g 150, filetto di merluzzo (lessato), sogliola o trota (al forno) g 225, pollo lesso g 200 + [illegible] g 30
verdura	g 100	Cetrioli, cipolle, finocchi, indivia, insalata riccia, lattuga, melanzane, sedano, fagiolini, zucchine, pomodori g 100, asparagi, rape, carciofi, spinaci g 50
olio di oliva	g 10	
pane	g 50	
mele	g 100	Pere, albicocche, ciliegie o mandarini g 100, arance o pesche g 120, pompelmo g 140
ORE 16		
pere o mele	g 100	Vedi sostituzioni frutta ore 13
ORE 20		
pasta o riso	g 30	
olio	g 5	
formaggio magro	g 100	Belpaese, provoloncino dolce, prosciutto cotto g 50, mozzarella, certosino o crescenza g 80, [illegible], provolone dolce o prosciutto crudo g 50, 1 uovo + 50 g mozzarella (a dì alterni)
verdura	g 100	Vedi sostituzioni verdura ore 13
olio di oliva	g 5	
pane	g 40	
pere	g 50	Mele, albicocche, ciliegie o mandarini g 50

Assolutamente vietato l'uso di vino ed alcolici in genere.

CON "STAMPA SERA"

Domenica prossima tutti in bici verso la campagna

L'Agriturist Piemonte (via Lagrange 18, tel. 511.312) e l'assessorato allo Sport e ai problemi della gioventù (via Bricherasio 8, tel. 57.651) organizzano, in collaborazione con « Stampa Sera », una giornata di cicloturismo in campagna per DOMENICA 10 LUGLIO.

La quota di partecipazione è di 3 mila lire. Con l'iscrizione si ha diritto all'assistenza durante il percorso, alla merenda campagnola, alla festa agrituristica in azienda, ad un attestato di presenza e all'adesivo ricordo « Agriturist ».

Le adesioni si ricevono fino a giovedì (compreso) presso il Salone de « La Stampa » di via Roma 80.

Qualche particolare sul programma che pubblichiamo qui a lato. Da piazza San Carlo, punto di ritrovo, il corteo si snoderà in via Roma, poi in corso Vittorio per raggiungere corso Moncalieri e di qui imboccare la statale per Villastellone. Il percorso non richiede qualità sportive particolari: si tratta di circa 75 chilometri complessivi (andata e ritorno) e la velocità — raccomandano gli organizzatori — dovrà essere moderata.

Da notare, poi, che per i meno « abili » è stata organizzata una « squadra di soccorso »: tre jeeps e due camion provvederanno a raccogliere chi « buca » e chi non ce la fa. Al ritorno, i partecipanti saranno accompagnati fino all'ingresso della città.

PROGRAMMA

- 8 — Ritrovo in piazza San Carlo
- 8,30 Partenza in comitiva per Carmagnola
- 10 — Visita guidata in gruppi all'azienda agricola « Appendino »
- 11,30 Partenza per Ternavasso
- 12,30 Pic-nic agrituristico allestito da giovani agricoltori nel parco dell'azienda agricola « Thaon di Revel ». Il pomeriggio verrà allietato con musiche del gruppo campagnolo « Sandrouc »
- 18 — Rientro in comitiva a Torino

Le "due ruote,, sono d'oro

Si potrebbe riempire una voluminosa antologia tanti sono gli scrittori e i poeti che hanno parlato della bicicletta o ne hanno tratto pretesto per un racconto o una poesia. Bicicletta è « primo amore » infantile: infatti in Italia quasi sette milioni di bambini (e bambine) sotto i 5 anni ne annoverano una tra i primi giochi. Gli adulti, invece, la usano perché il medico ha suggerito questo esercizio fisico per compensare i danni della vita moderna in modo comodo, « completo » e poco costoso.

Accanto alla salute, però, si affiancano le esigenze di svago e le necessità di lavoro, sia quelle ripetitive che limitano l'uso delle due ruote per andare da casa al posto di lavoro, sia quelle non abituali, che ci fanno usare la bicicletta per andare a fare acquisti, per recarci a trovare gli amici o semplicemente per una passeggiata.

Il turismo in bicicletta non è ancora molto diffuso in Italia, anche se in questi ultimi anni c'è stata una forte spinta in questa direzione. Pedalare è divertente, ma in certi casi costa anche fatica. Non sempre si possono percorrere solo strade pianeggianti e scorrevoli: a volte bisogna arrancare su salite massacranti, spingendo con rabbia. A questo punto troppi si arrendono, rimettono la bicicletta in un angolo e tornano con soddisfazione all'auto.

L'errore è fin troppo evidente. La scoperta del ciclismo ecologico, la soddisfazione di « entrare » nella natura che l'auto ci consente soltanto di osservare distrattamente e superficialmente ci permettono di assaporare nuove e più genuine sensazioni.

In un catalogo di tanti anni fa, un distinto signore in frac, inchinandosi e togliendosi il cilindro, sorride ossequioso ad una bicicletta da viaggio di nome « Orchidea », considerata di gran lusso. I tempi sono cambiati ma non il rispetto che anche oggi viene riservato alla « bici ». Si cercano i tipi più aggiornati, con le rifiniture più pregiate e le soluzioni tecniche più moderne. Prima si guardava ad un prezzo minimo, anche a scapito della tecnica. Oggi si punta decisamente alla qualità, componente indispensabile, tra l'altro, per divertirsi di più col minimo sforzo.

In gruppo con gli amici, la fatica si sente meno. Una passeggiata verso il lago d'Avigliana o sulle ombrose strade del Canavesano o sui mille percorsi che la collina e i dintorni di Torino offrono, permette di trascorrere momenti difficilmente dimenticabili. I più pigri potranno sempre raggiungere i luoghi prescelti in auto, togliere la « bici » dal portapacchi e divertirsi con poca fatica. Ogni domenica intere famiglie si trasferiscono per un pic-nic ecologico-sportivo evadendo dalla routine di tutti i giorni.

LA BICICLETTA — Costruita nei più disparati esemplari, da grandi industrie e piccoli artigiani, ha perfezionato negli anni la sua tecnica di costruzione. Materiali sempre nuovi, sperimentati dai grandi campioni, sono oggi diventati d'uso comune. Avere le stesse marche e lo stesso tipo di mezzo usato da Gimondi o da Moser sta diventando per alcuni un obbligo: si tratta di « pezzi » unici del valore di 7-800 mila lire che pochi, però, possono permettersi. La maggioranza degli sportivi può trovare a buon prezzo (sempre considerati gli ultimi, vertiginosi aumenti) biciclette di sicuro rendimento, adatte a chi vuole fare soltanto un po' di moto in allegria.

La filiale torinese della « Emilio Bozzi » di corso San Martino, che produce la Legnano, la Wolsit ed ha assorbito alcuni anni fa la Fréjus, offre una vasta possibilità di scelta. Per i più piccini ci sono le classiche pieghevoli da portare con facilità in vacanza ad un prezzo di circa 26 mila lire. Si sale sopra le 50, per superare poi addirittura le 100, con le ultra moderne da cross super molleggiate. Sempre sulle 80-100 mila lire costano le « bici » da corsa per bambino, con cambio. Per adulti la Legnano propone biciclette da viaggio e sportive da 95 a 105 mila lire, mentre regina ed indiscussa mattatrice del mercato resta sempre il modello da corsa, che va da un minimo di 124 mila lire fino alle 700 ed oltre. La Fréjus presenta invece due tipi di grande richiamo: uno « sport » a 103 mila lire ed uno da corsa « Tour de France » a 149 mila lire.

Molto conosciuta per le biciclette che fornisce a Francesco Moser, la Benotto di corso Giulio Cesare ha le pieghevoli a circa 50 mila lire, le classiche per donna e uomo a 60 mila lire senza cambio ed a 75 col cambio a 3 marce; le cross per bambini a 75 mila, quelle, sempre per i più piccini, con cambio, a 50-80 mila lire. Per gli adulti modelli da turismo dalle 170 fino alle 250 mila lire e da corsa, molto specializzati, dalle 300 alle 800. Per 250 mila lire comunque si può acquistare una modernissima bicicletta da corsa con cambio a 10 marce.

Fabio Vergnano

Dall'arte di Brunelleschi alle risorse delle Regioni

Maturità: quest'anno temi migliori ma restano un invito alla retorica

Molto apprezzato il tema sulla Costituzione repubblicana, ma quante ore di lezione vi hanno dedicato gli insegnanti? - Pirandello continua ad [illegible] considerato interprete ufficiale dei dubbi della nostra epoca

Gli argomenti proposti

Ecco il testo dei [illegible] comuni

1) La Costituzione de[illegible] Repubblica italiana è garanzia di libertà e democrazia.

2) Pirandello, un interprete della crisi dell'uomo moderno.

3) Problemi e contraddizioni che emergono in seno alla società italiana dopo il raggiungimento dell'unità d'Italia.

I temi specifici:

[illegible] CLASSICI — La lezione del Brunelleschi.

LICEI SCIENTIFICI, ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI — Parlate delle risorse economiche della vostra regione e dite come, a vostro avviso, potrebbero o dovrebbero essere meglio sfruttate e valorizzate.

ISTITUTI MAGISTRALI — «Io credo che sia male sfruttare l'età del bambino [illegible] sviluppare in lui lo spirito di concorrenza e di antagonismo collettivo. Non si fa per suscitare un [illegible]o di corpo e le prime espressioni di un sentimento di solidarietà [illegible] di dominio nei confronti di un altro gruppo: la forma di dominio più spiacevole, più cieca, più nefasta». Commentate questa frase di H. Wallon.

Un distico attribuito a Focilide, un greco del VII secolo a.C., ammonisce: «Perfidi quelli di Lero, non uno sì l'altro no. Tutti, tranne Procle: [illegible] Procle è di Lero». *L'epigramma vale, [illegible] sempre, per i temi di italiano: anche quando si salvano, sono sbagliati. Ancora di più, [illegible] per quest'anno: la soddisfazione con cui si subiscono [illegible] supera i dissensi, la indignazione altre volte più generale. Sono migliori, si sostiene da molte parti, più concreti, chiaramente formulati. Un giudizio parziale: restano temi, prescrizioni autoritarie, ingiunzioni [illegible] consenso, istigazioni [illegible] retorico lenocinio. La scuola, braccio secolare del sistema, cerca omologazione: su contenuti, necessariamente convenzionali, quando [illegible]on deliberatamente elusivi o ingannevoli.*

Si [illegible] lodato il tema sulla Costituzione: [illegible] la quarta volta (negli ultimi sette anni) sottoposta alla «riflessione» dei maturandi. Pochi di loro avranno letto la Costituzione, ancora meno sospettano la [illegible] natura [illegible]mente compromissoria, limitatamente programmatica, non di rado contraddittoria nel tessuto prescrittivo. Dichiararla largamente inattuata, per carenza o contraria volontà politica, rischia di aprire generica impazienza, piuttosto che civico dovere. Le «garanzie» offerte dalla Costituzione sono spesso intenzionali, essa manca notoriamente [illegible] strumenti di autotutela, [illegible] adeguati mezzi di attuazione. «Libertà» [illegible] «democrazia» giocano promiscuamente nella nostra Costituzione: [illegible] accentuata attenzione sociale avrebbe assicurato l'unica mediazione possibile fra principi giacobini e logiche di predominio borghese. Solo incenso, luoghi comuni, avranno profuso i nostri giovani (e i docenti?). Con ruvidi spezzoni costituzionali, il potere ritiene di strappare ai giovani convalida rassicurante.

Pirandello è il santone di turno: altre due volte (negli ultimi sei anni), se ne impose la c[illegible]razione [illegible]. Il rifiuterebbe la funzione di «interprete» ufficiale, respingerebbe l'ambiguo concetto di «crisi», la qualunquistica (o consumistica?) im[illegible] dell'«uomo moderno». La inquietudine pi[illegible]delliana è di altra natura, strettamente legata al suo tempo, al suo, all'italico spazio. Resta marginale, solipsistica, sofistica. I giovani conosceranno probabilmente Pirandello: ma la scuola che suppone di allevarli ignora di sicuro Joyce, Thomas Mann, Proust, Kafka. Ignora non la crisi, ma la dilacerata, consapevole problematica di cui si sostanzia la nostra epoca.

Raggiunta l'unità, la società italiana si vede impeditamente spuntare in seno «problemi e contraddizioni»: peccato di gioventù, sembrerebbe. Si confonde, evidentemente, l'«emergenza» con la storia, si toglie alla storia dimensione e motivazione. [illegible] mitizza (a rovescio) sulla unità, si invitano i giovani alla giaculatoria: il presente, le sue violente negazioni, furiose reazioni e repressioni, vengono sistematicamente rimosse. In nome, in questi giorni attualissimo, della «unità».

La «lezione» del Brunelleschi mette di buon umore. Non per lui, nostro ardito contemporaneo: ma per il magistero, cui viene obbligato. Dovranno dire i giovani a quale parametro verrà iscritto, fra i docenti della pubblica istruzione. Salvo non si intendesse la rivoluzionaria concezione politica della sua architettura: al ministero, [illegible] questo caso, avrebbe rischiato la commissione di disciplina. La pedagogia, le massime eterne, si ritengono indiscusso nucleo [illegible] una immobile, sorridente cultura. Il mondo contemporaneo, d'altra parte, costringeva alla celebrazione del Brunelleschi; i giovani, i loro compassionevoli istruttori, non si [illegible]no lasciati sorprendere.

Più moderno è, senza dubbio, il tema sulle «risorse» delle regioni. Peccato [illegible], ignorandone ogni altro, si raccomandino solo quelle economiche. Di cui non i giovani, ma le incipienti amministrazioni sanno ben poco, nel migliore dei casi sofferentemente inaugurano. Che gli adolescenti senza dati positivi, senza educazione al quantificare, addestramento al progettare, possano sputar sentenze, costituisce l'ennesimo invito al gioco [illegible] parti.

Pedagogo di grido è questa volta uno psicologo, che si ignora — verosimilmente — di formazione marxistica. Il suo dubbioso (sic credo) biasimo dello «spirito di [illegible] e di antagonismo», sembra frainteso: egli parla infatti di quello «collettivo», non individuale. Ma se il discorso verte sui gruppi, quale altra solidarietà si può toccare [illegible] quella [illegible] che risulta priva di [illegible], anche se la tendenza al dominio può sprigionare la forza «più cieca e più nefasta». Una proposizione evidentemente impapocchiata, estratta da [illegible] contesto plausibilmente socialistico, somministrata ai nostri giovani, quale invito alla comunione.

Roberto Longhi detta legge su Masaccio e Piero della Francesca. O si rifiutano semplificazioni, a dir poco pittoresche, o si discutono, si integrano storicamente, fin nella loro proposta. Quale scolaro, con qualche oretta di storia dell'arte alla settimana, è stato educato a farlo? Cioè a pensare, reagire con coraggio e chiarezza a tautologiche manipolazioni. Bene la visita alla «Mostra d'arte contemporanea»: rinfresca sempre. L'anno [illegible]so, per lo stesso tipo di scuola, identico tema spogliato [illegible] delimi[illegible] contemporanea. Impressioni e commenti sono paternalistico invito alla divagazione, ovviamente encomiastica.

Fortunate [illegible] giovanissime maestre giardiniere. Non si aggirano tra fioriti orti, ma nei teneri giardini dell'infanzia. Ove la fiaba si scopre «importante», per la letteratura minorile: più rilevante insomma di qualsiasi iniziazione alla realtà. Un'«opera narrativa», generosamente «a vostra scelta», indicabile fra produzione moderna e contemporanea, conforma, in alternativa, l'invito alla evasione: a p[illegible] un mondo fittizio sclerotico, nei confronti della «storia», individuale o collettiva, presentemente vissuta. Che è rischioso indagare, spontaneamente, con dialettico dissenso.

Benedetto Marzullo

L'agghiacciante sparatoria nella notte a Napoli

Due figli uccisi, feriti i genitori da rapinatori in [illegible] portineria

Le vittime avevano [illegible] e 25 anni, morente il padre - Nell'alloggio vi erano soltanto le paghe di uno dei giovani e del genitore - Non viene scartata l'ipotesi della vendetta

Napoli. Un[illegible] dei fratelli Antonelli ucciso dai banditi (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 3 luglio.

Quasi una strage. Una famiglia annientata nel cuore della notte in un assurdo tentativo di rapina: due giovani figli uccisi a colpi di pistola, il padre in fin di vita, la madre ferita da un proiettile al capo. L'agghiacciante episodio è avvenuto nella palazzina di [illegible] [illegible]plesso di case popolari [illegible] via Nino [illegible] 109, a Fuorigrotta a circa [illegible] metri in linea d'aria [illegible] stadio San [illegible]. Vittima la modesta famiglia del portiere dello [illegible] di un edificio di [illegible] piani abitato da operai, impiegati, pescatori, della zona Flegrea. Sono morti Sergio e Domenico Antonelli, di 23 e 25 anni, l'uno perito industriale e laureando in medicina, l'altro infermiere nel secondo Policlinico al Vomero. Il padre Mario, di 65 anni, è ricoverato al centro di rianimazione dell'ospedale San Paolo con prognosi riservata. Le sue condizioni sono disperate. Ha riportato gravi lesioni al fegato e allo stomaco. Meno grave Angela Abate, la madre di 51 anni, che ha una ferita di striscio al lato sinistro del capo ed è in preda ad un preoccupante choc.

I banditi hanno ucciso sotto gli occhi della donna i figli e quasi fulminato il marito. L'aggressione è avvenuta alle 2,45 e l'allarme al «113» è stato dato nel giro di pochi minuti, ma i soccorsi sono giunti dopo qualche ora [illegible] Domenico Antonelli era [illegible] morto e Sergio ormai agonizzava. E' deceduto durante il trasporto all'ospedale.

I rapinatori penetrati nell'alloggio attraverso il finestrino [illegible] bagno dopo averne infranto il vetro [illegible] fuggiti senza portar via neppure una lira. Hanno soltanto strappato dal collo di Domenico una catenina d'oro del [illegible] di poche migliaia di lire.

Sulla dinamica del dramma resta come unico [illegible]o di riferimento il racconto di Angela Abate, che ha rivissuto nel colloquio con gli inquirenti le raccapriccianti sequenze dell'allucinante tragedia. De[illegible] perplessità la [illegible] dei banditi di rapinare in piena notte [illegible] famiglia di condi[illegible] economiche molto modeste.

Gli Antonelli sono originari di un paese dell'Irpinia e da 30 anni risiedono a Napoli. Da quando dopo le nozze vi si trasferirono per svolgere il lavoro di portineria. Da cinque anni sorvegliano lo stabile di via Nino Bixio 109 dove occupano l'alloggio a piano terra. Due stanze più servizi, lo spazio appena sufficiente per le camere da letto, quella dei ragazzi arredata anche a soggiorno e la matrimoniale.

Ieri sera Sergio e Domenico Antonelli, fidanzati con due sorelle abitanti nel rione, rientrano come loro abitudine intorno alle 23. Domenico si attarda nel parcheggiare l'utilitaria sul retro [illegible] casa. Sergio entra subito nell'alloggio. I genitori [illegible] a letto e dopo pochi [illegible] la casa piomba il silenzio della notte. Angela Abate stenta a prendere sonno. E' preoccupata. La famiglia del primo piano è via; teme la visita [illegible] ladri. Verso le 2,30 le sembra di udire dei passi, poi la rottura di un vetro, rumori [illegible]spetti. E' indecisa sul da farsi. Ma a spingerla ad agire è la luce che si accende improvvisa nel bagno. Crede che uno dei suoi ragazzi non stia bene. «Sergio, Sergio; Domenico» chiama: nessuna risposta.

Si butta dal letto e si avvia scalza per il corridoio. Intravede atterrita la figura di un giovane alto, robusto, col volto coperto da una calza di nailon nera; il bandito si muove con sicurezza; ha già aperto l'uscio della camera dei figli, ha acceso la luce. Impugna una pistola. Alla vi[illegible] della donna [illegible] in preda al terrore grida al[illegible] con tutte le forze non si perde d'animo. «E' una rapina — inti[illegible] — fuori i soldi». «Girate, vedete, quello che trovate pigliate», risponde con un filo di voce Angela Abate, «noi siamo povera gente».

La situazione precipita nel giro di pochi attimi. Sergio e Domenico che hanno un sonno pesante si svegliano. Ac[illegible] anche il padre. Il bandi[illegible] costringe i due giovani a mettersi in ginocchio poi per intimidirli spara un colpo che ferisce la donna al [illegible]. Il marito ingaggia una colluttazione per disarmare il bandito. La sequenza è allucinante. «Spunta all'improvviso — racconta la donna — un complice. *Ha il volto annerito [illegible] del grasso di macchina. Incomincia a [illegible] all'impazzata. Sergio, Domenico, mio marito sono colpiti. I proiettili sibilano da ogni parte; poi scappano. Ho urlato e pianto, ho cercato di portare soccorso ai ragazzi, ho chiesto aiuto, ho bussato alla porta dei vicini».*

Adriaco Luise

Nel Comasco

Per amore fredda il rivale

(Dal nostro corrispondente)
Como, [illegible] luglio.

(a. c.) Delitto questa sera nella piazza principale di Figino Serenza, un paese a pochi chilometri da Cantù. Un siciliano originario di Licata (Agrigento) ha ucciso a colpi di pistola un suo [illegible]. Poi si è costituito ai carabinieri. Durante la sparatoria è rimasta ferita in modo lieve una vecchietta del paese che [illegible] caso si trovava nei pressi. [illegible] la caverà in [illegible] giorni.

Movente dell'omicidio [illegible] bella ragazza, Anna, di 30 anni, della quale i due era[illegible] innamorati. La vittima [illegible] Angelo Licata, 26 anni, abitante a Novedrate [illegible] via Provinciale, sposato, un figlio, operaio alla Ferriere di Orsenigo, alcuni precedenti penali per sfruttamento della prostituzione. L'omicida, che ora è rinchiuso nella camera di sicu[illegible] della caserma dei carabinieri di Cantù, è Francesco Damanti, 33 anni, abitante a Figino Serenza a una cinquantina [illegible] metri dalla piazza del paese, teatro dell'omicidio.

Il Damanti, anche lui pregiudicato, con precedenti [illegible] sfruttamento, soprannominato «Celentano», è sposato e ha cinque figli tutti in tenera età. Sua moglie, Rosanella Malpenga, 28 anni, è incinta di due mesi.

A Biella

Teleferica uccide [illegible] donna

Biella, 2 luglio.

(p. m.) Il carrello di una teleferica rudimentale è sceso incontrollato a valle, per la rottura del cavo traente, ed ha colpito alla testa due persone che si trovavano a poca distanza dal [illegible] di arrivo. Rita Simonetti, [illegible] anni, di Mongrando, che, a quanto risulta, era prossima alla maternità, è [illegible] mentre veniva portata all'Ospedale di Biella. Giancarlo Gucipa, 27 anni, dipendente del Comune di Biella, ove abita, ha riportato lesioni gravissime ed è stato trasferito nella Clinica neurochirurgica dell'Ospedale di Novara.

La disgrazia è accaduta alle 19,30, per cause in corso di accertamento, in località Trappa di Sordevolo, a 1100 metri di altezza, al termine di un convegno alpino organizzato dalla Società sportiva Pietro Micca [illegible] Biella. Avevano partecipato alla festa popolare circa 300 persone.

La teleferica serviva per il trasporto di materiale.

[illegible] — Un pensionato di Nucetto, [illegible] alta Valle Tanaro, è stato rinvenuto cadavere in un bosco alla periferia del [illegible]: Ubaldo Mosca, 66 anni, [illegible] scom[illegible] lunedì scorso e le ricerche compiute dagli abitanti del luogo e dai vigili del fuoco di Ceva non avevano dato alcun risultato positivo.

La proposta viene dal pci

Per il Banco [illegible] Napoli chiesto commissario

Giovedì si dovrebbero decidere le nomine al Banco di Sicilia e alle Casse di risparmio di Roma e Torino

Roma, 3 luglio.

Giovedì prossimo, salvo rinvii dell'ultima ora, si dovrebbe riunire il Comitato per il credito e il risparmio per deliberare alcune fra le più importanti nomine bancarie. All'ordine del giorno le presidenze del Banco [illegible] Sicilia e delle Casse di Risparmio di Roma e Torino.

Per la prima, la Regione si[illegible], cui spetta per statuto indicare il candidato alla pre[illegible] pare abbia raggiunto l'accordo sul nome di Rosario Nicoletti, segretario regionale della democrazia cristiana. In tal senso, si sarebbe già [illegible]ta comunicazione sia ad Andreotti sia a Stammati [illegible] parte del presidente della giunta siciliana, Bonfiglio. Alla Cassa di Risparmio di Roma si procederà invece per vie interne, promuovendo alla presidenza l'attuale direttore generale, Garofalo.

Restano, invece, delle incertezze per la Cassa di Risparmio di Torino: mentre fino a qualche giorno fa si da[illegible] per scontata la conferma dell'onorevole Emanuela Savio, nelle ultime ore si è fatta più insistente la voce di [illegible] nomina «socialista» nella persona di Nerio Nesi, responsabile della sezione credito del psi, affidando alla Savio la presidenza del Mediocredito regionale e altri incarichi minori.

Ma il ministro del Tesoro [illegible] troverà probabilmente a dovere trattare, pur se in via informativa, almeno altre due questioni scottanti: l'Italcasse, di cui da più parti, in particolare dai p[illegible]iti di sinistra, si chiede la destituzione di Arcaini coinvolto in una serie di scandali, fra cui le operazioni finanziarie petroli-partiti; e il Banco di Napoli, intorno alla cui gestione si è accesa una violenta polemica con accuse di clientelismo a carico dell'attuale consiglio di amministrazione, [illegible] maggioranza democristiano.

L'attacco contro il Banco [illegible] Napoli [illegible] iniziato [illegible] sindaco comunista di Napoli, Valenzi, astenendosi dall'approvare, nell'aprile scorso, il bilancio '76, ed è proseguito recentemente con accuse circostanziate da parte del responsabile della sezione credito del pci, Manghetti. In un convegno sul credito, organizzato proprio a Napoli, Manghetti ha sostenuto [illegible] il Banco [illegible] ormai in [illegible] ai consiglieri democristiani che hanno «esautorato» di fatto il presidente Pagliazzi, socialista: che non svolge più una funzione di propulsione dell'economia meridionale favorendo invece grosse operazio[illegible] speculative, privilegiando [illegible] particolare gli amici del clan dei Gava: che l'esercizio [illegible] si chiuderà probabilmente [illegible] un forte passivo. Conseguenza: Manghetti ha chiesto la sostituzione dell'attuale consiglio di amministrazione e la nomina di un commissario straordinario.

Per saperne di più ci siamo rivolti [illegible] dei consiglieri di amministrazione del Banco di Napoli, il professor Gaetano [illegible].

Professore, chi gestisce il Banco? *«La gestione è effettuata da un organo proponente, il direttore generale Viggiani, e da un organo deliberante, il consiglio di amministrazione. Tutte le operazioni creditizie proposte da Viggiani sono state approvate all'unanimità, compreso il [illegible] del presidente Pagliazzi».*

I comunisti, sostengono, però, che Pagliazzi è [illegible] esautorato.

«E' falso. Pagliazzi non è il tipo da farsi esautorare».

Resta il fatto che decidete su proposta di Viggiani che il pci vorrebbe veder fuori.

«Viggiani è un tecnico ed è chiaro che faccia lui le proposte. E poi non mi risulta che sia democristiano».

[illegible] operazioni clientelari? Viggiani è innocente, il consiglio è innocente. Allora chi lo fa?

«A me non risultano. C'è in corso un'ispezione della Banca d'Italia e finora non è stata contestata alcuna irregolarità».

E il credito concesso al costruttore Sagliocco, amico del Gava?

«Si è trattato di una operazione di credito fondiario, garantito da proprietà immobiliari. Pur avendo io votato contro, [illegible] dichiarare che sicuramente non vi è stata irregolarità nella concessione del credito».

Il Banco di Napoli, comunque, va male.

«Anche questo è da discutere. Il Banco, è vero, ha dovuto dare 700 miliardi di finanziamenti a Comuni e Province, perché non potevano pagare i propri dipendenti. Adesso, con gli interventi sulla finanza locale sono stati congelati i finanziamenti per 10 [illegible]ni e ad un tasso di interesse assai basso. [illegible] sarà quindi [illegible] minor ricavo nel '77 di circa 40 miliardi».

Un'ultima cosa: i com[illegible] hanno chiesto [illegible] nomina di un commissario straordinario.

«Ognuno può chiedere quello che vuole. [illegible] il fatto che [illegible] legge bancaria è assai rigida in questi casi. Se poi la richiesta si riferisce a presun[illegible] irregolarità, c'è da dire che [illegible] delibera di credito [illegible] stata mai sospesa dal rappresentante della Banca d'Italia».

Natale [illegible]

ALBENGA — La seconda edizione della Mostra regionale dell'Agricoltura e dell'Artigianato agricolo si è aperta stamane ad Albenga, in [illegible] Corridoni, per concludersi il 10 luglio.

Inquinamento: centinaia di casi, migliaia di vite umane

La spaventosa [illegible] [illegible] veleni [illegible] [illegible] la fogna d'Europa

«Lo sviluppo di tutta [illegible] serie di produzioni sempre più pericolose e nocive ha portato ad una realtà per cui a livello mon[illegible] contiamo 100 mila morti ogni anno sul lavoro: questa è la guerra che il capitale muove alla classe operaia distruggendo vite e ricchezze per soddisfare la propria fame di profitti»: *questo dato spaventoso è offerto da Gianni Moriani, componente del Consiglio di Fabbrica [illegible] Montefibre di Porto Marghera, uno degli studiosi più attenti [illegible] nocività industriale.*

Quella dell'inquinamento, dalla fabbrica [illegible] territorio, è un problema [illegible] enorme portata [illegible] si allarga in tutto il globo [illegible] a mettere in dubbio la stessa sopravvivenza del nostro pianeta. Un'ipotesi catastrofica che non passa soltanto attraverso la fantasia di scrittori o futurologi, ma attraverso i dati offerti dalla stessa scienza distruttrice, attraverso quello che lo scienziato Giulio Maccacaro, di cui Moriani era stato collaboratore della recente monografia di Sapere su Seveso, definisce «disegno per l'ultimo capitalismo».

Inquinamento in fabbrica e distruzione dell'ambiente, cioè progresso tecnologico e regresso ecologico sono fasi strettamente connesse: se, per restare all'Italia, ormai è riconosciuto, anche a livello ufficiale, il dato di un morto sul lavoro ogni due ore, e di un infortunio ogni 15 secondi, molto più difficile sarà stabilire q[illegible] effettivamente siano i costi economici e sociali arrecati all'ambiente. In Italia un calcolo complessivo del genere non è ancora stato fatto.

Diciamo solo che si dovrebbero sommare le perdite, incalcolabili, dovute alle conseguenze della salute fisica dell'uomo; [illegible] conseguenze sull'agricoltura e sull'allevamento del bestiame; le perdite dovute [illegible] corrosione di metalli e pitture; l'alterazione del patrimonio artistico; le perdite dovute alle spese di manutenzione delle abitazioni; l'aumento del costo dell'energia elettrica consumata; le stesse spese per il controllo dei livelli di inquinamento. Negli Stati Uniti invece il calcolo è stato fatto: per i soli danni derivanti dall'inquinamento atmosferico la cifra si aggira intorno ai 1550 milioni di dollari annui.

In Italia il fenomeno dell'inquinamento ha conosciuto due fasi: il prima e il dopo 10 luglio 1976, cioè il prima e il dopo Seveso. Prima dell'esplosione dell'Icmesa di inquinamento e nocività parlavano solo, in rare isole [illegible]onde, pochi illustri addetti ai lavori: linguaggio da iniziati, proposte sterili, pro[illegible] fatte, [illegible] mantenute, e il palleggio delle responsabilità dai padroni delle industrie alle pubbliche amministrazioni, e viceversa. Seveso ha dimostrato che colpevoli sono gli uni e gli altri, ma soprattutto ha scoperto il fenomeno nelle sue effettive proporzioni.

Prima, gli episodi di inquinamento sembravano ristretti ad un numero limitato di casi, ora inquinato sembra tutto [illegible] Paese. La realtà? Non sia dei mezzi: è quella più drammatica di una Italia «fogna dell'Europa, al servizio delle multinazionali». «Seveso — spiega Enrico Guazzoni, geologo milanese — non deve sembrare un caso abnorme, ma manifesta soltanto il colonialismo politico ed economico dell'Italia. Non è un caso abnorme: lo dimostrano Marghera, Priolo, Manfredonia ed altre cattedrali di situazioni analoghe».

Prendiamo ad elencarne alcune, tra le più note. Il Pcb nei prodotti per bambini della Nestlè. Il fiume Lambro nel quale non esiste più vita, solo [illegible] flora batterica anomala, per effetto [illegible] tipo mutageno. La Basf che, attraverso l'Aprilalia, inquina campagne con pesticidi di ogni genere. Gli operai intossicati della Italsider di Bagnoli per la fuoriuscita dell'ossido di carbonio. I morti alla Pirelli [illegible] Arco, nei reparti dove si lavora a caldo il catrame. Le temperature folli alle quali [illegible] costretti a lavorare gli operai della Snia [illegible] Varedo. Un milione di tonnellate di fanghi rossi, bianchi e grigi, scaricati ogni anno in [illegible] a Porto Marghera, dalla M[illegible] e da fabbriche come la Alumaral che, da sole, buttano in mare 3100 to[illegible]llate di materiale ogni giorno. La «morte» [illegible] fiume Bormida.

La laguna di Cagliari, fino a pochi anni fa la più ricca e pescosa d'Europa, con la sua produzione ittica, con i suoi variatissimi fenicotteri [illegible]. Ora [illegible] pantano fetido senza vita. Il caso [illegible]la Caolat, dai suoi 400 bidoni di piombo tetraetile. I 111 morti dell'Ipca, i 110 dell'Acna. Le pe[illegible] provocate [illegible] nei laboratori artigiani di Teramo. Le 1000 tonnellate di fanghi al mercurio scaricate dall'industria la [illegible] Maslero nell'entroterra di Venezia e sulle colline sopra Rimini e il suo arresto... per truffa.

E ancora: la nube di arsenico che ha coperto Manfredonia. L'ac[illegible] potabile di Milano in cui è stata scoperta trielina, cloroformio, metilcloroformio, tetracloruro di etilene, cromo esavalente, fenoli, sostanze di cui non si conosce il limite di tollerabilità perchè a nessuno, neppure all'Organizzazione Mo[illegible] della Sanità, era venuto in mente che potessero finire [illegible] falde acquifere (quelle [illegible] Milano, una volta con l'acqua giudicata migliore del mondo, scorrono fino a 120 metri di profondità). Gli abitanti di Stanghella colpiti da saturnismo per i fumi di una fabbrica non autorizzata. Il piombo nel sangue e nelle urine degli abitanti di Arcola, con l'Italpiombo che minaccia di querela chi osa attribuirle la paternità dell'inquinamento. La triste [illegible] del fiume Olona; La Shell e l'Italsider che a [illegible]o vanno espandendo impianti [illegible]go la costa in direzione opposta a quella prevista dalla pianificazione.

La denuncia lanciata ieri da due medici all'industria «Saronio» colpevole di una serie ancora indefinita di omicidi. Il tetracloruro di carbonio nelle acque della Scrivia, con gli acquedotti chiusi e poi riaperti. Le morti [illegible] l'a[illegible] nei cantieri di Trieste. L'acido solforico nel torrente Seita. Ora la di[illegible] nelle scuole di Seregno...

Angoscia? Non solo: rabbia e impotenza. La responsabilità principalmente va attribuita al falso liberismo, trasformato dai padroni dell'industria in selvaggia anarchia, ed alla soddisfazione a questo potere dei pubblici amministratori. Alla scienza complice di un progresso fittizio, a un certo sindacalismo ottuso, alla scarsa coscienza politica, anche, dei lavoratori e della gente che forse avrebbero gli strumenti per opporsi a questa corsa tecnologica verso l'autodistruzione. Lo dimostrano le lotte, in tutto il mondo, contro l'inquinamento delle centrali nucleari. La dimostra la colonia di chi non cede al principio deterrente delle lotte in fabbrica: in un Paese con due milioni [illegible] disoccupati, il ricatto per un posto [illegible] lavoro.

Salvatore Rotondo

Dai fascisti a Sezze Romano

[illegible] il [illegible] al comunista ucciso

Sezze (Latina), 3 luglio.

Due ordigni hanno semidistrutto, la scorsa notte, a Sezze Romano il monumento dedicato a Luigi Di Rosa, il giovane comunista ucciso, nel maggio del 1976, nel corso degli incidenti avvenuti durante un comizio del deputato missino Sandro Saccucci, ancora latitante.

Le due esplosioni sono avvenute alle 3,20. Gli ordigni erano costituiti da tubi metallici contenenti tritolo. Il primo ad accorrere è stato il sindaco comunista di Sezze, Alessandro Di Trapano, che abita a poca distanza. Una pattuglia di carabinieri al momento dell'esplosione si trovava a non più di 80 metri dal luogo ed ha tentato un inseguimento lungo via Marconi di due o tre persone viste fuggire dopo l'attentato.

Accanto al monumento era una autovettura «Fiat 1100», targata Latina 42990, che è andata distrutta insieme con gli infissi e vetri di due scuole vicine, una media e un istituto magistrale. Alla «media» giorni fa, era stato scritto su un muro: «Salterete tutti in aria. Msi».

Alle 10 si è svolta una manifestazione popolare e un comizio in piazza in risposta al fatto, mentre domani sarà lanciata una petizione popolare per la riedificazione del monumento a Luigi Di Rosa.

Maletti [illegible] Labruna finalmente davanti ai giudici

Catanzaro: [illegible] gli uomini [illegible]

(Dal nostro inviato speciale)
Catanzaro, 3 luglio.

Gianadelio Maletti ed Antonio Labruna, ovvero gli uomini del Sid, sono finalmente arrivati in scena. Domani, a sei mesi dall'inizio del dibattimento, si presentano finalmente davanti ai giudici della [illegible] d'assise di [illegible]zaro. Il processo (questo al[illegible] è l'augurio) assume una diversa dimensione: che parlino o no, che si dilunghino nei chiarimenti o insista[illegible] sulle antiche tesi difensi[illegible] alle quali [illegible] credito, [illegible] v'è dubbio che i due ufficiali possono rappresentare una chiave per risolvere qualche mistero della strage di piazza Fontana.

Maletti è un generale (56 anni, milanese, figlio e nipote di ufficiali) che dopo avere diretto il servizio D (quello destinato al controllo della situazione interna del Paese) del Sid e prima d'essere incriminato (per aver aiutato Giannettini a vivere in Francia e Pozzan a [illegible] in Spagna sep[illegible]ure (i[illegible] imputati di strage) ha comandato la divisione Granatieri di Sardegna. Arrestato per favoreggiamento, ha ottenuto la libertà provvisoria. E' sospeso dall'incarico e dallo stipendio; vive a Roma.

Labruna è [illegible] capitano dei carabinieri (napoletano, [illegible] anni circa) che del [illegible]. Maletti è stato il più fedele dei collaboratori. Anche lui [illegible] in carcere insieme al suo superiore, anche lui è in [illegible] provvisoria; anche lui [illegible] imputato di favoreggiamento; anche lui è sospeso dall'incarico e dallo stipendio. E' stato lui che, d'accordo [illegible] il gen. Maletti, riuscì a strappare certe confidenze al costruttore romano Remo Orlandini, già vice di Valerio Borghese, sul tentato «golpe» del [illegible].

Maletti e Labruna non possono avere responsabilità nella strage, perché nel 1969 non erano al Sid. «*Ma il fatto che* — sottolinea il giudice istruttore Migliaccio nella ordinanza con cui ha concluso l'inchiesta — *il ca[illegible] del reparto D del Sid, cioè della branca più importante dei servizi di sicurezza abbia per anni operato, personalmente e per [illegible] dell'apparato a sua disposizione, per assicurare la impunità agli imputati* (n.d.r.: Giannettini e Pozzan) *degli attentati del 1969 conferisce innegabilmente ulteriore credito alla opinione, già in altra occasione prospettata come desumibile [illegible] più elementi indiziari, che le forze eversive responsabili degli attentati fossero rappresentate nel 1969 in seno al Sid*». Come dire, cioè, che secondo l'accusa Maletti e Labruna hanno aiutato Giannettini e Pozzan ad evitare le indagini della giustizia perché questo fu loro imposto, presumibilmente, da un superiore.

Il gen. Maletti ed il cap. Labruna arrivano a Catanzaro per dire che [illegible] hanno nulla da rimproverarsi. Intendono sostenere che hanno avuto contatti [illegible] Giannettini in Francia quando era latitante [illegible]rché si [illegible] di utilizzare [illegible] sue informazioni sui gruppi eversivi che avevano radici a Parigi; che hanno aiutato Pozzan ad andare in Spagna (ma convinti che fosse un tale Mario Zanella) soltanto perché [illegible] loro agente (di cui non vogliono però [illegible] il nome) lo aveva raccomandato al Sid come un futuro ottimo informatore sui gruppi neofascisti italiani a [illegible]. Una tesi difensiva che cozza contro [illegible] logica, il buon senso e le ultime accuse di Marco Pozzan.

«*Se il gen. Maletti ed il cap. Labruna tacciono* — dice in sostanza l'accusa — *è [illegible] il [illegible]o che parlando sarebbero costretti a rivelare un segreto troppo importante*». Forse il segreto della strage di piazza Fontana.

Sono arrivati, nel frattempo, i documenti del Sid: carta «fritta» anche questi, come quelli inviati dal ministero della Giustizia.

Guido Guidi

Sulla via della "normalizzazione"

È Taiwan lo scoglio tra Usa e Cina

Stati Uniti e Cina stanno spianando la via alla «normalizzazione» del loro rapporti. Fra meno di due mesi (alla fine di agosto) il segretario di Stato americano Cyrus Vance si recherà a Pechino: in vista di quel viaggio, che consentirà all'amministrazione Carter di riprendere il dialogo già avviato da N[illegible] e da Ford, si registra una serie di fatti [illegible] non estranei ai rapporti fra i due Paesi.

Anzitutto gli Stati Uniti affrontano ormai apertamen[illegible], [illegible] reticenze, il proble[illegible] di Taiwan. Com'è [illegible] Pechino subordina la «normalizzazione» [illegible] Washingt[illegible] all'abbandono da parte americana dei legami col governo della Cina nazionalista. Gli Usa, si ricorderà, [illegible] del cinque Paesi che a tutt'oggi [illegible] relazioni diplomatiche con Formosa, alla quale sono inoltre legati da un trattato di mutua difesa.

Abbandono

«Il problema di Taiwan — ha dichiarato recentemente lo stesso segretario di Stato Vance — dovrà essere risolto dagli stessi cinesi». Che cosa significa? Che gli Stati Uniti sono ora pronti ad abbandonare Taiwan, consentendo addirittura il «recupero» di Formosa da parte della Cina popolare? Stando agli abitanti dell'isola, che in numero crescente abbandonano le loro case e cercano rifugio all'estero (molti si stabiliscono proprio negli Stati Uniti), è proprio quanto potrà verificarsi in un prossimo futuro. «Non [illegible] ancora state fissate le date per lo stabilimento di pieni rapporti diplomatici [illegible] Pechino — [illegible] dichiarato un alto funzionario del Dipartimento di Stato — ma il governo sarebbe disposto a impegnarsi anche subito se non fosse per Formosa. E' certo che, in [illegible] modo o nell'altro, i nostri legami con l'isola subiranno dei mutamenti».

Vance è andato oltre, affermando addirittura: «Esiste una sola Cina». E' una conferma della posizione che il presidente Carter [illegible] assunto già ai tempi della sua fortunata campagna elettorale, l'estate scorsa. Secondo Carter ai [illegible] tradizionali legami di simpatia degli Stati Uniti nei confronti della Ci[illegible] e questi devono essere ampliati e portati a una inevitabile conclusione, cioè il raggiungimento di un [illegible] do che si traduca nello scambio di ambasciatori. Sarebbe il logico perfezionamento del «comunicato di Sciangai», che Nixon firmò in quella città durante la sua visita in Cina, e che diede il via al nuovo corso nei rapporti fra i due Paesi.

Vance ha desiderato tuttavia rassicurare gli americani, che a livello di massa continuano a temere il colosso cinese, a sospettarne fini [illegible]qui, sottolineando che la «normalizzazione» dei rapporti con Pechino non si tradurrà automaticamente in una rinuncia all'ombrello [illegible]fensivo militare nel Sud-Est asiatico.

I tempi, stando a questi segnali, [illegible]o esclusivamente dettati dalla soluzione del problema di Taiwan. Gli Stati Uniti dovrebbero, secondo Pechino, sconfessare l'intesa formulata nel 1950 con Ciang Kai-shek, asserragliatosi nell'isola dopo la vittoria di Mao nella guerra civile.

Quanto realisticamente gli Stati Uniti stiano affrontando il problema dei rapporti [illegible] la Cina è anche dimostrato dal dibattito in seno all'amministrazione Carter — finora venuto solo parzialmente alla luce — sull'opportunità o meno di allargare la collaborazione fra i due Paesi anche al settore militare. Collaborazione significherebbe, in pratica, la vendita di armi e materiale strategico a Pechino.

Proprio in questi giorni il «New York Times» ha pubblicato una serie di indiscrezioni che rifletterebbero un rapporto segreto (il «memorandum 24») dal quale si evince che la vendita di armi alla Cina sarebbe «controproducente». Nel quadro dei [illegible]pporti di potenza fra Est e Ovest, infatti, tale commercio sarebbe [illegible] da Mosca una minaccia alla [illegible] sicurezza sui confini [illegible] e — nelle parole di quel documento segreto — «potrebbe irrigidire le posizioni sovietiche sulle maggiori questioni del rapporto bilaterale Usa-Urss».

Le smentite alle rivelazioni del «New York Ti[illegible]» sono state appena tiepide; si è sottolineato, tuttavia, che [illegible] esiste una [illegible] dicotomia fra chi favorisce e chi contrasta le vendite alla Cina: semplicemente vi è un dibattito dai contorni indefiniti. «Nessuno — nelle parole di un funzionario del Diparti[illegible] di Stato — esclude la vendita della nostra tecnologia militare e delle nostre armi alla Cina, come nessuno appoggia una vendita indiscriminata di tali materiali».

Sono carte difficili da giocare perché, se da una parte l'Urss potrebbe risentirsene e reagire sul piano [illegible] trattative per il disarmo e dei negoziati Salt, dall'altro [illegible] appoggio militare degli Usa alla Cina potrebbe rappresentare una leva di indubbio valore nei rapporti fra le superpotenze.

Molto, nel nuovo equilibrio fra Stati Uniti e Cina, dipende da quale sarà l'atteggiamento ideologico di Pechino, al di là della questione di Taiwan. Questo significa, secondo numerosi osservatori, stabilire quale sia veramente [illegible] vertice cinese, in particolare [illegible] sapere se la tanto attesa e anticipata ria[illegible]tazione di Teng Hsiao-ping si avvererà.

Epurato

Teng, epurato durante la «rivoluzione culturale», risalito al vertice (era vice primo ministro [illegible] Ciu En-lai) e ricaduto sotto i colpi dei radicali, sta risalendo la china dell'accettabilità politica dopo le accuse rivolte alla «banda dei quattro» che faceva capo a Ciang-cing, la moglie di Mao che rappresentava il vertice del radicalismo cinese. Da tempo si parla di una sua rinascita, che però tarda a realizzarsi. Teng è, nella recente storia cinese, l'uomo che antepose la ripresa e il benessere economico all'ideologia pura, che promise incentivi ai lavoratori, che sostenne il pragmatismo di Ciu e quindi il suo avvicinamento all'Ovest.

I sinologi ritengono che il ritardo della sua riabilitazio[illegible] sia dovuto al timore, da parte di Hua Kuo-feng, di trovare un rivale troppo forte nelle gerarchie del potere. E' possibile. Ma è anche vero che, nella questione Usa-Cina, è Teng l'uomo-chiave, e Hua potrà mantenere una preminenza solo adottandone la politica.

Fabio Galvano

[illegible] svolgeva un comizio del Ku Klux Klan

A Plains, il paese di Carter auto contro razzisti: 30 feriti

Plains, 3 luglio.

Trenta persone sono rimaste ferite ieri sera a Plains, [illegible] Georgia, la cittadina [illegible] presidente americano Jimmy Carter, quando un uomo, un bianco [illegible] anni, ha lanciato a forte velocità la sua macchina contro un palco del Ku Klux Klan fendendo la folla di curiosi che si [illegible] fermata ad ascoltare gli oratori.

L'uomo, certo Buddy Cochran, del villaggio rurale di Thomasville, in Georgia, si è ferito leggermente ed è stato arrestato. [illegible] polizia ha pure tratto in arresto [illegible] capo del[illegible] setta razzista del Sud degli Stati Uniti perché trovato in [illegible] di una pistola non registrata.

Il fatto di cronaca è avvenuto a poche decine di metri dalla casa del presidente Carter, nel momento in cui il Ku Klux Klan stava conducendo una manifestazione di protesta contro [illegible] decisione del Presidente [illegible] non procedere nella costruzione del bombardiere strategico B-1 e contro la presenza dell'ambasciatore Andrew Young, che è negro, [illegible] Nazioni Unite come rappresentante degli Stati Uniti.

[illegible] Cochran, che si era tenuto [illegible] margini della manifestazione, svoltasi alle 8 di ieri sera in un campo alla periferia della cittadina, era stato ammonito dai poliziotti presenti a [illegible] disturbare la riunione. Per tutta risposta, l'uomo saliva sulla sua macchina, [illegible] vecchia «Jaguar», accendeva il motore e partiva a pieno regime [illegible] direzione del palco su cui si trovavano diversi esponenti del Ku Klux Klan che indossavano le caratteristiche casacche rosse incappucciate.

In preda all'ira, il Cochran [illegible] passato [illegible] la folla, andando poi a finire contro il palco degli oratori demolendolo. Il grande saggio imperiale dell'impero invisibile del Ku Klux Klan, [illegible] Wilkinson, si trovava sul palco e al momento dell'incidente stava arringando la folla. Egli si è trovato un istante dopo per terra, in [illegible] a una grande baraonda.

I pochi poliziotti presenti hanno dovuto faticare non poco per impedire che la gente si lanciasse sull'autore del gesto per malmenarlo. Egli è stato portato [illegible] di peso mentre la gente urlava «Ammazzatelo, ammazzatelo».

Intanto, numerose ambulanze e macchine della polizia procedevano al trasporto [illegible] feriti nei due ospedali più vicini. Tra i feriti vi è pure [illegible] donna incinta all'ottavo mese e mezzo. Appena giunta in ospedale la donna è stata col[illegible] doglie.

Il Ku Klux Klan, come è noto, è la setta razzista nata e cresciuta nel Sud degli Stati Uniti, fautrice della supremazia della razza bianca [illegible] quella negra in particolare e su tutte le altre razze in generale. Ieri sera i membri del KKK della Georgia [illegible] anche in mente di organizzare il loro spettacolo più tenebroso: l'incendio di una croce di legno nella notte.

Non è chiaro che cosa abbia spinto il Cochran a lanciare la sua macchina contro la folla. Il battibecco con i poliziotti, che cercavano di zittirlo per il linguaggio scurrile che stava tenendo, appare [illegible] motivo troppo futile per essere valido. Il caso è in mano ora al magistrato che deve appunto stabilire i reati da ascrivere a suo carico.

La Casa Bianca non ha rilasciato alcun immediato commento sull'episodio. Il presidente Carter, che sovente trascorre il fine settimana nel suo paese natale, si trovava con la famiglia nella residenza presidenziale di Camp David, nel Maryland, per il week-end della festa nazionale del 4 luglio.

(Agi-Ap)

Migliaia di studenti trucidati in Etiopia?

Londra, 3 luglio.

L'ex segretario generale del sindacato degli insegnanti etiopici afferma, in una intervista rilasciata al «Sunday Telegraph» di Londra, che migliaia di studenti sono stati uccisi in Etiopia dal regime militare marxista.

L'uomo afferma che [illegible] meno [illegible] duemila studenti furono massacrati nelle strade [illegible] Abeba il 29 e [illegible] dell'aprile [illegible] mentre [illegible] 500 persone venivano passate per le armi in una sanguinosa epurazione [illegible] i docenti.

Le uccisioni indiscriminate, [illegible] legge nel rapporto, sarebbero state eseguite dai reparti speciali della «Der[illegible]», il nome con cui viene indicato il governo militare del colonnello Menghistu. Il sindacalista afferma che la «Dergue» e la cerchia dirigente marxista del regime militare etiopico agiscono con «il più cieco odio per tutto [illegible] che assomiglia ad [illegible] pensiero critico» delle loro azioni, in particolare la rabbia e l'odio degli uomini della «Dergue» [illegible] diretti contro le università e la [illegible] in genere, dove è maggiore il dissenso critico.

(Ap)

"Non tengo in conto alcuna scomunica„

Lefebvre dice la messa in un "casinò„ di Nizza

Nizza, 3 luglio.

Monsignor Lefebvre non ritiene che lo scisma con Roma sia stato [illegible] consumato, ma se così fosse ha fatto [illegible] che [illegible] terrà in alcuna considerazione l'eventuale scomunica del Papa. La precisazione è stata fatta dallo stesso arcivescovo ieri sera, arrivando a Nizza, dove oggi, ha concelebrato la messa con padre Jacques Seutliot, uno dei 14 preti ordinati martedì scorso a Ecône, nel seminario che dirige in Svizzera, contro l'espresso divieto [illegible] Pontefice.

«A mio avviso il Papa non ha detto esplicitamente che mi scomunicherà, ma se ciò dovesse accadere, non terrò in nessun conto la cosa: una scomunica deve essere giustificata da una colpa grave. Io invece penso di non avere [illegible] nulla continuando a fare quello che ho [illegible] fatto per 50 anni della mia vita e per cui ho ricevuto [illegible]pre delle felicitazioni».

«Lo scisma — *ha aggiunto l'alto prelato settantunenne* — non è stato [illegible] consumato con Roma perché il Papa si accinge — come è stato rivelato venerdì a Roma — a nominare [illegible] commissione della congregazione [illegible] la dottrina della f[illegible] [illegible] fine di discutere i punti del Concilio da me contestati: [illegible] ritengo quindi che i ponti siano tagliati».

L'arcivescovo «ribelle» ha quindi aggiunto: «Fintanto che il S. Padre si presenta come il successore di San Pietro, noi gli siamo obbedientissimi e fedelissimi. [illegible] se ci conduce su nuove strade, non crediamo di doverlo seguire: non vogliamo che ci induca a battere sentieri che ci portano al protestantesimo, al [illegible]dernismo o al comunismo; questa è la ragione per cui ci condanna e ci [illegible]: perché non vogliamo seguire questi nuovi orientamenti».

Oggi intanto, come [illegible] è accennato, monsignor Lefebvre ha allargato il solco che lo divide [illegible] Santa Sede, [illegible] celebrando messa con un sacerdote da lui ordinato in un casinò fra i più noti della Riviera, il palazzo del Mediterraneo, costruito [illegible] anni Venti dal magnate delle ferrovie americane Frank Jay Gould.

L'insolita decisione di officiare il rito sacro in una casa da gioco è stata così motivata dall'arcivescovo tradizionalista: «Siamo un po' come la chie[illegible]lle catacombe... Tutti ci cacciano, così siamo costretti a seguire l'esempio dei preti che durante la rivoluzione francese dovevano nascondersi [illegible] dire la messa: poi diciamo ai nostri amici: guar[illegible] questo salone è quasi altrettanto bello di [illegible] cattedrale». *L'altare di fortuna era stato allestito al termine della scalinata che domina il salone principale del Casinò e che conduce alle sale da gioco.*

Il salone era premito da 3-4 mila fedeli. I meno fortunati, capitati nelle ultime file, hanno potuto seguire tutte le fasi della cerimonia grazie a un impianto televisivo a circuito chiuso (Ag. Italia)

Un mercato di 300 milioni di persone

Abolite le tariffe doganali tra la Comunità e l'Efta

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 3 luglio.

Da oggi sedici nazioni europee formano la più vasta zona di libero scambio [illegible] storia. [illegible] alcune eccezioni, sono state infatti abolite le tariffe doganali sui prodotti industriali tra i nove Paesi della Cee e le sette nazioni dell'Efta. Si è [illegible] creato un unico immenso mercato di trecento milioni [illegible] persone, che rappresenta il 39 per cento di tutti gli scambi commerciali [illegible] mondo. La Cee, con [illegible] popolazione di [illegible] milioni [illegible] persone, ha il 32,2 per cento del commercio mondiale mentre l'Efta, con una popolazione di 40 milioni e mezzo [illegible] persone, ha il 5,9 per cento.

I leaders della Cee e dell'Efta hanno salutato questo [illegible]venimento storico per l'Europa con frasi esaltanti. Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky [illegible] detto per l'Efta: «*Gli obiettivi ai quali le menti migliori del nostro continente si sono dedicate per trenta anni dopo la seconda [illegible] mondiale, sono stati finalmente raggiunti*». Roy Jenkins, presidente della commissione [illegible]ropea [illegible] Cee, ha dichiarato: «*La creazione [illegible] grande zona di libero scambio del mondo [illegible] un'importanza rilevante per trecento milioni di persone*».

L'accordo, entrato in vigore questo weekend, è il risultato degli impegni presi cinque anni fa sulla libertà degli scambi commerciali fra la Cee e i singoli Paesi dell'Efta. La Comunità europea vuole continuare a trattare direttamente con ciascun Paese dell'Efta anziché da blocco a blocco perché queste due organizzazioni hanno caratteristiche istituzionali diverse. L'Efta non ha poteri sovranazionali, come invece ha la Cee. La Cee, tuttavia, è pronta a [illegible] da blocco a blocco con il Comecon che, oltre ad avere caratteristiche politiche ed economiche diverse dalle sue, è pure privo [illegible] poteri sovranazionali, sebbene sia di fatto controllato [illegible] Mosca.

I Paesi dell'Efta sono preziosissimi per [illegible] esportazioni [illegible]. L'Efta importa il 15 per cento [illegible] esportazioni della Cee, mentre le sue esportazioni verso la Cee rappresentano il 22,5 per cento [illegible] totale. La Comunità europea, che ha un deficit nella bilancia commerciale con il resto [illegible] mondo, [illegible] attivo negli interscambi con l'Efta per quasi ottomila miliardi di lire all'anno.

L'accordo tra la Cee e l'Efta è significativo in un momento in cui fanno capolino [illegible] po' ovunque le tentazioni protezionistiche, in una congiuntura di scarsa espansione del volume degli scambi commerciali mondiali. La creazione del mercato libero per i prodotti industriali tra la Cee e la zona [illegible] libero scambio europea incrementerà i com[illegible] quindi le attività [illegible]nomiche con effetti benefici anche sull'occupazione.

Renato Proni

Del cinque per cento

L'Arabia [illegible] prezzo del greggio

Riad, 3 luglio.

L'Arabia Saudita (il massimo esportatore mondiale di petrolio) e [illegible] Emirati arabi uniti hanno deciso di aumentare [illegible] cinque per cento il prezzo del greggio da [illegible] prodotto. Questa decisione è stata annunciata al termine di una serie di colloqui svoltisi a Riad fra il ministro delle Risorse petrolifere dell'Arabia Saudita, sceicco Yamani, ed il collega degli Emirati arabi uniti, [illegible] Oteiba.

Con il provvedimento odierno aumentano le prospettive di un livellamento dei prezzi tra i Paesi membri dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. Nel dicembre scorso, a Doha, undici [illegible] dell'organizzazione stabilirono di procedere a due [illegible]menti successivi, il dieci per cento dal primo gennaio 1977 ed il cinque per cento dal primo luglio: invece, l'Arabia Saudita e gli Emirati arabi uniti stabilirono di procedere per l'anno 1977 ad un unico aumento, pari al cinque per cento. (Ansa)

Chiede la [illegible]zio[illegible] [illegible] 30 seguaci

Il Cairo: una setta musulmana rapisce in casa un ex ministro

Il Cairo, [illegible] luglio.

[illegible] fanatica setta musul[illegible] chiamata «Al Takfir wal hegra» ha rapito la notte scorsa l'ex ministro egiziano dei beni religiosi, sceicco Mohamed Hussein El Zahabi, minacciando di «giustiziarlo» se il governo non accoglierà integralmente le richieste dei rapitori. L'ultimatum scade domani a mezzogiorno, ora locale. Gli autori del primo sequestro politico — o, per dir meglio, politico-religioso — in Egitto hanno chiesto la scarcerazione di trenta loro compagni e il pagamento di un riscatto, che in un messaggio fatto pervenire dalla setta alle agenzie di stampa è stato definito «compensazione».

La polizia ha comunicato che alle due di notte quattro uomini armati di mitra hanno fatto irruzione nella casa dell'ex ministro, situata nel sobborgo cairota di Helwan, e l'hanno trascinato giù dal letto facendolo salire su una «Fiat 128» in attesa fuori dalla porta. Alcuni abitanti del quartiere, messi in allarme dalle grida dei fami[illegible] [illegible] sceicco El Zahabi, sono riusciti a bloccare una seconda auto che seguiva la prima e ad arrestare il conducente, che è stato poi consegnato agli agenti accorsi sul luogo del sequestro.

Agenti dei servizi di sicurezza si sono appostati poco dopo negli uffici delle agenzie di stampa del Cairo nell'intento di catturare gli [illegible] missari della setta che avrebbero potuto venire per consegnare comunicati. Questa precauzione si è rivelata fruttuosa. Uno studente di 21 anni, tale Abdullah Mahmoud Abdel Rahman, è stato infatti arrestato stamane nella redazione della «United press international» quando, con incredibile ingenuità, si è presentato personalmente per consegnare un messaggio dell'organizzazione. Interrogato alla presenza di [illegible] giornalista dell'agenzia, lo studente ha confessato di far parte della setta. Gli agenti gli hanno sequestrato un cacciavite [illegible] il giovane aveva indosso probabilmente [illegible] usarlo come arma, e l'hanno portato via.

Un altro arresto è stato operato [illegible] agenti in borghese mentre un giovane, latore [illegible] un messaggio, stava per [illegible] dalla redazione della «France presse». Il comunicato era accompagnato dal testo di un messaggio inviato due mesi fa al presidente Sadat dalla setta, che gli ingiungeva di seguire la via tracciata da «Al Takfir wal hegra» per «realizzare la volontà [illegible] Allah» e definiva i seguaci [illegible] questo gruppo religioso ultraconservatore come «missionari e predicatori della [illegible] religione».

(Ansa-Upi)

T[illegible] negata fiducia a Ecevit

Ankara, 3 luglio.

Il governo del primo ministro turco Bulent Ecevit è stato sconfitto nel suo primo voto [illegible] fiducia in Parlamento. Il risultato è stato di 229 voti contrari e 217 favorevoli al governo di minoranza.

Ecevit ha rassegnato le dimissioni nelle mani del presidente Korutürk, il quale gli ha chiesto di rimanere in carica per il disbrigo delle pratiche correnti fino a quando non verrà risolta la crisi. L'incarico sarà ora affidato all'ex premier Demirel.

Il partito repubblicano popolare [illegible] Ecevit ha vinto nelle ultime elezioni 214 dei 450 seggi dell'Assemblea nazionale.

(Ap)

Al "vertice" dei Paesi africani di Libreville

Oua: Nimeiry attacca l'U[illegible]

Libreville, 3 luglio.

Il «vertice» dei capi di Stato e di go[illegible] dei Paesi membri dell'«Organizzazione per l'unità africana» (Oua) ha ripreso stamane i suoi lavori con una seduta pubblica nel corso della quale [illegible] intervenuti il direttore generale dell'Unesco, Mbow, il direttore generale della Fao, Saouma ed un rappresentante dell'organizzazione [illegible]diale della proprietà industriale.

Con l'arrivo del presidente della Zambia, Kaunda, il «vertice» [illegible] Libreville riunisce [illegible] capi [illegible] Stato, sette capi [illegible] governo e 10 capi delegazioni a livello ministeriale. Dei 49 Paesi membri dell'«Oua» soltanto uno non è rappresentato [illegible] «vertice»: la repubblica popolare del Benin.

I lavori sono proseguiti con una riunione a porte chiuse nel corso della quale i partecipanti hanno ascoltato il rapporto del segretario generale dell'«Oua», William Eteki Mboumoua. Questi ha elencato i 18 punti all'ordine del giorno tra i quali figura [illegible] questione delle ingerenze negli affari interni dei Paesi membri e la violazione dei principi della carta e delle risoluzioni dell'«Oua», [illegible] pure la controversia territoriale tra Ciad e Libia.

Ieri nel suo intervento alla seduta d'apertura, il presidente sudanese Nimeiry ha duramente attaccato la presenza dell'Unione Sovietica in Africa affermando che «il [illegible] imperialismo socialista» minaccia di trasformare il continente africano in una vasta arena di conflitti. Nimeiry ha poi invitato gli altri Paesi africani a «essere solidali contro questa nuova invasione che mira ad impedire il nostro progresso» e criticato quei Paesi africani che, pur professandosi «non allineati», si schierano dalla parte dell'Urss e quelli che le hanno concesso basi navali e militari, «[illegible] la carta dell'Oua».

Il presidente sudanese, che ha parlato [illegible] dopo l'ingresso di Idi Amin in alta uniforme (è stato salutato da un prolungato applauso), ha condannato il silenzio «immorale» dei Paesi africani su alcuni problemi del continente. L'allusione è stata considerata come diretta agli avvenimenti in Uganda che molti dirigenti africani hanno definito come «problemi interni». [illegible]

I militari francesi consegnati in caserma

Movimenti di truppe somale Gibuti è in stato d'allarme

Gibuti, 3 luglio.

Tutti i militari francesi di stanza nella Repubblica di Gibuti, che il 27 giugno scorso ha proclamato la sua indipendenza, [illegible] stati posti in stato di all'erta: il provvedimento, secondo quanto si è appreso da fonti militari francesi, fa seguito alle notizie circa movimenti di truppe e distribuzione di armi nella vicina Somalia.

E' stato precisato che si tratta di una misura adottata per «precauzione», data [illegible] situazione [illegible] più [illegible]sa [illegible] due Paesi confinanti, Etiopia e Somalia. Si ritiene [illegible] nei due Stati siano in [illegible] operazioni [illegible] mobilitazione. Movimenti di truppe [illegible] stati notati anche nelle regioni etiopiche dell'Harar, al confine con Gibuti, e dell'Ogaden, alla frontiera con la Somalia.

Da ieri sera i 5 mila soldati francesi a Gibuti sono consegnati ne[illegible] loro caserme, ma secondo le fonti militari francesi la piccola repubblica sul Mar Rosso non sembra per il momento direttamente minacciata.

L'ex colonia francese è abitata da due gruppi etnici principali, gli Afar e gli Issa, che hanno legami tribali rispettivamente con l'Etiopia e la Somalia. Questa divisione, che già in [illegible] è [illegible] fonte di tensioni all'interno [illegible] piccolo territorio, potreb[illegible] rivelarsi come un grave elemento destabilizzante in quest'area, in posizione strategica.

(Ansa-Reuter)

"[illegible]" Usa al B-1 Urss scettica

Mosca, 3 luglio.

A giudizio [illegible] «Pravda», la recente decisione del presidente americano Carter di sospendere la produzione in serie del bombardiere strategico «B-1» può «*difficilmente essere considerata come [illegible] segno [illegible] moderazione e di freno della corsa agli [illegible]mamenti*».

Commentando l'annuncio fatto giovedì scorso [illegible] [illegible]po della Casa Bianca di far proseguire la produzione in serie dei missili «Cruise», l'organo [illegible] pcus sottolinea come tale q[illegible] [illegible] ostacolato l'avanzamento [illegible] negoziati Salt.

(Ansa)

Cristianamente è mancato

Martino Carlo Barone

anni 90

Con dolore lo annunciano i figli Leandro, Anselmo, Maria, [illegible] [illegible] — Orbassano, 3 luglio 1977.

[illegible] per la dipartita del caro PAPA'.

[illegible]

Le famiglie [illegible] partecipano al dolore di Leandro e Teresa.

Impiegati, capi e gruppi [illegible] I.T.C.A. si associano al dolore del cav. Leandro Barone e famiglia.

Il Gruppo [illegible] I.T.C.A. [illegible] partecipano al dolore del [illegible] Leandro Barone per la dipartita del caro papà MARTINO.

La famiglia [illegible] commosse partecipano.

[illegible]

Anna Carolina Bussù

in commerciante

[illegible] — Pinerolo, 4 luglio 1977.

Serenamente è mancata

Teresa Maria Voglino

[illegible] — Torino, 4 luglio 1977.

[illegible]

Lucia Chiesotti in Da Rold

[illegible] — Torino, 3 luglio 1977.

E' mancato

Bartolomeo Piovano

[illegible] FIAT

[illegible] — Moncalieri, 4 luglio 1977.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore della [illegible] Laura.

E' mancato improvvisamente

Dario Garrone

anni 79

[illegible] — Grugliasco, 3 luglio 1977.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia.

[illegible]

dott. Giulio Canessa

[illegible] — Garessio, 3 luglio 1977.

L' [illegible] l'

Ing. Aldo Gnavi

[illegible] — Torino, 3 luglio 1977.

Coppa al Milan

Milano. [illegible] solleva trionfante la Coppa Italia (Telefoto)

La finale di San Siro vinta dai rossoneri per 2 a 0 con gol di Maldera e Braglia - Lieto addio di Rocco e mesto per Mazzola

A pag. 13

MAZZOLA SI CONFESSA

Intervista di Franco Costa al grande giocatore che lascia

Le squadre [illegible] in Europa

CAMPIONI
JUVENTUS

COPPE
MILAN

[illegible]
TORINO
FIORENTINA
INTER
LAZIO

Il Pescara neo promosso. Da sinistra in piedi: Galbiati, Di Somma, Piloni, Zucchini, Andreuzza; accosciati: Mancin, Orazi, Santucci, Prunecchi, Motta, Cesati. Mancano nella foto Mosti, La Rosa, Repetto e Di Michele ieri in campo a Bologna

CON IL VICENZA E L'ATALANTA

PESCARA IN "A"

A Bologna contro l'Atalanta è finita 0-0, com'era prevedibile, a danno naturalmente del Cagliari che è [illegible] restare in [illegible] B - E' la prima volta che una squadra abruzzese si affaccia sulla scena del grande calcio nazionale - [illegible] tusiasmo dei [illegible] mila tifosi [illegible] accompagnato la squadra e nella città dove l'incontro è stato seguito [illegible] radio

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 3 luglio.

Atalanta e Pescara a braccetto (o quasi) in Serie A. Il terzo ed ultimo incontro del mini-torneo di spareggio è finito con uno 0-0 che ha lasciato all'Atalanta la soddisfazione di terminare imbattuta, con una platonica dimostrazione di superiorità, ed ha completato la festa dei trentamila tifosi abruzzesi accorsi a Bologna, che aspettavano solo questo sospiratissimo punto per dare sfogo al loro entusiasmo. Il coro « Si va, si va, si va in Serie A », scandito sia dall'esercito dei sostenitori del Pescara sia dallo sparuto gruppo dei tifosi dell'Atalanta, ha trovato, insomma, tutti d'accordo per un trionfo comune in cui i bergamaschi festeggiavano un ritorno, gli abruzzesi, invece, una promozione che avviene per la prima volta nella storia del calcio.

Tutto è finito, insomma, secondo i pronostici, anche se, sulla carta, si poteva pensare alla prospettiva di una nuova vittoria dell'Atalanta, che avrebbe costretto il Pescara e il Cagliari a contendersi la promozione in un ulteriore spareggio. Gli stessi sardi, del resto, non si facevano alcuna illusione: sapevano di aver perduto l'autobus per la Serie A mercoledì scorso, con la sconfitta di Marassi ad opera dell'Atalanta, e si rendevano benissimo conto che la squadra bergamasca, pur rispettando formalmente gli impegni doverosi della correttezza sportiva, non avrebbe avuto più la concentrazione e la grinta necessarie per battersi per la vittoria. Così è stato, infatti, senza che sia il caso di gridare allo scandalo.

Il Pescara, per cui il risultato della partita sarebbe stato decisivo, si è battuto con accanimento, ma sovente senza la necessaria lucidità, minacciando la porta di Pizzaballa soltanto in rarissime occasioni. La Atalanta, dal canto suo, accontentandosi chiaramente di amministrare un risultato che la confermava come la migliore del terzetto ha mostrato grinta e decisione in fase di contenimento dell'offensiva avversaria, ma si è comportata in fase di attacco con la noncuranza di un pugile in allenamento: non affondava i colpi, faceva capire lontano un miglio che le interessava non perdere, per una questione di orgoglio, ma che non le importava niente di vincere. L'espulsione del mediano atalantino Tavola per un pugno istintivo in reazione ad una « cintura » di Galbiati ha avuto, quindi, il carattere di una stonatura in un quadro tanto idilliaco e scontato. Tanto è vero che nemmeno giocando per un quarto d'ora in condizioni di superiorità numerica i bianco-azzurri pescaresi sono riusciti a svincolarsi dallo 0-0.

E' finita con l'allenatore Giancarlo Cadè portato in trionfo dai suoi giocatori, con quasi tutti i giocatori bianco-azzurri spogliati delle maglie dai tifosi che avevano scavalcato le reti di recinzione del campo, con il vicepresidente abruzzese Marinelli (che aveva seguito la partita da un angolino nascosto, essendo squalificato per un lungo periodo) gettato, interamente vestito, sotto la doccia dai giocatori pescaresi negli spogliatoi.

Più composta, naturalmente, la gioia dei tifosi bergamaschi e della squadra dell'Atalanta: gli uni e l'altra si erano già sfogati abbastanza mercoledì notte, a Genova e a Bergamo, e il risultato di oggi è stato soltanto una conferma matematica di un trionfo già acquisito.

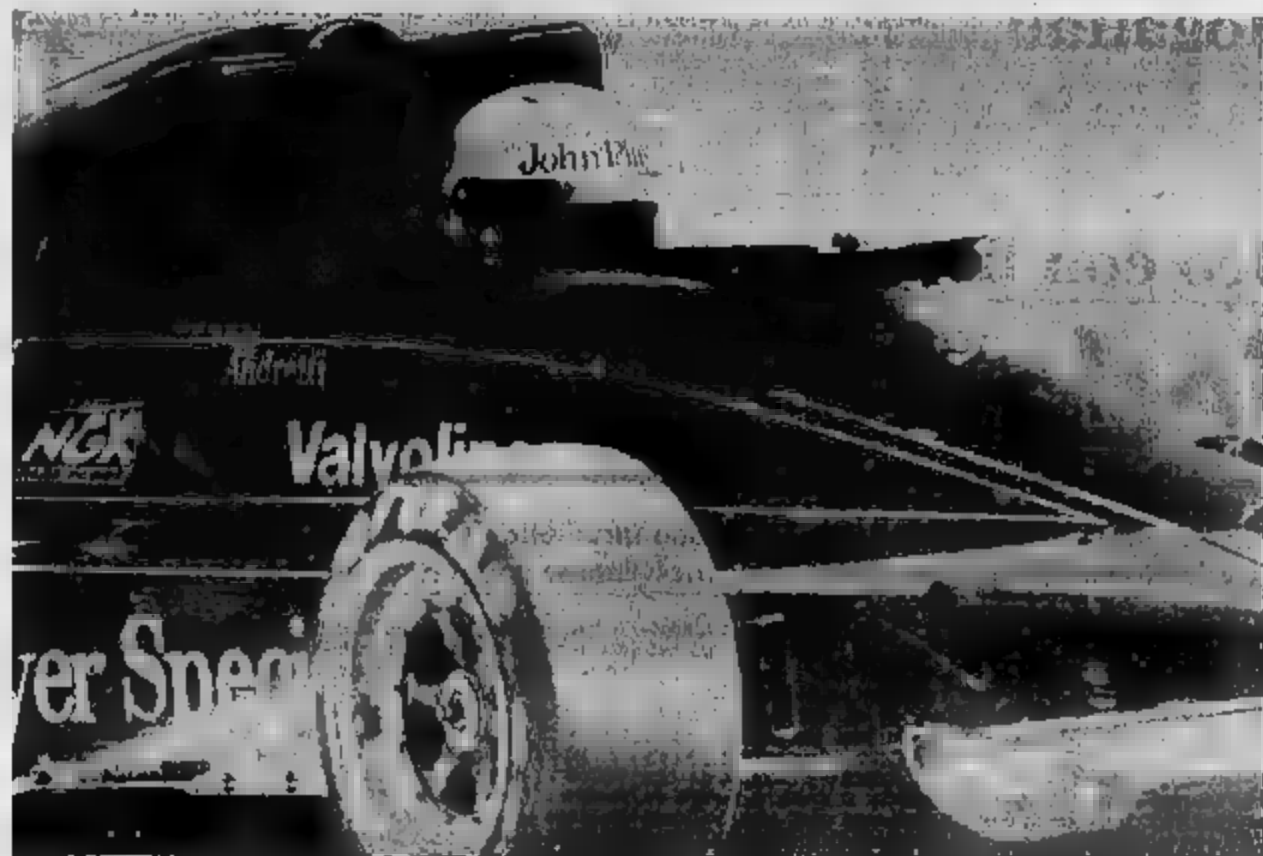
Il mini-torneo di spareggio si chiude, così, entro i termini stabiliti, senza code ulteriori e senza eccessive polemiche. Sui meriti dell'Atalanta, che ha dimostrato la sua stoffa sia nell'arco del campionato, sia uscendo fuori con perentoria autorità nel confronto con il Cagliari a Marassi, non è il caso di discutere. E' la novità Pescara che porta in Serie A una ventata di entusiasmo incredibilmente caldo che fa indubbiamente piacere a tutti. Naturalmente, il calcio è crudele, in queste decisioni, perché non si può certamente dire che il Cagliari, grande sconfitto di questa appendice del campionato, fosse meno degno della promozione rispetto alle due squadre che lo hanno superato nella corsa alla Serie A. Allargando il discorso, si può addirittura aggiungere che il calcio stilisticamente migliore, nel corso della stagione, lo ha mostrato il Monza, che ha mancato la promozione, ed anche l'obiettivo minimo dello spareggio, proprio all'ultima giornata, per [illegible] una autorete. La [illegible] in Serie A non c'è posto per tutti quelli che lo meriterebbero, ma solo per tre squadre. Quest'anno il verdetto è stato per il Vicenza, che ha vinto il campionato, e per l'Atalanta e il Pescara, che si sono conquistati l'ambito traguardo con questo supplemento di fatica. Buona fortuna a tutte e tre ed in bocca al lupo a Cagliari e Monza, che l'anno prossimo ritenteranno.

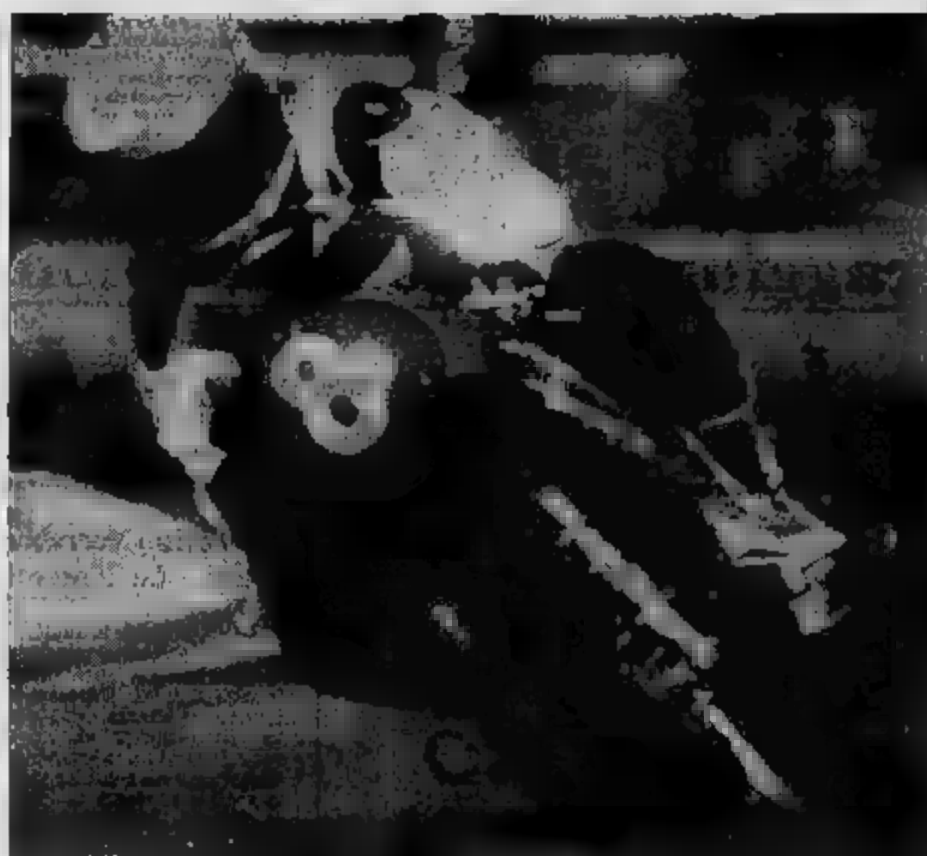
Gianni Pignata

COSÌ LA SERIE A

Juventus	Verona
Torino	Milan
Fiorentina	Genoa
Inter	Bologna
Lazio	Foggia
Perugia	Vicenza
Napoli	Atalanta
Roma	Pescara

I CAMPIONI DI UN'EMOZIONANTE DOMENICA MOTORISTICA

Andretti finalmente

Digione. Andretti al volante della Lotus ha finalmente conquistato la vittoria dopo le recenti disavventure (Telefoto Ap)

Ritorna Villa

Francorchamps. Walter Villa è tornato alla [illegible] con la [illegible] Harley Davidson

I campioni del sabato: da Borg a Mennea

Londra. Lo svedese Borg dominatore per la seconda volta del torneo di Wimbledon, quello del centenario (Tel.)

[illegible]. Pietro Mennea (con Rita Bottiglieri) protagonista principale [illegible] riunione atletica dell'Arena (Tel.)

A Bologna, l'undici di Cadé conquista con l'Atalanta il pari-promozione

Con il PESCARA l'Abruzzo scopre la "A"

La partita è vissuta sulle offensive pescaresi [illegible] sul lavoro di contenimento dei bergamaschi - Prodezza di Pizzaballa [illegible] 40', brivido per Piloni al 61', traversa di Zucchini al 75' - Gonella espelle Tavola nel finale

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, [illegible] luglio.

Gonella fischia la fine [illegible] ingaggia, sui bordi del campo, un piccolo duello con l'allenatore bergamasco, Battista Rota, per impossessarsi del pallone. La sfida per la promozione alla serie A [illegible] finita con uno [illegible] che [illegible] contenta tutti (salvo [illegible] Cagliari, naturalmente). I giocatori dell'Atalanta, dopo essersi ragionevolmente impegnati, in omaggio alla correttezza sportiva e al loro orgoglio personale, lasciano il campo per primi. [illegible] giusto che i tifosi [illegible] Pescara, venuti in trentamila a fare [illegible] tifo incredibile per [illegible] loro squadra, [illegible] godano la festa [illegible] che la presenza [illegible] testimoni incomodi li porti [illegible] quello che poteva essere e che non è stato.

Festa piena per tutti, dunque, anche se la sofferenza, soprattutto per la genuina passione degli sportivi abruzzesi, era stata intensa [illegible] tutti i novanta minuti. Non potevano sapere con certezza, [illegible] migliaia [illegible] sportivi giunti [illegible] tutti i mezzi [illegible] Pescara e [illegible] altri centri dell'Abruzzo, se l'Atalanta avrebbe affrontato la partita con la [illegible] di [illegible] lodi [illegible] a Marassi, [illegible] con l'intenzione [illegible] vincere ancora e [illegible] amministrare a [illegible] modo la giustizia sportiva, imponendo un ulteriore spareggio tra Cagliari e Pescara, [illegible] si sarebbe accontentata [illegible] conservare la propria imbattibilità rimorchiandosi [illegible] avversari nel trionfo della promozione.

Si [illegible] sofferto [illegible] sugli spalti, insomma, non altrettanto sul campo, dove l'Atalanta ha mostrato subito quali fossero le sue intenzioni. I nero-azzurri, decisi, a volte addirittura feroci nei contrasti difensivi, perdevano tutta [illegible] loro aggressività ogni volta che l'iniziativa [illegible] loro mani mettendo [illegible] in condizioni di costruire azioni [illegible]. Si vedeva lontano un miglio che a Fanna e compagni non interessava vincere, ma semplicemente dimostrarsi abili sul piano del gioco e portare a [illegible] una imbattibilità che avrebbe soddisfatto pienamente il loro orgoglio.

La partita è vissuta, quindi, [illegible] lunghi periodi, soprattutto sul vano, caparbio insistere all'attacco degli abruzzesi, che almeno nel primo tempo hanno [illegible] generosamente il gol che li avrebbe sottratti definitivamente all'incubo [illegible] una sorpresa negativa. Il primo segno della determinazione dei bergamaschi nel difendere la loro imbattibilità si [illegible] avuto all'11' di gioco, quando il libero Marchetti, superato [illegible] Santucci a causa di un imperfetto stop sul pallone, si è arrangiato [illegible] un fallaccio [illegible] fuori dall'area di rigore. Poco dopo Marchetti si è ripetuto [illegible] Zucchini, meritandosi una giusta ammonizione da parte dell'attentissimo arbitro Gonella. Il Pescara ha continuato a premere, ma [illegible] trovare sbocchi per impegnare seriamente l'anziano Pizzaballa. Solo al 27' il terzino [illegible] Santucci, dopo una incursione sul [illegible] bore sinistro d'attacco, riusciva [illegible] porgere a La Rosa un bel pallone che l'ala destra sprecava con un tiraccio in acrobazia quando a[illegible] avuto tempo e spazio per l'arresto e per una conclusione più precisa.

Al [illegible] pericolo per l'Atalanta, su incursione di Di Michele, imbeccato da Orazi, ma il terzino Mei, sfiorando l'autogol, deviava di testa in angolo. Due minuti più tardi la più bella azione dei pescaresi: dopo uno scambio con Zucchini, il falso centravanti Orazi — senz'altro il migliore fra gli abruzzesi — andava via in slalom fino a fondo campo e metteva al centro un preciso traversone che costringeva Tavola ad un acrobatico salvataggio in angolo [illegible] liberarsi dal sopraggiungere di La Rosa. Al 40' ancora Orazi ripeteva, applauditissimo, lo spunto sulla sinistra, mettendo al centro un pallone che La Rosa colpiva al volo di destro. Sembrava gol, ma il vecchio Pizzaballa compiva una prodezza [illegible] con la punta delle dita oltre la traversa.

Nella ripresa, il « pallino » restava ancora al Pescara, con l'Atalanta sempre più chiaramente decisa a difendersi senza [illegible]. Al 58' il solito Orazi veniva atterrato al limite da Tavola, ma Repetto sprecava [illegible] punizione. Cinque minuti più tardi il nero-azzurro Chiarenza, entrato al posto dello spento Fanna, dava l'unico brivido alla difesa del Pescara: servito da una prodezza in acrobazia di Scala, Chiarenza indirizzava verso la porta un maligno tiro-cross su cui Piloni, fuori posizione, sembrava battuto. [illegible] provvedeva Mosti a sbrogliare la situazione con [illegible] respinta ad un [illegible] linea.

Anche il Pescara cambiava un attaccante, schierando Prunecchi [illegible] posto di La Rosa e cercando con questo apporto [illegible] energie fresche di sbloccare il risultato. Ci andava vicino [illegible], [illegible] un cross dello stesso Prunecchi [illegible] cui l'estrema sinistra [illegible] Michele arrivava in ritardo di un soffio, e poi ancora al 75', quando un colpo [illegible] testa di Zucchini su [illegible] d'angolo carambolava sulla parte alta della traversa prima di finire sul fondo.

Un minuto dopo, l'unico episodio violento di questa tranquilla partita: Tavola, dopo [illegible] scambio con Rocca, [illegible] di svincolarsi sulla sinistra, e il libero pescarese Galbiati, colto in [illegible] tropiede, [illegible] arrangiava con un abbraccio un po' troppo energico. Il mediano atalantino reagiva d'istinto [illegible] perfetto gancio sinistro al[illegible] tempia dell'avversario, che finiva ko. Un gesto di nervosismo che ha mandato inevitabilmente Tavola negli spogliatoi, [illegible] contribuito a scaricare definitivamente ogni tensione in [illegible]. [illegible] questo punto lo 0-0 stava bene anche al Pescara, e l'ultimo quarto d'ora [illegible] stato giocato all'insegna del « Vogliamose bene », con il pallone [illegible] superava mai la metà campo, in una sterile ragnatela di passaggi, tanto per aspettare la liberazione [illegible] fischio finale. Al triplice trillo del fischietto di Gonella la gioia di tutti non [illegible] avuto più freni. Così sia.

Gianni Pignata

Bologna: Cadé, [illegible] della promozione, portato [illegible] trionfo

LA NUOVA SERIE B

Cagliari
Monza
Como
Lecce
Varese
Taranto
Ascoli
Sambenedettese
Rimini
Palermo
Modena
Avellino
Brescia
Ternana
Sampdoria
Catanzaro
Cesena
Cremonese
Pistoiese
[illegible]

Atalanta-Pescara 0-0

ATALANTA: Pizzaballa; Andena, Mei; Mongardi, Marchetti, Tavola; Fanna (Chiarenza dal 58'), Rocca, Scala, Festa, Bertuzzo.

PESCARA: Piloni; Mosti, Santucci; Zucchini, Andreuzza, Galbiati; La Rosa (Prunecchi dal 63'), Repetto, Orazi, Nobili, Di Michele.

Arbitro: Gonella.

I risultati

Cagliari - Pescara	0-0
Atalanta - Cagliari	2-1
Atalanta - Pescara	0-0

La classifica

Atalanta	p. 3
Pescara	» 2
Cagliari	» 1

Reazioni a Cagliari

"Risultato scontato non c'illudevamo"

Cagliari, 3 luglio.

« Tutto secondo copione »; « Non c'era da farsi troppe illusioni sulla voglia di vincere dell'Atalanta. Siamo stati sfortunati » « Pazienza, è inutile farsi il sangue amaro ». Questi i commenti dei « supertifosi » [illegible] che hanno seguito in un bar del centro la cronaca dello spareggio tra Atalanta e Pescara, trasmessa in appoggio da un gruppo di emittenti locali a Cagliari e in tutta l'isola.

La sala del bar era affollatissima, nonostante il gran caldo e i pareri dei tifosi sono stati contrastanti. C'è chi ha recriminato sulla famosa arancia che è costata al Cagliari due punti in classifica (pare ormai accertato che a lanciarla sia stato un ragazzetto di 13 anni), chi se la prende con Tomasini per non aver affrontato gli spareggi con più grinta (anche Gigi Riva ha mosso riserve sulla tattica prudenziale scelta a Terni) e chi con i giocatori dell'Atalanta per non essersi battuti allo spasimo.

I festeggiamenti sono durati tutta la notte

Una città al transistor

([illegible] nostro inviato speciale)
Pescara, 3 luglio.

La città sonnecchia nel silenzio di un pomeriggio di festa. C'è [illegible] manifestazione di paracadutisti, ma sulle rive del mare i curiosi sono pochi. La gente [illegible] la [illegible] la maggioranza dei tifosi è a Bologna. Comincia la partitissima. Due trasmittenti locali irradiano cronache suggestionate [illegible] tifo. Apprendiamo che i giocatori atalantini «non tirano mai in porta». E' una frase pericolosa, che dovrebbe mettere in moto il dott. De Biase, dell'Ufficio inchieste. Ma [illegible] Pescara [illegible] nota i rischi di questa accusa.

Ieri niente multe

I rari avventori nei caffè si fermano vicino agli apparecchi radio, aperti a tutto volume. Sentono, commentano, sperano. La Serie A [illegible] vicina, ma non è ancora certa. Passano i minuti e la tensione [illegible]. Per le strade cominciano ad uscire i primi tifosi festeggianti. Le bandiere [illegible] biancazzurre sventolano sui cofani delle macchine. Bambini agitano [illegible] drappo con gesto infantile. Dalle finestre pendono migliaia di striscioni. Sembra che tutta Pescara sia bianco-azzurra. Oggi, almeno, lo è. E' la prima volta che una squadra dell'Abruzzo raggiunge il massimo traguardo.

Finisce la partita, e la città [illegible] trasforma. I caroselli di macchine, prima timidi e solitari, diventano [illegible] rosi. Nascono ingorghi. Nessuno si lamenta. Oggi è la festa della città. I vigili tacciono, e perdonano il baccano [illegible] dei clacson. I passanti salutano i dimostranti con larghi cenni [illegible] consenso. E' un abbraccio fra gente che [illegible] si conosce ma che festeggia un avvenimento eccezionale. Anche per questo la promozione è più bella.

Scendono [illegible] ombre della sera e l'animazione continua. Si attende l'arrivo dei tifosi saliti fino a Bologna. Sono in trentamila, secondo i calcoli più logici. Stanno rientrando. Arriveranno molto tardi. Sarà una notte senza tregua, sarà [illegible] notte più lunga e bella [illegible] i supporter del Pescara.

Mentre i tifosi giocano [illegible] strade a festeggiare [illegible] promozione, giunge il tempo della riflessione. Per le autorità regionali e locali, e specialmente [illegible] i dirigenti, [illegible] momento delle decisioni. La società [illegible] in piena crisi. E' una crisi statutaria perché è scaduto il triennio di comando e i responsabili hanno dovuto rimettere il mandato all'assemblea dei soci. [illegible] la procedura normale è insidiata da alcune polemiche. [illegible] serie A, anziché ridurre, [illegible] aumenti i contrasti [illegible] — anche se nascosta — [illegible] registra una scalata al potere. Il presidente, comm. Armando Caldora, vorrebbe rimanere, [illegible] l'assalto [illegible] dirigenza [illegible] pericoloso, [illegible] guidato da alcuni membri del consiglio, tanto che a Pescara qualcuno oggi [illegible] mincia a parlare di «rivolta [illegible] palazzo».

La società è oberata di debiti, il capitale sociale [illegible] per i tempi. Bisogna aumentare il liquido e chiedere altri aiuti. Il «rosso» si aggira sul miliardo e [illegible] (un miliardo e 660 milioni assicurano i bene informati). [illegible] squadra deve essere potenziata e per farlo occorrono liquidi freschi [illegible] nuovi [illegible] almeno fino [illegible] tetto dei due miliardi. Oggi [illegible] azioni, suddivise [illegible] tanti pacchetti appartenenti a [illegible] gruppi diversi, assommano a [illegible] milioni. E già decidono [illegible] aumento a mille milioni. Chi sottoscriverà [illegible] più avrà maggior [illegible] nelle decisioni quando — già in questa settimana — si [illegible] le poltrone. I pretendenti [illegible] molti: Caldora, attuale presidente, Renzo Di Properzio, personaggio importante, petroliere, Vincenzo Marinelli, commerciante in medicinali tedeschi, e Attilio Taraborelli, [illegible] struttore edile come [illegible] presidente in carica. C'è anche la candidatura di Gianni Capacchietti, presidente fino allo scorso anno [illegible] dimissionario. Molti si chiedono il perché di questo ritorno. Capacchietti ha mezzi finanziari e possibilità per riuscire, ma pare esistano alcune difficoltà. Ad esempio, il [illegible] rientro potrebbe portare [illegible] crisi sul ponte di comando: Piero Aggradi, attuale direttore sportivo e artefice della squadra neopromossa, potrebbe rassegnare le dimissioni confermando gli screzi e i freddi rapporti esistenti [illegible] Capacchietti.

Ma [illegible] possibile parlare [illegible] crisi in una società promossa [illegible] serie A tra l'entusiasmo [illegible] un'intera regione? E' possibile, anzi [illegible] doveroso ed è anche triste. C'è una città in festa, c'è una regione [illegible] fermento per [illegible] una squadra che, passata in B soltanto nell'estate [illegible] tre anni fa, trova ora [illegible] posto tra [illegible] elette; [illegible] i suoi dirigenti, pur bravi e pur capaci, polemizzano per una poltrona.

I tifosi potrebbero ribellarsi per [illegible] attendono. Sono tifosi passionali. Li vediamo per le strade agitare bandieroni biancocelesti. Li ricordiamo far ressa [illegible] botteghini dello stadio tanto da portare alle casse sociali oltre un miliardo e duecento milioni in una sola stagione. Li sentiamo dire di [illegible] disposti a fare ulteriori sacrifici per la squadra.

E' augurabile che la gioia di [illegible] gente riporti la calma. E' possibile che Armando Caldora, [illegible] [illegible] sempre [illegible] presidente della promozione e il maggior azionista, possa riprendere in [illegible] gioco dialettico per dare ai pescaresi e agli abruzzesi una squadra degna della A. Caldora rinuncia a fare polemiche, non [illegible] sofferma sul passato, guarda [illegible] futuro e dice: « [illegible] concordare un programma valido per rimanere [illegible] A ». E [illegible]: « Credo che la squadra [illegible] abbastanza forte per reggere l'impatto con [illegible] categoria superiore: Forte, ma [illegible] qualche [illegible] ». Lo dice con fermezza, come [illegible] i dettagli dell'operazione fossero [illegible] stabiliti. Caldora continua: « Vorrei confermare tutti o quasi tutti i [illegible] giocatori, potenziando la [illegible]. Abbiamo i soldi necessari, non ci tireremo indietro ».

Occorrerebbe una spiegazione [illegible] « quasi » ma Caldora non entra nel merito. Sappiamo [illegible] il Pescara [illegible] una punta, ma sappiamo anche che il mercato [illegible] molto [illegible] di attaccanti. Si [illegible] l'offerta del Napoli per il libero Galbiati, quasi un miliardo, ma l'accordo [illegible] difficile. I tecnici, del resto, vorrebbero che Galbiati rimanesse.

Continuiamo il discorso con Caldora, chiediamo [illegible] la regione [illegible] e il Comune contribuiranno solidamente ai festeggiamenti. Caldora risponde: « Il [illegible] ci [illegible] molto vicino, e ha promesso lavori di ampliamento [illegible] gradinate del campo per portare l'attuale capienza di 33 mila posti a oltre 35 mila ».

[illegible] mila spettatori

Saranno lavori urgenti, fatti con tribunette aggiuntive, costruite con tubi Innocenti. [illegible] la Regione? « Qui dice il presidente — la situazione è più complessa. [illegible] una promessa di denaro, [illegible] occorre una legge, e tutti sappiamo che [illegible] Italia nuova legge è sinonimo di legge in ritardo ».

La dirigenza del Pescara, quindi, dovrà provvedere da sola. Almeno per ora. Con [illegible] concordia interna e [illegible] sagaci operazioni sul mercato. [illegible] città — [illegible] mila abitanti, 300 mila con i centri vicinori — non potrà dare molto e più [illegible] miliardo e 200 milioni spesi quest'anno. E' una città senza industrie grandi [illegible] con un fiorente commercio. A Pescara scendono contadini e commercianti per affari. Il Pescara in serie A potrebbe favorire forse il turismo. E' in corso lo studio [illegible] un'iniziativa mista fra ente del turismo e società di calcio. I tifosi di tutte le città italiane potrebbero trovare un utile abbinamento turistico-sportivo [illegible] week end a prezzi fissi molto bassi.

Giulio Accatino

Roberto Pruzzo, raggiunto l'accordo economico con il Genoa, "esce" dal mercato

Manfredonia, la Lazio chiede Mozzini e soldi

Lazio, Perugia, Vicenza e Cagliari presentano i gioielli

Quattro da un miliardo e mezzo

MANFREDONIA
Una testa d'oro

Lionello Manfredonia, com'era avvenuto a Virdis, non sembra[illegible] legato molto col calcio. Anzi [illegible] era stanco [illegible] in panchina e di attendere [illegible] momento [illegible] non giungeva mai. [illegible] un [illegible] giorno, Vinicio [illegible] mise [illegible] campo e da allora è diventato [illegible] soltanto titolare nella Lazio ma anche nella Under 21. « Non ho meriti nella valorizzazione di Manfredonia — ammette Vinicio — dove le mani gioco e scelta, è d'un altro pianeta ».

Giocava centrocampista nella Don Orione, poi venne impiegato come stopper prima di diventare libero: un buon piede, un formidabile colpo di testa (« come Bernardini e Ferraris » ricordando i vecchi sportivi a Roma). Nella « Under » è diventa[illegible] insostituibile: quando parte alla carica, le difese avversarie tremano. Ricordiamo ancora un suo bellissimo gol di testa. Assieme ad Agostinelli, Giordano e D'Amico è uno dei « gioielli » della Lazio: Vinicio è disposto a lasciarlo partire soltanto in cambio [illegible] un altro prestigioso giocatore. Ecco perché è stato chiesto Garritano oppure Mozzini raffreddando così gli entusiasmi del Torino. Anche la Juventus sta all'erta, ma non intende mettere un bastone fra le ruote dei « cugini ». Ha però elementi interessanti da offrire. Manfredonia, oltre [illegible] un valido calciatore, è un bravo universitario (in ritiro si porta sempre dietro testi di Diritto pubblico e privato o d'Economia), valutato 1 miliardo e mezzo.

NOVELLINO
Bravura [illegible] anarchia

Forse ne hanno parlato [illegible] prima ancora che finisse il campionato. Forse l'Inter ha sbagliato nel rinviare la decisione di anticipare [illegible] pagarlo molto [illegible] più. O meglio: rischia di non [illegible] il suo direttore sportivo Beltrami ha annunciato che la sua società non ha i quattrini richiesti dal club umbro. Walter Alfredo Novellino, detto «Monzon», poco più di 1,70 cm di altezza, è un avellinese trasferitosi con la famiglia in gioventù in Brasile. Quando tornò in Italia finì al Torino: suo fratello gioca ancora con «la Primavera». Fu Giagnoni a lanciarlo in serie A, ma il ragazzo, pur denotando buone qualità, aveva bisogno di maturare. Venne ceduto alla Cremonese e poi all'Empoli. Il Torino finì per rinunciarvi così come fece la Juventus dopo averlo «visionato» a lungo. Novellino sfuggiva ad [illegible] collocazione tecnica e tattica: in parte ancora oggi.

L'Inter mise gli occhi su di lui, pensando di avere trovato il sostituto di Mazzola: ora che Sandro si appresta a lasciare, «Monzon» rischia di restare al Perugia, visto che la sua società chiede qualcosa come 2 miliardi. L'Inter aveva offerto Magnocavallo, Fe[illegible] vone ed Anastasi, oppure Libera; il Milan Silva, Calloni e Boldini. Il Napoli si era lanciato all'assalto con Speggiorin e Massa rimpiangendo sicuramente di avere ceduto la comproprietà del giocatore appena un anno prima. Inter, Milan, Napoli [illegible] candidate al suo acquisto.

ROSSI
Un goleador altruista

Paolino Rossi, 21 anni, toscano. La Juventus lo acquistò quando aveva appena 15 anni: giocava nella Cattolica Virtus di Firenze ed ancora oggi pensando all'occasione perduta i dirigenti viola sentono risvegliarsi un brivido. Prima di lui era arrivato a Torino il fratello: anch'egli non ebbe molta fortuna. Paolo infilò una serie d'infortuni: ricorda ancora che in uno scontro col granata Dalle Donne gli partì un menisco. Idem quando aveva 17 anni. Poi il terzo. Un altro e si sarebbe arreso. Finì in prestito al Como, dove giocò una ventina di partite fra prima squadra e riserve senza segnare un gol, il passaggio al Vicenza sembrava preludere al solito tran tran ed invece Paolino esplodeva segnando 21 reti. Allora il Vicenza, per 100 milioni, acquistava la metà del giocatore.

Rossi non è l'attaccante di sfondamento che si può immaginare: in realtà è l'ispiratore del gioco offensivo tanto è vero che nel Vicenza si è messo spesso e volentieri agli ordini dei compagni, favorendone le proiezioni verso rete. Al momento opportuno, partendo lateralmente riesce ad [illegible] nel vivo dell'area di rigore e a concludere. La Juventus [illegible] tornata a guardare a lui come alla « riserva » ideale per Bettega e Boninsegna: prima [illegible] cederlo, il Vicenza dovrà trattare col Club di Galleria san Federico. E' [illegible] tato un miliardo e mezzo.

VIRDIS
Sogna Gigi Radice

Pietro Paolo Virdis, cesellatore caspugliosa, vent'anni da pochi giorni. L'infanzia trascorsa nella Barbagia prima che il padre trasferisse la famiglia a Cagliari. E' uno degli attaccanti più richiesti: il Torino ottenne su di lui diversi mesi fa un'opzione ma ora la situazione è mutata. Avrebbe dovuto servire da merce di scambio [illegible] qualche affare importante. Oppure venire a Torino per [illegible] Garritano: Radice, però, ha convenuto che è meglio confermare l'ex ternano piuttosto che andare all'avventura. Così anche la Fiorentina e Roma si sono lanciate nella mischia e stando a Tonetto, il deluso trainer dei sardi, Virdis ha buone possibilità di finire in Toscana. Così almeno si è confidato con [illegible] giornalista amico che ha ricevuto nella [illegible] bella tenuta nel Senese: « Il Torino — ha detto Tonetto — racconta storie, non ha alcuna opzione su Virdis. Il Cagliari lo venderà alla Fiorentina ».

Virdis, al contrario, preferirebbe il [illegible] dove ritroverebbe Radice, il tecnico che lo lanciò nella mischia in un [illegible] difficile [illegible] il Cagliari. Virdis aveva esordito a fianco [illegible] Gigi Riva [illegible] Chiappella in panchina [illegible] ricorda soprattutto Radice « che — dice — che ci aveva reso forti come undici leoni ». Svanito [illegible] sogno della A, dopo alcuni deludenti spareggi, Virdis ora è in ballottaggio fra diverse [illegible]: qualcuno finirà per mettere [illegible] su bianco. Il ragazzo non merita la B. E' valutato un miliardo e [illegible].

a cura di GIORGIO GANDOLFI

Il Torino vorrebbe invece girare a Lenzini Santin - Garritano incedibile - Chiarugi [illegible] interessa a Boniperti - La Fiorentina [illegible] la Roma corteggiano Rossi: [illegible] l'attaccante se non resta a Vicenza torna alla Juve

Milano, [illegible] luglio.

Quando Robbins, [illegible] di «best sellers», presentava alla stampa il suo popolare «I mercanti di sogni», non pensava sicuramente al calcio mercato: eppure esistono ugualmente certe analogie fra il suo libro e la realtà del football italiano. Anche lì si trattano «stelle» come in [illegible] mercato destinato [illegible] stempe[illegible] le sue emozioni in una lunga attesa. Perché non ci sono quattrini, perché [illegible] no rischia di gettare [illegible] lavoro [illegible] giocatore [illegible] il pericolo di svalutarlo, perché appena arriva un'offerta si gioca al rialzo.

Anche l'edizione 1977 [illegible] bra destinata a ricalcare quelle del passato più recente: finiti i tempi dei fuoriclasse, ci si deve arrangiare con gli Altobelli ed i Beccalossi, senza dimenticare Capone (Avellino), Costaggiu (Napoli) e Frappampina (Bari). Gli esperti, comunque, assicurano che in vista [illegible] sprint (la chiusura [illegible] è noto è fissata per venerdì 15 luglio) [illegible] registreremo alcune sorprese tipo quelle di [illegible] e Capello dello scorso [illegible].

Oggi, intanto, possiamo anticipare [illegible] novità: Pruzzo [illegible] ufficialmente ancora [illegible] un anno [illegible] Genoa. Torino e Lazio trattano lo scambio Mozzini-Manfredonia (anche se l'affare si presenta alquanto illogico) mentre Paolo Rossi è tornato nuovamente in ballo richiesto com'è da Juventus, Fiorentina e Roma. Il Napoli [illegible] Chiarugi: sembrava addirittura che l'avesse chiesto [illegible] Boniperti. Quando [illegible] letto su un giornale, il presidente bianconero [illegible] dalla [illegible]: quest'anno l'hanno trasformato in una specie [illegible] «primula rossa». Lo vedono dappertutto, chiederebbe giocatori a chiunque. [illegible] Boniperti [illegible] guarda bene dal muoversi da Torino. Domani [illegible] andrà neppure in Lega per il sorteggio della Coppa Italia 1978. Martedì invece [illegible] sposterà a Zurigo per quello della Coppa dei Campioni: in [illegible] le circostanza non può mancare. Chiarugi? E' un bravo ragazzo ma alla Juventus non interessa.

Capitolo Pruzzo: dopo avere [illegible] una richiesta [illegible] tre miliardi, il Genoa si è sentito [illegible] la [illegible] tranquilla [illegible] ha chiuso i battenti. L'attaccante potrà imparare a nuotare (gli [illegible] lezioni Pizzo) con la possibilità di potersi [illegible] per un [illegible] nel mare di casa: poi, alla chiusura del prossimo campionato, si vedrà. Possiamo anticipare che Pruzzo ha già raggiunto anche l'accordo economico con [illegible] Genoa per cui il [illegible] notte, [illegible] clamorosi imprevisti, [illegible] calcio [illegible].

Il Torino [illegible] sempre alla caccia di un [illegible] Manfredonia può ricoprire [illegible] ruolo di libero e di stopper: potrebbe [illegible] benissimo con Mozzini il quale è reduce da un campionato così brillante [illegible] persino chiamato in Nazionale. La Lazio per Manfredonia ha chiesto al Torino un difensore (Mozzini o Santin) più mezzo Garritano e [illegible] milioni in contanti. Marmi, general manager biancoceleste, [illegible] conferma né smentisce. Bonetto ha subito risposto no per Garritano.

E' escluso, nel contempo, che Virdis possa servire quale merce di scambio per Manfredonia, visto che l'attaccante sardo interessa [illegible] Lazio. Acquistando e poi cedendo Virdis con qualche altro giocatore, il Torino [illegible] di pagare Manfredonia due miliardi. Bonetto sembra disposto a dare Santin più milioni ma in questo caso [illegible] Lazio non ci sta: vuole Mozzini e un conguaglio. Vale la pena di andare avanti?

Si ritorna a parlare di Paolino Rossi, il bomber dai [illegible] e [illegible] menisco facili: [illegible] aveva dichiarato, subito dopo la partita di Como, che il cannoniere della B sarebbe rimasto a Vicenza ma a quanto pare la realtà è diversa anche perché il popolare «Giussy» — com'è chiamato dagli amici — sarebbe sul punto di passare le consegne all'industriale Bressan o al re del burro, [illegible] Brazzale. Fatto sta [illegible] la Fiorentina, dopo avere avviato trattative [illegible] Cagliari [illegible] Virdis (a [illegible] entusiasmo però non sembrano corrispondere altrettanti quattrini) è andata a bussare anche al Vicenza, per Rossi. L'ha subito imitata la Roma: Giagnoni ha visto Paolino e [illegible] piacerebbe impostare l'attacco su di lui. Ovviamente la Juventus ha messo le mani avanti: se il centravanti [illegible] cambiare maglia, ebbene indosserà quella bianconera.

Giorgio Gandolfi

Mezza [illegible] calcistica [illegible] scelto l'isola per le vacanze

In Sardegna c'è la squadra dei sogni

(Dal nostro inviato speciale)
Baia Sardinia, 3 luglio.

Il mare è effettivamente del colore promesso, smeraldo come dev'essere lungo questa costa, il tempo si è messo al bello, le abbronzature sono da copertina di rotocalco. E su questa Costa Smeralda c'è probabilmente anche la squadra di calcio che sarebbe [illegible] grado [illegible] l'egemonia che Juventus e Torino detengono nel campionato italiano. Una squadra che non potrà mai scendere in campo in forma ufficiale, a meno di un miracolo calcistico, ma che sarebbe certamente in grado di dare del filo da torcere a chiunque e non soltanto nel nostro Paese. Perché [illegible] fanno parte moltissimi calciatori italiani di prima grandezza, tutti radunati in questi tre chilometri di coste sarde [illegible] le vacanze.

Noi sono tenuti d'occhio in modo particolare dagli altri ospiti degli alberghi, evidentemente [illegible] bacillo del tifo calcistico non è abituato a mordere questa gente che nella maggior parte dei casi è «bene-benissimo» e può guardare al calciatore con un pizzico di curiosità ma niente più.

Comunque, lo squadrone c'è. Basta star seduti sul bordo [illegible] piscina dell'Hotel Biraccia di Baia Sardinia per passare in rivista quasi tutti i protagonisti del mercato calcistico, tanto [illegible] far imbastire la compagine dello scudetto. C'è persino l'allenatore, ed è Castagner, quello del Perugia. E la squadra? Eccola: [illegible] (Juventus); Gorin (Torino), Della Martira (Fiorentina); Secondini (Genoa), Mozzini (Torino), Zaccarelli (Torino); Caso (Fiorentina), Antognoni (Fiorentina), Pruzzo (Genoa), Casarsa (Fiorentina), Moralli (Genoa).

L'allenatore della squadra dei sogno è quindi Cas[illegible] abbastanza soddisfatto degli uomini che ha provvisoriamente a disposizione. Tra l'altro, anche il portiere di riserva si presenta con credenziali sufficientemente positive: [illegible] Maier, il campione della Germania Occidentale, [illegible] stavolta dovrà accontentarsi di fare il vice-Zoff. «Lui però ha già trionfato a tennis — commenta Dino —. Mi hanno chiesto di fare una partitella in coppia con lui contro [illegible] avversari molto bravi. Ban[illegible] nel [illegible] praticamente limitato a guardare lui. E' [illegible] giocatore eccezionale con dei colpi strepitosi, mi sembrava di vedere Borg alla televisione. Gioca a tennis come al calcio. E' un campione».

A Castagner, l'allenatore, domandiamo: Con questa squadra se la sentirebbe [illegible] puntare allo scudetto?

«Questo è indubbiamente un gioco, intendo dire quello che stiamo facendo, ma è un gioco che può essere davvero divertente. Vincere lo scudetto non è facile, in nessun caso, anche se si ha a disposizione una buona squadra. Con questa si potrebbe però tentare, direi, con buone possibilità. Soprattutto c'è un fattore molto importante da tener presente ed è questo: i giocatori che avremmo in forza noi, li prenderemmo alle altre squadre, con il risultato ovvio di indebolirle notevolmente. [illegible] fosse possibile, varrebbe davvero la pena di tentare. Direi che avremmo delle ottime possibilità di successo».

In [illegible] squadra dell'utopia e Renato Zaccarelli è [illegible] il ruolo di «libero», quello che [illegible] parlare tanto nel corso del campionato per i tentativi fatti appunto da Radice con Zaccarelli nel Torino. «Ecco la volta buona per provarlo definitivamente — spiega sorridendo Zac — visto che abbiamo Antognoni a centrocampo, io farò il libero e vedremo i risultati. Se tutto funziona qui, non c'è ragione perché [illegible] dovrebbe andar bene anche in campionato. Naturalmente, in questo clima diventa tutto più facile; se si dovesse giocare sul [illegible], le cose potrebbero andare in modo molto differente».

«Avete voglia di scherzare [illegible] assieme — *conclude Libero Tosi, l'uomo che ha diramato tutte le convocazioni [illegible] qualità di proprietario dell'hotel Biraccia e per adesso ci accompagna a scoprire spiagge e calette in barca lungo la costa* — ma non vi [illegible] più molto tempo. [illegible] un paio di mesi [illegible] vedere se vi ricorderete [illegible] questi giochi d'estate. Nel derby, [illegible] e Zoff non avranno certamente il tempo per pensare a questa squadra balneare. E' un miraggio, anzi un miracolo, di Baia Sardinia. Questo mare è davvero magico, riesce a far diventare un bianconero ed un granata titolari nella stessa squadra».

Beppe Bracco

Successo rossonero ieri sera a S. Siro, delusione dei tifosi nerazzurri

Maldera e Braglia, due gol per una Coppa

La finale decisa nella ripresa, dopo un primo tempo abbastanza equilibrato - Settantamila spettatori - Rabbia della signora Fraizzoli in tribuna - I rossoneri la prossima stagione parteciperanno alla Coppa delle Coppe - Entusiasmo [illegible] fans per Rivera

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 3 luglio.

La Coppa Italia è del Milan, che ha iscritto il suo [illegible] per la quarta volta nell'albo d'oro della competizione e parteciperà, nella prossima stagione, alla prestigiosa Coppa delle Coppe. All'Inter [illegible] la... Coppa Uefa.

E' finita 2-0, con Rivera che effettuava il giro d'onore sollevando il trofeo d'oro massiccio, con Nereo Rocco esultante per questo successo che gli consente di concludere in modo brillante la sua lunga, gloriosa ed anche tormentata avventura in panchina, e con Mazzola che, a torso nudo ed a capo chino, reggendo tra le mani la maglia di Maldera, suo diretto avversario, usciva di scena.

Un mesto addio per il «capitano» interista, che si era battuto bene nel primo tempo, caratterizzato da una sensibile ma infruttuosa prevalenza territoriale dell'Inter. Poi era crollato nella ripresa, come del resto tutta la squadra, di fronte ad un Milan sempre più autoritario e galvanizzato [illegible] gol segnato al 19' da Maldera ma propiziato da una punizione di Rivera.

[illegible] al 90', [illegible] ogni discussione e giustificava [illegible] la mossa di Rocco, che [illegible] preferito schierare un Milan con due punte anziché rinforzare il centrocampo e [illegible] Capello, facendo capire quali sono i programmi che Liedholm, [illegible] prossima stagione, bitende [illegible] ra unico regista.

L'atmosfera era quella [illegible] tempi d'oro. La gente era venuta a San Siro con passo garibaldino, qualcuno aveva persino rimandato di un paio di giorni l'inizio delle vacanze. Il «foyer» della tribuna d'onore era gremito di personalità fra le quali spiccavano il sindaco di Milano Tognoli e signora, il presidente federale Carraro, il presidente dell'Uefa Franchi, il commissario tecnico della nazionale Bearzot, Trapattoni e Radice, Bonetto, Boninsegna e l'ex presidente milanista Duina ed altri. Sugli spalti settantamila spettatori, malgrado la serata afosa, per una finale di Coppa Italia inedita, tutta milanese. Più folta la rappresentanza rossonera.

Prima della partita si veniva a sapere [illegible] la [illegible] del derby affronterà il [illegible] chester United per la Coppa anglo-italiana: l'andata si giocherà a Milano il 7 settembre, il ritorno all'Old Trafford il 23 novembre.

Alla formazione prudente, sulla carta, dell'Inter, il Milan opponeva uno schieramento più spiccatamente offensivo. Nereo Rocco, [illegible] tonata la prudenza [illegible] vigilia, presentava Braglia accanto a Calloni, lasciando, con una decisione a sorpresa, Capello in panchina. Era l'Inter, però, a portare il primo affondo con Anastasi; conquistando due angoli consecutivi e impegnando il portiere con un colpo di testa, innocuo, di Fedele. [illegible] minuto, però, si registrava un grosso pericolo per Albertosi: Anastasi centrava molto bene per Oriali, contrastato (si [illegible] per [illegible]) da Rivera. Oriali [illegible] incredibilmente il bersaglio da pochi passi.

[illegible] il momento critico, il Milan [illegible] il primo contrattacco, ma l'Inter lo stroncava e faceva scattare il contropiede; nel tentativo di fermare Oriali, Morini s'infortunava seriamente al piede destro (8'): si sottoponeva alle cure [illegible] in campo per qualche minuto e al 12' veniva sostituito da Boldini. L'Inter appariva più vivace, il suo agile contropiede era sempre ben orchestrato [illegible] incisivo. Il Milan [illegible] riusciva a organizzarsi [illegible] camente.

In difesa queste le marcature dei rossoneri: Sabadini seguiva Pavone, Bet controllava Anastasi, pr[illegible]to alle spalle del libero Turone, mentre Maldera si occupava di Mazzola. A centrocampo si fronteggiavano Biasiolo-Merlo, Rivera-Oriali, Boldini-Marini, Bigon-Fedele mentre in avanti Calloni se la vedeva con Gasparini e Facchetti e Braglia con Canuti. Dopo una [illegible] superiorità territoriale del Milan, era l'Inter a riproporre due pericolose azioni [illegible] rimessa: [illegible] un gran tiro di Oriali lambiva la traversa e al 16', [illegible] imbeccato da Anastasi, Pavone concludeva di poco a lato.

Più efficace ed imprevedibile in questo momento l'Inter, più monotono il gioco [illegible]l Milan che tent[illegible], sporadicamente, di sorprendere i nerazzurri sganciando il «libero» Turone. Sul piano del ritmo, Rivera appariva surclassato dalla differenza di marcia esistente nei confronti del mobilissimo Oriali ed era sovente costretto [illegible] assumere una posizione di arretrata a ridosso della difesa.

Al 23' il Milan si portava all'attacco con Boldini, che superava Merlo e dalla linea di fondo (forse la palla l'aveva varcata) effettuava [illegible] tiro-cross: Bordon bloccava ma si scontrava [illegible] rimediando una contusione. Poco dopo, su [illegible] Biasiolo, [illegible] di [illegible] avventava su Canuti e impegnava Bordon in una [illegible] parata. Capovolgimento di fronte e due grossi pericoli per Albertosi, mentre si accendevano i [illegible]. L'Inter imbastiva una splendida azione [illegible] Mazzola per Marini, che scambiava con Merlo e sferrava [illegible] tiro di sinistro, incrociando sulla traiettoria l'addome [illegible] Turone, che finiva k.o.

Turone si riprendeva e, sull'angolo battuto da Mazzola, il [illegible] milanista intercettava sulla linea un violento tiro di Anastasi. Pietruzzo appariva frenetico, in gran vena, e metteva in [illegible] con le sue piroette, con [illegible] pentine irresistibili.

Insisteva l'Inter e un traversone di Fedele [illegible] deviato [illegible] corner da Albertosi. Sul proseguio dell'azione, Mazzola veniva colpito al viso [illegible] Turone e reagiva, ma l'arbitro separava i due contendenti. Gussoni, poi, sbagliava ad interpretare un netto fallo di Boldini, assegnando una [illegible] nizione al Milan, e Marini, [illegible] rabbia, buttava lontano il pallone buscandosi un'ammonizione. In tribuna d'onore, lady Fraizzoli fremeva di sdegno e inveiva. La «presidentessa» [illegible] agitava ancora, [illegible] dopo, su un fallo subito [illegible] Anastasi, mentre imbarazzati, [illegible] suoi lati, [illegible] vano Carraro e il marito.

L'Inter rifiatava e, al 38', una buona palla capitava sul destro di Calloni, che indugiava oltre il lecito e l'azione sfumava [illegible] nulla. La replica dell'Inter (43') era firmata da Mazzola con [illegible] diagonale rasoterra che trovava Albertosi piazzato. Su questo episodio si concludeva il primo tempo.

L'illu[illegible] appariva insufficiente, [illegible] ci pensavano i tifosi dell'Inter a rischiararla [illegible] migliaia di lumini che poi, con gesto pericoloso, gettavano [illegible] «parterre» sottostante: una pioggia [illegible] fuoco, fortunatamente senza danni. Ma era il Milan ad accendere [illegible] folla con una cannonata di Maldera di [illegible] fuori bersaglio, in apertura di ripresa. L'Inter, [illegible] d'ossigeno, veniva compressa nella sua metà [illegible]. Il Milan collezionava calci d'angolo. Poi al 6' un corner (inesistente) anche per l'Inter.

I nerazzurri tornavano [illegible] bito sotto pressione, mentre il [illegible] cresceva sul piano atletico [illegible] il passare del tempo. All'11' Canuti [illegible] ciava da tergo Braglia in area, [illegible] Gussoni sorvolava e nessun milanista protestava. Al 12' [illegible] spiovente [illegible] Rivera, su punizione, era deviato di testa da Sabadini sul fondo. La tensione era forte per i tifosi dell'Inter e «lady» Fraizzoli, eccitatissima, cambiava addirittura posto lasciando solo il marito. Poteva esultare al 17', quando Anastasi si produceva in un applaudito spunto [illegible] un tiro bloccato da Albertosi.

Il [illegible] coglieva i meritati frutti della superiorità espressa nella prima fase del [illegible] e passava in vantaggio [illegible] 19' con Maldera. Per un fallo di Gasparini su Calloni, il [illegible] fruiva [illegible] una punizione. Rivera «in[illegible]» un pallonetto [illegible] suoi per Maldera che, in spaccata di destro, anticipava l'uscita di Bordon [illegible] al volo girava in rete. [illegible] gol.

Persa per persa, l'Inter si lanciava in avanti e Albertosi si produceva in due difficili parate: la prima su un [illegible] Anastasi e la seconda su una violenta «bordata» di Facchetti [illegible] una ventina di metri. Al [illegible] Canuti si infortunava alla gamba sinistra ed era sostituito quattro minuti dopo [illegible] Guida. Su un corner battuto [illegible] Mazzola, situazione critica per il Milan: Braglia «bucava» sotto rete, [illegible] non c'era [illegible] interista pronto ad approfittarne. Si assisteva ad [illegible] autentico arrembaggio da parte dei nerazzurri, che il Milan conteneva con un po' di affanno.

L'Inter [illegible] in balia del [illegible]: il centrocampo nerazzurro non filtrava più mandando in barca la difesa. Ci [illegible] anche Bordon, con [illegible] «pasticciaccio» a favorire Biasiolo [illegible], al termine di un batti e ribatti calciava direttamente a rete, ma, sulla linea Gasparini si [illegible] al portiere evitando il 2-0. Bordon si riscattava alla mezz'ora deviando in calcio d'angolo una palla-gol di Turone. Un minuto dopo Chiappella decideva di sostituire l'evanescente Merlo con il «Primavera» Grosselli. Anche il Milan, però, appariva provato e ne approfittava l'Inter per costruire una palla-gol al 33': Fedele discendeva sulla sinistra e centrava molto bene sotto porta dove Guida, in felice posizione, trovava Albertosi pronto a farsi scudo con il corpo ed a sventare.

L'Inter (38') andava in gol con Guida, [illegible] servizio di Anastasi, ma l'arbitro annullava il punto per un macroscopico fuorigioco. Pochi istanti dopo un fendente basso di Anastasi si perdeva sul fondo, lambendo il palo.

Al 40' Braglia si faceva ammonire [illegible] un fallo inutile su Gasparini. Il Milan [illegible] cava di amministrare, [illegible] finale, il prezioso gol di vantaggio, mentre i tifosi gridavano «Rivera, Rivera». Proprio allo scadere del tempo, i rossoneri legittimavano il risultato, arrotondandolo, con Braglia, che vinceva un [illegible] Grosselli a metà campo, percorreva una cinquantina di metri e batteva Bordon in [illegible] un'imparabile diagonale. Poi la premiazione.

Bruno Bernardi

MILAN: Albertosi; [illegible]dini, Maldera; [illegible] (dal 12' Boldini), Bet, Turone; Bigon, Biasiolo, Calloni, Rivera, Braglia.

INTER: Bordon; Canuti (dal 71' Guida), Fedele; Oriali, Gasparini, [illegible]; Pavone, Merlo (dal 76' Grosselli), Anastasi, [illegible]la, Marini.

Arbitro: Gussoni.

[illegible] Maldera [illegible] 64' e B[illegible] all'89'.

Spettatori: 60 mila, [illegible] paganti, incasso 215.825.300 lire.

Rocco: "È il mio ultimo trionfo,,

Rocco, ultima soddisfazione [illegible] la squadra [illegible]

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 3 luglio.

La festa rossonera, con la partecipazione del pubblico che canta estasiato di fronte a Rivera portatore della Coppa Italia, dilaga anche negli spogliatoi [illegible] *la soddisfazione di questa squadra è comp*[illegible]*ibilmente immensa. Il Milan ha concluso in trionfo una stagione per la quale ha penato a lungo. Il riassun*[illegible] *di questa annata per i rossoneri* [illegible] *tutto negli occhi e nella voce tremante del pur d*[illegible] [illegible] *umorale,* [illegible] *presidente Duina.*

Quando esce dagli spogliatoi, dopo aver salutato e abbracciato tutti i giocatori, Duina appare visibilmente [illegible]*, è sull'orlo* [illegible] *collasso e c'è* [illegible] *quasi lo sorregge. Dice:* «Non ho avuto la fortuna di festeggiare come presidente questo nostro trionfo, ma vi partecipo, come è giusto. Dico grazie ai giocatori pe[illegible] in p[illegible] questa coppa [illegible] anche un po' mia. Nel secondo tempo il Milan ha meritato ampiamente di vincere grazie al vecchio ma sempre indistruttibile Rivera».

Anche Rocco naturalmente è soddisfatto, ma la sua gioia è più contenuta. Il vecchio «paron» è abituato a certi trionfi e subito precisa: «Questa è la mia quarta Coppa Italia. Ho perso la panchina, ma [illegible] trovato l'ultimo trionfo. Ma [illegible] vado del tutto [illegible] disfatto. D'altronde è giusto così: a loro la Coppa Uefa e noi la partecipazione in Coppa delle Coppe. Abbiamo rischiato di retrocedere e invece ci ritroviamo a dover ricominciare [illegible] prossima stagione [illegible] campo internazionale con [illegible] partecipazione alla seconda Coppa, dopo quella dei Campioni. Non fatemi dire che faccio i complimenti ai ragazzi, non fatemi apprezzare la [illegible]orica. Ho [illegible]to a loro grazie e basta».

Al presidente della Federcalcio, Carraro, al di là della partita, preme soprattutto sottolineare il comportamento dei tifosi. «Il pubblico mi[illegible] ha dato [illegible] grande prova di sportività e di civiltà stasera. [illegible] riempito le gradinate dello stadio e questo, mi auguro, dovrebbe essere il mi[illegible] presupposto perché Milan ed Inter rientrino ai vertici del calcio nazionale. Non accusatemi, vi prego di essere "milanese". Dico soltanto che un simile pubblico [illegible] grandi squadre».

Fraizzoli ha lasciato subito lo stadio, Chiappella parla malvolentieri. Così ci affidiamo agli uomini del futuro nell'esaminare, a conclusione di questa partita, le indicazioni della finale di Coppa Italia. Bersellini, il [illegible] *tecnico nerazzurro, dice:* «L'Inter [illegible] giocato bene nel primo tempo, s'è espressa bene, ma nella ripresa è venuto fuori il Milan ed ha meritato i [illegible] gol. C'è da lavorare, indiscutibilmente, [illegible] è [illegible] lavoro che rientra perfettamente nei miei sistemi. Io sono tranquillo, non m'interessa se devo cominciare la [illegible]sima stagione con o senza la Coppa Italia tra le mani».

«Questo — *conclude Liedholm* — è un successo di buon auspicio per noi. Comin[illegible] con [illegible] certo entu[illegible]».

fr. c.

ALBO D'ORO

[illegible]	VADO
1936	TORINO
1937	GENOA
1938	JUVENTUS
1939	INTER
1940	FIORENTINA
1941	VENEZIA
1942	JUVENTUS
1943	TORINO
1958	LAZIO
1959	JUVENTUS
1960	JUVENTUS
1961	FIORENTINA
1962	NAPOLI
1963	ATALANTA
1964	ROMA
1965	JUVENTUS
1966	FIORENTINA
1967	MILAN
1968	TORINO
1969	ROMA
1970	BOLOGNA
1971	TORINO
1972	MILAN
1973	MILAN
1974	BOLOGNA
1975	FIORENTINA
1976	NAPOLI
1977	MILAN

La Juventus primatista

JUVENTUS	5 vittorie
TORINO	4 »
FIORENTINA	4 »
MILAN	4 »
ROMA	2 »
BOLOGNA	2 »
[illegible]	2 »
INTER	1 »

Alla vigilia del suo ormai certo ritiro

Mazzola si confessa

Per Mazzola [illegible] futuro da dirigente dell'Inter

(Dal [illegible] inviato speciale)
Appiano Gentile, 3 luglio.

L'annuncio ufficiale verrà dato nelle prossime ore, forse già domani, o martedì. Ma ormai è deciso, come anticipato da tutti i giornali nei giorni scorsi: Sandro Mazzola lascia il calcio agonistico per diventare, con decorrenza immediata, direttore generale dell'Inter. Il suo è un congedo doloroso, non soltanto per i tifosi dell'Inter. Si chiude un'epoca, si spegne una dinastia tramandata da capitan Valentino a capitan Sandro e che, forse, un giorno ritornerà viva con un altro Sandro Mazzola, figlio dell'attuale nerazzurro. Oggi è un bambino di nove anni, dotato, a detta del padre, di una classe naturale. Figlio d'arte, indiscutibilmente, però è [illegible] *presto per stabilire se potrà raccogliere l'eredità lasciata da nonno e papà.*

[illegible]sera in occasione della finale di Coppa Italia contro il Milan, Mazzola [illegible] *disputato la sua ultima partita con la maglia nerazzurra. Più che i novanta minuti, più che l'immediato prima e dopo partita, abbiamo pensato di raccontarvi questo suo ultimo giorno. Abbi*[illegible] *frugato, per ore, nei suoi pensieri e nei suoi* [illegible] *d'animo, abbiamo ripercorso il passato, analizzato il presente e accennato al futuro. Dalle dieci* [illegible] *mattino,* [illegible] *Appiano Gentile, sino a stasera, ci siamo parlati. In questo oiè Sandro ha dato un calcio alla diplomazia, ha risposto come sa rispondere lui quando decide di rispondere, esaltando la figura di un uomo che è pari a quella del giocatore.*

«Mi sono confessato» *ha esclamato prima di salire sul pullman in partenza per San Siro. Di questa sua confessione, esclusiva, vi riferiamo i dettagli. Un'intervista speciale per una domenica speciale.*

— *Che cosa prova nell'imminenza della* [illegible] *ultima partita?*

«Probabilmente sarà la mia ultima partita, è vero, ma fino a quando non l'avrò conclusa, mi sentirò ancora giocatore. Sono un po' [illegible], un po' teso, anche per l'affetto del derby che avverto [illegible] in modo particolare, però oggi [illegible] ancora il capitano dell'Inter, quindi giocatore. Domani sarà un altro giorno. Contrariamente al solito stanotte ho dormito poco, mi sono svegliato presto. Non è una domenica come le altre. Io so: Giovedì, Giancarlo Cella mi ha invitato in sede dicendomi che bisognava far festa attorno al settore giovanile. [illegible] accettato, di cuor leggero. Invece la festa era per me, mi avevano preparato la sorpresa. Mi hanno anche regalato una medaglia d'oro. Allora mi sono alzato per dire due parole. Mentre parlavo, con il cuore gonfio, ho intravisto accanto a me Lorenzi, l'uomo che mi aveva portato all'Inter tanti anni fa. Aveva gli occhi lucidi, bastava lo guardassi e ci [illegible] mo messi a piangere tutti e due come bambini. Non l'ho fatto, ho resistito, però Lorenzi ci ha lasciati prima degli altri, con una scusa. C'è gente che mi telefona, che mi scrive. Molti vorrebbero continuassi a giocare, pochi che diventassi il direttore generale. Ma ho già deciso. Soltanto qualcosa di straordinario potrebbe farmi recedere da questa decisione».

— *Quel qualcosa di straordinario potrebbe essere la Coppa dei Campioni con la Juventus?*

«No. E' vero che Boniperti mi ha chiesto di andare alla Juventus: ma lo fa tutte le volte che mi incontra, da anni. Fra me e Boniperti c'è un rapporto che è configurato in una grande stima reciproca. Da parte mia, debbo aggiungere che, al [illegible] fuori dell'Inter, è stata l'unica persona che mi ha fatto un favore precedentemente richiestogli, per una certa cosa. Me lo ha fatto nonostante in quel periodo fosse impegnatissimo con la campagna acquisti. Non [illegible] a dire quando e per che cosa, però io, che non sono abituato a chiedere elemosine in giro, sono rimasto commosso per quel gesto che riguardava un'altra persona. L'ha fatto in perfetta scioltezza, senza farmene avvertire il peso, ma io ho dato molta importanza all'episodio. Questo [illegible] servito soltanto ad incrementare una stima che ho profonda nei confronti del presidente bianconero. E' un signore in tutto e per tutto. Comunque quel qualcosa [illegible] straordinario cui alludevo non riguarda la Coppa dei Campioni con la Juventus. Appunto perché è straordinario non posso prevederlo. Soltanto voglio lasciare una piccola finestra aperta alla mia decisione».

— *Perché l'ha presa* [illegible] *decisione?*

«Io penso che il matrimonio tra l'Inter e Mazzola sia stato un matrimonio riuscito perché gli interessi delle due parti coi[illegible]. Io credo che gli interessi delle due parti possano collimare soltanto se si verifica una nuova situazione, cioè se io collaboro non più come giocatore ma come dirigente. Sia chiaro, due anni in campo li posso ancora reggere, bene o male, ma sarebbe un compromesso, magari l'Inter continua ad arrivare quarta o quinta in campionato e non si risolve niente. Intanto alle squadre torinesi, che oggi sono dei mostri, si offrirebbe altro tempo per incrementare la loro egemonia. Magari non succede niente, anche se Mazzola fa il dirigente, però ci provo e d'altronde se avessi continuato a giocare, non sarebbe arrivato Beltrami, non sarebbe arrivato Bersellini, non avremmo [illegible] politica sui giovani. Io credo che domani [illegible] sia più utile come dirigente che come giocatore, anche so come calciatore so benissimo che guadagnerei tre volte tanto quello che posso percepire in altra veste. Si tratta in sostanza di fare un tentativo per riportare il calcio milanese a galla, e quello dell'Inter in particolare, in modo da spezzare l'egemonia torinese. Dobbiamo crescere i giovani, evitare di [illegible]dare da Fraizzoli per dirgli: presidente, occorrono [illegible] miliardi se vogliamo quel giocatore. Bisogna davvero ricominciare seriamente da capo. Se ci mettiamo a contrastare, oltre a tutto, la Juventus sul piano degli acquisti [illegible] mercato estivo saremo freschi, [illegible] arriva sempre prima di tutte. Ecco, dunque, perché occorre modificare una certa politica».

Prende fiato e continua: «Ho preso questa decisione anche perché ritengo di avere un debito di riconoscenza nei confronti dell'Inter. E' stata la squadra che mi ha preso la mano, prelevandomi da un paesino sperduto, la pur bella Cassano d'Adda, e mi ha fatto giocare. O Dio, ho sempre dato il massimo, non c'è [illegible] partita in tutti questi anni al termine della quale io abbia lasciato il campo senza dirmi: più di così non p[illegible] fare. Ho dato e sono stato pagato, non vivo di rendita, perché nessun calciatore quando smette, per tanto che abbia guadagnato può vivere di rendita nonostante le storie che si raccontano. Ma proprio per questo debito di riconoscenza non mi sento di andare in giro per gli stadi a raccogliere ancora qualche applauso e molti soldi, trascurando una società che secondo me va aiutata per risollevarsi. E poi c'è un ultimo fatto. Io in questi anni ho giocato sempre a certi livelli. Non so se nella prossima stagione potrò ancora vantarmi di essere Mazzola. In questa ho saltato due partite e un solo allenamento. [illegible]rò fare altrettanto [illegible] futuro, visto che fra pochi mesi compio 35 anni?».

— *Perché avete scelto Bersellini?*

«Perché mi piace. Ne ho parlato con Beltrami, anche a lui piace perché lo conosce bene e riteniamo che in un piano di ristrutturazione dell'Inter Bersellini con le sue qualità sia l'uomo più adatto, fra quelli che potevano interessarci».

— *Rivediamo insieme il suo passato. Siamo* [illegible] *accademia del suo contratto come giocatore. Si chiude un'epoca, legata a Rivera, a lei e agli altri. In tanti anni di successo, tuttavia, non c'è mai stato da parte sua un errore che le sia rimasto particolarmente impresso e che non si perdona?*

«Ne ho commessi molti, anche perché non sono un calcolatore come si dice, ma un istintivo, per lo meno lo ero, e se volevo raggiungere un traguardo mi interessava farlo subito. Il più grosso errore, tuttavia, è stato quello di accettare la maglia numero sette in Nazionale. Mi sono lasciato convincere, [illegible] un certo senso [illegible] sono [illegible] raggirare. Era un non [illegible], perché se io non appartengo al vivo del gioco, non sono Mazzola, se devo stare un quarto d'ora ad attendere la palla, confinato all'ala, il mio modo di esprimermi non serve a nessuno, non soltanto a me stesso. Io avevo accettato, io mi ero sottomesso a quel sacrificio, però la cosa è stata presentata in altro modo, mi hanno fatto persino passare per un balordo che voleva soltanto togliere il posto a Rivera. Ai tempi [illegible] Mondiali [illegible] Messico [illegible] maglie in Italia [illegible] pote[illegible] di casa [illegible] che l'insultassero. E allora mi sono accorto che quel compromesso era stato un grosso sbaglio, del quale [illegible] la [illegible] persino la mia famiglia, anche se [illegible] per colpa di quattro barboni che sono soliti urlare per strada. Mi rinfacciavano il fatto che pur di giocare avevo accettato anche la maglia numero sette. Invece il discorso era ben diverso. A me Valcareggi aveva detto: "Tu indossi la maglia numero sette ma vai dove vuoi". Una volta [illegible] campo mi dicevo: "Tu hai [illegible] maglia numero sette, gioca largo". Se andavo in mezzo mi dicevano che non volevo fare l'ala, se facevo l'ala mi dicevano che non volevo giocare».

— *E c'è stata la staffetta.*

«Sì, anche quella era un compromesso. Ma a Torino, contro la Jugoslavia, quando mi hanno chiesto di fare ancora la staffetta con Rivera, io ho rifiutato, c'era Carraro testimone. Carraro mi ha pregato di accettarla perché ormai la notizia era stata data ai giornali. Allora io ho replicato: "Va bene, ma sia l'ultima volta. La staffetta non la faccio più". Così è stato. Ho detto anche: non chiedo di giocare, chiedo soltanto [illegible] non giocare a mezzo servizio. [illegible] servo o [illegible] servo. Piuttosto lasciatemi fuori. Deve sapere che a quei tempi i [illegible] rapporti con Valcareggi non erano buoni, anzi [illegible] parlavano proprio fin dal [illegible] per una questione che non sto qui a ricordare. Contro l'Israele, in Messico nel 1970, quando levò di squadra Domenghini, che si arrabbiò moltissimo, io andai da lui, perché lo vedevo in difficoltà, e gli dissi: "Senta, proprio perché abbiamo litigato, [illegible] non deve temere che io faccia chiasso se mi toglie di squadra. Qui si tratta di andare avanti tutti insieme". Anche quello fu un errore perché io dovevo stare zitto, come facevano tanti. Così mi tolse di squadra nella partita contro il Messico dopo il primo tempo. [illegible] avre[illegible] utilizzato meglio gli uomini disponibili, invece di cercare compromessi, alla finale con il Brasile ci saremmo arrivati almeno freschi, o quasi. Comunque è passato, non pensiamoci più. Per quanto riguarda questa Nazionale, che piace a tutti, io dico che avremmo potuto arrivarci ugualmente anche con Mazzola perché fino a [illegible] hanno giocato Cordova, Capello, Juliano. Non vedo perché non potevo starci anch'io. Forse, dopo Monaco, nessuno pensava che "tenessi" [illegible] ho tenuto [illegible] questi tre anni».

— *Dicono che lei sia il padrino dell'Inter, per attribuirle un'etichetta mafiosa. Non ha mai fatto dei torti a qualcuno, in particolare a qualche* [illegible] *pagno di squadra?*

«Sono state dette [illegible] sul mio conto. Io rispondo semplicemente: ho dato dei consigli per gli acquisti, non ho mai consigliato una cessione. Se mi hanno chiesto dei pareri è perché ritenevano che potessi darli onestamente. Davvero, sul mio conto è stata fatta una letteratura. All'inizio della carriera insinuavano che [illegible] addirittura "effeminato", poi che facevo fuori i giocatori o gli allenatori chi mi erano antipatici, quindi ne hanno aggiunte di cotte e di crude. Alla [illegible] dei conti si sono rassegnati all'idea di un uomo normale, schietto, che nella sua vita ha accettato pochi compromessi, [illegible] quelli [illegible] glia numero sette. Però a uno come me bisognava sempre dire o rinfacciare qualcosa e alla fine non ho più badato a nessuno. La verità la [illegible] soltanto chi mi frequenta, questo [illegible] basta».

— *E non* [illegible] *mai corso il ri*[illegible] *di lasciare l'Inter?*

«Due volte. La prima fu nel '70 quando c'era Heriberto Herrera. Si era creata una situazione piuttosto antipatica nell'Inter, c'erano cose che non mi andavano bene. La Juventus mi voleva, ma [illegible] ho [illegible], e io ho chiesto di andare a Torino, [illegible] parlato con Fraizzoli, però il presidente non mi ha ceduto, mi ha offerto determinate garanzie e sono rimasto. A pensarci bene [illegible] gli anni avrei potuto andare alla società bianconera. C'è stata una seconda volta, [illegible] il primo anno [illegible] Chiappella, nel '75. Anche in quell'occasione si era creata una situazione antipatica, volevo andarmene. Infatti all'inizio dell'anno non avevo ancora firmato il contratto. Mi sarebbe piaciuto essere trasferito alla Juventus [illegible] la Juventus mi avrebbe preso. Invece l'Inter [illegible] per firmare il [illegible] della mia cess[illegible] alla Fiorentina. Anche in questo caso all'ultimo momento è saltato tutto e ci siamo accordati [illegible] Pure alla Fiorentina, comunque, sarei andato. Ma si vede che il mio matrimonio con l'Inter doveva essere indissolubile».

— *E domani?*

«Domani, come le ho già detto, è un altro giorno, spero con la Coppa [illegible] in mano. Adesso che manca poco alla partita divento sempre più nervoso. A casa [illegible] è p[illegible] tanto con [illegible] moglie di questa mia decisione. Credo sia irrevocabile per i motivi che ho esposto. Mi auguro che in futuro mio figlio possa rivivere i successi di suo padre e di suo nonno. Però ho anche tanta paura che non riesca in questo e allora rischierebbe di diventare un frustrato per tutta la vita. Per me, che ero figlio di Valentino, è stato difficile due [illegible] affermarmi, farmi [illegible] bene e [illegible] sono riuscito. Per lui che è nipote [illegible] Valentino e figlio di Sandro sarebbe altre volte difficile. Però gioca che è un sogno...».

Franco Costa

Memorial Ermanno Bello

[illegible] Valdengo (Biella) [illegible] disputerà domenica prossima, su un percorso di 72 chilometri, il «Memorial Ermanno Bello», campionato piemontese di cicloturismo e quinta prova del campionato ital[illegible].

Eguagliato primato femminile

La tedesca orientale Rosemarie Ackermann ha uguagliato oggi il proprio primato del mondo del salto in alto con m. 1,96.

Sci nautico sul Po

A Sorello si sono svolte le gare riservate al campionato italiano di velocità e al trofeo mondiali. Si è imposto Trezzi dopo la caduta di Cassin al penultimo giro.

Mondiali di karate

A Tokio gli italiani De [illegible] e Fugazza hanno vinto le medaglie d'argento e di bronzo delle prove individuali «Kumite» e di «Kata» che hanno concluso i campionati mondiali in Giappone.

Avigliana, [illegible] nautico

Ad Avigliana gara internazionale di sci nautico, articolata [illegible] tre specialità: slalom, figure e salto. Sono state vinte rispettivamente [illegible] Bischoff, dal [illegible] Gambier e dallo [illegible] Barnachot. L'inglese Dickinson ha vinto la combinata.

Marcia: Zambaldo e Laino

A Laino l'incontro di marcia sui 10 [illegible] fra Italia-Inghilterra è stato vinto dai marciatori azzurri che hanno battuto, sia nella gara degli juniores che in quella dei seniores, la rappresentativa britannica. Nei seniores ha vinto Zambaldo in 30'38"4; negli juniores Gandossi in 46'10"6.

Battuta a Giacarta l'Italia semipro

Giacarta, 3 luglio.

Nella quarta ed ultima partita della tournée in Indonesia, la rappresentativa italiana semiprofessionisti ha subito una [illegible] sconfitta da parte del Persija di Giacarta per 1-0 (0-0), complice una direzione arbitrale molto discutibile.

La svolta decisiva della [illegible] si è avuta al 72', quando l'arbitro ha annullato una rete di Bazzi. Poi, a quattro minuti dalla fine, su punizione, la squadra locale ha realizzato il gol della vittoria.

ITALIA: Gennari; Baniol, Galparoli; Tesser, Nicolucci (Brilli all'80'), Brio; Nola (Beccaria al 71'), Pasinato, Bazzi, Giacalone (Beretta al 45'), Scarnecchia.

PERSIJA GIACARTA: Subchi; Rumahapasal, Lensing; Fattinasaruy, Makmun, Marsell; Simor, Sumirta (Saleh al 45'), Chaerul, Heigon (Noyaz al 45'), Suhanta (Heba all'81').

Remo Sacco dovrebbe cedere la squadra a Cavallo

L'Alessandria cerca un presidente

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 3 luglio.

A.A.A. Alessandria [illegible] cercasi presidente. Non è una battuta ma, purtroppo, [illegible] triste realtà. Il glorioso sodalizio calcistico alessandrino è da troppo tempo senza [illegible] vera e propria guida. Rilevato quindici anni fa dall'ingegner Remo Sacco, un imprenditore di Spinetta Marengo continua ad essere proprietà dell'uomo [illegible] ma questi — per disamore o per mancanza di tempo, oppure per motivi suoi non ben chiari — della squadra non si interessa più, da troppo.

Vi è stata una breve parentesi con i grigi affidati ai figli di Sacco Paolo e Carlo (specialmente il primo) ma tutto sommato è stato un'esperienza negativa. E allora? Un pugno — e si tratta proprio di un piccolo pugno — di volonterosi si è sobbarcato nello scorso campionato l'incarico di guidare la società: il general manager Viviani, il bravo segretario Coscia, l'allenatore Trebbi, l'addetto stampa Gianni Pitarà e pochissimi altri: hanno [illegible] di tutto, hanno fatto bene malgrado le difficoltà.

La squadra è giunta al sesto posto in classifica dopo un inizio che lasciava prevedere il disastro. Ma ora Viviani è andato a far l'allenatore a Novara. Coscia sembra deciso a [illegible], e Trebbi non sa ancora se sarà confermato o meno. Ecco allora l'annuncio: A.A.A. Alessandria Calcio cerca presidente. Un nome, in verità, circola da qualche tempo, quello di Bruno Cavallo, proprietario della MA CO. BI di Asti [illegible] qualche [illegible] presidente della squadra Asti-MA CO.BI e poi del Mantova.

«Non ho più tempo — dice [illegible] Sacco —. I miei troppi impegni di lavoro mi impediscono di interessarmi ancora della squadra; d'altra parte i miei figli non vogliono più saperne (e i tifosi non piangono, n.d.r.). Per questo ho deciso di [illegible] la mano». E ammette le trattative con l'industriale di Asti che, a sua volta, conferma l'intenzione di «venire [illegible] Alessandria per interessarmi dei grigi».

Domani, tuttavia, al massimo martedì, dovrebbe essersi tra Sacco e Cavallo l'incontro decisivo. Forse — ma il condizionale è ben usato in questi casi — ci sarà l'accordo e allora avremo il nuovo presidente. Potrebbero però anche non accordarsi, il che sarebbe ovviamente [illegible] giusto: il primo agosto la squadra deve ritrovarsi in sede, non c'è molto tempo per definire l'équipe dirigenziale e ancor meno tempo c'è per preparare un organico di giocatori validi.

Franco Marchiaro

L'hockey Novara campione d'Italia

Novara, 3 luglio.

(l. l.) Con il pareggio interno (4 a 4) conquistato ieri sera con il Trissino, gli azzurri dell'Hockey Novara, con una settimana d'anticipo, si sono laureati per la ventesima volta campioni d'Italia. Dal 1960 ad oggi il Novara ha conquistato ben nove [illegible], lasciando soltanto lo scorso anno quando il titolo finì al «Laverda» di Breganze.

Ieri sera gli azzurri sono andati subito in vantaggio per due a zero con reti di Battistella e Zaffinetti. [illegible] del tempo, [illegible] le distanze, ma gli azzurri ristabilivano subito il vantaggio e la prima parte si concludeva sul 3 a 1.

All'inizio della ripresa Zaffinetti segnava ancora e sul 4 a 1 tutto sembrava concluso. Invece il Trissino, che lotta in coda al gruppo [illegible] retrocedere, approfittava di un rallentamento dei padroni di casa e raggiungeva il pareggio [illegible] difendeva sino alla fine.

Al "Motomondiale„ di Spa competizioni molto combattute (con Agostini sfortunato)

Villa rivincita, conferma di Sheene

(Dal [illegible] inviato speciale)
Francorchamps, [illegible] luglio.

Non per meriti propri, [illegible] ancora per benemerenze degli organizzatori, incapaci e tromboni come non mai, il circuito belga ha risparmiato il [illegible] [illegible]. Non ci [illegible] stati incidenti e lo voglio dire subito perché questo è l'argomento più importante anche [illegible] malgrado le [illegible] molto belle e combattute che potrebbero finire per far dimenticare nella buona sorte finale quanto si è rischiato.

Statisticamente la giornata è italiana con Lazzarini, Bianchi e Villa vincitori nelle prime tre gare, ma è una [illegible] tutta da raccontare perché ogni corsa ha avuto una [illegible] vita, un suo sviluppo particolare e chi l'ha spuntata, [illegible] anche il solito Sheene dominatore della 500 cc e persino Schwarzel e Huber i [illegible], ha dovuto lottare come un disperato perché [illegible] gli è stato regalato. Il tracciato di Spa ha il vantaggio, fra [illegible] difetti, di offrire chances a tanti purché sappiano mettere a punto [illegible] meccanici validi.

L'impegno è stremo per le piccole cilindrate, per le 50 cc soprattutto, che su dalla lunga salita di Stavelot al traguardo [illegible] senza fiato. Eppure su questi trappolini che assomigliano più a biciclette che a moto c'è [illegible] battaglia grossa fra i quattro piloti di punta, due Kreidler, la moto [illegible] [illegible] cializzata nelle piccole cilindrate anche nella produzione normale, e due Bultaco, marca spagnola che vende soprattutto nel [illegible] strada.

Lazzarini, passato già oltre i trent'anni, ha vinto nettamente precedendo il [illegible] [illegible]ger, dopo [illegible] rimontato e [illegible] tà corsa il giovane Ricardo Tormo che aveva preso la miglior partenza. Chi ha sbagliato tutto al via è stato invece Angel Nieto, sent'al[illegible] il [illegible] più dotato nella piccola cilindrata.

Nieto ha sfogato la sua rabbia per non essere mai stato in corsa nella categoria che più lo interessa, lottando come un disperato nella 125 cc. La nuova [illegible] non è inferiore alle Morbidelli e Pier Paolo Bianchi, [illegible] volte insufficiente, [illegible] abulico, oggi ha trovato finalmente il punch del campione. Ha lottato [illegible] Nieto fin dall'avvio, con una tecnica di gara che ricordava da vicino le sportellate di Marzorio e Brambilla. Così vicini l'uno all'altro si capiva che la gara si sarebbe decisa alla curva della Source, un'inversione a «U» dove s'erano scambiati reciproci dispetti ad ogni passaggio. E infatti alla Source sono arrivati appaiati, Nieto all'interno e Bianchi fuori. «Stacco più [illegible] io», «no, io»: i due guardandosi attraverso le visiere hanno giocato e chi aveva la testa più dura è Bianchi l'ha avuta vinta ma nel modo più crudele. Nieto ha esagerato nel ritardare, avendo una curva dal raggio più corto, e quando si è trovato chiuso da Bianchi che seguiva la sua traiettoria ha inclinato inutilmente di più [illegible] il risultato di scivolar via. La moto ha fatto mezzo metro per la tangente ed ha colpito la ruota posteriore di Bianchi che è stato formidabile nel mantenere un precario equilibrio impazzito. Con la massima freddezza indirizzato com'era per la via di fuga, [illegible] puntato contro i tabelloni pubblicitari [illegible] ha dato una salutare fiancata che gli ha permesso di rimettersi dritto. Finalmente l'inversione di marcia e via verso il traguardo mentre Nieto si affannava a recuperare il suo [illegible] e a [illegible] [illegible] dianzetti lo rilanciava verso il traguardo per un avventuroso [illegible] posto.

Nella 250 cc Villa era da un paio di giorni che meditava la rivincita e quando al via è rimasto come di consueto un po' indietro si è pensato ad una nuova delusione. Invece no, perché a Walter basta dare la moto vincente e lui non sbaglia di sicuro. Probabilmente sarebbe anche riuscito a prendere un buon avvio se non ci fosse stata una stupida «bagarre» al via [illegible] il direttore di gara a contestare la partenza di Pileri reo di non avere compiuto un giro d'ispezione che nessuno [illegible] comandato. Tra Pileri e questo strano personaggio dal gran nasone, c'era già stato un precedente diverbio due anni fa quando semplicemente il personaggio s'era dimenticato di segnalare l'arrivo al pilota vincente. Qualche chilometro in [illegible] [illegible] benzina che [illegible] d'improvviso, e una caduta niente [illegible] piacevole.

Alla fine via tutti a bandiere nere per Pileri ad ogni passaggio addirittura al primo quando lui teneva la testa del gruppo davanti a [illegible]. Pileri si lasciava poi superare da Lega e rimaneva indietro per qualche giro prima di mandare tutti al diavolo e fermarsi. Sulla Morbidelli manteneva il contatto soltanto la Yamaha di Katayama mentre dalle [illegible] Kawasaki era quella del giovane nipponico Wada a comportarsi meglio. Villa però risaliva progressivamente con la precisione di sempre ed una guida quasi non impegnata. A quattro giri dalla fine la Morbidelli calava di rendimento, ed avevano via libera Villa prima e Katayama poi.

I punti del mondiale distribuiti in modo inverso rispetto alle posizioni di classifica preesistenti complicano ancor più la situazione: rimangono in corsa tutti.

Un po' di nervosismo [illegible] via nella 500 cc, più che altro per [illegible] [illegible] quel trucco imbecille di coprire le Yamaha, che sta diventando veramente odioso. A trenta secondi dal via i meccanici giapponesi erano ancora in pista con i loro teloni e la cosa non piaceva a nessuno cosicché un'[illegible] salutava il [illegible] fulminante di Sheene. Hartog e di un nugolo di Suzuki. Sheene in testa fin dal via minacciava di far corsa a [illegible], ma oggi erano parecchi a giocar grosso, così dopo un primo passaggio a gruppo [illegible] guidato da Lansivuori prendeva p[illegible] [illegible] il vantaggio Michel Rougerie.

Sul mio punto di osservazione alla Source che permette di [illegible] dere da lontano prima l'uscita dal curvone, poi dopo la lenta inversione di marcia, la progressione del rettilineo e la grande «esse» in uscita, Sheene che aveva più potenza rispetto alla «privata» di Rougerie [illegible] riusciva a venir fuori più veloce dal [illegible] dal lungo curvone e poi [illegible] costretto a cedere ogni volta qualche metro alla [illegible] disperata del francese. Probabilmente Michel era particolarmente favorito [illegible] sua tecnica di guida che lo [illegible] sempre in [illegible] anche nelle curve.

In definitiva fino all'ottavo giro, Rougerie in testa, con Sheene impegnato al limite per rimanergli in [illegible], poi un gruppetto di veloci [illegible] Lansivuori e [illegible]wich [illegible] mezzo tra i due piloti ufficiali della Suzuki Hennen e Parrish, Bonera disperatamente attaccato a succhiare le ruote finché gli ha ceduto la frizione, e North in coda con il motore che avrebbe ceduto dopo [illegible] giri.

Le Yamaha dopo il [illegible] avvio hanno visto destini diversi. Baker [illegible] indietro nel primo giro ha trovato un rendimento buono ed ha cominciato a girare in progressione, fino ad ottenere un 3'50"5 superiore di due soli decimi al tempo record di Sheene. Risultato un secondo posto discreto. E Agostini? Mino arrancava letteralmente, con il motore che non gli prendeva i giri, letteralmente una marcia in meno che scaricava in modo particolare all'uscita dalla curva lenta della Source. Finiva [illegible] Rougerie scalognato come di [illegible] che grippava a un giro e mezzo dalla fine. Sheene in testa nettamente davanti a Baker, che metteva [illegible] fila le Suzuki restanti. «Ago» era [illegible], primo italiano, [illegible] [illegible] italiano che bestemmiava».

Giorgio Viglino

CLASSE 50: 1) Lazzarini (It.) Kreidler, 31'12"2, media 162,806; 2) Rittberger (Germ.) Kreidler a 5/10; 3) Nieto (Sp.) Bultaco, a 10"4; 4) Tormo (Sp.) Bultaco, a 31"6; 5) Van Zeebroeck (Bel.)

CLASSE 125: 1) Bianchi (It.) Morbidelli, 44'09"9 media [illegible] [illegible] [illegible] (Sp.) Bultaco, a 23"7; 3) Mang (Germ.) Morbidelli, a 26"7; 4) Lazzarini (It.) Morbidelli, a 33"7; 5) Conforti (It.) Morbidelli, a 1'11"3; 6) Giuliano (It.) Morbidelli.

CLASSE 250: 1) Walter Villa (It.) Harley [illegible]vidson, [illegible] 41'24"9, media [illegible]; 2) Katayama (Giap.) Yamaha, a 10"2; 3. Lega (It.) Morbidelli, a 27"2; 4) Wada (Giap.) Kawasaki, a 39"2; 5) Sousseen (Australia) Yamaha, a 43"3; [illegible] Ballinstone (SA) Yamaha, a 55"; 7) Uncini (It.)

CLASSE [illegible]: 1) Barry Sheene [illegible] Suzuky, 38'58"5, media 217,370; 2) Becker (Usa) Yamaha, a 11"3; 3) Hennen (Usa) Suzuky, a 14"6; 4) Lansivuori (Fi) Suzuky, a 15"6; 5) Parrish (GB) Suzuky, a 16"5; [illegible] Coulon (Sviz.) Suzuky, a 25"6; 7) Hartog (Ol.) Suzuky, a 32"; 8) Agostini (It.) Yamaha, a 36"8; 11. Toracca (It.) Suzuky, a 1'32"

CLASSIFICHE MONDIALI - CLASSE 50: 1) Nieto p. 75; 2) Lazzarini p. 62; 3) Tormo p. 54; 4) Rittberger p. 33; 5) Plisson p. 26.

CLASSE [illegible]: 1) Bianchi [illegible] 104; 2) Lazzarini p. 71; 3) Nieto p. [illegible]; 4) Mang p. 33; 5) Guignabodet p. 34.

CLASSE 250: 1) Lega p. [illegible]; 2. Katayama p. 50; 3) Uncini p. 41. [illegible] (pari merito) [illegible] ed Herron p. 38.

[illegible] 500: 1) Sheene p. 87; 2) Becker p. 58; 3) Hennen p. 43; 4) Coulon p. 36; 5) Agostini p. 28; 6) Hartog p. [illegible]; 7) Ferrari p. 21.

Borg, il vincitore [illegible] Wimbledon

Storia di un "re„

Dalle prime gare con una racchetta imprestatagli dal padre ai trionfi [illegible] prati inglesi - Forza e fantasia - Non piace ai suoi connazionali

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, [illegible] luglio.

Solo gli svedesi non lo amano ed invece oggi è lo sportivo più famoso di quel Paese. Non gli perdonano di essere fuggito insieme ai genitori per non pagare le tasse. Da due [illegible] Bjorn Borg con papà e mamma ha fissato la propria residenza a Montecarlo, nel Principato di Monaco, il paese di Bengodi. Nessuna tassa da pagare, come contropartita solo l'impegno a giocare il classico torneo pasquale, che però dal prossimo [illegible] [illegible]rà anticipato di una settimana. Così Borg è oggi proprietario di una [illegible] villa sulla Costa Azzurra e [illegible] [illegible] è impegnato nel girare il mondo con i tornei, i genitori gestiscono un negozio di articoli sportivi che per classe può ben stare a fianco delle più famose vetrine, [illegible] quelle di Cartier e Vuitton.

Fuga a Montecarlo

Altra colpa che viene rimproverata a Borg dagli svedesi è il fatto di non avere voluto difendere la Coppa Davis [illegible] averla conquistata. A irritare [illegible] la Federazione ha mandato il suo «manager». Lo sc[illegible] anno a Roma, non giocò contro gli azzurri perché non venne raggiunto l'accordo economico oltre che per lo stiramento addominale che lo infastidiva già dal Torneo di Wimbledon, quando per battere Nastase in finale dovette sottoporsi ad alcune infiltrazioni di novocaina.

A Montecarlo aveva anche trovato un'ammiratrice di primordine, la principessa Carolina che non si stancava di applaudirlo, seguendolo anche agli Internazionali di Francia. «Lo [illegible] [illegible] — ricorda Adriano Panatta — quando ho battuto [illegible] [illegible] Roland Garros, [illegible] quarti, la mia gioia fu quella di aver deluso proprio Carolina ed i suoi gridolini "Allez Bjorn" che mi giungevano chiarissimi [illegible] campo». [illegible] il [illegible] freddo del re vichingo del [illegible] mondiale lo ha conquistato [illegible] giocatrice romena, Marianna Simionescu, [illegible] certo non si può definire molto affascinante e nemmeno bella.

Bjorn ha iniziato a giocare per caso con una racchetta vinta dal padre in una [illegible] [illegible] pesca. A quindici anni [illegible] [illegible] sotto le cure di Lennart Bergelin, un giocatore svedese di buona fama internazionale che lo segue ancora adesso, dopo averlo portato come capitano [illegible] giocatore alla vittoria della Coppa Davis. Un binomio affiatatissimo, un binomio di [illegible]. Bjorn, [illegible] [illegible] giovanissimo al [illegible], non ha mai [illegible] di migliorare. Così [illegible] raggiunto le prime vittorie con un gioco decisamente poco spettacolare, solo in virtù di due formidabili gambe e di [illegible] capacità impressionante di imprimere al [illegible] un ritmo [illegible] la sempre restando ben saldo sulla linea di fondo campo. Dritto e rovescio devastante, rovescio a due mani, colpi tutti arrotati quasi accompagnando tutto il corpo ad ogni impatto della pallina con la racchetta.

«Non può durare a lungo, [illegible] romperà», decretavano i saloni della tecnica tradizionale. Borg invece continua a migliorare, fra i giocatori è quello che piace [illegible] di più ed i suoi acciacchi sono sempre inferiori a quelli degli avversari. Quest'anno ha rotto con il tennis tradizionale. Il suo «manager» gli ha fatto disdire l'impegno preso con il W.C.T. L'Interclite statunitense (il W.C.T.) gli offriva ponti d'oro. Così Borg ha passato il fosso rischiando una causa a palate di dollari coi petrolieri texani del W.C.T. Ma alla fine è stato raggiunto il compromesso dato che Bjorn aveva interesse a giocare il torneo di Montecarlo, organizzato dal W.C.T.

Si temeva che avendo disertato i tradizionali tornei europei (soprattutto Roma e Parigi) Borg arrivasse a Londra in condizioni precarie di forma, invece gli è bastata una settimana di preparazione intensa assieme a Vitas Gerulaitis, sotto la guida di Bergelin, per apparire a Wimbledon come un campione trasformato. [illegible] Borg giocando riesce persino a divertire. Ha potenziato in maniera irresistibile il servizio, è migliorato notevolmente nei colpi al volo. [illegible] permette anche della fantasia di tocco come le smorzate o i drop-shot, [illegible] prima sembravano impossibili per un giocatore dalle sue caratteristiche.

Così ha saputo [illegible], per la seconda volta [illegible] [illegible] successo nel tempio del tennis, un tempio [illegible] un po' anacronistico al giorno d'oggi con i suoi ormai ultimi campi in erba. [illegible] [illegible] proprio per questo dal fascino irraggiungibile per qualsiasi altro grande torneo del mondo. Due settimane di gare, [illegible] incontri [illegible], altri problemi, dato che Bjorn ha rinunciato al doppio che [illegible] ha mai gradito, ed anche al misto a costo di dare un dispiacere alla fidanzata Marianna.

Nell'ordine ha battuto Zugarelli, Edmondson, Pilic, Fibak, Na[illegible], Gerulaitis ed infine Connors. Tutti avversari di prim'ordine che l'hanno costretto sem[illegible] ad un grande impegno soprattutto di concentrazione mentale. Zugarelli, finalista a Roma, stendendo dopo lo stiramento alle spalle ed aveva tutto da guadagnare e nulla da perdere da un sorteggio così sfortunato, e così nel terzo [illegible] falliva d'un soffio la possibilità di aggiudicarsi il [illegible] parziale. Edmond[illegible], vincitore per due anni degli Internazionali di Australia si trova a suo agio sull'erba, più di tutti, e a dimostrazione ha costretto Borg ad una rimonta da due set a zero; Pilic, l'anziano jugoslavo, aveva trovato la forma migliore eliminando un sapere [illegible] dell'erba come Vijai Amritraj; Fibak, il tennista dell'Est europeo più regolare dopo Nastase ed altri rivali, quindi il terribile Vitas nella rivincita della finale della scorsa anno. Ma ancora una volta il sistema nervoso tradiva il romano, troppo calmo e rilassato lo scorso anno nella finale, troppo [illegible] e [illegible] volte, infine la semifinale con Gerulaitis, la più bella e spettacolare partita del torneo, una lotta ad altissimo livello che ha richiesto a Borg il più alto dispendio di energie [illegible] e cerebrali.

Connors ha avuto un cammino più facile. Se ha sofferto, quasi sempre è stato solo perché a Wimbledon [illegible] [illegible] in cattive condizioni di forma, perché sbagliava troppo facilitando il compito dei rivali. L'essersi subito inimicato il pubblico disertando la cerimonia del «centenario» gli ha [illegible] il compito di raggiungere il successo che ormai insegue dal 1974, ancora più difficile.

Nervi [illegible] ghiaccio

Così Connors, dopo avere battuto in tre set l'[illegible] Richard Lewis, concedeva un set già nel secondo turno all'anziano connazionale Marty Riessen, faticava per aver ragione di un altro [illegible] avversario come il sudafricano Drysdale, rischiava nel l'eliminazione contro il redivivo Stan Smith, prima di essere [illegible]mente impegnato alla morte del sudafricano Bertram nei quarti di finale. La semifinale [illegible] John Patrick McEnroe, la diciottenne rivelazione del torneo, doveva essere [illegible] per «Jimbo» una semplice formalità; ma il ragazzino riusciva a vincere addirittura un set. In finale così, contro un avversario certamente più provato, è giunta una [illegible] sconfitta, più netta di quanto non dica il risultato in cinque set.

Borg era stanco e reggiono dopo le battaglie con Gerulaitis ma ha saputo governato il [illegible]. Connors è [illegible] solo abile a sfruttare i momenti propizi quando la concentrazione sfuggiva al giovane avversario dai nervi di ghiaccio. Ora Connors torna in America a curare le ferite di questa amara sconfitta. Borg si ritufferà nel torneo «Interclite» statunitense. Il pr[illegible] appuntamento per i due assi della racchetta è a Forest Hills. Connors se non vince rischia di lasciare dopo tre [illegible] il posto di numero [illegible] mondiale al suo diretto avversario Bjorn Borg, che da ieri guida la classifica provvisoria.

Rino Cacioppo

Record italiano (20"11) [illegible] miglior tempo mondiale dell'anno sabato a Milano

Mennea, la fatica è ricompensata

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 3 luglio.

E' [illegible] con una serie di brindisi, alle tre del mattino, la favolosa giornata milanese di Pietro Mennea. Un duecento metri in 20"11, nuovo record nazionale e miglior tempo mondiale dell'anno, fa scordare amarezze, polemiche, finzioni e bugie: la vittoria su gente del valore del giamaicano Quarrie (20"41), degli statunitensi Williams (20"51) e Riddick (20"60) [illegible] altri meriti, [illegible] [illegible] rimpianti di quello che poteva accadere e [illegible] è accaduto a Montreal, alla medaglia sfuggita dopo quella vinta a Monaco. Occorre andare cauti in certi raffronti a distanza, ma è certo che il Mennea di ieri sera alle Olimpiadi si sarebbe battuto per la medaglia d'oro. Quarrie [illegible] Canada ha vinto con 20"23, il tempo [illegible] precedente limite italiano di Pietro (dal '75, a Torino), un altro raffronto pieno di significato.

[illegible] [illegible] era in campo (che confusione sul prato dell'Arena...) subito dopo la gara Mennea ha mormorato: «Adesso penso che a Montreal poteva andare meglio». Ma [illegible] sapeva già prima, [illegible] ha dovuto attendere il 20"11 per fare certi ragionamenti. Ma se prima erano idee, adesso c'è il supporto dei fatti. Se n'è parlato nella notte, di questo e di altro. Attorno a Mennea, [illegible] in volta per la [illegible], il [illegible] e lo champagne, il suo allenatore professor Vittori, Livio Berruti che ha dimenticato di colpo le fatiche cui Pietro lo ha obbligato in occasione della recente bagarre torinese in occasione di Italia-Usa-Inghilterra, i tecnici Elio Locatelli e Tino Bianco, alcuni amici, qualche giornalista. Con uno dei brindisi, Vittori [illegible] ringraziato l'allievo per «gli attimi di emozione che ci ha dato». Gli altri sono rientrati, perché così doveva essere: è bello domandarsi che di fronte a problemi che investivano l'uomo Mennea, l'allenatore abbia saputo dimenticare il sodalizio sportivo per toccare tasti che riguardano carattere, coerenza, buon senso.

Si chiede a Mennea-Vittori cosa c'è dietro alla favolosa volata dell'Arena, dietro il [illegible] [illegible] «duecento» [illegible] da Pietro, non solo per il «tempo» realizzato. Una [illegible] meditata anziché «sparata» (si è presentato in dirittura dietro Quarrie e poco avanti a Williams), i cento metri [illegible] corsi con assoluta padronanza della gara e di se stesso, [illegible] ultimi venti sullo slancio, quasi a ruota libera, senza irrigidirsi, dando l'impressione di neppure faticare. *«Si migliora sempre — [illegible] Vittori —, si lavora [illegible] migliorare. Adesso Mennea ha capito che [illegible] di potenza [illegible] vuol dire correre forte. Dal Pietro di anni fa a quello di [illegible] c'è notevole differenza, lo può notare chiunque. La curva di studio, poi l'esplosione sulla retta. Un nuovo modo di interpre[illegible] la gara, perché ora è conto di poterlo fare».*

Le domande si accavallano, si girano attorno ai [illegible] metri provati [illegible] Mennea a Formia ed a Torino (la sera della sconfitta, del tuffo in avanti, della delusione), si vuole sapere che cosa rappresenta per l'atleta — che resta duecentista per caratteristiche e convinzione personale — l'esperimento sulle distanze più lunghe. C'è chi pensa, non a torto, ad una equazione semplice da capire ma difficile (per l'atleta) da interpretare: Mennea ha lavorato di più, ha sofferto di più affrontando i 400 metri, e ne trae risultati sui 200. Mennea sorride, lascia ancora la parola a Vittori: *«Ci sono state interpretazioni forzate, [illegible] mai si è pensato di fare di Mennea "solo" un quattrocentista. Ci pareva che il tentativo stesse fatto [illegible] allar[illegible] l'orizzonte dell'attività, perché i campioni debbano fare queste cose. Ci volevano motivazioni [illegible] lavorare di più, anche, e la nuova gara è servita. E' stato duro, ma i risultati arrivano».*

Pietro sorride, di nuovo disteso e sereno. Berruti lo blocca ad un angolo del tavolo, programmi [illegible] vedere a [illegible] [illegible] chiedere. Mennea ha già parlato con i 200 metri dell'Arena. Quando è entrato al ristorante gli abbi[illegible] chiesto — tanto per porre un punto fermo alle critiche fattegli in occasione della fuga a Barletta: Sei guarito Pietro? E lui: *«Non sono mai stato malato»*. Uno sguardo di traverso, poi una stretta di mano. Un Mennea che sa capire i suoi errori è anche questo [illegible] [illegible] [illegible], che conferma una maturazione al di fuori della pista.

E adesso? Adesso i 200 metri come cavallo di battaglia per il resto della stagione. Digressioni sui 100 e presenze in staffetta (la 4 x 100 o magari anche la 4 x 400) per esigenza della squadra azzurra in Coppa Europa, partecipazione alle Universiadi, poi la Coppa del Mondo a [illegible] ai primi [illegible] settembre nella selezione del «resto d'Europa». Dopo, magari, ancora [illegible] [illegible] tanto per non perdere l'abitudine alla fatica [illegible]. Mennea può vincere in Coppa Europa, a Sofia ed a Dusseldorf i 200 metri, diventare cioè il miglior velocista d'Europa, fare meglio di un Borzov in declino. L'importante è che gli impegni li affronti sereno, non si crei ossessioni, non ne faccia una ragione di vita. Il g[illegible] Quarrie, sconfitto ieri sera, resta sempre grande. Lo sport va inteso in questo modo.

Ancora sulla pista dell'Arena, andando a stringergli la mano dopo l'arrivo, sia Quarrie che Williams hanno detto a Mennea: *«Bravo, adesso gareggerai più spesso con noi»*. Non era la ricerca di una immediata rivincita, piuttosto la battuta poteva avere una punta maliziosa. Quelli del «grande circo», abituati [illegible] [illegible]ra meetings su meetings, mai tollerano i Borzov ed i Mennea che si preparano come frati trappisti nel silenzio e poi quando sono al massimo, solo allora, escono allo scoperto. E' l'ultima [illegible] che manca a Mennea: una stagione in giro per l'Europa, gare e ripetizione, viaggi continui, un'esperienza completa. Certo, per lui è più difficile condizionato com'è nel programmi dalle esigenze della squadra azzurra, ma non impossibile.

Bruno Perucca

Anche Rita al record

Milano, 3 luglio.

(b. p.) La volata di Mennea ha fatto passare in secondo piano il resto della grande riunione milanese di atletica organizzata dalla Pro Patria AZ Verde. Oltre ventimila spettatori, quaranta milioni di incasso, Mastropasqua soddisfatto [illegible] sa le [illegible] per avere tanti campioni sono state molte. A fianco di Mennea, i fotografi hanno immortalato Rita Bottiglieri, anch'essa vittoriosa sui 200 metri e tempo di record italiano in 23"38 (precedente, già suo, 23"42) a conferma del [illegible] luogo [illegible] di gran forma.

I 5 mila hanno consacrato il ventiseienne keniano Samson [illegible] Kimombwa il quale, balzato alla ribalta venerdì [illegible] [illegible] Helsinki stabilendo il nuovo record mondiale dei 10 chilometri, all'Arena ha vinto i 5 mila nel valido tempo di 13'21"6 staccando prima Fava e quindi l'ottimo Zarcone finiti con onore nella sua scia. Con una corsa agile, leggera, Kimombwa ha dimostrato di essere davvero l'uomo nuovo [illegible] mezzofondo mondiale.

Gli altri assi stranieri non hanno avuto avversari che li hanno impegnati a fondo. Così Stones che ha vinto il salto in alto a 2,27 tentando poi vanamente i 2,30, Mike Boit si è imposto senza difficoltà nei 1500 metri, il cubano Leonard ha dominato indisturbato i 100 metri in 10"27, Alberto Juantorena ha fatto il minimo indispensabile per battere nel finale lo statunitense Taylor. Fra gli azzurri, d[illegible] Mennea e la Bottiglieri, Fava e Zarcone, applausi per Sara Simeoni dominatrice (1,89) nel salto in alto e per Renato Dionisi, ancora a 5,30, sempre sulla breccia.

Ai mondiali in Argentina [illegible] squadra rinnovata

Scherma, pensando [illegible] Mosca 1980

[illegible], 3 luglio.

Sport [illegible] [illegible] l'incremento del medagliere azzurro in chiave olimpica, la scherma ci tiene a non perdere colpi e, dunque, fin da ora pensa a rinnovare i ranghi con l'obiettivo dei prossimi giochi che si terranno a Mosca nel 1980. Per dare il via al «rinnovamento» Attilio Fini — [illegible] commissario tecnico [illegible] [illegible] quando [illegible] preso in mano [illegible] nazionale ha avuto il gros[illegible] [illegible]rito [illegible] ricostruire con successo la [illegible] [illegible] carenze si sentivano maggiormente — non attende e sfrutta la prima occasione che gli si presenta, i campionati del mondo che si terranno a Buenos Aires dal 14 al 24 di questo mese.

«*Inutile illudere della gente* — spiega con cinica chiarezza —, *farla allenare per un paio di [illegible] e poi metterla a riposo. Il discorso andava fatto chiaro e tale è stato subito dopo Montreal: chi non garantiva di "tenuta" fino all'80 doveva rassegnarsi all'idea di dire addio subito [illegible] Nazionale*».

A dare senso tangibile alle parole sono i fatti: a Buenos Aires dei 18 tiratori presenti a Montreal ce ne saranno soltanto 11. Gli altri saranno tutti nomi nuovi o quasi, con l'aggiunta di due spadisti per la prova a squadre. Nove esordienti, una mezza rivoluzione, insomma, specie in quelle armi dove negli ultimi anni si è raccolto [illegible], e cioè fioretto femminile [illegible] troppo al proposito in errore le medaglie d'argento, pur meritatissime, conquistate dalla Collino alle Olimpiadi e spada. Rimangono invece confermate per i quattro quinti [illegible] squadre di fioretto maschile e sciabola, delle quali si [illegible] attendersi ancora risultati [illegible] valore.

«*In effetti* — [illegible] Fini — *proprio [illegible] fiorettisti e sciabolatori [illegible] attendiamo qualcosa anche a Buenos Aires. Ovvio che vista l'omogeneità dei valori [illegible] componenti si punti molto sul risultato della prova a squadre. I fiorettisti hanno le loro punte nell'olimpionico Dal Zotto e Carlo Montano, mentre il nome nuovo è quello del mestrino Andrea Borella [illegible] sostituisce nella formazione seconda a Montreal Simoncelli. La sciabola, ritornato in pedana Mario Aldo Montano, presenta la variante del padovano Dalla Barba [illegible] posto di Mario Tullio Montano*».

Del discorso [illegible] Fini ci interessano particolarmente due nomi: quelli di Dal Zotto e Mario Aldo Montano. Entrambi non si [illegible] allenati molto, quest'anno: Dal Zotto per una serie di infortuni, Montano perché dopo le polemiche di Montreal si era sposato ed aveva smesso. Entrambi, [illegible], hanno potuto rispondere alla convocazione di Fini e si sono regolarmente presentati venti giorni fa a Ravenna, divenuta quartier generale per gli allenamenti degli schermitori italiani. Dal Zotto aveva problemi di tenuta ma con una serietà (lui che è una specie di cavallo pazzo, tanto simile anche nell'amore per le motociclette al saltatore con l'asta Renato Dionisi) che ha stupito gli stessi allenatori ha migliorato molto la sua condizione. Montano è invece assillato dall'ago della bilancia che — premiando assai gli evidentemente succulenti manicaretti preparatigli dalla giovane sposa — si era spostato [illegible] 95 chili dello scorso [illegible] a quota 116.

«*Per Dal Zotto* — dice Fini — *indubbiamente ha fatto [illegible] molto la volontà di difendere [illegible] [illegible] onorevole l'alloro conquistato a Montreal e penso che a Buenos Aires potrà presentarsi in pedana all'80 per cento delle condizioni [illegible] lo [illegible] anno gli [illegible] l'oro olimpico. Quel 20 per cento mancante [illegible] sarà per lui comunque [illegible] handicap gravissimo in quanto la sua classe è talmente tanta che può ovviare ad una eventuale lacuna nella preparazione*».

In [illegible]to a Montano, in [illegible] giorni è diminuito [illegible] 14 chili e lui stesso si dice fiducioso.

Senza far [illegible] agli altri, comunque, a Buenos Aires crediamo che saranno Carlo [illegible] e Michele Maffei gli [illegible] di punta per una medaglia nelle prove individuali.

Ma vediamo il «rinnovamento» la [illegible] è stato maggiore. Dei tre spadisti presenti a Montreal, due (Bertinetti e Granieri) non ci sono più. Rimane John Pezza a far da «padrino» ai vari Bellone e Romanelli e soprattutto ai più giovani Pilla e Sanghil. E' chiaro che ogni discorso [illegible] fatto in previsione delle prossime Olimpiadi.

Lo [illegible] discorso vale per il fioretto femminile. La Collino, sposatasi e in attesa di diventare mamma, ha per ora abbandonato le pedane, e con lei la Lorenzoni, mentre la Pigliapoco ha «ceduto» il posto in squadra ad un'altra jesina, la Sparaciari. A completare la squadra in cui erano rimaste la Batazzi e la Mangiarotti [illegible] state chiamate due giovanissime, Cicconetti e Vaccaroni, la prima di 14 anni, la sec[illegible] di 15.

Giorgio Barberis

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

	1-7	4-7
ALIMENTARI		
Alivar	710	710
Eridania	1775	1775
Florio	487	512
Unidal	96	96
Romana Zuccheri	200	200
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	10500	10500
Comit	12600	12600
Credito It.	1620	1640
Interbanca priv.	11200	11000
Mediobanca	37900	37700
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1010	975
Eternit	600	600
Eternit pref.	1400	1400
Fornaci Riunite	2450	2450
Unicem	3400	3350
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	205	205
Italgas	592	592
Liquigas	122	122
Liquigas priv.	140	140
Mira Lanza	26700	26700
Montedison	260	254
Monted. Gemina	215	215
Paramatti	915	920
Pierrel	350	325
Rumianca	1840	—
SAFFA	4675	—
SAIAG	1475	—
Schiapparelli	565	—
COMMERCIALI		
Rinascente	47 50	45 50
» priv.	34 50	30 50
Silos Genova	1780	178[illegible]
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	311	322
Beni Imm. It. priv.	200	200
Beni Stabili	1980	1970
Cond. Acqua Roma	625	625
Generale Imm.	85 50	86 75
Imm. Agr. Vittoria	3930	3930
Isvim	2475	2425
Risanamento	355[illegible]	3550
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	6990	6990
» » priv.	3600	3520
Latina	590	552
Latina priv.	365	370
Generali	41800	41450
RAS	51850	51400
S.A.I.	3940	3850
Toro Ass.	[illegible]	6875
Toro Ass. priv.	3690	3620
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	484	[illegible]
Autostrada To-Mi	1220	1230
Fer. Co.	198	201
Italcable	2370	2370
N.A.I.	1149	1149
SIP	1442	1430
Torino-Nord	126 50	126
FINANZIARIE		
Bastogi	575	575
Finsider	107	105
[illegible]	1950	1950
IFI priv.	2025	2000
IFI	3675	3625
Invest	1700	1700
La Centrale	5250	5310
Mittel	1030	1030
Piemonte Finanz.	1960	1950
Pirelli & C.	2020	2020
Pirelli S.p.A.	1035	1033
S.A.R.O.M. fin.	780	850
S.I.F.A.	505	505
S.M.E.	320	292
STET	1660	1640
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	580	560
Marelli & C.	265	254
Pan Elettric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	1821	—
» priv. *	1248	—
Castagnetti	1323	1320
Gilardini	3750	3750
Graziano & C.	1230	1200
Nebiolo	[illegible]	252
Olivetti	960	[illegible]
» priv.	850	830
Westinghouse	4150	4150
MINERARIE METALL.		
Dalmine	428	428
Fornara & C.	715	725
Italsider	160	160
Metalli	2030	2030
Talco & Grafite	23000	23000
Terni	147 50	147 50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord. *	6450	6450
» priv.	3200	3200
Cartiera Italiana	222 50	222,50
[illegible]		
Cot. Cantoni	4450	4450
Fisac	1280	1280
Borgosesia S.p.A.	3200	3187
Borgosesia Risp.	3120	[illegible]
Montedison Fibre	13	13
» » pr.	38	18
Viscosa	845	845
» priv.	[illegible]25	525
DIVERSI		
Acque pot. TO	501	515
Ciga	815	815
CIR	[illegible]	[illegible]
Pacchetti	51	57 50
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	64 20	64 20
G.I.M. 73-78 7%	74 —	74 —
Pirelli 68/84 5%	64 80	64 80
Med. Fingest 7%	90 —	90 —
Med. C. Erba 7%	64 —	64 —
» Viscosa 7%	77 40	77 80
Med. S. Spirito 7%	79 30	79 30
Med. Montefibre 7%	63 80	63 80
Metalli 67 6%	70 30	70 30
Liquigas 7½ '70	65 30	65 30
» » '71	64 10	64 10
» » '72	64 50	64 50
» 7% '73	62 —	62 —
Iri Stet 7 %	72 —	72 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

	1-7	4-7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	78 50	78 50
Redimibile 3½%	97 —	97 —
Ricostruz. 3½%	88 —	88 —
» 5%	96 —	96 —
Pr. R. 5% Trieste	91 —	91 —
Rif. Fond. 5%	96 —	96 —
Pr. R. 5% Tr. '54	90 50	90 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	81 —	81 —
» » '68	74 25	74 25
» » '69	75 50	75 50
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	80 —	80 —
» » '72	79 —	79 —
» 9% '75	89 —	89 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	93 60	93 35
» » '78	88 20	88 20
» 5½% '79	81 50	81 50
» » '80	76 60	76 60
» » '82	95 —	95 —
B.T.Q. 7% '78	91 50	91 20
» 9% '79	89 80	89 60
» » '79 II	88 10	87 90
» » '80	88 90	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	74 —	73 70
» » '65 II	73 50	74 —
» » '66 I	71 95	71 55
» » '66 II	71 —	71 40
» » '67	69 90	69 70
» » '68 I	64 40	67 80
» » '68 II	66 65	66 65
» » '69 I	66 20	65 60
» » '69 II	65 40	65 —
» 7% '70	78 60	78 60
» » '71	76 70	76 70
» » '72 I	75 —	75 20
» » '72 II	66 —	66 —
» » '73	66 10	66 50
» » '74 ind.	105 40	105 70
» 10% '75	85 50	85 50
» Europa 6%	89 175	90 30
IRI [illegible] '64	80 80	80 30
» » '65	78 —	77 60
» Alfa 7% '70	70 50	70 50
Satap 5½% '65	54 50	53 30
» » '67	54 50	53 —
Autostrade 6% '68 I	67 40	68 —
» » '68 II	71 —	71 —
» » '69	65 40	65 40
» 7% '71	74 80	74 60
» » '72	72 20	72 40
» » '73	69 20	69 20
OO.PP. 5%	57 50	57 70
» 5½%	57 30	57 70
» 6%	57 10	57 30
» 7%	60 90	61 40
» '74 8%	61 —	61 —
» '75 8%	60 60	60 60
» I.St. 7% 1ª	69 —	68 60
» » » 2ª	68 20	68 20
» » » 3ª	68 10	68 10
» » » 4ª	67 80	67 80
» » » 5ª	67 70	67 70
» » » 6ª	67 80	67 80
» » » 7ª	67 50	67 50
» » » 8ª	70 20	70 20

	1-7	4-7
OO.PP. I.ST. 9% 9ª	84 50	84 50
» Anas 6% '66	57 10	57 70
» » 7% '72	60 90	61 20
» Aut. [illegible]% 1ª	57 70	57 70
» » 7% 1ª	60 90	61 —
» » » 2ª	60 90	60 90
FF.SS. 6% '65 I	73 20	73 20
» » '65 II	72 20	72 20
» » '66 I	71 40	71 20
» » '66 II	69 70	69 90
» » '67	69 10	[illegible]
» » '69 I	66 80	65 80
» » '69 II	79 90	79 80
» » '70	67 —	67 80
» 7% '71	69 20	68 —
» » '72 I	68 40	68 40
» » '72 II	68 —	68 —
A.F.S. 6% '[illegible]	70 —	70 —
» » '68	66 80	66 80
» » '69	69 30	69 30
» 7% '70	69 50	69 50
» » '71	80 —	80 —
» » '72 I	75 90	74 80
» » '73	80 —	80 —
» [illegible] '74	[illegible] —	88 —
» 8% '75	[illegible] 80	90 80
P.Verde 6% Sp. 1ª	75 60	75 60
» » » 2ª	72 80	72 80
» » » 3ª	72 —	72 —
» » » 4ª	70 50	70 50
» » » 5ª	69 20	69 20
» » » 6ª	68 —	68 40
» » » 7ª	67 25	66 —
» » » 8ª	65 —	64 60
» 7% I	70 80	70 80
» » II	68 50	68 50
Icipu vent. 5½%	88 —	88 —
» » 6%	68 80	68 80
» » 7% 1ª	67 —	67 —
» » » 2ª	65 —	65 —
» » » 3ª	66 50	66 50
» » » 4ª	64 40	64 40
» » » 5ª	67 —	67 —
» » » 6ª	65 —	67 20
IMI 7% XXVIII	71 10	71 20
» » XXIX	70 45	70 45
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	90 80	90 40
» » XXXII	80 80	80 80
» » XXXIII	70 20	70 20
» » XXXIII op.	91 80	91 80
» » XXXIV	69 75	69 50
» » XXXV	74 —	74 —
» » XXXVIII	64 70	64 —
» » XXXIX	69 30	69 50
» » XL	93 90	93 50
IMI XLI 8%	69 30	69 30
» XLII 8%	66 30	66 30
» XLIII 8%	80 90	80 90
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	78 30	78 30
» s.s. '64 I.V.	[illegible] —	80 70
Eni Sud 6% '64 9ª	92 20	92 20
Fiat 5½% '60	87 30	87 30

	1-7	4-7
Olivetti 7% '58	96 —	96 —
Olivet. 6½% '59	[illegible]	92 90
» 5½% '62 1ª	81 10	81 10
» 5½% '62 2ª	84 30	84 30
It. Gas 5½% '61	79 80	79 80
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	82 35	82 35
Viberti 7% '59 I	92 50	92 50
» » » II	91 —	91 —
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	63 —	63 —
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» » '[illegible]	82 50	82 50
Fergat 8%	79 50	79 50
Torino-Savona 5½	84 —	84 —
Tr.G.S.Bern. 5½	81 10	81 10
Cart. It. 5½ '62	79 50	79 50
Isveim. 6% '64 9ª	89 —	89 —
» » » 10ª	88 60	88 60
» » '65 11ª	85 30	85 30
» » '66 12ª	82 —	82 —
» » '67 13ª	80 —	80 —
» » » 14ª	78 55	78 50
» » '68 15ª	78 30	76 30
» » '69 16ª	77 50	77 50
» 7% '70 17ª	76 025	76 025
» » '71 18ª	73 50	73 50
» » » 19ª	72 —	72 —
» » » 20ª	70 50	70 50
» » » 21ª	70 —	70 —
» 9% » 22ª	84 80	84 90
Torino 6% '52	81 70	81 70
» Aem 5½ '60	71 50	71 50
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 50	84 50
» 6% conv.	61 25	61 25
» 6%	61 10	61 10
» O.P. 6% conv.	60 —	60 —
» » 6%	60 —	60 —
Credito Fond. 5%	71 50	71 50
C.I.S. 7% '70	79 50	79 50
» » '71 1ª	76 —	76 —
» » » 2ª	75 —	75 —
» » '72	69 50	69 50
» » '73	72 —	72 —
C.F.Piem. V.A. 6%	61 10	61 10
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% [illegible]	70 —	70 —
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	63 90	63 90
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	71 80	71 80
Rumianca 6%	105 —	105 —
Pirelli S.p.A. 5%	[illegible] 50	64 50
Med. Fingest 7%	[illegible]	89 50
Med. C. Erba 7%	63 60	63 60
» Viscosa 7%	77 10	77 50
Med. Sip 7%	71 90	72 40
» S. Spirito 7%	79 —	79 —
» Montefibre 7%	63 50	63 50
Metalli 6%	70 —	70 —
Liquigas 7½% '70	65 —	65 —
» » '71	63 80	63 80
» 7½% '72	64 20	64 20
» 7% '73	61 80	61 80
GIM [illegible]	73 50	73 50

Debole

TORINO — La [illegible] [illegible] in tono minore, [illegible] e contrasti diffusi nell'[illegible]ento dei corsi. [illegible] la [illegible] si delinea [illegible] leggera prevalenza [illegible] sui titoli [illegible] Tuttavia le [illegible] modeste e l'assorbi[illegible] appare [illegible] to. Il [illegible] più [illegible] quello [illegible] titoli industriali; [illegible] ri e [illegible] maggior resistenza. Fra i titoli locali [illegible] in controtendenza Ferco, Paramatti [illegible] rio, quest'ultima in continuo progresso ormai da parecchio tempo e giunta a superare que[illegible] Resistente [illegible] Fornaci. Continua, invece, la progressio[illegible] positiva del reddito fisso an[illegible] oggi decisamente migliore.

BORSA CONTINUA — [illegible] ord.: 1819; n.t., 1805, 1798, 1795; priv.: 1225, 1230, n.t., 1213, 1210. [illegible] Liquigas risp. 140; chiusura [illegible] risp. 4050.

A MILANO

La Borsa [illegible] l'ottava in un clima moderatamente contrastato anche se ancora ben disposto apparentemente. [illegible] ti [illegible] prima parte della riu[illegible] mancati discre[illegible] spunti [illegible] Negli assicurativi spiccavano le Toro che hanno toccato quota 7 mila. Le buone disposizioni iniziali hanno avuto però breve durata e [illegible] mercato successivamente ha dato segni [illegible] qualche cedimento. A listino il tono generale si è appesantito decisamente; s'è estesa a tutti i settori colpendo il gruppo Fiat, Montedison, Viscosa, Italcementi, mentre [illegible] due Lepetit sono [illegible] resistenti. [illegible] parecchie [illegible] mantenuto alcuni vantaggi. [illegible] ben disposto.

Ecco le quotazioni:

Abeille 9300; Aedes 1250; Alitalia 520; Alleanza 24750; Anic 196; Assicuratr. 130 mila; Autostrada To-Mi 1200; Bastogi 565; B.co [illegible]ma 10500; Beni Stabili 1970; Binda 2485; Breda 1455; Brioschi 10500; Burgo ord. 6370; Burgo priv. 3200; Caffaro 268; Cantoni 4280; Carlo Erba or. 1440; Carlo Erba pr. 657; Cascami 3390; Cementir 677; Beni Imm. or. 340; Beni Imm. pr. 205.

Ciga 815; Coge 830; Comit 12575; Comp. [illegible] or. 7199; Comp. Milano pr. 3250; Comp. Toro or. 6910; Comp. Toro pr. 3620; Cond. Acqua 613; Credit 1650; Cucirini 2900; Dalmine 426; De Ferrari 1580; Donzelli 175; E. [illegible] 245; Eridania 1700; Eternit 563; [illegible] or. 2900; Falk pr. 2210; Fiat or. 1796; Fiat pr. 1200.

Finmare 60; Finsider 104; Fisac 1291; Fond. Incendio 5550; Fond. Vita 15.200; Generalfin 918; Generali 41.300; Gilardini 3780; Gim 1882; Ginori 197; [illegible] pr. 1990; Ifi 3620; Imm. Roma 86,75; Iniziativa 3730; Interbanca 11010; Invest 1700; Isvim 2580; Italcable 2393; Italcementi 11.180.

Italgas 585; Italia Ass. 21.390; Italsider 157; La Centrale 5250; L'Ausiliare 3065; Lepetit or. 12890; Lepetit pr. 12.500; Linificio 460; Liquigas 125,75; Magnetti M. 559; Magona 1368; Mediobanca 37.690; Metalli 2075; Mira Lanza 26.100; Mittel 1040; Mondadori pr. [illegible] Montedison [illegible] 258,25; Montedison CS 312; Montefibre or. 12; Montefibre pr. 17,50.

Nebiolo 251,50; Nord Milano 450; Olcese 49,75; Olivetti or. 940; Olivetti pr. [illegible] Pacchetti 54,75; Pertusola 2815; Perrel 352; Pirelli e C. 1965; Pirelli S.p.A. [illegible]6; Pozzi or. 951; Ras 50700; Rinascente or. 46; Rinascente pr. 31,25; [illegible]mento 3521; Romana Zuc. or. 141; Romana Zuc. pr. 270,50; Rotondi 7950; Rumianca 1847.

Saffa 4495; Sai 3850; Sa[illegible] 850; [illegible] 522; Silos 1515; Sip 1434; Sme 299; Stampati 3960; Standa 2750; [illegible] 1849; Tecnomasio 265; Terni 110; Tilane 600; Tosi Franco 8980; Trafilerie 682; Unidal 89; Un. [illegible] 14.550; Viscosa or. 880; Viscosa pr. 550; Westinghouse 3910.

A GENOVA

[illegible] settimana inizia con una riunione del [illegible] ancora leggermente migliore [illegible] scambi discreti.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 5310; Generali 41300; Ras 50800; Meridionali 565; Nai 1110; Viscosa ord. 1875; Viscosa priv. 535; Finsider 104; Italsider 156; Fiat ord. 1795; Fiat priv. 1215; Sip 1435; Montedison 258.

5

Il racconto dell'estate

TU UCCIDERAI

di JOE HALDEMAN

Joe Haldeman ha scritto il romanzo «Guerra eterna» (vincitore di due massimi premi [illegible] fantascienza) contro la mentalità che [illegible] alimentato la guerra del Vietnam. Il capitolo che pubblichiamo, [illegible] ferocemente realistico e narra una battaglia contro creature extraterrestri che ci sono famigliari, [illegible] tutte le vittime.

III

I Taurani non opponevano una [illegible] resistenza, [illegible] parte le bolle, che del resto erano abbastanza inefficaci, ed evidentemente [illegible] erano state ideate come armi antiuomo; e non si ritiravano neppure nell'edificio. [illegible] aggiravano mulinando, ed erano all'incirca un centinaio; ci guardavano avvicinarci. Sarebbe [illegible] un paio di granate per farli fuori tutti, [illegible] credo che Cortez ci tenesse [illegible] prendere [illegible] prigioniero.

— Okay, quando [illegible] «via», ci porteremo sui loro fianchi. La squadra [illegible] cesserà il fuoco...

« Via! ». Noi ci lanciammo verso sinistra. Non appena [illegible] fuoco del laser cessò, i Taurani partirono, correndo in gruppo su [illegible] rotta [illegible] collisione con il nostro fianco.

— Squadra A, [illegible] terra e sparate! Non tirate fino [illegible] quando non siete sicuri della mira... se sbagliate potreste uccidere uno dei nostri. [illegible] per Dio, salvatemene uno.

6

[illegible] uno spettacolo terrificante, quell'orda di mostri che veniva verso di noi. Correvano a grandi balzi — [illegible] bolle li schivavano — [illegible] erano tutti eguali [illegible] quello che avevamo visto volare, prima, sul manico [illegible] scopa: tutti nudi, [illegible] protetti da una sfera semitrasparente che avvolgeva il loro corpo e si muoveva insieme [illegible] loro. L'ala [illegible] cominciò [illegible] sparare.

Improvvisamente un raggio laser sfolgorò attraverso [illegible] Taurani, dall'altra parte: qualcuno aveva mancato [illegible] bersaglio. Ci fu un urlo orribile, e io guardai in fondo alla riga: vidi qualcuno, mi pare fosse Perry, che si contorceva per terra, con la mano destra stretta sul moncherino fumante del braccio sinistro, tranciato [illegible] sotto [illegible] gomito. Quando [illegible] gli occhi, [illegible] Taurani mi [illegible] quasi addosso.

[illegible] mio primo tiro fu a casaccio, troppo alto, ma sfiorò la parte superiore della bolla protettiva del primo Taurano. La bolla scomparve e il mostro inciampò e cadde [illegible] terra, sussultando spasmodicamente. [illegible] foro della bocca gli uscì una schiuma, prima bianca, poi striata di rosso. Con un ultimo sussulto si irrigidì [illegible] si contorse rovesciandosi all'indietro, quasi a ferro di cavallo. Il suo lungo urlo, un sibilo acutissimo, si interruppe quando i suoi camerati lo calpestarono, passandogli sopra. Detestai me stesso per il mio sorriso.

[illegible] un massacro, sebbene [illegible] nostra [illegible] fosse numericamente inferiore: uno contro cinque. I Taurani continuavano [illegible] venire avanti [illegible] esitare, anche quando dovevano superare la barriera di corpi e di pezzi di corpi che [illegible] accumulava, parallela al nostro fianco. [illegible] suolo, in [illegible] [illegible] viscido di sangue taurano: tutti i figli di Dio hanno l'emoglobina. Il mio elmo riverberava di una [illegible] isterica, mentre li facevamo [illegible] pezzi sanguinolenti, e quasi non sentii Cortez gridare.

— [illegible] il fuoco... [illegible] FUOCO, maledizione! *Catturate* un paio di quei bastardi, non possono farvi niente.

[illegible] di sparare e feci quello che fecero tutti gli altri. Quando il primo Taurano scavalcò il mucchio fumante di carne davanti [illegible] me, mi tuffai per placcarlo, per abbrancargli le gambe esili.

Era [illegible] abbracciare un grande pallone viscido. Quando cercai di trascinare il Taurano a terra, schizzò fuori dalle mie braccia e continuò a correre.

TORINO CRONACA

Integrativo alla Fiat

Accordo sulla mezz'ora

GIORGIO DESTEFANIS

L'« incontro informale » fra i big ha dato i risultati sperati. I tre segretari generali della Flm — Galli, Bentivogli e Mat[illegible] — e il [illegible] Umberto Agnelli (affiancato dal responsabile delle relazioni sindacali Cesare A[illegible] e dal dirigente della Unione Industriali, Panzani) hanno sciolto [illegible] che si andava rivelando come il nodo più complicato [illegible] trattativa: la mezz'ora [illegible] riduzione di orario per i turnisti.

I massimi responsabili sindacali e aziendali hanno raggiunto una intesa di massima su tre punti fondamentali. Il primo è la garanzia formale dell'azienda ad attuare il provvedimento a partire dal 1° luglio '78 esattamente [illegible] previsto dal contratto nazionale dei metalmeccanici. Il secondo punto fermo riguarda il principio di attuare la riduzione di orario per [illegible] maggior numero possibile di lavoratori (in casi particolari e molto limitati quantitativamente in cui non sia possibile si concorderanno [illegible] volta in volta soluzioni specifiche). Infine quello che rappresenta la chiave di volta di tutto il problema: l'applicazione della mezz'ora avverrà senza che siano in alcun modo messi in discussione gli accordi nazionali ed aziendali sulle condizioni [illegible] lavoro (tempi, pause, ecc.). La discussione « tecnica » sulla attuazione [illegible] mezz'ora — e, quindi, le inevitabili assunzioni necessarie — incomincerà il 1° gennaio '78 anziché il 1° maggio [illegible] prevede il contratto.

Lo scalino più alto sembra dunque finalmente scavalcato. Troppo presto per parlare di accordo, [illegible] tamente [illegible] azzardato dire che si è in vista del traguardo. « La trattativa progredisce: [illegible] possibile una rapida conclusione », *dice un volantino diffuso stamane dalla Flm. La trattativa è ripresa stamane poco dopo le 11.*

Rimangono ancora distanze da colmare: quella relativa [illegible] problema dei licenziamenti [illegible] Cameri, Verrone [illegible] Materferro, ad esempio. Se n'è brevemente accennato fra i big, ma non si è scesi nel merito. C'è comunque un impegno [illegible] massima dell'azienda. Il comunicato sindacale, comunque, dice che « è aperto il confronto » su questo problema. Altri temi ancora da risolvere riguardano salario (posizioni molto vicine), filiali, organizzazione del lavoro, patronato, diritti sindacali, occupazione giovanile e femminile. Ancora da definire [illegible] anche il problema delle ferie: la gente vuol sapere se potrà partire il 28 o il 29.

A fianco [illegible] queste decisive — [illegible] si spera, ultime — battute del negoziato, è già incominciata la stesura del documento che dovrà essere siglato. Un lavoro delicato [illegible] complesso al punto tale che è praticamente impossibile prevedere quanto tempo ci vorrà. Le intenzioni sono comunque di fare [illegible] fretta, anche perché negli stabilimenti proseguono gli scioperi articolati e [illegible] sarebbe utile a nessuno continuare a perdere produzione e, quindi, soldi, quando l'accordo [illegible] solo più questione di dettagli.

STAMPA SERA: 8 pagine per le vacanze

Estiva da domani

E un nuovo referendum: " I nonni migliori"

Da domani « Stampa Sera » cambia veste: per [illegible] l'estate [illegible] accompagnerà nei luoghi di villeggiatura [illegible] (o cercherà di alleviarvi il disagio della permanenza in città) con [illegible] pagine [illegible] speciale inserto. Troverete servizi di attualità [illegible] stazioni marine [illegible] in cui soggiornate, interviste a personaggi dello spettacolo, rubriche di sport, di cucina, suggerimenti di gite alternative, consigli per chi rimane a Torino, racconti, fumetti, giochi, [illegible] il grande referendum [illegible] migliori bar e ristoranti e sulle villeggianti più graziose (la ragazza dell'estate).

Ma questa guida pratica « per trascorrere un'estate migliore » promuove anche un'iniziativa insolita: chiediamo infatti ai lettori grandi [illegible] piccini [illegible] aiutarci [illegible] trovare « Il [illegible] no più simpatico ». [illegible] nonne sono personaggi che per quanto amati [illegible] rispettati vengono costretti dagli ingranaggi della moderna società [illegible] vivere ai margini. « Stampa Sera » offre ai nipotini la possibilità di rimediare almeno in parte, ad un atteggiamento di [illegible] sensibilità: mandateci foto, racconti, lettere che parlino del [illegible] o della nonna. Sceglieremo il materiale migliore [illegible] insieme regaleremo qualche momento di gioia ai nostri cari « vecchi ».

La torta incendiaria di Caluso: è gravissima la nonna

HA IL 30 PER CENTO DEL CORPO COPERTO DA USTIONI: VIVRÀ?

Sono stazionarie le condizioni di Giuseppina Rondello, 75 anni, rimasta ustionata ieri dalla vampata sprigionatasi dalla torta-gelato « alla fiamma », [illegible] ristorante « Mago » di Caluso. I medici del reparto grandi ustionati del Centro traumatologico, dove [illegible] donna è ricoverata [illegible] i nipotini Pier Giuseppe, 9 anni, e Alberto, [illegible] 4, non hanno ancora sciolto [illegible] prognosi: le ustioni provocate dall'alcool infiammato si estendono per il 30 per cento del corpo, particolarmente al viso e alle braccia, ma i medici sono preoccupati soprattutto perché, sofferente di cuore, la donna potrebbe [illegible] sopportare il dolore e lo choc.

Minori preoccupazioni invece per il nipotino Pier Giuseppe, anche [illegible] la prognosi rimane riservata, [illegible] per il piccolo Alberto, che guarirà [illegible] una ventina di giorni: entrambi avranno però bisogno di interventi di chirurgia plastica al viso.

Intanto si sono chiarite le cause dell'assurdo incidente. E' stato [illegible] zio dei bambini, Vito Chiarella, 37 anni, [illegible] provocare la fiammata versando sulla grande torta « Monte Bianco », già accesa per essere « flambée », [illegible] contenuto di una bottiglia di cognac, fortunatamente semivuota. Lo ha confermato stamane il proprietario del « Mago », Piero Crosio: « Non esiste alcuna responsabilità nostra. Lo zio dei bambini, credendo di dare più effetto alla scena, ha gettato il cognac sulla torta [illegible] ha causato [illegible] vampata che ha investito i commensali più vicini. Ieri sera è venuto a scusarsi da me per l'accaduto lo stesso padre [illegible] bimbi. [illegible] stupisce invece la gravità delle condizioni della signora Rondello. L'ho accompagnata io stessa all'ospedale di Ivrea, le [illegible] ustioni non sembravano così profonde ».

Come confermano i carabinieri di Caluso, i familiari [illegible] hanno sporto denuncia, ammettendo implicitamente la responsabilità del Chiarella per l'insolito incidente. I festeggiamenti per la cresima di Giuliana, una cuginetta dei due bambini feriti, hanno avuto un'amara conclusione, con l'innocua torta-gelato trasformata in bomba incendiaria: uno scherzo, forse suggerito da una libagione un po' troppo abbondante, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze se i presenti non avessero con prontezza di spirito spento le fiamme [illegible] già si estendevano dalla tovaglia al mobilio del ristorante.

Esule uruguaiano oggi in Regione

[illegible] pomeriggio il [illegible] uruguaiano Enrique [illegible] Erro, ex [illegible] dell'industria [illegible] lavoro, esule e perseguitato politico, [illegible] ricevuto dal presidente [illegible] Sanlorenzo e dall'Ufficio di presidenza dell'assemblea piemontese, presenti [illegible] presidente della giunta, Viglione, il presidente [illegible] Torino, Salvetti, e il [illegible]

Processo dopo sette anni per disastro ferroviario

A sette anni di distanza dai fatti, è incominciato [illegible] davanti alla prima [illegible] del Tribunale (pres. Nattero, p.m. Notarbartolo) [illegible] processo [illegible] tro Ferdinando Belli, abitante a Bussoleno, accusati di [illegible] in disastro ferroviario. L'episodio, [illegible] ricordato il presidente, [illegible] 30 maggio [illegible] '70. Quel [illegible] la linea Torino-Modane era stata appena riparata dalla ditta « Ferrometalli » che aveva sostituito un lungo tratto [illegible] binari. Il capocantiere Belli non [illegible] di [illegible] mettere il pietrisco.

Sono transitati due treni merci che, procedendo adagio, hanno smosso le rotaie. Quando è passato il « Palatino » composto [illegible] locomotori, quattro vagoni [illegible] rosse con cuccette, i [illegible] hanno [illegible] ed il convoglio è uscito dai binari. Sei viaggiatori hanno riportato lesioni fortunatamente non gravi. [illegible] il [illegible] stati [illegible] sati il capotecnico delle Ferrovie [illegible] il sorvegliante Torzoni, i quali avrebbero [illegible] segnalare [illegible] macchinisti i lavori in corso e obbligare il convoglio a rallentare. Le Ferrovie, assistite [illegible] Bestente, dello Stato, [illegible] sono costituite parte civile

7

Riuscimmo [illegible] fermarne uno, ricorrendo al semplice espediente di ammucchiare sopra [illegible] lui mezza dozzina di persone. Nel frattempo gli altri avevano attraversato di corsa il nostro fronte, [illegible] erano diretti verso la fila [illegible] grandi serbatoi cilindrici.

— Il nostro prigioniero l'abbiamo *preso* — urlò Cortez. — *Uccidetel*!

I Taurani erano a cinquanta metri da noi e correvano forte: [illegible] bersagli difficili. I laser si avventarono intorno [illegible] loro, guizzando alti e bassi. Uno cadde tagliato in due, [illegible] gli altri, [illegible] decina, continuarono [illegible] correre, e arrivarono quasi alle porticine prima che i granatieri cominciassero a sparare.

I lanciagranate erano ancora carichi di bombe [illegible] 500 microtoni, ma bisognava centrare in pieno i Taurani: lo spostamento d'aria sarebbe servito soltanto a farli volar via, illesi dentro le loro bolle.

— Gli edifici! Fate fuori quei fottuti edifici! — I granatieri alzarono [illegible] mira e spararono, ma le bombe riuscirono soltanto a bruciacchiare l'esterno candido delle strutture, fino a quando, per caso, una finì dentro a [illegible] porta. L'edificio si spaccò nettamente: le due metà schizzarono via, [illegible] nube di macchinari volò in aria, accompagnata da un'immensa fiamma pallida che si increspò [illegible] scomparve [illegible] un istante. Poi tutti gli altri mirarono alle porte, eccettuato [illegible] po' [illegible] tiro [illegible] segno contro alcuni Taurani, [illegible] tanto per colpirli quanto per tenerli lontani [illegible] impedire che entrassero.

[illegible] frattempo, noi cercavamo di centrare i Taurani con i laser, mentre quelli correvano a zig-zag e spiccavano balzi, cercando di entrare negli edifici. Avanzammo, stringendoci attorno a loro per quanto ci era possibile senza correre il rischio di venir colpiti [illegible] granate: tuttavia eravamo [illegible] troppo lontani per poter mirare bene.

Comunque, li stavamo centrando uno dopo l'altro, e riuscimmo a distruggere quattro dei sette edifici. Poi, quando erano rimasti due alieni soltanto, l'esplosione ravvicinata [illegible] granata [illegible] scaraventò uno [illegible] pochi metri dalla porta. Quello si buttò dentro, e parecchi granatieri spararono [illegible] loro salve [illegible] di lui: ma mirarono troppo corto oppure le granate esplosero [illegible] far danni contro i fianchi della struttura. Le bombe cadevano tutto intorno, facendo un frastuono infernale.

— *Prendete* quel bastardo! Prendetelo! — [illegible] quella confusione, [illegible]

8

Taurano prigioniero [illegible] liberato e adesso correva verso l'erba folta. Un plotone s'era lanciato all'inseguimento, e perdeva terreno: [illegible] poi arrivarono correndo tutti quelli della squadra [illegible] e gli tagliarono [illegible] strada. Mi avviai anch'io, a balzelloni, per prendere parte [illegible] divertimento.

Aveva quattro dei nostri addosso, [illegible] intorno c'era un cerchio d'una cinquantina di persone che assistevano alla lotta.

— Disperdetevi, maledizione! Potrebbero [illegible] altri mille che [illegible] aspettano altro che di vederci concentrati in [illegible] posto solo. — Ci disperdemmo, brontolando. Ma intimamente eravamo sicuri che non ci fossero altri Taurani vivi su tutta la faccia del pianeta.

Cortez si avvicinò [illegible] prigioniero, mentre io indietreggiavo. All'improvviso i quattro uomini crollarono in mucchio addosso [illegible] quell'essere... Persino dalla distanza a cui mi trovavo, riuscii a vedere la schiuma che gli usciva dal foro della bocca. La sua bolla era scoppiata. Suicidio.

— Accidenti! — Cortez [illegible] arrivato lì. — Levatevi [illegible] quel bastardo. — [illegible] quattro uomini si rialzarono [illegible] si scostarono, [illegible] Cortez, [illegible] il laser, affettò il [illegible] in una dozzina di brandelli frementi. Uno spettacolo consolante.

— Non importa, tanto ne troveremo un altro... Riprendete tutti la formazione [illegible] punta [illegible] freccia! Andiamo all'assalto del Fiore.

Bene, assaltammo il Fiore, che evidentemente era rimasto [illegible] zioni (stava [illegible] ruttando, [illegible] non [illegible] usciva più neanche una bolla), ed [illegible] vuoto.

Quando [illegible] finito [illegible] rastrellare l'ultimo centimetro quadrato della base arrivò [illegible] ricognitore con il vero gruppo esplorativo, formato [illegible] scienziati. Cortez disse: — Bene, finiamola — e l'ossessione ipnotica svanì.

All'inizio fu [illegible] brutto. Parecchi [illegible] nostri, come Lucky e Marygay, quasi impazzirono per il ricordo del massacro moltiplicato per cento. Cortez ordinò [illegible] tutti di prendere [illegible] compressa di sedativo: due per i più sconvolti. Io ne presi due senza bisogno che mi venisse ordinato specificamente.

FINE

(Tratto dal romanzo «Guerra eterna», per gentile concessione dell'Editrice Nord).

Per un'autentica perequazione fiscale

Ovada attende molto dai Consigli tributari

GILBERTO TOSI

OVADA — L'istituzione dei Consigli [illegible] quartiere e dei Consigli tributari [illegible] stata al centro dei lavori dell'attivo di sezione del psi. Il segretario prof. Aldo Panati, nella sua relazione, ha ripreso i principi del regolamento dei Consigli di quartiere (ne [illegible] previsti 7 che [illegible] [illegible] troppi anche se [illegible] città conta appena 12.500 abitanti), manifestando un preciso indirizzo politico affinché la partecipazione sia effettivamente aperta [illegible] [illegible] direttamente proporzionale alla consistenza delle forze politiche.

Gl'impegni dell'Amministrazione civica di sinistra devono pertanto essere chiari, come pure precisi (entro luglio) dovranno essere i tempi d'attuazione dei Consigli di quartiere ai quali sarà demandato, in pratica, di rappresentare un preciso punto di riferimento per la formulazione del prossimo bilancio.

Il vicesindaco, prof. Vincenzo Genocchio, assessore alle finanze, ha riferito da parte sua per quanto riguarda i Consigli tributari [illegible] cui regolamento verrà discusso nel prossimo Consiglio comunale. Il psi, riconfermando l'impegno [illegible] sunto pubblicamente, vuol favorire e perseguire nei [illegible] il meglio possibile l'accertamento dei redditi.

Pur [illegible] abbandonandosi all'illusione che i Consigli tributari (di fatto fortemente [illegible] nelle competenze dal D.P.R. del [illegible] settembre 1973, n. 600 e dalla legge 13 aprile 1977, n. 114) possano risolvere problemi legati al vergognoso feno[illegible] dell'evasione fiscale, i socialisti ovadesi ritengo[illegible] che possano rappresentare uno strumento idoneo [illegible] garantire un più analitico [illegible] dei casi, affiancando[illegible] al lavoro degli Uffici competenti.

La pubblicazione dei red[illegible] relativi al 1974 ha, del resto, chiaramente dimostrato come anche ad Ovada, [illegible] presentino clamorosi casi d'evasione che si commentano [illegible] si condannano da soli, con la semplice lettura dei dati. Il cittadino si [illegible] infatti impotente e tale pare essere anche lo Stato, per cui, pur in attesa di nuove [illegible] più precise norme che forniscano strumenti veramente efficaci ad [illegible] più equa politica fiscale, è necessario che l'Amministrazione comunale si faccia carico del problema.

Nel prossimo incontro fra partiti e organizzazioni dovrà dunque emergere la reale volontà, già espressa dal psi, [illegible] lavorare seriamente per non far gravare gli oneri sociali sui soli dipendenti a reddito fisso.

Una lapide-ricordo al teatro Alfieri

Asti tenne a battesimo la nostra Costituzione

[illegible] — (v. m.) Non sono [illegible] molti a sapere che [illegible] firma [illegible] decreto legislativo n. [illegible] più noto come « legge » sulla Costituente » venne siglata il [illegible] marzo [illegible] 1946 nel ridotto del Teatro Alfieri di Asti, [illegible] ministro per la Costituente, Pietro Nenni e [illegible] ministro agli Interni, Giuseppe Romita.

Il giorno dopo il decreto fu firmato a Roma dal presidente del Consiglio Alcide De Gasperi e dal ministro Guardasigilli, Palmiro Togliatti. Il decreto legislativo n. 98 stabiliva un [illegible]to di portata storica per il nostro Paese, [illegible] precisamente [illegible] referendum sulla forma istituzionale dello Stato (monarchia [illegible] repubblica) [illegible] la convocazione dei primi comizi elettorali.

Una lettera di Nenni, unico vivente fra quanti vi presero parte, ai consiglieri comunali Mogliotti e Marchisio che lo [illegible] interpellato, conferma l'episodio rimasto finora sconosciuto, e che avvenne ad Asti perché quel pomeriggio (era di sabato) [illegible] due ministri partecipavano ad un convegno del loro partito, allora il psiup.

Ulteriori ricerche effettuate dai due consiglieri hanno permesso [illegible] appurare che alla cerimonia della firma erano presenti tre parlamentari astigiani, i socialisti Umberto Grilli ed Umberto Calosso (lo scrittore e giornalista immaturamente scomparso nel '59) ed [illegible] democristiano avvoca[illegible] Leopoldo Baracco [illegible] inoltre il sen. Luigi Einaudi, governatore della Banca d'Italia, il segretario nazionale del pli, on. Bruno Villabruna e il sindaco [illegible] Asti Felice Platone.

I due consiglieri hanno presentato un'interpellanza al sindaco, perché l'avvenimento venga degnamente ricordato ai posteri con una lapide nel ridotto [illegible] teatro Alfieri. Il sindaco [illegible] risposto affermativamente.

UOMINI E COSE

Quando la massaia dell'Albese il lunedì "ricuperava" la festa

GRAZIA NOVELLINI

[illegible] — A Torino si dice che *« fa 'l lunes »* chi dopo una giornata di spensierati eccessi, per lo più bacchici, non riesce [illegible] presentarsi al lavoro. Nell'antico dialetto dell'area compresa fra Ceresole d'Alba [illegible] Roddi, *« fé na lunà »* significava invece « filare il lunedì avanti giorno per rifarsi del forzato riposo festivo ». Lo stesso concetto esprimeva [illegible] frase, tipica d'al[illegible] borgate cheraschesi, *« fé [illegible] garinà »*.

Il contrasto con l'« ideologia » cittadina [illegible] evidente. La mentalità dell'artigiano e del muratore torinesi (famosi, specie il secondo, per indulgere spesso e volentieri al *« lunes »*) ammetteva, sia pure in via eccezionale, qualche ora d'« assenteismo ». Invece per la contadina della Langa e del Roero, lavoratrice in proprio [illegible] quindi, teoricamente, più libera, non c'erano [illegible] la domenica, in ossequio [illegible] precetto festivo, riponeva il fuso, [illegible] poi ci dava dentro prima dell'alba della nuova settimana per recuperare il tempo perduto.

Brandelli [illegible] questa civiltà, ossessivamente e quasi disumanamente, fondata sul lavo[illegible] si rintracciano in un interessante glossario pubblicato nel 1927, ormai mezzo secolo fa, da Giuseppe Toppino, in appendice ad [illegible] suo studio sul dialetto di Castellinaldo d'Alba. Quasi tutte le 2000 parole registrate corrispondono ad attrezzi usati per il lavoro agricolo o domestico ed ai modi d'adoperarli; oppure a piante ed animali, [illegible] visti anch'essi [illegible] contorno all'attività dell'uomo.

Le frasi che presuppongono [illegible] motto scherzoso, un minuto di svago, qualcosa che rompa per un attimo il rapporto con la terra e la sua dura fatica si contano sulle dita d'una mano: *« dé l'asu »* o *« 'l puiin »* (« dar l'asino », « dare il puledrino ») o *« caté [illegible] crava »* (« comperare la capra »), che significano tutte « rifiutarsi in moglie »; *« pié 'n lévrùn »* [illegible] *« ciapé '[illegible] levròt »* (« addormentarsi di giorno »); *« ondé au lüru »* (« perdere al gioco »).

Ma anche queste espressioni sono, a ben vedere, legate al lavoro quotidiano. Per chi viveva dello scarso reddito d'una terra arcigna e spesso avara, non c'era nulla di peggio che [illegible] al verde dopo una partita a carte [illegible] cedere alla tentazione d'un pisolino tra i covoni [illegible] grano. E quante volte un pretendente, magari bel ragazzo, ma senza nulla al sole, veniva respinto [illegible] base a considerazioni di « roba »?

In Comune [illegible]

Vestebene decentra isolando attivisti?

ALBA — (g. f. f.) Stasera si riunisce ad Alba il Consiglio comunale in seduta straordinaria per discutere sulla occupazione giovanil[illegible] e sulla situazione alla Vestebene a causa di [illegible] piano di decentramento perseguito dall'azienda.

L'11 giugno [illegible] s'era già svolto un incontro presso [illegible] Comune di Alba tra rappresentanti dei partiti, [illegible] Fulta (Federazione unitaria lavoratori [illegible] abbigliamento) e lavoratori del gruppo tessile Miroglio. I sindacalisti, in quell'occasione, [illegible] denunciato che [illegible] Vestebene « da anni persegue [illegible] sistematico attacco ai sindacati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lavoratori».

Secondo i sindacalisti, [illegible] [illegible] isolare gli attivisti [illegible] stato ora deciso il trasferimento [illegible] [illegible] reparto in un locale [illegible] in affitto [illegible] dall'azienda.

In seguito all'incontro su richiesta [illegible] alcuni consiglieri comunali l'assemblea [illegible] [illegible] appunto in speciale convocazione.

Mondovì: sardo il migliore dei chitarristi

MONDOVI' — *(g. t.)* Un applaudito concerto nella chiesa della Misericordia, ha concluso la 1ª edizione del concorso nazionale di chitarra classica, organizzato dall'associazione «Amici di Piazza»

Il [illegible] è andato al [illegible] Roberto Masala, studente universitario che ha collezionato con quella monregalese, la quindicesima affermazione in un concorso nazionale: i giurati non hanno avuto dubbi nell'indicarlo quale migliore [illegible] per sottolineare la bravura di Masala [illegible] [illegible] divario dagli altri, non hanno assegnato il 2° premio attribuendo soltanto il 3° allo spezzino Sergio Guido.

Venditori di droga bloccati a Genova

GENOVA — (g. b.) [illegible] giovani spacciatori [illegible] droga sono stati sorpresi ed arrestati dai carabinieri in due distinte operazioni, mentre stavano cercando di vendere « hashish » nel centro della città. Sono Amedeo Pollio [illegible] [illegible] Rossi, entrambi di [illegible] anni.

Inchieste [illegible] due tragiche morti nel Novarese e ad Alba

Suicida per un torto l'infermiera ma la giovane madre senza un perché

NOVARA — (p. b.) Non nasconde alcun giallo, ma [illegible] penosa vicenda, la morte di Vita Marmondi, 24 anni, infermiera presso l'ospedale [illegible] Magenta rinvenuta cadavere venerdì [illegible] sulla sua auto in località Lagaccio, sulla riva del Ticino presso S. Martito di Trecate. Non [illegible] noti i risultati dell'autopsia effettuata [illegible] cimitero [illegible] Trecate dal prof. Giovanni Pierucci, dell'istituto [illegible] medicina legale dell'Ateneo di Pavia, presente il sostituto procuratore della Repubblica di Novara, dott. Corrado Canfora. Tuttavia il [illegible] [illegible] [illegible] corpo [illegible] si siano trovate tracce [illegible] violen[illegible] e che [illegible] bordo [illegible] « 126 » [illegible] trovassero alcuni tubetti vuoti di barbiturici, sono elementi sufficienti per confermare l'ipotesi che l'infelice si sia data volontariamente la morte.

La tesi del suicidio trova conforto nel fatto che Vita Marmondi martedì [illegible] giugno, prima di scomparire, abbia telefonato ad una collega di lavoro dicendole queste laconiche parole: *« Avverti i miei genitori che [illegible] tornerò più [illegible] casa »*. Non aveva aggiunto altro ed alle insistenti richieste dell'amica non aveva inteso dare spiegazioni. Mercoledì mattina i genitori, residenti [illegible] Magenta, via Paolnotti, 56, [illegible] andati dai carabinieri. Tutte le ricerche erano riuscite vane e soltanto la sera di venerdì il pescatore Mario Marini, di Cilavegna, notata l'utilitaria nel boschetto con all'interno la ragazza riversa, aveva dato l'allarme.

Quanti la conoscevano concordano nel definire Vita Marmondi [illegible] brava ragazza senza grilli per il [illegible]po, tutta dedita [illegible] lavoro ed agli studi per migliorare la sua posizione. [illegible] tuttavia il suicidio sembra avere un preciso movente anche [illegible] c'è molta reticenza [illegible] un oscuro retroscena: Vita Marmondi era stata accusata ingiustamente d'un furto e licenziata dalla direzione sanitaria dell'ospedale di Magenta. Nel frattempo le [illegible] s'erano rivelate infondate ed il provvedimento era rientrato nel giro di 24 ore.

L'infermiera sarebbe stata trasferita all'ospedale di Legnano presso il quale doveva prendere servizio lunedì 11 luglio. L'infelice purtroppo non ha saputo della revoca del provvedimento e sconvolta per il torto subito s'è tolta la vita.

ALBA *(g. f. f.)* — Non ci [illegible] spiega a Castiglione [illegible] letto la tragica [illegible] della casalinga Teresa Costama[illegible] che s'è tolta la vita ieri ad Alba avvelenandosi (soltanto la perizia medico-legale dirà con che). La giovane donna, sposata con Tonino Cogno, un dipendente della cantina sociale «Terre del Barolo» [illegible] madre di due figli in tenera età. La sua vita familiare scorreva apparentemente serena [illegible] non s'afferrano [illegible] motivi che l'hanno indotta all'insano gesto.

Da pochi giorni la famigliola s'era trasferita in una casa nuova, una villetta presso la cantina sociale dove lavora il capofamiglia. La donna, una buona [illegible]ta, stava cucendo le tendine per completarne l'arredamento. Era di temperamento chiuso [illegible] taciturno, [illegible] pareva felice della nuo[illegible] sistemazione e nulla lasciava presagire la tragica fine. Teresa Costamagna, venuta nel tardo pomeriggio di sabato ad Alba, non [illegible] più rincasata. Acquistato in una farmacia [illegible] veleno (non si sa quale) lo [illegible] ingerito, raggiungendo poi piazzale Medford dove ha agonizzato atrocemente tutta la notte. Al mattino un passante, rinvenutala priva [illegible] sensi, ha avvisato i carabinieri. Purtroppo quando l'infelice [illegible] stata soccorsa, nulla era possibile per salvarla.

IN BREVE

Cuneo: offerto l'orario dei "bus"

(g.d.m.) Da stamane [illegible] distribuito gratis l'orario tascabile dei « bus » urbani: basta rivolgersi al Municipio oppure ai tabaccai [illegible] giornalai autorizzati

Castellazzo B.: 32° raduno centauri

(e. c) Alessandria e Castellazzo Bormida ospiteranno anche quest'anno, il 16-17 luglio, il tradizionale raduno motociclistico internazionale dei centauri.

Cristianamente è mancato

Martino Carlo Barone

anni 90

Con dolore lo annunciano i figli **Leandro, Anselmo, Maria**, nuore, generi, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali in Orbassano martedì 5 luglio ore [illegible] partendo dall'abitazione strada Volvera 79.
— **Orbassano**, [illegible] luglio 1977.

Aurelio Ceresa [illegible] **Mafalda, Walter** e **Marco** si uniscono al dolore del fraterno amico e socio Leandro e famiglia per la dipartita del caro **PAPA'**.

Emilio Ceresa e famiglia partecipano commossi al dolore del caro amico Leandro e famiglia.

Direzione, impiegati, maestranze I.T.C.A. profondamente addolorati prendono viva parte al dolore della famiglia Barone.

Ditta I.L.C.A.S., Sparone, **direzione, impiegati, maestranze** prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia Barone per la scomparsa del caro **PAPA'**.

[illegible] **I.L.C.A., Cassino, direzione** e **maestranze tutte** prendono vivissima parte al cordoglio della famiglia Barone.

Ditta I.L.A.S., Druento, direzione e **maestranze tutte** con unanime profondo dolore partecipano al cordoglio della famiglia Barone.

Impiegate I.T.C.A. profondamente addolorate, prendono vivissima parte al dolore della famiglia Barone.

Le famiglie **Macco, Bronzino, Gallo, Borgiattino** partecipano [illegible] dolore [illegible] Leandro [illegible] Teresa.

Impiegati, capi e gruppi sportivi I.T.C.A. si associano al dolore del cav. Leandro Barone e famiglia.

Il **Gruppo anziani I.T.C.A.** commossi partecipano al dolore del titolare cav. Leandro Barone per la dipartita del [illegible] papà **MARTINO**.

Le famiglie
Domenico Bottio
Luciano Ceresa
Giacomo Ceresa
commosse partecipano.

Le famiglie **Bracco Falletti** e **Calò** partecipano al grave lutto.

Munito dei conforti religiosi è [illegible] cato il

dott. Giulio Canessa

Ne danno il doloroso annuncio [illegible] sorella **Pina**, la nipote, i parenti [illegible] la fedele **Clementina**. I funerali [illegible] luogo in Garessio lunedì 4 luglio alle ore 16 nella parrocchia di S. Caterina.
— **Garessio**, 3 luglio 1977.

Munita dei conforti religiosi è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Anna Carolina Bossù

ex commerciante

Angosciati lo annunciano i fratelli **Renzo** con la moglie **Irma Fina**, **Francesco** con la moglie **Tina Barotto**, i nipoti **Francesco** con [illegible] moglie **Giusy**, **Aurelio** con la moglie **Elzia**, cugini, parenti tutti. I funerali avverranno in Pinerolo martedì 5 corrente alle [illegible] 15,30 partendo [illegible] via Duca degli Abruzzi 7.
— **Pinerolo**, 4 luglio 1977.

E' mancato

Bartolomeo Piovano

anziano FIAT

Lo annunciano la moglie **Emilia**, figlio, nuora, nipote, parenti tutti. Funerali martedì 5 corrente ore [illegible] da via Beato Bernardo 5.
— **Moncalieri**, 4 luglio 1977.

La famiglia **Mombrini** partecipa al dolore della cara **Laura**.

E' mancato improvvisamente

Dario Garrone

anni 39

Lo annunciano [illegible] moglie, il figlio [illegible] parenti. Funerali a Monastero Bormida martedì [illegible] con partenza da Grugliasco alle ore [illegible].
— **Grugliasco**, 3 luglio 1977.

La **Transcord s.n.c.** [illegible] **Eurosir s.a.s.** partecipano al dolore della famiglia.

Serenamente è mancata

Teresa Maria Voglino

L'annunciano le sorelle **Iolanda** e **Rita**, cognati, nipoti [illegible] parenti tutti. I funerali [illegible] luogo in Mondonio d'Asti martedì 5 alle [illegible] 16,30 partendo [illegible] Torino, [illegible] XI Febbraio n. 13, alle ore 15,30.
— **Torino**, 4 luglio 1977.

Dopo lunga sofferenza cristianamente [illegible] mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Chissotti in [illegible]

Addolorati l'annunciano, la mamma, il marito, il figlio, la figlioccia, zii, cugini, cognati, nipoti e parenti tutti. Per i funerali telefonare 898.532.
— **Torino**, 3 luglio 1977.

E' [illegible] scomparso l'

ing. Aldo Gnavi

Lo annunciano il figlio **Roberto** e gli affezionati parenti. I funerali si svolgeranno martedì 5 [illegible] ore 10,15 all'ospedale Mauriziano e la sepoltura avverrà in Aosta.
— **Torino**, 3 luglio 1977.

STAMPA SERA

i programm

martedì

rete uno

13 — JAZZCONCERTO
Max Roach. Regia di Adriana Borgonovo

13,30 TELEGIORNALE

13,45-13,55 OGGI AL PARLAMENTO

18,15 [illegible] SFIDA [illegible] MOTOTOPO E AUTOGATTO
« Una festa compromettente » « Un gelato [illegible] pesce »

18,30 [illegible] TEATRO
Un [illegible] di Colombo Stefano Rotondi. Regia di Sandro Spina

19,05 PROGRAMMI DELL'ACCESSO
S.N.A.L.S. - Sindacato nazionale [illegible] autonomo lavoratori [illegible] la: « Rifarebbe il professore »?

19,20 [illegible] AVVENTURE DI RIN TIN TIN
« Il [illegible] del sergente Walker » [illegible] Lee Aaker, James Brown, Joe Sawyer. Regia di Lew Landers

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (parz. c)

20 — TELEGIORNALE

20,40 MARIONETTE CHE PASSIONE!
[illegible] Rosso [illegible] San Secondo. Adattamento televisivo di Claudio Novelli con Giancarlo Sbragia, Luciano Alberici, Anna Miserocchi, Paola Mannoni. Replica

21,50 LA FINE DEI SIGNORI DEL DESERTO (c)
di Raymond Adam e Jean Paul Janssen

22,40 PROGRAMMI DELL'ACCESSO
Unione petrolifera: « I conti in tasca [illegible] petrolio »
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO (c)

rete due

13 — TG 2 - [illegible]

13,15-13,45 CONCERTO DA CAMERA
Franz Joseph Haydn

18,15 INFANZIA OGGI
FIABA E REALTA'
« La [illegible] [illegible] la bestia »

18,45 DAL [illegible] - TG 2 - SPORTSERA (parz. c)

19,10 [illegible] ROCAMBOLESCHE AVVENTURE DI [illegible] HOOD CONTRO L'ODIOSO SCERIFFO (c)

19,45 TG [illegible] - [illegible] APERTO

20,40 TG 2 - [illegible] (c)
presenta: « Il senno [illegible] poi » [illegible] [illegible] di Ezio Zefferi

21,30 QUALCOSA CHE VALE
Film. Regia di [illegible] Brooks. Interpreti: Rock Hudson, [illegible]ney Poitier, Dana Wynter
TG 2 - STANOTTE

Rock [illegible] nel film di Brooks

mercoledì

rete uno

13 — JAZZCONCERTO
[illegible] Mingus. Regia di Gianni Amico

13,30 TELEGIORNALE

13,45-13,55 [illegible] AL [illegible]

18,15 INCONTRO CON ANNAGLORIA
a [illegible] di [illegible] Franchi. Presenta Dino Siani. Regia di Arnaldo Ramadori

18,35 TRA [illegible] [illegible] [illegible] DI TV EDUCATIVA
Programma condotto da Francesco Falcone, a cura di [illegible]na Foti. 1ª puntata - « La donna » (replica). (Dipartimento scolastico-educativo)

19,20 LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN
« Il piccolo sergente », con Lee Aaker, James Brown, Joe Sawyer. Regia di Lew Landers

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO

20 — TELEGIORNALE

20,40 I MARI DELL'UOMO (c)
Un programma [illegible] Folco Quilici. Fotografia di Riccardo Grassetti [illegible] Vittorio Dragonetti. Primo episodio. « L'inquietante avventura »

21,40 MERCOLEDI' [illegible]
Telecronache dall'Italia [illegible] dall'estero
VIESTE: PUGILATO
Titolo europeo superpiuma Vezzoli-Oezakalin

22,50 ROMA: ASSEGNAZIONE [illegible] LETTERARIO STREGA
Telecronista Luciano Luisi. Regista Silvio Specchio
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO (c)

rete due

[illegible] — TG 2 - ORE TREDICI

13,15-13,45 SUPERMIX

17,15 [illegible] PALLANUOTO
Italia-Cuba

18,15 TV [illegible] RAGAZZI

18,45 DAL PARLAMENTO
TG 2 [illegible]

19 — PROGRAMMI DELL'ACCESSO

19,15 STASERA
CHAMPER SISTERS E BARBARA [illegible]

19,45 TG 2 - STUDIO APERTO

20,40 Peter [illegible] in:
COLOMBO (c)
« Progetto [illegible] un delitto »
Telefilm

22 — RIPRENDIAMOCI [illegible] VITA
« Inchiesta [illegible] salute della donna »

23 — Luciano Salce [illegible] Isabella Rossellini presentano:
SPOLETO, O CARA... (c)
Attualità del ventesimo Festival dei Due mondi
TG [illegible] - STANOTTE

Isabella Rossellini [illegible] Spoleto

venerdì

rete uno

13 — [illegible]
Sun Ra. Regia di Luigi Costantini (Seconda parte)

13,30 TELEGIORNALE

13,45-13,55 OGGI AL PARLAMENTO

18,15 OPERAZIONE VALTELLINA
Regia di Walter Locatelli

18,25 SUPERSTAR
[illegible] [illegible] [illegible] Claudio Triscoli. Testi di Sandro Brugnolini. Presenta Laura Trotter. Prima puntata. Ella Fitzgerald

19,05 PROGRAMMI DELL'ACCESSO
Inca - Istituto Nazionale Confederale di Assistenza: La riforma previdenziale: il problema delle pensioni

19,20 LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN
Caporale Carson
[illegible] Lee Aaker, James Brown, Joe Sawyer. Regia di Lew Landers

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (Parziale c)

20 — TELEGIORNALE

20,40 LOS ANGELES: OSPEDALE NORD
Il giuramento
Telefilm con Stephen Brooks, Christopher Stone, [illegible] Frederick, Elaine Giftos, Mike Farrel, Sandra Smith, Broderick Crawford

21,35 TAM-TAM
Attualità del TG1

22,10 RIVEDIAMOLI INSIEME
Gino Bramieri in « Hai visto mai?... », spettacolo musicale a cura di Terzoli e Vaime, con Lola Falana, Orchestra diretta da Marcello De Martino; Coreografie [illegible] Don Lurio; Regia [illegible] Enzo Trapani; Prima puntata
TELEGIORNALE - OGGI AL [illegible] (c)

rete due

13 — TG 2 - [illegible] TREDICI

13,15-13,45 CONCERTO [illegible] [illegible]
Franz Schubert: Lieder

18,15 TV 2 RAGAZZI

18,45 DAL PARLAMENTO - TG 2 - SPORTSERA

19 — Ubaldo Lay presenta:
LA DONNA DI FIORI
Seconda puntata, replica

19,45 TG 2 - STUDIO APERTO

20,40 DELITTO SULLE PUNTE (c)
Dal romanzo « A bullet in a ballet » di Brahms e Dimon. Con Renzo Palmer, Gerardo Amato [illegible] Ornella Grassi
Terza puntata

21,45 PORTOBELLO
Mercatino del venerdì

23 — ALBUM
Fotografie dell'Italia di ieri
TG 2 - STANOTTE

Rivediamo Gino Bramieri

sabato

rete uno

13 — JAZZCONCERTO
Gil Evans
Regia di Fernanda Turvani

13,30 TELEGIORNALE

18,15 LE PERIPEZIE [illegible] PENELOPE PITSTOP
Un cartone animato [illegible] William Hanna & Joseph Barbera [illegible] « Cerimonia sempre rinviata »

18,35 ESTRAZIONI DEL LOTTO

18,40 [illegible] RAGIONI DELLA SPERANZA
Riflessione sul Vangelo condotta [illegible] Don Mario Albertini

18,50 SPECIALE PARLAMENTO

19,20 LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN
[illegible] segreta
con Lee Aaker, James Brown, Joe Sawyer
Regia di William Beaudine

19,45 ALMANACCO
[illegible] GIORNO DOPO

20 — TELEGIORNALE

20,40 DOVE STA ZAZA'
Spettacolo musicale a [illegible] di Castellacci, Falqui, Pingitore con Gabriella Ferri (c). Seconda trasmissione. Replica
La seconda puntata [illegible] spet[illegible] di Castellacci, Falqui [illegible] Pingitore, con la regia [illegible] Antonello Falqui, « Dove [illegible] Zazà », è dedicata agli Anni 30. Gabriella Ferri, la protagonista della trasmissione, interpreta i motivi dell'epoca: « [illegible] vuoi goder la vita », « Fili d'oro », « Rosabella, dimmi sì », «Amor di pastorello», « Piso pisello ». Ai tre ospiti fissi delle quattro puntate, Pippo Franco, Pino Caruso ed Enrico Montesano, si aggiunge in questa serata un altro interprete prettamente romano, Claudio Villa.

21,50 SPECIALE TG1
a cura di Arrigo Petacco (c)
PRIMA VISIONE
TELEGIORNALE

rete due

[illegible] — TG2 - ORE [illegible]

13,15 SUPERMIX
1800 secondi [illegible] musica per i giovani

13,45 GIORNI D'EUROPA

16,30 ROMA: NUOTO (c)

18,15 DOPPIA COPPIA
[illegible] Alighiero Noschese. Repl.

19,25 TG2 - SPORTSERA

19,45 TG2 - STUDIO APERTO

20,40 EDOARDO VII PRINCIPE DI GALLES (c)
di David Butler. Primo episodio

21,45 GLI ANNI ARRABBIATI DEL CINEMA INGLESE
Presentazioni di Italo [illegible]
« Sabato sera, domenica mattina »
Film. Regia di Karel Reisz. Interpreti: Albert Finney, Shirley Ann Field, [illegible] Roberts
TG2 - STANOTTE

Gabriella Ferri replicata

...ni televisivi

dal 5
al 10 luglio

giovedì

rete [illegible]

13 — JAZZCONCERTO
Sun [illegible]
Regia [illegible] Luigi Costantini
Prima parte

13,30 TELEGIORNALE

13,45-13,55 OGGI AL PARLAMENTO

18,15 FERNANDO FERNANDEL
La notte delle nozze (c)
Primo episodio

19,05 TECNICA 2000
Un programma di Giordano Repossi
Mare [illegible] foresta: nuovi mezzi di ecologia pratica

19,20 LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN
Promozione [illegible] Boone
[illegible] Lee Aaker, James Brown, Joe Sawyer. Regia [illegible] Lew Landers

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO

20 — TELEGIORNALE

20,40 TARANTINELLA
di Amendola e Corbucci e Velia Magno
con Nino Taranto
Orchestra diretta da Mario Bertolazzi, coreografie di Tony Ventura, scene di Antonio Locatelli, costumi di Sebastiano Soldati. Regia di Romolo Siena. Prima puntata.

21,55 SCATOLA APERTA
Rubrica di fatti, opinioni, personaggi a [illegible] di Angelo Campanella
TELEGIONALE
OGGI AL PARLAMENTO (c)
PROGRAMMI DELL'ACCESSO
Confederazione Italiana Esercenti Attività Commerciali e Turistiche: I prezzi aumentano. E' colpa dei commercianti?

rete due

13 — TG 2 - ORE TREDICI
13,15 ITALIA [illegible] MOSTRATI GENTILE
Viaggio attraverso il canto popolare italiano.
13,45 PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18,15 [illegible] DI BRANCATI
18,45 DAL PARLAMENTO
19 — LA DONNA DI FIORI
[illegible] Ubaldo Lay
Prima puntata (replica)
19,45 TG 2 - STUDIO [illegible]
20,40 SUPERGULP!
Fumetti in tv (c)
21,15 SI', NO, PERCHE'
Sequestri: la spirale della paura (c)
22 — TRIBUNA POLITICA
22,30 SPOLETO O CARA...
di Luciano Salce [illegible] Isabella Rossellini
Attualità [illegible] ventesimo Festival del Due Mondi
TG 2 - STANOTTE

Miranda Martino [illegible] Tarantinella »

domenica

rete [illegible]

11 — Dalla chiesa di S. M. della Stella a Chianciano Terme
S. MESSA
celebrata dal card. Giovanni Benelli, arcivescovo di Firenze
11,55 RICERCHE ED ESPERIENZE CRISTIANE
13 — A COME AGRICOLTURA ESTATE
13,30 TELEGIORNALE
18,15 BRACCIO DI FERRO
18,35 RACCONTI DAL VERO:
« Ratko [illegible] l'orso »
19 — BELLA SENZ'ANIMA
Canzoni degli ultimi venti anni
Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
CHE [illegible] FA (c)
20 — TELEGIORNALE
20,40 LUNGO IL FIUME E SULL'ACQUA
Sceneggiato in cinque puntate (replica). Regia di Alberto Negrin con Sergio Fantoni, Giampiero Albertini, Renato De Carmine, Nicoletta Rangoni Machiavelli, Nicoletta Rizzi, Franco Graziosi, Laura Belli. Originale di Francis Durbridge. Adattamento italiano di Biagio Proietti; commento musicale di Roberto [illegible] Simone.
Hampton [illegible] tranquilla cittadina sul Tamigi, situata [illegible] qualche chilometro da Londra. All'interno di una [illegible] galleggiante che si chiama « Happy Time » la polizia trova il cadavere [illegible] italiano, Paolo Morani. La casa-battello è proprietà [illegible] un certo James Cooper, un amico inglese di [illegible]rani, che l'ospitava da poche settimane.
21,40 LA DOMENICA SPORTIVA
a [illegible] di Tito Stagno e Carlo Sassi. Regia [illegible] Sergio Le Donne (parz. a col.)
22,30 PROSSIMAMENTE
Programmi [illegible] sette sere (parziale a colori)
TELEGIORNALE

[illegible] due

13 — TG2 - ORETREDICI
13,15 SELEZIONE [illegible]
« L'ALTRA DOMENICA »
Concerti di Antonello Venditti, Inti Illimani, Fausto Leali, i New Trolls
16 — DIRETTA SPORT
18,30 PROSSIMAMENTE
18,50 « SPOLETO O CARA » (c)
Attualità dal festival dei due mondi
PREVISIONI DEL TEMPO (a colori)
19,50 TG2 - STUDIO APERTO
20 — [illegible] SPRINT
20,40 C'ERA UNA VOLTA...
L'AMICO DEL GIAGUARO
Rassegna della tv di ieri. Regia [illegible] Francesco Dama
21,55 TG2 DOSSIER (c.)
a [illegible] di Ezio Zefferi
22,50 TG2 - STANOTTE
23,05 PROTESTANTESIMO
a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

Nicoletta Machiavelli nel giallo

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — Ore 16-18,26 **Ciclismo: Tour** [illegible] **France** (c); 19,30: Programmi estivi per la gioventù (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Falke è indispensabile**, telefilm [illegible] serie « L'allenatore Wulff » (c); 21,15: **Il Regionale.** Rassegna [illegible] avvenimenti della Svizzera italiana (c); 21,45: **Telegiornale**; 22: **La Ballata del boia**, film con Nino Manfredi, Emma Panella, José Isbert, regia di Luis Garcia Berlanga; 23,25: **Cronache** [illegible] **Gran Consiglio Ticinese** (c); 23,30: **Ciclismo:** [illegible] **de France.** Sintesi della tappa odierna (c); 23,45-23,55: **Telegiornale**, 3ª ed. (c).

MERCOLEDI' — Ore 19,30: Programmi estivi per [illegible] gioventù (c); 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **Argomenti.** Fatti e opinioni di attualità [illegible] cura di Silvano Toppi (c); 21,45: **Telegiornale**; 22: [illegible] **azzurri per Willie Sharp**, telefilm della serie « Lancer » (c); 22,50: **Medicina oggi** (c); 23,45-23,55: **Telegiornale**, 3ª ed. (c).

GIOVEDI' — Ore 15: **Da Gstaad: Tennis: Torneo internazionale - Ciclismo: Tour** [illegible] **France**; 19,30: Programmi estivi [illegible] la gioventù; 20,30: **Telegiornale**; 20,45: [illegible]tri: Carlo Giulio Argan (replica) (c); 21,15: **Jody**, telefilm [illegible] serie « Tre nipoti e [illegible] maggiordomo » (c); 21,45: **Telegiornale**; 22: **Reporter.** [illegible] d'informazione (c); [illegible] **Eleonora** [illegible] **Marianna**, [illegible] and Sensibility »; [illegible] **Jane** [illegible] (c); 23,50: [illegible] **de France.** [illegible] della tappa odierna; 24-0,10: **Telegiornale**, 3ª ed. (c).

[illegible] — Ore 14,30: **Ciclismo:** [illegible] **France** (c); [illegible]: **Da Gstaad:** [illegible] **Torneo internazionale** (c) - **Ciclismo: Tour** [illegible] **France** (c); 19,30: Programmi estivi [illegible] la gioventù (c); 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **Le vele** [illegible] **Caprera**, documentario (c); 21,15: **Il Regionale** (c); 21,45: **Telegiornale**; 22: **Celebrazione** di David Storey con Adolfo Geri, Renata Negri, Mario Piave, Sergio Distefano (replica); 23,55: **Ciclismo: Tour de France.** Sintesi della tappa odierna (c); 0,10-0,15: **Telegiornale**, 3ª ed. (c).

SABATO — Ore 15: **Da Gstaad: Tennis: Torneo internazionale** (c) - **Ciclismo: Tour** [illegible] **France** (c); 19,30: **Il fantasma del circo**, telefilm della serie « Scooby-Doo pensaci tu » (c); 19,55: **Sette giorni** (c); 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **Estrazioni del Lotto** (c); 20,50: **Il Vangelo** [illegible] **domani** (c); 21,05: **Scacciapensieri.** Disegni animati (c); 21,45: **Telegiornale**; 22: [illegible] **eroi di Antropoid**, film con Radoslav Brzobohaty, regia [illegible] Jiri Sequens; 23,35: **Ciclismo: Tour de France.** Sintesi della tappa odierna (c); 23,45-23,55: **Telegiornale**, 3ª ed. (c).

DOMENICA — Ore 11: da Gstaad: **Tennis: Torneo internazionale.** Cronaca diretta; 13: **Fine**; 14,30: da Gstaad: **Tennis: Torneo internazionale.** Cronaca diretta - **Ciclismo: Tour** [illegible] **France.** Cronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo della tappa **Lorient-Rennes**; 18,30: **Telegiornale**; 18,35: **Telerama**; 19: in Eurovisione da Lucerna: **Canottaggio: gare del Rotsee.** Cronaca differita delle finali; 19,55: **Piaceri della musica**; 20,30: **Telegiornale**; 20,40: **La parola** [illegible] **Signore**; 20,50: **Il mondo in cui viviamo:** « Alaska. I pionieri non sono più gli stessi »; 21,15: **Amanti del brivido**; 21,45: **Telegiornale**; 22: **I mercanti di stelle**, sceneggiatura di René Roulet, 2º epis.; 23,05: [illegible] **domenica sportiva**; 24,35: **Telegiornale**

capodistria

MARTEDI' — Ore 20,30: **Odprta meja. Confine aperto**; 20,55: **L'angolino dei ragazzi:** Cartoni animati (c); 21,15: **Telegiornale** (c); 21,35: [illegible] **donna che voleva morire**, film [illegible] Georges Foundas, Maro Kondou, Stefanos Stratigos, regia [illegible] Kostas Andritsos; [illegible]3: **Temi d'attualità**, documentario; 23,20: **Danze popolari** [illegible] **Vojvodina** (c).

[illegible] — Ore 20,55: **L'angolino dei ragazzi:** Cartoni animati (c); 21,10: **Zig-zag** (c); 21,15: **Telegiornale** (c); 21,35: **... E le stelle stanno a guardare**, romanzo sceneggiato dall'opera omonima di A. J. Cronin, 11ª puntata (c); 22,25: **Telesport. Calcio: Argentina-Jugoslavia**; 23,20: **Calcio**, 2º tempo; **0,05: Radenska**, documentario (c).

[illegible] — Ore 20,55: **L'angolino dei ragazzi** (c); 21,15: **Telegiornale** (c); 21,35: **La valle** [illegible] **ombre rosse**, film con Anthony Steffen, Karin Dor, Marie France, regia [illegible] Haral Reinl; 23: **Cinenotes:** « Lontani ma vicini », documentario (c); 23,15: **20 minuti con...** Spettacolo musicale (c).

VENERDI' — Ore 20,55: **L'angolino dei ragazzi** (c); 21,15: **Telegiornale** (c); 21,35: [illegible] **da** [illegible] **miliardo**, film [illegible] Ray Danton, Gianni Serra, Jacques Herlin, regia di Gianni Puccini (c); 22,55: **Zig zag** (c); 23: **Notturno:** Viaggio [illegible] paesi del Vicino [illegible] Medio Oriente: « L'Egitto » (c).

[illegible] — Ore 19: **Telesport: Atletica leggera** (c); 20,30: **L'angolino dei ragazzi** (c); 21,15: **Telegiornale** (c); 21,35: **Arthur Clark** [illegible] **la fantascienza**, documentario (c); 22,20: **Zig** [illegible] (c); 22,25: **Il mantenuto**, film con Ugo Tognazzi, Ilaria Occhini e Marisa Merlini, regia di Ugo Tognazzi.

montecarlo

[illegible] — Ore 18,30: **Un peu d'amour**; 19,35: **Cartoni animati**; 19,50: [illegible] **uomo** [illegible] **una città** con Anthony Quinn; 20,40: **Montecarlo sera**; 20,45: **Notiziario**; 21,05: **Safari 5000**, film, regia [illegible] K. Kurahara [illegible] Yujiro Ishihara, Emmanuelle Riva; 22,40: **Oroscopo di domani.**

MERCOLEDI' — Ore 18,30: **Un peu d'amour**; 19,25: **Cartoni animati**; 19,40: **A come automobile** di Andrea De Adamich; 19,50: **Stop ai fuorilegge** « Dollari per l'Oas » con Roger Moore; 20,40: **Montecarlo sera**; 20,45: **Notiziario**; 21,05: **Venere va alla guerra**, film, regia di Rainer Erler con Martin Held, Pascale Petit; 22,40: **Oroscopo di domani.**

GIOVEDI' — Ore 18,30: **Un peu d'amour**; 19,35: **Cartoni animati**; 19,50: **Palcoscenico** « Qualcuno in cui credere » con Milton Berle, Robert Webber, Dina Merril; 20,40: **Montecarlo sera**; 20,45: **Notiziario**; 21,05: **Il coltello nell'acqua**, film, regia [illegible] Roman Polanski con Leona Niemczyka, Jolante Umescka; 22,40: **Oroscopo di domani.**

VENERDI' — Ore 18,30: **Un peu d'amour**; 19,35: **Cartoni animati**; 19,50: **Tony e il professore**, con Enzo Cerusico, James Whitmore; 20,40: **Montecarlo sera**; 20,45: **Notiziario**; 21,05: **The Viscount: furto alla banca mondiale**, film, regia di Maurice Cloche con Kervin Matthews, Fernando Rey; 22,40: **Oroscopo** [illegible] **domani.**

SABATO — Ore 18,30: **Un peu d'amour**; 19,35: **Cartoni animati**; 19,50: **Medical center:** « Il rischio » con Chad Everett, James Daly; 20,40: **Montecarlo sera**; 20,45: **Notiziario**; 21,05: **La vedovella**, film, regia di Silvio Siano con Margaret Lee, Aroldo Tieri, Peppino De Filippo; 22,40: **Oroscopo di domani.**

DOMENICA — Ore 19,35: **Cartoni animati**; 19,50: **Hondo, la storia di Ed Dow**, con Ralph Taeger e Kathie Browne; 20,40: **Montecarlo sera**; 20,45: **Notiziario**; 21,05: **Mafiosi** [illegible] **Marsiglia**, comico, regia [illegible] Georges Combert con Darry Cowl, Jean Richard; 22,40: **Oroscopo** [illegible] **domani.**

STAMPA SERA

programmi della radio

radio uno

martedì

- 6 — Stanotte stamane
- 7,20 Stanotte stamane (2)
- 8,50 Clessidra
- 9 — Voi [illegible] io punto [illegible] capo
- 10,05 Voi [illegible] io punto a capo
- 10,55 Omaggio [illegible] G. Gershwin
- 12 — Qualche parola al giorno
- 12,30 [illegible] pensare che ci piace il jazz
- 13,30 Musicalmente
- 14,20 C'è poco da ridere
- 14.30 Il mio impero per [illegible] donna, originale radiofonico di F. Monicelli
- 15,05 Incontro con un Vip
- 15,30 Libro discoteca
- 16,15 E...state [illegible] noi
- 18,05 Tandem
- 18,33 Programmi dell'accesso
- 19,15 Ascolta si fa sera
- 19,20 I programmi della [illegible] nastroteca di Radiouno
- 20,30 dedicato al jazz
- 21,05 [illegible] personaggi della commedia
- 21,35 Il trovarobe
- 22 — Verranno [illegible] te sull'aure...
- 23,10 Oggi [illegible] Parlamento
- 23,15 Radiouno domani; buonanotte dalla dama di cuori

mercoledì

- 6 — Stanotte stamane
- 7,20 Stanotte stamane (2)
- 8,40 Ieri al Parlamento
- 8,50 Clessidra
- 9 — Voi ed io punto a capo
- 11 — L'operetta in trenta minuti
- 11,30 La fidanzata di
- 12,05 Qualche parola al gior[illegible]
- 12,20 Asterisco musicale
- 12,30 Una regione alla volta
- 13,30 Musicalmente
- 14,20 C'è poco da ridere
- 14.30 Radiomurales
- 15,05 Incontro con [illegible] Vip
- 16,15 E...state con noi
- 18,05 Tandem
- 18,34 Programmi dell'accesso
- 19,15 Ascolta si fa sera
- 19,20 I programmi della sera
- 20,30 Jeans e vecchi merletti
- 21,05 [illegible] vecchio e il nuovo
- 21,45 Sonate per violino e pianoforte
- 22,30 Ne vogliamo parlare?
- 23,10 Oggi al Parlamento
- 23,15 Radiouno domani Buonanotte dalla Dama di cuori

giovedì

- 6 — Stanotte stamane
- 7,20 Stanotte stamane (2)
- 8,40 Ieri al Parlamento
- 8,50 Clessidra
- 9 — Voi ed io punto [illegible] capo
- 10,05 Voi ed io punto [illegible] capo (2)
- 11 — L'opera in trenta minuti: [illegible] Pagliacci di Leoncavallo
- 11,30 Wilde Life
- 12,05 Qualche parola al gior[illegible] - Asterisco musicale
- 12,30 Europa crossing
- 13,30 Musicalmente
- 14,20 C'è poco da ridere
- 14,30 Vita [illegible] morte delle maschere italiane
- 15,05 Incontro con un vip
- 16,15 E...state con [illegible]
- 18,05 Tandem
- 18,33 Programmi dell'accesso
- 19,20 [illegible] programmi della sera: Entriamo nella commedia
- 20,15 In diretta da Nizza «La grande parade du jazz»
- 21,05 Folk-doc
- 21,35 Una regione alla volta
- 22,05 Le sinfonie di Brahms
- 23,15 Radiouno domani

venerdì

- 6 — Stanotte stamane
- 7,20 Stanotte stamane
- 8 — Edicola del Gr1
- 8,40 Ieri al Parlamento
- 8,50 Clessidra
- 9 — Voi ed io punto a capo
- 11 — Hollywood tra mito [illegible] realtà
- 11,30 Chi dice donna...
- 12,05 L'altro suono estate
- 13,30 Musicalmente
- 14,05 La radio fra le due guerre
- 14,30 Il mio impero per una donna
- 15,05 Incontro con un vip
- 15,30 Scrittori sotto accusa
- 16,15 Estate [illegible] noi
- 18,35 Ad alto livello
- 19,15 Ascolta si fa [illegible]
- 19,20 I programmi della sera
- 19,50 Due ruote [illegible] chitarra
- 20,30 Discoteca oggi
- 21,05 Le sentenze del pretore
- 21,35 Dall'Auditorium Rai [illegible] Napoli: il concerto
- 23,10 Oggi al Parlamento
- 23,15 Radiouno domani - Buonanotte dalla Dama [illegible] cuori

sabato

- 6 — Stanotte stamane
- 7,20 Stanotte stamane (2)
- 8,40 Ieri al Parlamento
- 8,50 Clessidra
- 9 — Voi ed io punto a capo
- 11 — Venticinque e li dimostra
- 12,05 L'altro suono estate
- 13,30 Show down
- 14,30 Posso darti del tu?
- 15.05 Energia
- 15,45 Linea verde
- 16,30 Fine settimana
- 17,15 Estrazione del lotto
- 17,20 L'età dell'oro
- 18,05 « Perché lei non volle » di G. B. Show
- 18,30 Il complesso del giorno
- 19,15 Ascolta si fa sera
- 19,20 I programmi della [illegible]
- 20 — Sgap [illegible] Franco Nebbia
- 20,50 « La vestale » di G. Spontini
- 23,10 Radiouno domani Buonanotte dalla dama di cuori

domenica

- 6 — Risveglio musicale
- 6,30 Giorno di festa
- 7,35 Culto evangelico
- 8,40 Scrigno musicale
- 9,10 Il mondo cattolico
- 9,30 Messa
- 10,20 Itinerario
- 11,30 Papaveri e papere
- 12 — Special di...
- 13,30 Prima fila
- 15 — Combinazione musica
- 17,15 Concerto del pomeriggio
- 18,05 Show down
- 19,15 Ascolta si fa sera
- 19,20 I programmi della sera Ora legale
- 21,05 I mariti
- 23,05 Radiouno domani Buonanotte dalla dama di cuori

GIORNALI RADIO [illegible] — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

radio due

martedì

- 6 — Un altro giorno
- 6,30 Bollettino del mare
- 7,55 Un altro giorno (2)
- 8,45 Anteprima disco
- 9,32 Vita [illegible] Beethoven
- 10 — GR2 Estate
- 10,12 [illegible] F
- 11,32 I bambini ci ascoltano
- 11,56 Canzoni per tutti
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Radio libera
- 13,30 Romanza
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Tilt
- 15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
- 15,45 Qui Radiodue
- 17,30 Speciale [illegible]
- 17,55 A tutte [illegible] radioline
- 18,33 Radiodiscoteca
- 19,50 Supersonic
- 20,55 Beethoven l'uomo, l'artista
- 22,20 Panorama parlamentare - Bollettino del mare
- 22,45 Disco forum

mercoledì

- 8,45 50 anni d'Europa
- 9,32 Vita [illegible] Beethoven
- 10 — Gr 2 estate
- 10,12 Le vacanze di sala F
- 11,32 Vacanze in musica
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Vi piace Toscanini?
- 13,40 Romanza
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Tanto va la gatta [illegible] lardo
- 15,35 Media delle valute Bollettino del mare
- 15,45 Qui Radio 2
- 17,30 Speciale Gr 2
- 17,55 A tutte le radioline
- 18,33 Radio-discoteca
- 19,50 Né di Venere né di Marte
- 21,29 Radio 2 Ventunoeventinove
- 22,30 Panorama parlamentare Bollettino del [illegible]

giovedì

- 6 — Un altro giorno
- 7,30 Buon viaggio
- 7,55 Un altro giorno (2)
- 8,45 Il primo e l'ultimissimo
- 9,32 Vita di Beethoven
- 10 — Gr 2 estate
- 10,12 Le vacanze [illegible] Sala F
- 11,32 Vacanze in musica
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 [illegible]
- 13,40 Romanza
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Permette balliamo
- 15,30 Bollettino del mare
- 15,45 Qui radiodue
- 17,30 Speciale Gr 2
- 17,55 A tutte le radioline
- 18,35 La bussola
- 18,56 Radiodiscoteca
- 19,50 Supersonic
- 21,20 [illegible] teatro [illegible] radiodue: « L'amore con l'A maiuscola » tre atti [illegible] A. Birabean
- 22,20 Panorama parlamentare

venerdì

- 6 — Un altro giorno (buon viaggio)
- 7,55 Un altro giorno
- 8,45 Quello che è estate è estate
- 9,32 Vita [illegible] Beethoven
- 10 — Gr2 estate
- 10,12 Le [illegible] sala F
- 11,32 Vacanze in musica
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Il racconto del venerdì
- 13 — Giro del mondo in mu[illegible]
- 13,40 Romanza
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Sorella radio
- 15,30 Media delle valute - Bollettino [illegible] mare
- 15,45 Qui radio [illegible] estate
- 17,30 Speciale Gr2
- 17,55 Ultimissime dall'Italia
- 18,33 Big music
- 19,50 Supersonic
- 21,29 Radio 2 ventunoeventinove - Bollettino del mare - Panorama parlamentare
- 23,15 Decima musa

sabato

- 6 — Un altro giorno musi[illegible] - Bollettino del mare
- 7,55 Un altro giorno musi[illegible] (2)
- 8,45 40 all'ombra
- 9,32 Edizione straordinaria
- 10 — GR 2 Estate
- 10,12 Quando canto ci si sente...
- 11,32 Pagine napoletane
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Radiotrionfo
- 13,40 Colazione sull'erba
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Cori da tutto il mondo
- 15,35 Bollettino del mare
- 15,45 Un'opera alla volta
- 16,33 Operetta ieri e [illegible]
- 17,25 Estrazioni del lotto
- 17,30 Speciale GR 2
- 17,55 Living
- 19,50 Si fa per ridere
- 21 — Concerto dell'Auditorium del Foro Italico in Roma
- 22 — Musica night
- 22,35 Bollettino del [illegible]
- 22,45 Paris chanson

domenica

- 6 — Musica per una domenica d'estate (6,24 bollettino del mare)
- 6,55 Domande a Radio [illegible] (1)
- 7,55 Domande a Radio 2 (2)
- 8,15 E' domenica
- 8,45 Esse tv
- 9,40 Johnny Dorelli presenta Buona domenica a tutti
- 11 — Radiotrionfo
- 12 — Revival
- 12,45 Ritratti a matita
- 13,40 Colazione sull'erba
- 14 — Musica no stop
- 15 — La bella estate
- 17 — Gr2 musica [illegible] sport
- 19 — Musica leggera dal Sud America
- 19,50 Opera '77
- 20,50 [illegible]
- 21 — [illegible] 2 ventunoeventi[illegible]
- 22,40 Buonanotte Europa
- [illegible] Chiusura: divagazioni turistico-musicali

GIORNALI RADIO [illegible] — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

- 6 — Quotidiana [illegible]
- 9 — Piccolo concerto
- 10,55 Operistica
- 11,35 Sette giorni teatro
- 12,10 Long Playing
- 13 — Disco club
- 14 — Divertimento musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — Corteggio Freud-Jung
- 18,15 Jazz giornale
- 19,15 Concerto della [illegible]
- 20 — Pranzo alle otto
- 21 — Interpreti [illegible] confronto
- 22,20 Incontri musicali romani 1976

mercoledì

- 6 — Quotidiana Radiotre
- 10,55 Operistica
- 11,35 Pagine del Teatro musicale americano
- 12,10 Long playing
- 13 — Disco club
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — Nuovi concertisti
- 19,15 Concerto della sera
- 21 — Luglio musiche a Capodimonte
- 21,50 Idee e fatti della [illegible]sica
- 22,45 Musiche di Ceande Debussy

giovedì

- [illegible] — Quotidiana radiotre
- 9 — Piccolo concerto
- 10 — Noi voi loro
- 10,55 Operistica
- 11,35 Appuntamento con Firenze
- 12,10 Long playing
- 14 — Pomeriggio musicale
- 17 — I mali dei grandi
- 17,45 La ricerca
- 19,15 Concerto della sera
- 20 — Pranzo alle otto
- 21 — La casa delle tre ragazze, operetta su musica di F. Schubert

venerdì

- 6 — Quotidiana Radiotre
- 9 — Piccolo concerto
- 10,55 Operistica
- 11,35 Rassegna della stampa femminile [illegible] femminista
- 13 — Disco club
- 14 — Quasi [illegible] fantasia
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — Fuori repertorio.
- 18,15 Jazz giornale
- 19,15 Concerto [illegible] sera
- 21 — [illegible] Conservatorio Verdi di Milano musica Lombardia [illegible]

sabato

- 6 — Quotidiana radiotre
- 9 — La stravaganza
- 10,15 Il Baripop
- 10,55 Invito all'opera
- 12 — Il terzo orecchio
- 14 — Concerto
- 16,15 Fonografo
- 16,45 Concerto dell'Orchestra della radio di Berlino
- 18,15 Questa [illegible] di sempre
- 19,15 Concerto della sera
- 20 — Pranzo alle 8
- 21 — « Ivan Vasilevic ».
- 22,30 Musiche di M. Musorgski

domenica

- 6 — Quotidiana Radiotre
- 9 — Il cantamare
- 10,15 Brahms
- 13 — Valigia [illegible] passaporto
- 14,15 Quadrante internazionale
- 15 — Il baripop
- 16,15 Fonografo
- 17 — Invito all'opera La sonnambula
- 19,40 Incontri con la narrativa
- 21 — Concerto sinfonico
- 22,45 F. Mendelssohn-Bartholdy

GIORNALI [illegible] — Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45.

ECONOMICI

1 Commerciali

LIQUIDIAMO impianto per sbavatura lucidatura lappatura brillantatura con inserti abrasivi o sfere. Telefonare 011 800.9304.

[illegible] Aziende, negozi

A.A. BARRIERA Francia Torino vendo avviatissima azienda stampaggio lamiere mq 1250 facilitando. Telefonare 789.132.
A.A. AVVIATISSIMA referenziata officina stampaggio lamiera Barriera Francia causa trasferimento facilitando vendo Studio Lisotto 789.132.
A. ABBANDONATE ogni tentativo di vendervi [illegible] soli negozi e attività commerciali senza spese di pubblicità: ci pensa per [illegible] La Ginevra 442.333 444.225.
ACCONCIATURE per [illegible] centralissimo cedo causa espatrio occasione 7 milioni, affitto minimo. Telefonare 532.721.
AFFARE cedesi tintoria [illegible] malattia ottimo incasso contanti L. 3 milioni [illegible] do dilazionato. Deana Donna, telefono 328.233.
CRO-IMM 505.880 cede per trasferimento drogheria zona commerciale ottimo incasso dimostrabile. Richiesta 5 milioni 800 mila.
LA GINEVRA vende mobilificio [illegible] Mirafiori su corso [illegible] grande transito grandiosi locali per esposizione, richiesta 16 milioni [illegible] mila. Telefonare 442.333 444.225.
LA GINEVRA vende primaria azienda commerciale settore servizi industria su territorio nazionale, richiesta 78 milioni. Telefonare 442.333 444.225.
LA GINEVRA vende laboratorio maglieria zona S. Paolo buona attrezzatura lire 8 milioni [illegible] mila. Telefonare 442.333 444.225.
[illegible] GINEVRA vende cintura Torino fiori freschi prodotti per l'agricoltura ottimo affare. Telefonare 442.333 444.225.
LA GINEVRA vende merceria abbigliamento a Venaria su via di passaggio causa maternità, richiesta 20 milioni. Telefonare 442.333 444.225.
LA GINEVRA vende autogrill con servizio ristorante self-service 170 coperti giornalieri su strada di grande transito adatto conduzione familiare, richiesta 55 milioni. Telefonare 442.333 444.225.
VENDESI via Pergolesi licenza salumeria gastronomia con moderna attrezzatura eccezionale avviamento con reddito mensile L. 2 milioni documentabili. Telefonare 544.807.

[illegible] L[illegible] e negozi

offerte

A. CONFAR vende box auto con finestra [illegible] adatto [illegible] laboratorio in [illegible] corso Traiano L. 5 milioni. Telefonare 519.017 519.085.
CAPANNONE mq [illegible] ampliabile adatto allevamenti, officine, [illegible] zona industriale Nizza Monferrato vendo 32 milioni. Telefonare 0141 81.867.
CORSO Re Umberto ang. via Vespucci libero box per un'auto piccola cilindrata anche uso laboratorio, 5 milioni 500 mila dilazioni. Fisim 585.902 581.759.
[illegible] 694.670 stabilimento industriale Leinì 1500 mq cortile 4300 asfaltato, uffici-alloggio, altezza 7,50 riscaldamento, cabina elettrica, telecamere, 3 carriponte 10 tonn. Vende: [illegible] milioni.
FASANO 694.670 capannone industriale zona Chieri mq 1000 altezza mt 5, possibilità ampliamento, uffici riscaldamento, due villette prefabbricate. Terreno 7 mila mq. vende: 270 milioni trattabili.
IPI E vendo centrale-Cittadella liberi subito in costruzione signorile locali uso ufficio magazzini servizi mq 330 autorimessa mq 100 al piano seminterrato. Informazioni telefonare 511.382 537.066.
PRIVATO [illegible] in blocco o singoli 6 negozi nuovi liberi fronte strada statale Leinì, mutuo S. Paolo 6%. Telefonare 900.598 595.461.

[illegible] Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

MAGAZZINIERE [illegible] se proveniente [illegible] auto o meccanico. Toro corso Giulio Cesare 261.
PARRUCCHIERE per signora cerca abili aiutanti praticissimi phon presentarsi [illegible] Sebastopoli 190 o telefonare 360.828.
PENSIONATO giovanile addetto pulizie e commissioni cerchiamo. Gianca corso Giulio Cesare 321.

impiegati

[illegible] per lavoro acquisitivo in campo immobiliare personale ambosesso qualificato. Telefonare 441.765 corso Ferrucci 52/E Tait.
SIAMO [illegible] società giovane in forte espansione che opera nel settore preziosi ed articoli per premiazioni sportive. Se sei dinamico attivo e vuoi guadagnare molto nel tuo tempo libero, telefona 510.286.
SOCIETA' immobiliare assume personale ambosessi bella presenza max 25 anni per lavoro dinamico commerciale. Tel. 532.807.
STUDENTI ambosessi importante azienda cerca et offre possibilità finanziamento [illegible] estive in cambio di fattiva collaborazione nel settore promozionale et pubbliche relazioni mesi giugno-luglio 1977. Presentarsi via Monte[illegible]coli 4 I piano ore 9-12 e 15-18.
STUDIO immobiliare assume segretaria referenziata anche primo impiego. Tele[illegible] ore 8,30-9,30 15-16 543.870.

tecnici

TECNICO montatore meccanico rifinito [illegible]re compressori e motori combustione interna cerca industria fabbricatrice Torino. Telefonare 531.181 Korimondial società selezione personale.

11 Baby sitter

offerte

CERCO ragazza luglio ed [illegible] per governo bimbo e aiuto domestico. Telefonare 638.287.

15 Autovetture

ALFETTA GT 1600
verde pino unico proprie[illegible] aria condizionata [illegible] 16 mila [illegible] nuova. Franscar corso Vittorio Emanuele 208. Telefonare 758.282.

AUTOBIANCHI A 111 rossa interno similpelle nero revisionata ottima occasione. Sogea vende c[illegible] Siracusa [illegible].
BETA berlina colore faggio tutti [illegible] accessori anno 1976 pochi km unico proprietario valida alternativa al nuovo. Sogea vende [illegible] Siracusa 40.
BETA berlina blu scura anno 76 perfetta unico proprietario. Sogea, vende corso Siracusa 40.
DUETTO spider colore blu anno 1972 [illegible] interessante vettura controllata. Sogea, vende corso Siracusa 40.

BETA coupé 1600 colore blu medio vettura perfettissima qualsiasi prova [illegible] proprietario anno 1975. Sogea vende corso Siracusa 40.
BETA Montecarlo 1976 rossa pochi km prezzo interessante vende permuta rateizza: Autobelgio, corso Belgio 179. Tel. 896.548.
BMW 1502 metallizzato accessori Alfetta condiz[illegible] impianto [illegible] nuovo radio 1.3 super perfette condizioni. Pretti [illegible]tomobili via San Donato 79.
FIAT 124 coupé 1600 anno 1973 74 vettura controllata [illegible] meccanica e carrozzeria. Sogea vende corso Siracusa 40.
FIAT 132 GLS 1600, 18 mesi, qualsiasi [illegible] accessoriatissima. Sogea vende corso Siracusa [illegible].
GTV [illegible] 71 perfetto antibloccante bianco interno nero accessoriato. Sogea vende corso Siracusa 40.
[illegible] Rover [illegible] telone unico proprietario perfetta Sogea vende corso Siracusa 40.
[illegible] 1100 [illegible] metallizzata semi nuova pochi km Sogea vende corso Siracusa 40.
SPIT-FIRE Triumph 1975 tettuccio veri km 12.000 bollo dicembre seminuova. Pretti Automobili via San Donato 79.

16 Motocicli

[illegible] Norton Commando vera occasione. Telefonare 0142 804.123.

18 Acquisto alloggi

A.A. IMPRESA acquista contanti stabile intero o altro immobile interessa qualsiasi costruzione grandezza prezzo e zona, alti compensi e mediatori agenzie amministratori geometri o privati che offrono l'immobile. Telefonare 599.544.
ABBISOGNAMI da privato alloggio libero 2-3 vani servizi Crocetta [illegible] contanti. Telefonare 953.3410 dopo ore 15.

ACQUISTIAMO

direttamente appartamenti [illegible] garantiamo vendite entro breve tempo versandovi immediato anticipo oppure assumiamo incarichi vendita a [illegible] rischio senza chiedere alcuna percentuale [illegible] modi differenti con [illegible] realizzi diversi per assecondare le vostre esigenze [illegible]iale gratuite. Tel. 504.249.

19 Vendita alloggi

A. [illegible] propone angolo [illegible] Montecucco in stabile ristrutturato 2-3 vani servizi da L. 5 milioni 950 mila. Telefonare 519.017 519.085.
A. CONFAR propone per interessantissimo reddito adiacenze corso Vittorio (via Calandra) 2 vani L. 15 milioni 200 mila. Telefonare 519.017 519.085.

A.A. PINEROLO (Abbadia Alpina) alloggetti liberi in palazzina recente e comodissima possibilità abbinamenti, ingresso soggiorno cucinino camera bagno servizi 13 milioni 800 mila agevolati. Telefonare 011 900.3129.
A. CONFAR vende adiacenze largo Giachino (via Bibiana) piano alto: camera cucina, a L. 10 milioni 200 mila dilazioni. Telefonare 519.017 519.085.
A. CONFAR vende libero recente spaziosissimo, in zona Mirafiori (via Burlasco): 2 [illegible] L. 19 milioni 500 mila; mutuo [illegible] Telefonare 519.017 519.085.
A. CONFAR vende adiacenze Tesoriera (via Carrera): camera cucina servizi, a L. 5 milioni 950 mila, 70% dilazionabili. Telefonare 519.017 519.085.
A. CONFAR vende libero, nuovissimo, a Ciriè (20 km Torino): salone 2 vani a L. 16 milioni 900 mila più 6 milioni mutuo. Telefonare 519.017 519.085.
A. CONFAR vende adiacenze largo Cigna (via Coresola): camera tinello servizi, a L. 4 milioni 600 mila dilazionabili. Telefonare 519.017 519.085.
A. CONFAR vende a Mirafiori (via De Maistre): camera tinello servizi, a L. 6 milioni 750 mila più 1 milione 100 mila mutuo. Telefonare 519.017 519.085.
A. [illegible]NFAR vende libero all'inizio di via Po pied-à-terre di 2 vani bagno a L. 8 milioni 750 mila dilazionabili. Telefonare 519.017 519.085.
A. CONFAR fraziona liberi 2-3-4 vani la graziosissima palazzina di via Guala a partire da 13 milioni 900 mila. Telefonare 519.017 519.085.

A. CONFAR vende in corso Rosselli signorile luminosissimo piano alto 4 camere tinello a L. 32 milioni 900 mila. Telefonare 519.017 519.085.
A. CONFAR vende in zona Francia piazza Massaua 2 camere tinello volendo box a L. 16 milioni dilazioni. Telefonare 519.017 519.085.
A. CONFAR vende presto libero recente piano alto spazioso panoramico 3 vani a Leumann a L. 26 milioni 300 mila. Telefonare 519.085 519.017.
A. CONFAR vende libero in zona Lucento (via Pianezza), camera cucina tinello a L. 12 milioni 350 mila dilazionabili. Telefonare 519.017 519.085.
A. CONFAR vende presto libero recente a Gerino (Vinovo) 2 camere cucinotta volendo box 13 milioni 500 mila mutuo. Telefonare 519.017 519.085.
A. CONFAR vende zona corso Peschiera (via Sagra) recentissimo signorile salone 2 vani 32 milioni 100 mila [illegible]. Telefonare 519.085 519.017.
A. C[illegible] vende presto libero in piazza Graf lussuoso salone [illegible] volendo box e mansarda 102 milioni mutuo. Telefonare 519.017.
A. CONFAR vende a Santa Rita (via Gradisca) camera tinello a L. 11 milioni 300 mila comodamente dilazionabili. Telefonare 519.017 519.085.
ADIACENZE corso Lecce libero in palazzina signorile su due piani salone quattro [illegible] cucina biservizi biingressi terrazzo posto auto giardino privato 75 milioni mutuo. Fisim 585.902 581.759.

ABITABILE subito signorile 3 [illegible] cucina tutti servizi via Fabrizi angolo Tassoni 32 milioni [illegible] mutuo. 519.977.
ADIACENZE [illegible] Traiano due camere tinello cucinino servizi cantina. Fisim 585.902 581.759.
AFFARE corso Brunelleschi recente piano alto due camere cucina servizi 11 milioni [illegible] mila dilazioni. Fisim 585.902 581.759.
ALLOGGIO libero recente adiacente corso [illegible] Cesare 2 camere tinello cucinotta 20 milioni più mutuo; 519.977.
APPARTAMENTO libero camera tinello servizi via Borgaro termo ascensore 9 milioni [illegible] mila meno mutuo [illegible] 532.080.
AVETTA vende a Pianezza in signorile [illegible] alloggio di salone 2 camere cucina biservizi box giardino. Tel. 532.192.
AVETTA vende a Rubiana in recente palazzina alloggio di soggiorno 1 camera cucinotta bagno. Box. Giardino. Tel. 532.192.
AVETTA vende a Trofarello casa da ristrutturare [illegible] alloggi uso abitazione o albergo-ristorante posizione panoramica. Tel. 532.192.
AVETTA vende alloggio corso IV Novembre libero completamente ristrutturato: salone 2 [illegible] tinello cucinino tel. 532.192.
AVETTA vende corso Turati appartamento libero alla vendita di soggiorno 2 camere cucina servizio quarto piano. Tel. 532.192.
AVETTA vende via Ormea angolo via Baretti alloggio libero di soggiorno 2 camere cucina accessori cantina. Tel. 532.192.
AVETTA vende [illegible] Antony (Collegno) alloggi di [illegible] cucina accessori in [illegible] recente comoda servizi. Tel. 532.192.
BORGATA Paradiso vendesi alloggio 3 camere cucina bagno [illegible] recente L. 19 milioni dilazioni tel. 745.010.
[illegible] libero vicinanze Corso U. Sovietica lussuoso [illegible] cucina 2 servizi a L. [illegible] milioni tel. 531.310.

«CASAPIU'»
vende libero [illegible] Francia (adiacenze piazza Bernini) signorile appartamento in stabile recente ed ottima costruzione: doppi ingressi splendido salone 3 camere cucina doppi servizi cantina 79 milioni. Telefonare 768.857 747.204.

«CASAPIU'»
vende Crocetta (isola pedonale) appartamento alto standing in signorile palazzina con giardino privato: ampia zona rappresentanza 6 camere grande zona servizi disimpegni vari box, telefonare 768.857 747.204.

CASAVIVA libero Collegno recente spazioso camera tinello cucinino bagno conforts 12 milioni e mutuo. 543.825.
CASAVIVA libero pressi corso Massimo signorile salone 2 camere tinello cucinino bagno 38 milioni 500 mila. 543.773.
CASAVIVA libero pressi corso Agnelli 3 camere cucina abitabile bagno terrazzino ottimo 14 milioni e mutuo. 543.825.
CASAVIVA libero centrale ampio 2 camere tinello cucinotta bagno termo, 15 milioni e mutuo ottimo stato. 543.825.
COLLEGNO borgata Paradiso recentissimo libero 1 camera tinello cucinino quarto piano autoggiato vendo 14 milioni. Telefonare 411.0138.
CONSUL[illegible] 533.322 vende largo Sempione 164-166 stabile decoroso ultime occasioni camera cucina servizio 3 milioni 800 mila sufficiente 1 milione 100 mila in contanti.
CONSULEDILE 533.322 offre via Monginevro 194 angolo corso Brunelleschi ultime occasioni 1 2 3 camere tinello bagno 12 milioni [illegible] mila e [illegible] milioni 800 mila dilazioni.
CONSULEDILE 533.322 vende centralissimo corso Matteotti in stabile signorile varie metrature adatti uffici alto livello od abitazione.
CONSULEDILE 533.322 offre a soli [illegible] milioni 500 mila camera cucina [illegible] zona Barriera Milano stabile decoroso vero affare.
CORSO A. Picco libero lussuoso recente doppio salone 4 camere tripli servizi biingressi giardino condominiale posto auto 300 milioni Fisim 585.902 - 581.759.
CORSO Ferrucci 3 camere cucina bagno mq 100 piano 1°, affittato L. 70 mila vendiamo L. 23 milioni dilazioni. Telefonare 372.274.
CORSO Peschiera angolo [illegible] signorile libero 5 camere cucina servizi 40 milioni più 5 [illegible] mutuo fondiario 6%. Fisim 585.902 581.759.
CORSO Picco vendo libero appartamento in palazzina terzo piano 2 camere cucina servizi signorile. Telefonare 543.770.
CORSO Turati [illegible] lussuoso piano alto salone [illegible] camere cucina biservizi biingressi [illegible] milioni mutuo [illegible] 585.902.
[illegible] Vittorio mansarda libera completamente ristrutturata 70 mq camera cucina servizi 16 milioni 500 mila dilazioni. Fisim 585.902 581.759.
FAVOLOSO alloggio signorile Santa Rita ultimo piano (mq 210) più mansarda (mq 100) esposizione tripla garage 3-4 auto doppi (o tripli) servizi e ingressi occasionale alloggio studio-uffici vendo o permuto [illegible] altro al[illegible] luogo zona Alassio. Telefonare feriali 011 307.582.
GABETTI vende [illegible] Rosselli 103 recente costruzione camera [illegible] cucinino bagno 8 milioni 400 [illegible] meno mutuo fondiario o finanziario. Telefonare 5767.
GABETTI vende libero subito Nichelino via Archimede 11 camera cucinotta bagno 10 milioni 500 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GABETTI via Fogazzaro 22 autorimessa libera mq [illegible] 130 milioni, salone 3 camere cucina [illegible] 26 milioni, 2 camere [illegible] bagno 19 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GABETTI vende libero piazza [illegible] Cristina; 3 [illegible] cucina bagno IV piano termocentrale 13 milioni 400 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767 nostro personale sul posto pomeriggio.
GABETTI vende corso Re Umberto signorile appartamento composto di saloncino 2 camere cucina doppi servizi [illegible] termocentrale 50 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GABETTI vende libero corso Marconi saloncino 4 camere cucina bagno 111 piano ascensore termocentrale 49 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GABETTI vende libero via Pigafetta camere tinello cucinino bagno 14 milioni 600 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GABETTI vende libero corso Bernardino Telesio 3 camere tinello cucinino bagno 54 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GABETTI vende corso Grosseto 276, 2 camere tinello cucinino bagno 16 milioni 500 mila meno mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.
GABETTI vende via Lanzo 73 camera cucina bagno 8 milioni 200 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GABETTI vende via San Donato 54 camera cucina servizio 5 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GABETTI vende corso Giulio Cesare 144 2 camere cucina bagno 6 milioni; camere tinello cucinino bagno 7 milioni 400 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GABETTI vende libero Leumann via [illegible] camere cucina bagno 22 milioni [illegible] finanziario. Telefonare 5767.
GABETTI vende libero via Pacinotti 2 camere tinello cucinino bagno 19 milioni 400 mila meno mutuo [illegible] finanziario. Telefonare 5767.
[illegible] vende via Caraglio(?) 11, 2 camere tinello cucinino bagno 13 milioni 500 mila meno mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.
LIBERO [illegible] nuovo box rifinito 2 [illegible] milioni 900 mila compreso forte mutuo. Consuledile 533.322.

(Continua)

GLI SPETTACOLI

Una trota non si nega a nessuno

St. Vincent. La sfida in riva all'Evançon, in valle d'Ayas, tra i divi del cinema, si è svolta con lealtà. Nessun gareggiante per pescare una trota in più ha cercato di sopraffare gli avversari. Quindi, tutti felici e contenti. La De Carolis ha vinto nella categoria femminile (6 trote), il regista Nanni Moretti in quella maschile. Ecco alcuni momenti della festa: il « Gesù » Robert Powell e Eva Czemerys vengono premiati; Cinzia De Carolis e Adriana Asti durante la gara (Foto Agnello)

TELEVEDRETE

Il western o Biagi con il finanziere

Sindona tra "Sentieri selvaggi,,

« Sentieri selvaggi », uno degli ultimi western di John Ford, apre la serata sulla rete uno alle 20,40. Alle 22,35 va in onda la rubrica di Enzo Biagi, « Proibito », che vede la partecipazione di Sindona, già annunciata per la scorsa settimana. Sulla seconda rete, dopo il gioco a premi condotto da Carlo Croccolo, « Il borsacchiotto » (ore 20,40), e prima della rassegna sul festival di Spoleto (ore 22,45), viene trasmesso il filmato di Francesco Barilli « I campioni della domenica », nel quadro di « Videosera ». Dall'estero, il film « Rasputin » a Montecarlo (ore 21,15).

SENTIERI SELVAGGI (rete uno) — *Film. Regia di John Ford, con John Wayne, Jeffrey Hunter, Vera Miles, Nathalie Wood. Il film di stasera, diretto da Ford nel 1956, appartiene all'ultimo periodo di attività del grande e incontrastato maestro del western. La sapiente mano di Ford ha cesellato un'altra delle sue epiche cavalcate cinematografiche proprio nel momento in cui i malevoli parlavano già del tramonto irreversibile del regista. La vicenda di « Sentieri selvaggi », interpretato dall'attore di Ford per eccellenza, John Wayne, si snoda lungo l'infaticabile ricerca di una bambina rapita dagli indiani, ad opera dell'anziano Wayne e del giovane meticcio Hunter. I cinque anni occorrenti per ritrovare la giovanetta serviranno anche a consolidare l'amicizia fra i due uomini (secondo uno dei classici temi western) ed a stemperare l'animo impregnato di razzismo di John Wayne, che infine comprenderà l'irragionevolezza della propria posizione.*

PROIBITO (rete uno, ore 22,35) — *Il programma di interviste di Enzo Biagi prevede stasera l'incontro con Michele Sindona, registrato a New York, che avrebbe dovuto andare in onda già lunedì scorso. Dopo Cossiga, Pandolfi, Franco Enriquez e Sindona, le prossime puntate della rubrica si occuperanno, fra l'altro, delle giovani attrici « che si spogliano ». In studio con Biagi, sono previsti gli interventi di Eleonora Giorgi, Ines Pellegrini ed Ilona Staller. « Non mi interessa — dice Biagi — scoprire i lati scandalosi, ma capire le persone ».*

VIDEOSERA - I CAMPIONI DELLA DOMENICA (rete due, ore 21,55) — *I campioni della domenica sono, nel filmato di Barilli e Bortolini, i dilettanti dello sport, coloro che nuotano, pedalano, sciano, giocano a calcio o a tennis per pura passione e con proprio divertimento. Il programma, realizzato con un commento sonoro esclusivamente musicale, è costituito da una serie di incontri, nei campetti e nelle piscine d'Italia, con questi protagonisti sconosciuti dello sport minore. Accanto ad essi, vedremo anche Klaus Di Biasi e il pugile Alfio Righetti.*

RASPUTIN (Montecarlo, ore 21,15) — *Film. Regia di Georges Cumbret, con Pierre Brasseur, Isa Miranda. Grigorij Rasputin, il fanatico monaco russo (interpretato dallo scomparso Pierre Brasseur) diventato il potente consigliere dello zar, è il personaggio la cui esitenza romanzesca è raccontata nel film di questa sera. Dopo una giovinezza movimentata, Rasputin entra in un convento di scismatici: le sue originali teorie religiose conquistano presto folle di fedeli, e la sua presunta « santità » lo innalza ai massimi onori nella corte di Pietroburgo. Ma fra i dignitari dello zar c'è chi trama alle sue spalle.*

SPOLETO, O CARA... (rete due, ore 22,45) — *La trasmissione di illustrazioni e commento al Festival dei Due Mondi, condotta da Salce e da Isabella Rossellini, intende consentire al pubblico televisivo di partecipare più da vicino alla prestigiosa manifestazione artistica.*

John Wayne e Natalie Wood interpreti del film di Ford

Il giro nelle città con "I ricchi e poveri"

Rally per un compleanno

LECCO — (g.p.g.) Il quartetto de « I Ricchi e Poveri » ha festeggiato ieri sera a Lecco il decennale della sua attività, tenendo a battesimo, davanti a una platea vasta e gremita, il sesto Rally canoro, presentato e condotto da Corrado: in questa sesta edizione del Rally, che ha preso l'avvio da Lecco per le sue 43 tappe in altrettante città d'Italia per tutta la durata dell'estate, i Ricchi e Poveri occupano l'intera seconda parte dello spettacolo, con un applauditissimo revival dei loro maggiori successi e un pot-pourri di pezzi tra i più diversi del loro popolare repertorio.

Oltre a loro, partecipano al Rally il cabarettista e fantasista napoletano Vittorio Massiglia e le gemelle Nadia e Antonella con le loro canzoni e i loro balletti. In ogni tappa, infine, sono presenti quattro voci nuove, provenienti da apposite selezioni.

* *

Dal 7 luglio al milanese cinema Durini viene proiettato « *Novecento* » di Bernardo Bertolucci in un solo atto che dura oltre cinque ore. La decisione è stata presa dalla Twentieth Century Fox, la società produttrice, nel tentativo di rilanciare il film sul mercato. Se l'iniziativa milanese incontrerà i favori del pubblico, « *Novecento* » verrà reimmesso con la stessa formula in tutte le città italiane.

* *

« *Non vi saranno volgarità nel mio nuovo film e l'erotismo sarà giustificato anche da fonti storiche sulle quali mi sono ampiamente documentato*»: così dice Walerian Borowczyk, il discusso autore di « *I racconti immorali* », « *La bestia* » e « *Storia di un peccato*, a proposito del film che ora sta preparando, e che si intitolerà «*Interno di un convento* ». « *Sono vittima* — dice ancora Borowczyk — *delle losche manovre di alcuni distributori che hanno abusivamente, senza il mio consenso, aggiunto scene pornografiche appositamente da loro girate nei miei film*».

« *Interno di un convento* » sarà interpretato da Howard Ross, Ligia Branice e Gabriella Giacobbe.

* *

A San Sebastiano sono stati resi noti dagli organizzatori i titoli dei film concorrenti alla prossima edizione, dal 10 al 21 settembre, del classico festival cinematografico spagnolo.

Nella sezione ufficiale sono in concorso, fra gli altri, « *Disappearance* » di Stuart Copper, con Donald Sutherland, David Hemmings e Christopher Plummer; « *Stroszek* » di Werner Herzog, con Eva Matthes; « *Obscur objet de desir* » di Luis Buñuel, con Fernando Rey ed Angela Molina; « *Serpent's egg* » di Ingmar Bergman.

Il festival comprenderà anche una sezione « *Nuovi registi* » e due retrospettive, dedicate l'una a Pier Paolo Pasolini e l'altra al cinema spagnolo degli Anni 30; su Pier Paolo Pasolini verrà inoltre presentato uno studio monografico, scritto dal critico José Luis Guarner.

Bomba al "Cantagiro"

BOLZANO — Allarme nella serata di domenica a Bolzano per una telefonata al giornale «Adige» con la quale uno sconosciuto avvertiva della presenza di una bomba al palazzo della Fiera del capoluogo altoatesino dove era in corso il Cantagiro.

Agenti della questura hanno rinvenuto poco dopo nei pressi di un ingresso secondario un ordigno formato da un tubo collegato ad un congegno elettrico.

La spiegazione del gesto è venuta da un volantino depositato in una cabina telefonica, nel quale un sedicente ed inedito gruppo di «censura comunista militante » ha attaccato il « Cantagiro » definendolo una manifestazione speculativa e pseudo-culturale, che avrebbe l'effetto di distrarre la gente, ed i giovani in particolare, dai reali problemi sociali.

FILM D'OGGI

Catastrofe a 4 ruote

LA CORSA PIU' PAZZA DEL MONDO (« The Gumball Rally ») di Chuck Bail, con Michael Sarrazin, Norman Burton, Susan Flannery - Commedia a colori, Usa 1976 (Cinema Olimpia).

Il « Gumball Rally » è una corsa automobilistica che obbliga i concorrenti a comportarsi da fuori legge, cioè a infrangere sistematicamente le severissime disposizioni che riducono a meno di cento chilometri orari di media la velocità dei loro bolidi sulle levigate superstrade congiungenti lo Atlantico al Pacifico. È questo, dopo Rollercar, Cannonball *e altri di cui non ricordiamo i titoli, uno degli svariati film «catastrofici» girati sul tema della sfida dei piloti, in gara «da Oceano a Oceano», alle ferree regole del codice della strada Usa.*

Stavolta l'esito è più faceto che tragico; piloti rompicollo che si fracassano anche irrimediabilmente 'a capa non ce ne sono; i danni maggiori li subiscono le macchine in gara di cui si fa strage. Le carambole automobilistiche sono più nello stile comico di Mel Brooks che in quello drammatico di altre pellicole affini. L'insieme, nonostante il dinamismo dei concorrenti, è un po' fiacco, gli obbligatori conflitti coi poliziotti della « stradale » (che in realtà non sono così babbei come vengono raffigurati qui) sono privi di autentica «sfottitura»; e gli interpreti appaiono modesti **a. vald.**

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GRANDE immobile libero 17 mila mc parco 25 mila mq bosco frutteto adatto comunità ottimo stato km 20 da Torino posizione collinare 800 milioni. Fisim 585.902 581.759.

INV. IMM vende vicino a Ciriè (Devesi) casa rustica di 5 camere cantina servizi fienile giardino. Telefonare 516.283 518.985.

INV. IMM vende in via S. Donato (corso Tassoni) alloggio libero di 2 camere cucina servizio L. 14 milioni 500 mila. Telefonare 516.283 518.985.

INV. IMM vende a Cascine Vica alloggio libero recente di camere tinello L. 12 milioni 900 mila dilazionabili 70%. Telefonare 516.283 518.985.

INV. IMM vende vicino a corso Piero Maroncelli alloggio di 2 camere tinello cucinino L. 12 milioni [illegible] mila. Telefonare 516.283 518.985.

INV. IMM vende a Carmagnola alloggio recente libero di 3 camere tinello servizi L. 14 milioni 700 mila affare. Telefonare 516.283 518.985.

IPI a vende libero S. Salvario via Foscolo 25 salone 2 camere cantera di servizio cucina doppi servizi terrazzo di mq 75 cantina. Informazioni telefonare 511.382.

IPI b vende Libero Moncalieri in residence recentissima costruzione, ottima posizione: due camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio 24 milioni 900 mila compreso mutuo. Facilitazioni pagamento tel. 511.382 537.066.

IPI c vende Nichelino centro, via S. Francesco d'Assisi 82: due camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno 16 milioni 800 mila. Facilitazioni pagamento tel. 511.382 537.066.

IPI d vende adiacente corso Sommeiller via Valeggio, 2 bis: due camere, cucina, bagno, ripostiglio da 11 milioni 200 mila. Tre camere, cameretta, cucina, bagno 25 milioni. Facilitazioni pagamento tel. 511.382 537.066.

IPI b corso Maroncelli 51 appartamento spazioso due camere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio cantina 18 milioni facilitazioni. Telefonare 511.382 / 372.574 ore ufficio.

IPI d vende Santa Rita via Barletta 109/4: libero subito: soggiorno, camera, tinello, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina 23 milioni 800 mila. Mutuo. Telefonare 511.382.

IPI a vende libero corso Matteotti salone sala pranzo 2 camere camera di servizio cucina biservizi. Informazioni tel. 511.382.

IPI c vende centrale via S. Francesco da Paola 43 quasi angolo corso Vittorio Emanuele due camere cucina servizio 11 milioni 300 mila facilitazioni. Telefonare 511.382 537.066.

IPI d vende Rivoli via Valfrè 14/16 camera cucina ingresso bagno 11 milioni 700 mila; una camera tinello cucinino ingresso bagno 12 milioni mutuo compreso facilitazioni di pagamento. Telefonare 511.382.

LIBERI villaggio Maddalena vendo signorili varie metrature, biservizi, comforts 280 mila al metro quadrato. Tel. 518.263.

LIBERO adiacenze corso Tazzoli recente due camere tinello cucinino servizi 22 milioni 800 mila dilazioni. Fisim 585.902 581.759.

LIBERO adiacenze corso Racconigi recentissimo signorile salone quattro camere servizi anche studio professionale. Fisim 585.902 581.759.

LIBERO adiacenze largo Sempione recente signorile soggiorno tre camere cucina biservizi 56 milioni 500 mila più 8 milioni 500 mila mutuo fondiario 5% Fisim 581.759 585.902.

LIBERO adiacenze via Tunisi ampio recente soggiorno due camere cucinotto servizi 29 milioni 500 mila mutuo. Fisim 585.902 581.759.

LIBERO adiacenze via Vandalino recente ampio camera tinello cucinino servizi 18 milioni 300 mila mutuo. Fisim 585.902 581.759.

LIBERO autentica occasione centralissimo 2 vani bagno disposizione particolare 8 milioni 600 mila facilitando. Telefonare 539.019 519.085.

LIBERO Borgo Vittoria recente 2 camere tinello cucinino servizi L. 21 milioni 500 mila meno mutuo fondiario Centro Sbarra. Tel. 538.557.

LIBERO in via Domodossola una camera tinello servizi. Telefonare 582.959.

LIBERO centro storico via Tasso alloggio su 2 piani 4 camere da ristrutturare L. 8 milioni 500 mila. Telefonare ore ufficio.

LIBERO mansardato panoramico in palazzina recente con giardino a San Raffaele Cimena ingresso soggiorno grande cucina bagno camera letto ripostiglio tel. 500.598.

LIBERO Moncalieri corso Trieste piano alto recente due camere cameretta tinello cucinino servizi grande terrazzo con veranda 34 milioni più 3 milioni mutuo 6%. Fisim 585.902 581.759.

LIBERO piano alto adiacente Ospedale Martini 3 vani veranda cucinino servizi L. 20 milioni più mutuo. To 2000. Telefonare 540.946.

LIBERO pressi via Borgaro recente 2 camere tinello cucinino servizi L. 23 milioni [illegible] centro sbarra. Tel. 533.557 538.945.

LIBERO tre camere cucina servizi in via Boccherini costruzione recente. Telefonare 382.959.

LIBERO via Casteldelfino moderno 2 camere tinello angolo cottura ingresso bagno 20 milioni 900 mila. Casaedile 533.322.

LIBERO via Nizza recente piano alto due camere tinello cucinino servizi 28 milioni mutuo Fisim 585.902 581.795.

LIBERO via O. Vigliani [illegible] tre camere tinello cucinino biservizi 29 milioni più 3 milioni mutuo Fisim 585.902 581.759.

MANSARDA zona Torino Esposizioni elegantemente arredata: camera soggiorno cucinino bagno 15 milioni 500 mila. Telefonare 411.1449.

MAXIMMOBILI vende adiacente corso Vittorio Emanuele settimo piano 4 camere cucina servizi L. 31 milioni dilazioni pagamento tel. 553.977 544.807.

MAXIMMOBILI vende libero via Livorno 3 camere cucina termobagno L. 19 milioni 800 mila dilazionabili. Tel. 544.807 553.977.

MAXIMMOBILI vende corso Duca Abruzzi salone 2 camere cucina servizi L. 26 milioni 500 mila dilazionabili tel. 553.977 544.807.

MAXIMMOBILI vende libero corso Palermo soggiorno camera cucina termobagno L. 22 milioni 800 mila dilazionabili. Tel. 553.977 544.807.

MAXIMMOBILI vende libero adiacente corso Valdocco in stabile decoroso grande ingresso, 2 camere cucina termobagno L. 18 milioni 700 mila dilazionabili. Tel. 544.807 553.977.

MAXIMMOBILI vende libero adiacente Porta Nuova 2 camere cucina servizio mq 60 più terrazzo mq 12 L. 10 milioni dilazionabili. Tel. 544.807 553.977.

MAXIMMOBILI vende libero adiacente P. Bengasi signorile salone 2 camere cucina biservizi mq 145 L. 49 milioni mutuo 6% L. 4 milioni 400 mila dilazioni tel. 553.977 544.807.

MONOCAMERA libera zona Gran Madre servizio esterno vendo 3 milioni. Telefonare 480.994.

OCCASIONE vendo 11 mansarde rimesse a nuovo Barriera di Milano L. 56 milioni eventuale permuta inintermediari. Telefonare 889.800.

ORIES Organizzazione immobiliare vende Crocetta corso De Gasperi casa recente signorile alloggio 2 camere tinello cucinino [illegible] ampio ripostiglio bagno balconi cantina vera occasione 18 milioni. Tel. 540.220.

ORIES Organizzazione immobiliare vende appartamenti zona Mauriziano 3 camere cucina gabinetto ampio ingresso termo gasolio cantina occasionissima L. 16 milioni 500 mila. Tel. 540.220.

ORIES Organizzazione immobiliare vende Molinette stabile signorile zona piazza Carducci ultimi alloggi 2 camere tinello cucinotta entrata bagno ripostiglio cantina attico camera tinello servizi terrazzo mutuali S. Paolo 5% facilitazioni di pagamento. Tel. 540.220.

PARELLA appartamento 2 camere cucina servizi 13 milioni. L'Immobiliare 503.666.

PARELLA libero subito in stabile signorile soggiorno camera cucina servizi 29 milioni 300 mila. L'Immobiliare 503.666.

PARELLA (piazza Campanella) alloggio libero 1 camera cucina tutti servizi privato vendo occasione. Telefonare 259.388.

PERMUTO stabile recente costruzione centrale a uffici in Asti locato a L. 16 milioni 800 mila annui rivalutabili valore 314 milioni più 100 milioni mutuo con equivalente valore azienda agricola o stabile anche occupato in Torino, Milano, Genova, inintermediari. Scrivere: «Publikompass 557 — [illegible] Torino».

PIAZZA Stampalia libero vendo 2 camere tinello cucinino servizi quinto piano casa recente signorile. Telefonare [illegible].

PIAZZA Santa Rita libero recente due camere cucina servizi 22 milioni 200 mila dilazioni. Fisim 585.902 581.759.

PIOSSASCO
piccolo stabile recente libero composto da locale esposizione di 300 mq suddivisi in 2 piani al piano terra 2 alloggi di camera cucina servizi, al primo piano alloggio di saloncino 3 camere cucina doppi servizi, magazzino di 150 mq e cortile L. 200 milioni dilazionabili. Investimmobili vende tel. 503.740 504.275.

PRECOLLINA libero signorilissimo panoramico 3 camere, cucina, servizi, box, in palazzina. Ottime rifiniture tel. 518.261.

RIVOLI impresa costruzioni vende direttamente casa divisibile in 2 unità immobiliari indipendenti con giardino zona centrale facilitazioni di pagamento. Telefonare 515.914 958.9313.

S. RITA ottima casa adiacente parco Rignon libero saloncino 2 camere letto tinello cucinino recente costruzione 30 milioni più 15 milioni mutuabili. Tel. 505.000.

SANTA Rita libero vendo camera tinello cucinino servizi terzo piano casa recente. Tel. 547.119.

STRUTTURA in cemento armato per costruenda villa volendo anche bifamiliare terreno mq 1600 vendesi causa trasferimento, ottima posizione in Leinì tel. 505.000.

VERO affare vendo liberi centralissimo pied-à-terre arredato 8 milioni 500 mila altro 2 camere e servizi anche adatto ufficio o abitazione 12 milioni 500 mila stessa casa costruzione recente. Telefonare 745.010.

VIA Don Grazioli angolo corso Orbassano vendo appartamento libero 3 camere cucina ingresso bagno cantina 20 milioni contanti 20 milioni dilazionabili senza cambiali. Telefonare ore pasti 841.560.

VILLA bifamiliare Colle della Maddalena posizione panoramica nuovissima giardino mq 1300 vendita anche frazionata. Fisim 581.759 585.902.

VILLA composta di: salone 5 camere cucina 4 servizi tavernetta cantina box terreno 2000 mq vendesi. Telefonare 635.974.

ZONA corso Francia angolo via Sant'Ambrogio vendo appartamento libero 2 camere tinello angolo cottura bagno cantina ascensore termo piano sesto richiesta 26 milioni trattabili. Telefonare ore pasti 842.495.

VILLA panoramica km 20 da Torino mq 150 più box cantina mansarda terreno recintato mq 1800 vendo 62 milioni. Telefonare 765.655.

20.000.000 vendesi grazioso appartamento libero in palazzina 15 km Torino centro composto da saloncino camera cucina ingresso bagno garage giardino condominiale. Telefonare ore pasti 842.495.

20 Domande affitto

PERSONA sola dipendente Fiat cerca alloggetto garantendo serietà e puntualità, telefonare 710.710.

SOCIETA' cerca per uso ufficio 4 camere al primo piano o terra su corso possibilmente centrale o importante, telefonare [illegible].

21 Offerte affitto

A.A. UFFICIO piano rialzato 3 camere bagno ripostiglio casa signorile libero subito richiesta 150.000. Telefonare 772.556.

AFFITTASI a prossimi sposi 3 camere tinello cucinino servizi e box L. 135.000 a Settimo. Telefonare 543.837 mobilificio.

AFFITTASI alloggi arredati per studenti o abitazione e pied-à-terre da L. 80 mila in poi stessa casa in Torino. Telefonare 737.264.

AFFITTASI alloggio signorile anche uso ufficio mq 300 centrale tripli servizi. Telefonare ore ufficio 657.028.

AFFITTASI alloggio vuoto od ammobiliato. Rivolgersi Studio Immobiliare Bonino, via Francesco Baracca 18.

AFFITTASI ammobiliato [illegible] con bagno [illegible] libero subito. Telefonare 745.720.

AMMOBILIATO confortevole camera tinello cucinino termo bagno piazza Campanella affittasi. Telefonare 519.976.

CAMERA cucina, 2 camere cucina affittiamo vicino a via Garibaldi stessa casa. Telefonare Mec Casa 546.439.

CORSO Trieste (Radiale) affittasi alloggio 2 camere cucina arredato adatto sposi L. 200 mila comprese spese. Telefonare 531.760.

ITALIA 61 alloggio molto bello grande salone 4 camere cucina vari disimpegni 3 servizi riccamente decorato 400 mila più spese. Skema, tel. 546.808 548.534.

ORIES Organizzazione immobiliare affitta ammobiliato signorilissimo zona corso Grosseto casa nuova ingresso soggiorno salotto camera letto cucina bagno ripostiglio ampio balcone terrazzato disponibile subito a referenzialissimi. Tel. 540.220.

36 Nautica

DORI 171 sport più Johnson 65 cavalli come nuovo portata 8 persone lire 3 milioni 500 mila, telefonare feriali 011 307.582.

OCCASIONE vendo fuoribordo Custom-Craft con Evinrude 90 HP con carrello. Telefonare 236.319 ore pasti.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO dei ceppi vende pastori belga tedeschi [illegible] schnauzer giganti dobermann barboni nani setter, telefonare 946.8057.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. CERIALE alterone 700 mt spiaggia vista mare vendo nuovissimo alloggio libero composto camera tinello servizi e garage mutuo S. Paolo. Telefonare 682.726.

A Bussoleno casetta ristrutturata: 2 camere cucina bagno bel terrazzo giardino comodità ferrovia 14 milioni. Telefonare 411.1449.

A 11 km da Sanremo nuova costruzione villaggio residenziale appartamento camera cucina angolo di cottura vicinanza e vista mare L. 20 milioni 500 mila. Telefonare 548.023.

AVETTA vende a Beaulard (Bardonecchia) villa di 4 camere cucina arredata su due piani con 700 mq di giardino. Telefonare 532.192.

AVETTA vende a Rivasacco (Givoletto) struttura di villa su due piani compresa di copertura con 1700 mq terreno ottima posizione. Telefonare 532.192.

AVETTA vende viale Seneca villa di 450 mq molto signorile con 2000 mq giardino magnifica posizione. Telefonare 532.192.

BAGNOLO impresa costruzioni vende in palazzina 2 magnifici alloggi di tinello cucinino 2 camere salone servizi garage L. 25 milioni. Telefonare 515.914.

CASA rustica colline Naviglie 4 vani giardino 12 mila mq terreno acqua luce vendo L. 11 milioni 700 mila. Telefonare 774.720.

CASA rustica indipendente vicinanze Bandito Bra ottimo fabbricato terreno acqua luce vendo 14 milioni 800 mila. Telefonare 587.066.

CASA rustica semi-arredata in Villadeati 6 vani cantina piccolo giardino vendo 13 milioni 200 mila. Telefonare 640.030.

CASETTA di campagna collina Asti stupenda posizione 4 camere abitabili acqua luce terreno vendo 13 milioni. Telefonare 0141 215.244.

CASETTA rustica collinare S. Stefano Roero 3 camere bagno cantina tettoia acqua luce terreno vendo L. 15 milioni 400 mila. Telefonare 774.720.

CASETTA rustica indipendentemente vicinanze Neive 2 camere stalla fienile scala interna 3 mila mq di terreno acqua luce vendo lire 13 milioni 200 mila, telefonare 504.130 Torino.

CASETTA rustica vicinanze Asti 4 camere cantina terreno acqua luce vendo L. 11 milioni 800 mila. Telefonare 504.130.

CASETTA rustica vicinanze Bra abitabile subito acqua luce terreno vendo 12 milioni 300 mila, telefonare 539.314.

DELTA offre a 4 km da Castellamonte in paese 2 rustici uno lire 4 milioni 500 mila l'altro lire 3 milioni 500 mila con orto dilazioni, telefonare 519.854.

DELTA offre casetta rustica indipendente con 2 mila mq terreno sorgente ruscello piccolo laghetto lire 7 milioni 500 mila, telefonare 519.854.

DELTA offre chalet in Valchiusella strada acqua luce telefono installato 500 mq terreno L. 19 milioni 200 mila, affare. Telefonare 519.854.

DELTA offre a 6 km da Ivrea caratteristico rustico indipendente in bella posizione con 1800 mq di terreno, telefonare 519.854.

LA GINEVRA vende a Exilles casa libera su 3 piani 1500 mq terreno lire 38 milioni 500 mila, telefonare 442.333 444.225.

PRATONEVOSO
in posizione centrale e panoramica a 100 metri dagli skilift cooperativa accetta prenotazioni saloncino zona cottura letto bagno L. 5 milioni 500 mila contanti 7 milioni 500 mila avanzamento lavori più mutuo. Telefonare 019 21.061.

PRIVATO vende bella cascinotta a 50 km da Torino quasi abitabile comodità servizi: 4 camere stalla fienile cantina grande tettoia, 3000 mq terreno. Telefonare 326.367.

SAN MARTINO ALFIERI
privato vende a 50 km da Torino villa con ampio giardino. Telefonare 760.916 0141 976.168.

SAN MARTINO ALFIERI
privato vende casa padronale con parco a 50 km da Torino. Telefonare 760.916 0141 976.168.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

13 — **Jazzconcerto**
13,30 **Telegiornale**
13,45 **Speciale Parlamento**
18,15 Gabriella Farinon presenta: **A tutto volume**
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin:** La promessa del guerriero
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (parz. c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Sentieri selvaggi** (c) (« The Searchers », 1956). Film Regia di John Ford. Interpreti: John Wayne, Jeffrey Hunter, Vera Miles, Natalie Wood
22,35 **Proibito,** di Enzo Biagi - **Telegiornale**

RETE DUE

13 — **Tg 2 - Ore tredici**
13,15 **Italia bella mostrati gentile**
18,15 **Tv 2 ragazzi:** Ante, ragazzo lappone, telefilm (c)
18,45 **Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera** (parz. c)
18,55 **Programmi dell'accesso**
19,10 **Le rocambolesche avventure di Robin Hood contro l'odioso sceriffo** (c)
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **Il borsacchiotto** (gioco a premi)
21,55 **Videosera:** I campioni della domenica (c)
22,45 **Spoleto, o cara...** (c) - **Tg 2 - Stanotte**

TV SVIZZERA

20,30 **Telegiornale** - 1ª ediz (c)
20,45 **Obiettivo sport** (c)
21,15 **Balla che ti passa** - 3ª puntata (replica) (c)
21,45 **Telegiornale** - 2ª (c)
22 — **Enciclopedia tv** (c): Musica popolare italiana
23 — **Cronache dal Gran consiglio ticinese** (c)
23,05 **Ciclismo: Tour de France** (c)
23,15 Cineclub: **Ciao Gulliver** (c). Film con Lucia Bosè, Antonello Campodifiori, Sydne Rome, Lorenzo Piani, Lea Padovani, Enrico Maria Salerno, Roy Bosier. Regia di Carlo Tuzii
1-1,10 **Telegiornale** - 3ª ediz. (c)

TV CAPODISTRIA

19,35 **Telesport** (c). Giochi dell'Armata Popolare jugoslava
20,15 **Complessi dell'Armata Popolare jugoslava** (c)
20,55 **L'angolino dei ragazzi** (c)
21,15 **Telegiornale** (c)
21,35 **Brigate d'oltremare** (c). Documentario
22,05 **Musica e rivoluzione** (c)
22,35 **Passo di danza** (c)

TV MONTECARLO

18,30 **Un peu d'amour**
19,35 **Cartoni animati**
19,50 **Marcus Welby** (telefilm)
20,45 **Montecarlo sera**
21,15 **Rasputin.** Film. Regia di Georges Cumbret, con Pierre Brasseur, Isa Miranda
22,50 **Oroscopo di domani**

TV LOCALI

TELESTUDIO TORINO — Ore 16,30: Film; 18: Parliamo piemontese; 18,30: Documentario; 18,45: Disconovità; 19,30: Notizie; 19,45: Sport; 20,30: Film; 22,15: Cerchiamo minerali.
TELETORINO INTERNATIONAL — Ore 13: Film; 14,30: Documentario; 15: Il parere del medico; 16: Film; 17,30: Documentario; 18: Lo sport; 19: A cena con voi; 20: Film; 21,30: Dal palcoscenico allo schermo; 22,30: Documentario; 23: Film; 0,30: Sogni sexy.
VIDEOGRUPPO — Ore 17,45: Film; 19,15: Videonotizie; 19,30: Pick-up novità; 20: Gli altri sport; 20,30: Film; 22: Cabaret.
GIORNALE RADIO PIEMONTE — Ore 17,30: GRP flash - Oggetto misterioso; 17,45: Documentario; 18,15: Alla riscoperta di...; 18,45: Professione reporter; 19,45: Documentario; 20,15: Film: « La bestia di sangue »; 22: Sì... viaggiare; 23,25: Film (replica).

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 13: Jazzconcer: Max Roach; 13,30: Telegiornale; 13,45-13,55: Oggi al Parlamento; 18,15: La sfida di mototopo e autogatto; 18,30: Gioco teatro; 19,05: Programmi dell'accesso; 19,20: Le avventure di Rin Tin Tin; 19,45: Almanacco del giorno dopo (parz. c); Che tempo fa (c); 20: Telegiornale; 20,40: Marionette che passione!; 21,50: La fine dei signori del deserto (c); 22,40: Programmi dell'accesso - Telegiornale - Oggi al Parlamento (c) - Che tempo fa.
RETEDUE — Ore 13: Tg2 - Ore tredici; 13,15-13,45: Concerto da camera; 18,15: Infanzia oggi; 18,45: Dal Parlamento; Tg2 - Sportsera (parz. c); 19,10: Le rocambolesche avventure di Robin Hood contro l'odioso sceriffo (c) - Previsioni del tempo (c); 19,45: Tg2 - Studio aperto; 20,40: Tg2 - Dossier (c); 21,30: Qualcosa che vale; Tg2 - Stanotte.
SVIZZERA — Ore 16-18,25: Ciclismo (c); 19,30: Programmi estivi per la gioventù (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Falke è indispensabile, telefilm (c); 21,15: Il regionale (c); 21,45: Telegiornale (c); 22: La ballata del boia, film; 23,25: Cronache dal Gran Consiglio Ticinese (c); 23,30: Ciclismo: Tour de France (c); 23,45-23,55: Telegiornale (c).
CAPODISTRIA — Ore 20,30: Odprte meje - Confine aperto; 20,55: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: La donna che voleva amore, film; 23: Temi di attualità; 23,20: Danze popolari della Vojvodina (c).
MONTECARLO — Ore 18,30: Un peu d'amour; 19,35: Cartoni animati; 19,50: Un uomo e una città; 20,40: Montecarlo sera; 20,45: Notiziario; 21,05: Safari 5000, film; 22,40: Oroscopo di domani.

RADIO OGGI

1 radiouno

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 16; 18; 19; 21; 23
14,30 Una commedia in trenta minuti
15,05 Incontro con un Vip
15,30 Prisma (replica)
16,15 E...state con noi
18,05 Ad alto livello: oggi Lucio Dalla
18,35 Controturismo
19,20 I programmi della sera - « Il mondo dello spettacolo »
20,30 Orchestre nella sera
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera
22 — Jazz dall'A alla Z
23,15 Radiouno domani

2 radiodue

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;
13,40 Le grandi pagine
14 — Trasm. regionali
15 — Gli Ospiti
16,33 Qui Radio 2 (2ª)
17,55 Ultimissime di Danyel Gerard
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove. Estate

3 radiotre

Giornale radio: ore 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23
13 — Disco club
18,30 Jazz giornale
20 — Pranzo alle otto
22,30 Miniature di John Dowlara
23 — Ultime della notte - Se ne è parlato

radiomontecarlo

13 — Un milione...
14,15 Canzone d'amore
15 — Hit Parade
15,30 Gioco dell'estate
17 — Dieci domande
18,03 Un libro al giorno

RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 104 Mhz) — Ore 17,45: Il troverobe; 21,15: Camerillo Brillo show.
Radio Gemini One (Fm 102,720 Mhz) — Ore 9,30: Linea diretta con Gianni Giglieri.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.
Radio Europa 3 (Fm 98,750 Mhz) — Ore 12: Per te donna (di Gloria Maggioni); 16,30: Teen News; 21: Ordine dei medici (urologia).
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz) — Servizi sportivi in diretta; ore 16: Rock-shop e 20,15: Top-o-disco.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz) — Ore 14 e 19,40: Torino sport; 14,30: Al canton dij barboton; 15,45: Musica progressiva.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz) — Ore 16: Elastic rock; 17: Disco flash; 22: Piripop.
Radio Gamma (Fm 89,400) — Ore 14: No stop music; 19: For you (dediche); 20,30: Tombolata; 22,30: Gammaquiz.
Radio A.B.C. (Fm 97 Mhz) — Ore 15: International discotheque; 21: Abc spry; 3,30-7,30: Nottambuli o mattinieri?
Radio-Tele 2000 (105,900 91,200 Mhz) — Progressive-hard (al lunedì e il programmone domenica).
Radioreporter 93 — Ore 15: Top of the bill; 16,50: Canti e musiche nella tradizione popolare italiana; 17,20: Monografia; 22,50: Commedia.
Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz) — Ore 14: Nashville; 16,15: Loving-playng in vetrina; 21,30: Signori l'orchestra.
Radio In (Fm 90 Mhz) — Ore 18: Maxi musica; 21: Musicomania; 22,30: Serata «in», dediche.
Giornale Radio Piemonte (Fm 88,500 99,300 Mhz) — Ore 14: Lo score; 16,15: Musica Jeans; 18: Piano bar; 18,15: Revival Anni 50-60; 22,15: Lo shaker.
Radio Italia Uno (Fm in stereofonia 92,600 Mhz) — Ore 8-12: Mattinata con voi; 12,20: Disc.jockey; 20-22: Dediche; 22-1: Musica progressiva.
RT International (Fm 103,300 Mhz) — Ore 20,30: Il signor Robinson; 23: Donnie G. da New York.
Teleradionord (Fm 102,300 Mhz) — Dalle ore 10,30 alle 12,30 e dalle 18 alle 20: Dediche; 12,30: Un'ora con...; 13,30: Musical box quiz.
Radio Città futura (Fm 96,600 Mhz) — Ore 12,30-19,30: Radiogiornali; 15: La stampa e i giovani; 18: Quale scuola?; 21: Il jazz.
Radio Young 2000 (Fm 102,200 Mhz) — Ore 9: Un'amica tante amiche; 14: Disco one; 15: Flash Back; 16: Disco musica; 17,30: Parliamone insieme.
Radio proposta (Fm 88,750) — Ore 13: I fatti della settimana; 14,30: Pomeriggio insieme; 19,30: Stasera con noi.
Radioflash (Fm 97,700 Mhz) — Tutti i giorni alle ore 13 e 19: Informazione democratica; Informazione Infrarosse cultura; Informazione scuola. Annuncio dei programmi.
Radio Radicale (Fm 90,300) — Ore 17: Società e follia; 19: L'ecologia e noi; 22: Via per l'Oriente.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz) — Ore 7: Buongiorno - Notizie - Oroscopo - Ricette; 10-12: Concorsi - Quiz; 13: Ballo liscio internazionale; 15-19: Pomeridiana.
Radio Sky 8 (Fm 92,500, Mhz 103) — Ore 13: M.G.F. Show; 17: Discoteca; 19: Pronto Radio Sky 8; 20,30: Rock Story.
Radio Manila (Fm 98,600) — Ore 7: Ma che bella giornata; 14,30: Siamo tutti poeti; 16,30: La nonna racconta; 17,30: Il calderone (gioco a quiz).
Radio Torino Centrale (Fm 94; 101,4 Mhz) — Ore 12: Hot Line; 17,30: Zizibum; 19,15: Permesso?... Avanti!

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: chiusura estiva.
ERBA: Estate al Cinema.
BELLE ARTI: ore 21: Bevione.
SAN GIORGIO Valentino Ristorante Danze: orch. I Vocalmen.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.

CINEMA PROVINCIA

CHIERI
CHIERESE: L'orgia notturna dei vampiri.
CIRIE'
NUOVO: Studio legale per una rapina.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Tre contro tutti.
NUOVO: Sentinel.
SESTRIERE
FRAITEVE: Una finestra sul cielo.
SETTIMO
GARIBALDI: La liceale.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Sentinel.
AMBRA: Casanova.
CORSO: Bullit.
CRISTALLO: A tutte le auto della polizia.
GALLERIA: Scorpio.
MODERNO: La mogliettina.

ACQUI
ARISTON: Le giornate intime di una giovane donna.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Giù la testa.
IRIS: La supplente.
ITALIA: Furore rosso.
MODERNO: chiuso per ferie.

TORTONA
MODERNO: chiuso per ferie.
SOCIALE: Il mondo dei sensi di Emy Wong.
VERDI: Marchio selvaggio.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Il figlio del gangster.
TEATRO: Marchio latino cercasi.
POLITEAMA: chiuso.

ASTI

VITTORIA: Il tempo degli assassini.
POLITEAMA: Le viziosette.
SPLENDOR: Il guardone.

CUNEO

CORSO: La corsa più pazza del mondo.
FIAMMA: Languidi baci perfide carezze.
NAZIONALE: Canterbury.

BRA
IMPERO: Lesbo.

NOVARA

ASTRA: chiuso per ferie.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: Strip tease.
EXCELSIOR: Il ginecologo della mutua.
FARAGGIANA: chiuso per ferie.
VITTORIA: La rabbia giovane.

ARONA
LUX: Un uomo da marciapiede.
ROMA: I sette diavoli del Talk-Tik.
MODERNO: Bordella.
SAN CARLO: chiuso per restauri.

STRESA
ITALIA: riposo.

VERCELLI

ASTRA: Gli avventurieri del pianeta Terra.
CIVICO: I prosseneti.
ITALIA: Il fantabus.
PRINCIPE: I figli di Bruce Lee.
VERDI: Django.
VIOTTI: chiuso per ferie.

BIELLA
APOLLO: Billy Chang.
IMPERO: chiusura estiva.
MARCONI: L'ultimo cacciatore di taglie.
MAZZINI: Dieci secondi per fuggire.
ODEON: chiuso.
SOCIALE: chiusura estiva.

AOSTA

GIACOSA: Una sull'altra.
ITALIA: Quello che già conosci sul sesso...

VERRES
IDEAL: chiusura estiva.

GENOVA

AMBRA: La notte dei morti viventi.
ARISTON: Violenza armata a San Francisco.
ASTOR: Bella di giorno.
AUGUSTUS: Il mondo violento di Bobby Joe.
GIOIELLO: Pelle calda.
LUX: Quei mostri vicino alla palude.
MARGHERITA: Gli ammutinati del Bounty.
NUOVO PALAZZO: Un uomo da buttare.
OLIMPIA: Scorpio.
ORFEO: Bestialità.
PLAZA: La signora omicidi.
RITZ: Dove volano i corvi d'argento.
RIVOLI: Paolo il caldo.
UNIVERSALE: Fase 4, distruzione Terra.
VERDI: Due sporche carogne.
ALFA: La grande fuga.
AURORA: I maghi del terrore.
DIANA: Venga a prendere il caffè da noi.
DIONISO: Rocky.
IDEAL: I due superpiedi quasi piatti.
MANIN: Ventun ore a Monaco.

SAMPIERDARENA
ABC: Il delitto del faro.
ASTORIA: I giorni violenti del poliziotto Buford.
MODENA: Emanuelle l'antivergine.

SESTRI PONENTE
ROMA: Come cani arrabbiati.
VERDI: Corvo rosso, non avrai il mio scalpo.

RIVAROLO
LIGURE: Bestione superstar.

PRIARUGGIA
PRIARUGGIA: Gulliver nel paese di Lilliput.

IMPERIA

ROSSINI: Lettera a Emanuelle.
ODEON: Herbie, il maggiolino sempre più matto.

DIANO MARINA
PERGOLA: Il panico nello stadio.
DIANESE: Tentacoli.

SAVONA

DIANA: chiuso.
ELDORADO: Gorgo.
ARS: Il ginecologo della mutua.
ASTOR: Il figlio del gangster.
OLIMPIA: L'ultimo mondo cannibale.
JOLLY: Oh mia bella matrigna.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Biancaneve.
DORIA ESTIVO: Tora, Tora, Tora.
MARCONI: Il mostro dagli occhi di ghiaccio.
MARCONI ESTIVO: Casanova.

CAIRO
SOCIALE: Nuda sotto la siepe.
CRISTALLO: Abby, la sposa di Satana.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Centro della terra, continente sconosciuto.

CERIALE
ODEON: Mary Poppins.
FLORA: Classe mista.

FINALE LIGURE
LUX: Quelle strane occasioni.
VITTORIA: L'ultima follia di Mel Brooks.
ONDINA: Gulliver nel paese di Lilliput.
IDEAL: Per amore di Cesarina.
ARENA ONDINA: Italia a mano armata.

LOANO
PERLA: Il libro della giungla.
LOANESE: L'ultima follia di Mel Brooks.
STELLA: Emanuelle l'antivergine.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Histoire d'O.

SPOTORNO
ASTRO: Febbre da cavallo.
ARISTON: La gang della spider rossa.

VADO LIGURE
AMBRA: Quella sporca carogna dell'ispettore Sterling.

VARAZZE
TEIRO: L'ultima follia di Mel Brooks.
ARENA TEIRO: Il corsaro nero.
VERDI: Mary Poppins.
LE PALME: Porgi l'altra guancia.

ALASSIO
COLOMBO: L'ultima follia di Mel Brooks.

Per la serie « 4 punti verdi », Concetta Busacca (nella foto) presenterà domani a Italia '61, insieme con i fratelli Cicciu e Pina, « La giullarata », spettacolo di Dario Fo

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●
PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

cinema prime visioni

Cinema	Film	Informazioni
AMBROSIO c. Vittorio Eman. 52 Tel. 547.007	**Il gobbo di Londra**, di Alfred Vohrer, con Gunther Stoll, Uta Levka, Richard Haller (Usa - Colori) — Misterioso gobbo si aggira per la città mietendo vittime e seminando il terrore, la polizia ha pochi elementi per riconoscerlo. Tratto da un romanzo di Edgar Wallace. Vietato minori anni 14. ★ Giallo	RIEDIZIONE (1960) Orario 14,45 - 16,45 18,40 - 20,35 - 22,30 Ingresso L. 2000
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	**Il dittatore dello Stato libero di Bananas**, di Woody Allen, con Woody Allen, Suzy Joan, Louise Lasser, Jane Clark (Usa - Colori) — Giovanotto svagato viene coinvolto, in uno staterello sudamericano, nell'aspra lotta fra dittatore e capo rivoluzionario. Non vietato. ★ Satirico	RIEDIZIONE (1970) Orario 15,20 - 17,10 19 - 20,50 - 22,30 Ingresso L. 1500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**Il portiere di notte**, di Liliana Cavani, con Dirk Bogarde, Charlotte Rampling, Gabriele Ferzetti, Philippe Leroy (Italia - Colori) — Crudele storia d'amore tra il carnefice d'un Lager nazista e la donna che fu sua vittima, ritrovata alcuni anni dopo. Vietato minori anni 18. ■ Segnalato dalla critica ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1974) Orario 14,40 - 17,15 19,45 - 22,20 Ingresso L. 2000
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**La stanza del vescovo**, di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Patrick Dewaere (Italia - Colori) — Maestosa villa abitata da personaggi di diverso carattere, nasconde una misteriosa stanza che sembra rispecchiare i peccati e i rimorsi degli abitanti. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,20 - 20,10 - 22,30 Ingresso L. 2000
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	**L'inferno dei Mongoli**, di Chang Chen, con Richard Harrison, Alexander Seng, George Shaw (Hong Kong - Colori) — Nel Medio Evo, quattro valorosi e impareggiabili maestri delle arti marziali, combattono contro agguerrite schiere di mongoli che hanno invaso il paese al tempo di Marco Polo. Non vietato. ★ Avventuroso - Novità	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40 Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**La storia dell'omino più divertente del mondo**, di Charles Chaplin, con Charles Chaplin, Edna Purviance (Usa - Bianco e nero) — I brani più belli tratti dai film del geniale attore e regista, riportati in unico lungometraggio. Non vietato. ★ Antologia	Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Orario 15,40 - 17,20 19 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1500

CORSO: chiuso per ferie fino al 29 luglio.

Cinema	Film	Informazioni
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Quella strana voglia d'amare**, di Mario Imperoli, con Beba Loncar, Philippe Leroy, George Eastman, Marina Giordana (Italia - Colori) — Una sconvolgente e tragica storia d'amore, una passione incontrollabile ed esplosiva. Vietato minori 18. ★ Commedia	PRIMA VISIONE Orario 14,45 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 2000
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	**Cara dolce nipote**, di Andrea Bianchi, con Femi Benussi, Ursula Heinle, Francesco Parisi, Lucio Flauto (Italia - Colori) — Zii, cugini e tutto il parentado sono coinvolti, con gli spettatori, in una girandola festosa e provocante, condotta dalla più sexy delle nipoti. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica - Novità	Critica ● Pubblico ○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.160	**Maladolescenza**, di Pier Giuseppe Murgia, con Martin Loeb, Lara Wendel, Eva Ionesco (Italia-Germania - Colori) — Una foresta ai confini della Boemia, è il teatro dell'iniziazione sessuale, dolce e sadica allo stesso tempo, di due irrequiete adolescenti succubi di un coetaneo. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○○ Orario: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Professione: assassino**, di Michael Winner, con Charles Bronson, Jean-Michael Vincent, Keenan Wynn, Jill Ireland (Usa - Colori) — Killer meticoloso e senza turbamenti, si allinea un giovane a cui insegna il mestiere, più tardi scoprirà che l'allievo gli prepara giorni tragici. Non vietato. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1972) Orario 14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 2000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70	**Reportage di giovani modelle in un atelier svedese**, con Michaela Martin, Henry Lyck, Rosemarie Lindt, Ursula Bianch (Usa - Colori) — Studio fotografico frequentato da tante giovani e belle ragazze è anche il luogo adatto per nuove esperienze erotiche. Vietato minori anni 18. ★ Sexy	PRIMA VISIONE non recensita Or.: 14,30 - 16 - 17,40 19,10 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1500
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**La corsa più pazza del mondo**, di Chuck Bail, con Michael Sarrazin, Normann Burton, Gary Busey, John Durren (Usa - Colori) — Un gruppo di spericolati piloti giunge a New York da varie parti del mondo per partecipare a una corsa attraverso gli Stati Uniti. Vincerà chi infrangerà più norme stradali. Non vietato. ★ Commedia	PRIMA VISIONE Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**Don Camillo**, di Julien Duvivier, con Gino Cervi, Fernandel, Saro Urzì (Franco-italiano - Bianco e nero) — Tornano le famose liti fra Don Camillo, simpatico parroco di campagna e Peppone sindaco comunista del paese emiliano di Brescello. Entrambi son di buon cuore ma la politica li divide. Non vietato. ★ Commedia	RIEDIZIONE (1951) Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	**Vizi privati, pubbliche virtù**, di Miklós Jancsó, con Lajos Balazsovits, Pamela Villoresi, Franco Branciaroli, Thérèse Ann Savoy, (Italia-Jugoslavia-Francia - Colori) — Erede al trono, contesta il padre e le rigide etichette di corte, con eccitanti e piacevoli giochi erotici. Processato, assolto, dissequestrato, ma vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 16,45 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521	Oggi chiuso. Domani: **Un uomo da buttare**. ★ Commedia	
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**Papillon**, di Franklin J. Schaffner, con Steve McQueen, Dustin Hoffman, Victor Jory, Don Gordon, Anthony Zerbe (Usa - Colori) — Le ripetute fughe dalla Guyana di «Papillon», il leggendario galeotto-scrittore, che ha narrato le sue avventure. Non vietato. ★ Avventuroso	RIEDIZIONE (1973) Orario 14,30 - 17,10 19,40 - 22,20 Ingresso L. 1500
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	**Due sporche carogne**, di Jean Herman, con Alain Delon, Charles Bronson, Brigitte Fossey (Francia - Colori) — Reduci dall'Algeria, tornati in patria meditano un grosso colpo, ma una ragazza si metterà fra i due disturbando i piani. Non vietato. ★ Avventuroso	RIEDIZIONE (1968) Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

Chiusi per ferie: **Astor, Arlecchino, Corso, Cristallo, Ideal, Nazionale.**

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	Informazioni
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**La moglie del professore**, di Tim Burstall, con Jack Thompson, Jacki Weaver, Wendy Hughes (Usa - Colori) — In università americana studente lavoratore si applica meno sui libri e più a sedurre mogli di docenti e studentesse. Vietato minori anni 18. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario: 14,50 - 16,45 18,40 - 20,35 - 22,30 Ingresso L. 1000
ALFIERI Cinestivo Piazza Solferino 4 Tel. 535.440	Oggi chiuso. Domani: **La pantera rosa**. ★ Poliziesco comico	
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 733.597	Oggi chiuso. Domani: **Una donna e una canaglia**. ★ Commedia drammatica	
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034	Oggi chiuso. Domani: **Il racket dei violenti**. ★ Drammatico	
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	Oggi chiuso. Domani: **Il cibo degli dei**. ★ Fantascienza	
LA PERLA c. De Gasperi 58 Tel. 584.791	**Cari mostri del mare**, di Bruno Vailati (Italia - Colori) — I giganteschi abitanti degli abissi visti nella loro naturale esistenza; la lotta all'ultimo sangue tra balena, orca, pescecane e gli spietati massacri che l'uomo compie in nome della civiltà. Non vietato. ★ Documentario	Critica ●●● Pubblico ○○○ Orario 15,05 - 16,45 18,35 - 20,30 - 22,25 Ingresso L. 1500
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	**Il reduce**, di David Berlatsky, con Gary Conway, Angel Thompkins, Michael Dante, George Memmoli (Usa - Colori) — Di ritorno dal fronte di combattimento un reduce s'accorge che per lui la guerra non è ancora finita, perché senza rabbia ma con ferocia deve compiere una sua vendetta. Vietato anni 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803	**Ultimo mondo cannibale**, di Ruggero Deodato, con Massimo Foschi, J. Rassimov (Italia - Colori) — Viaggio attraverso le tribù di cannibali ancora esistenti, dove si avverano torture inimmaginabili, violenze di ogni genere. Vietato minori anni 18. ★ Documentario	Critica ● Pubblico ○○○ Orario 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	**La professoressa di scienze naturali**, di Michele Massimo Tarantini con Lilli Carati, Michele Gammino, Alvaro Vitali (Italia - Colori) — Ancora una professoressa al servizio degli allievi, superando di molto quello che in genere sono le mansioni richieste alle docenti. Vietato minori anni 18. ★ Commedia	PRIMA VISIONE Non recensita Orario 15 — - 17 — 18,45 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
PUNTODUE CINEMA D'ESSAI v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**Pic-nic ad Hanging Rock**, di Peter Weir, con Rachel Roberts, Helen Morse, Dominique Guard (Australia - Colori) — Fanciulle ospiti di un elegante collegio australiano, durante una gita presso la roccia chiamata Hanging Rock, spariscono misteriosamente senza lasciar alcuna traccia. Non vietato. ■ Segnalato dalla critica. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 15,40 - 18 — 20,10 - 22,30 Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Programma
ACAPULCO v. Donizetti 6 p. Nizza Tel. 651.264	Non rubare a meno che non sia strettamente necessario, J. Fonda, G. Segal. Non viet. 16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Commedia
CONTINENTAL	Chiuso.
ERBA c. Moncalieri 241 Tel. 690.467	Oggi riposo, domani I vincitori. ★ Guerra
FARO	Chiuso.
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	Tutti defunti tranne i morti, di Pupi Avati. Techn. Viet. 14. ★ Horror comico
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 851.904	La dottoressa sotto il lenzuolo, K. Schubert. Viet. 18. ★ Sexy
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.758	Ricatto alla mala, K. Malden, O. Hussey. Viet. 14. ★ Drammatico
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 760.921	Vanessa, Olivia Pascoli. Viet. 18. Ap. 16,20; ult. 22,30. ★ Sexy

ZONA CENTRO

Cinema	Programma
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255	Una vergine in convento. ★ Commedia Susanna e i suoi dolci vizi alla corte del re. ★ Sexy
MOVIE CLUB v. Giusti 8 Tel. 544.077	Chiuso, domani inizio ciclo su Jacques Tourneur.
PO v. Po 21 Tel. 510.496	Il plenilunio delle vergini. Viet. 18. ★ Sexy
REGINA c. R. Margh. 123 Tel. 530.885	Polizia investigativa femminile. Viet. 18. ★ Drammatico
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.642	Wang la furia che uccide. ★ Lotta orientale

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

Cinema	Programma
ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715	L'uomo terminale, George Segal. Techn. ★ Drammatico
MIRAFIORI	Chiuso.
SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 390.711	Getaway, Steve McQueen. Viet. 14. (Ingr. 600). ★ Avventuroso
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 596.125	Storie di vita e malavita (Il racket della prostituzione giovanile), di Carlo Lizzani. Viet. 18. 20-22,30. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

Cinema	Programma
AMERICA v. Frejus 27 Tel. 446.764	I quattro scatenati di Hong Kong. Viet. 18. ★ Lotta orientale
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815	Afrika Erotika. Casey. Viet. 18. (Ingr. 600). ★ Sexy

ZONA FRANCIA

Cinema	Programma
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.843	Sweet movie. Viet. 18. ★ Grottesco allegorico-erotico
ZETA D'ESSAI v. Cibrario 88 Tel. 772.907	Operazione Rosebud, di O. Preminger, con P. O. Toole. Col. 20,10-22,30 (solo oggi). ★ Avventuroso

ZONA S. DONATO

Cinema	Programma
ROMA - INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.765	Il dott. Stranamore. ★ Commedia

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

Cinema	Programma
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	Il pavone nero. ★ Commedia
AMBRA v. Ch. della Salute 77	Domani La caduta degli dei. ★ Drammatico
APOLLO largo Giachino 91 Tel. 215.685	Ballata macabra, O. Reed. Techn. Viet. 14. ★ Horror
EDERA	Oggi chiuso, domani Il racket dei violenti. ★ Drammatico
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.742	La fine dell'innocenza, Al Cliver. Viet. 18. ★ Sexy
SPLENDOR v. Bibiana 109	Chiuso, domani Cuginetta amore mio. ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO PARCO

Cinema	Programma
ARS c. R. Parco 142 Tel. 203.588	Domani Stamping Ground. ★ Musical
MAIOR largo G. Cesare 105 Tel. 287.974	La clinica dell'amore, Colli, De Simoni. Viet. 18. (Ingr. 600). ★ Commedia
SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.608	Invasione delle api regine. Fuid. Viet. 18. (Ingr. 600). ★ Fantascienza sexy

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

Cinema	Programma
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	La moglie erotica. Viet. 18. ★ Commedia
ERIDANO d'Essai c. Casale 108 Tel. 832.086	Delitto in silenzio (La Scala a Chiocciola), Jacqueline Bisset. 20,30-22,30. ★ Giallo

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Cinema	Programma
CABIRIA	Chiuso.
ITALIA v. Nizza 133 Tel. 694.021	E poi lo chiamarono il Magnifico, Terence Hill. Non viet. (Ingr. 600). ★ Avventuroso
SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.617	E' tempo di uccidere detective Treck. Non viet. ★ Poliziesco

RIDUZIONI ENAL-AGIS

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Arizona, Augustus, Bernini, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Teatro Erba: «Estate al cinema», riduzioni Enal alla cassa.

Marilyn Monroe compare sabato e domenica sugli schermi dell'Alfieri nel film di Billy Wilder «A qualcuno piace caldo» che fa parte della rassegna sulla commedia rosa. Altre rassegne cinematografiche in programma in questi giorni a Torino sono all'Erba «I più bei film di guerra» e al Movie Club, da domani, quella dedicata a Jacques Tourneur e ai suoi film del terrore che sarà seguita da una «personale» di Bava